

IL VICEPREMIER RINUNCIA DOPO IL «NO» DEI CENTRISTI. OSTRUZIONISMO DELLA LEGA CONTRO L'INDULTINO. IL DPEF POTREBBE SLITTARE AD AGOSTO

# Il governo ha rischiato la crisi

## Fini si dimette dalla cabina di regia. Bossi: il patto è fallito

LA VERIFICA  
DEMOLITA  
DAI RANCORI  
Federico Geremicca

La cosiddetta «cabina di regia» cancellata all'alba del giorno che doveva vedersi l'esordio; Bossi che dichiara morto il patto su cui era nata la Casa delle Libertà; i centristi di Casini e Follini che invitano a prender atto della novità e ad andare avanti senza la Lega; la Lega stessa che paralizza la Camera con un durissimo «inedito ostruzionismo di maggioranza»; il vicepremier, Gianfranco Fini, dato per ore a un passo dalle dimissioni e il capo del governo, di ritorno da una gita a Positano, che commenta il tutto con un desolato «ho lasciato che i ragazzi si sfogassero un po'». Senza tanti fronzoli, la giornata di ieri può esser riassunta così. E in serata, anche il più ottimista degli osservatori politici annotava che se non fosse nel semestre europeo di presidenza italiana e se nel centrodestra fosse visibile una leadership alternativa a quella di Silvio Berlusconi, adesso saremmo tutti a scrivere di crisi di governo e di consultazioni al Quirinale.

La cosa, in effetti, stanno proprio così. E a lasciare stupefatti non è tanto la circostanza che il governo sia giunto a un passo dalla crisi (in Italia non c'è imprevedibile più prevedibile di una crisi di governo) quanto, piuttosto, che ciò sia avvenuto a 48 ore dalla fine di una verifica politica voluta dalla maggioranza di governo giusto per registrare la propria azione. Tra sabato scorso a lunedì, infatti, i partiti della coalizione (Forza Italia esclusa) hanno riunito segreterie, comitati e

RETROSCENA



**Berlusconi non si preoccupa  
«Ho lasciato sfogare i ragazzi»**  
«Tra di noi c'è anche chi abbaia alla luna  
ma poi dove vanno? Non vedo alternative»  
Augusto Minzolini A PAGINA 3

ROMA. E' stato un giorno difficile per la maggioranza di governo. Il varo della «cabina di regia» per la definizione dei progetti economici, decisa dalla verifica di maggioranza, è saltato per il «no» dell'Udc, che ha rifiutato di prendervi parte. Gianfranco Fini, designato alla guida della «cabina», ha rinunciato: «Non ci sono più le condizioni politiche», ha detto. Dure anche le dichiarazioni di Bossi: «Il patto elettorale è fallito - ha affermato -. Ora Berlusconi deve dare la rotta, altrimenti finiamo sugli scogli». La Lega, nel corso della giornata, aveva bloccato con l'ostruzionismo il dibattito parlamentare sull'indulto. E anche per il dpef si parla di un rinvio ad agosto.

Giovannini, La Mattina, Lepri, Meli, Magri  
e Milione DA PAGINA 2 A PAGINA 5



IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE  
LA SVOLTA  
DI BUSH  
L'AFRICANO

Maurizio Molinari  
corrispondente da NEW YORK

QUINDICI miliardi di dollari per combattere l'epidemia dell'Aids, impegno a tutto campo per difendere flora e fauna della giungla dalla minaccia dell'inquinamento e disponibilità a dare vita ad un intervento umanitario in Liberia sotto l'egida delle Nazioni Unite. I tre biglietti di visita con cui il presidente americano, George Bush, è sbarcato in Africa descrivono la volontà di dedicare gli ultimi diciotto mesi del suo mandato a rimarginare le ferite internazionali causate dalla guerra in Iraq per rovesciare Saddam Hussein. Il deputato del Maryland Steny Hoyer, numero due dei democratici alla Camera dei Rappresentanti, paragona l'incombente missione liberiana agli interventi dell'amministrazione Clinton in Bosnia Erzegovina e Kosovo: «Fermarono le stragi ed oggi da quelle parti vi è una relativa stabilità».

Il forte impegno per accelerare la pace in Medio Oriente, la scelta di misurare la pressione sull'Iran degli ayatollah e l'offerta del Pentagono a Germania e Francia di inviare truppe in Iraq nel quadro di una eventuale missione della Nato completano il quadro: dopo aver passato due anni ad imporre alla comunità internazionale l'agenda della guerra al terrorismo al prezzo di dissensi e lacerazioni, adesso la Casa Bianca lancia su ogni fronte per ricomporre ciò che si è rotto ed evitare nuovi strappi. Che si debba o no al serio problema delle armi di Saddam Hussein che non si trovano, c'è un fatto nuovo a Washington: i neoconservatori stanno tentando di dimostrare di essere capaci non solo di abbattere i nemici - come hanno fatto a Kabul e Baghdad - ma anche di costruire il dopo con gli alleati.

È una strategia internazionale che ricorda da vicino come Bush ottenne la rielezione a governatore del Texas nel 1998: facendo seguire alle crociate politiche i compromessi bipartisan. Allora vinse con il 68,6 per cento dei voti, un record.

Il nuovo stile di Bush non deve far supporre che abbia rinunciato ai suoi principi né alla sua agenda. In Senegal ha offerto l'alleanza ai leader africani nella battaglia commerciale per obbligare l'Unione europea ad abbattere i dazi agricoli e ad accettare i cibi geneticamente modificati. Dal Sud Africa ha fatto capire che il tempo stringe per il presidente-despota dello Zimbabwe, Robert Mugabe, che espropria le terre a vantaggio dei suoi accoliti. E domani da Entebbe ammonirà Sudan, Congo e Somalia a non diventare santuari per le cellule di Al Qaeda in cerca di basi.

I contenuti della presidenza Bush non cambiano, muta lo stile. Non a caso aumentano le citazioni presidenziali del predecessore Bill Clinton, il cui nome fino a ieri era bandito nei testi della Casa Bianca. Per gli alleati europei - a cominciare da Francia e Germania, i più diffidenti verso Bush - è un'occasione per raccogliere la sfida politica e rilanciare l'agenda transatlantica congelata durante i mesi del duello iracheno.

IL CANCELLIERE: NON POTREI PIU' STARE TRANQUILLO

## Schroeder rinuncia alle vacanze in Italia

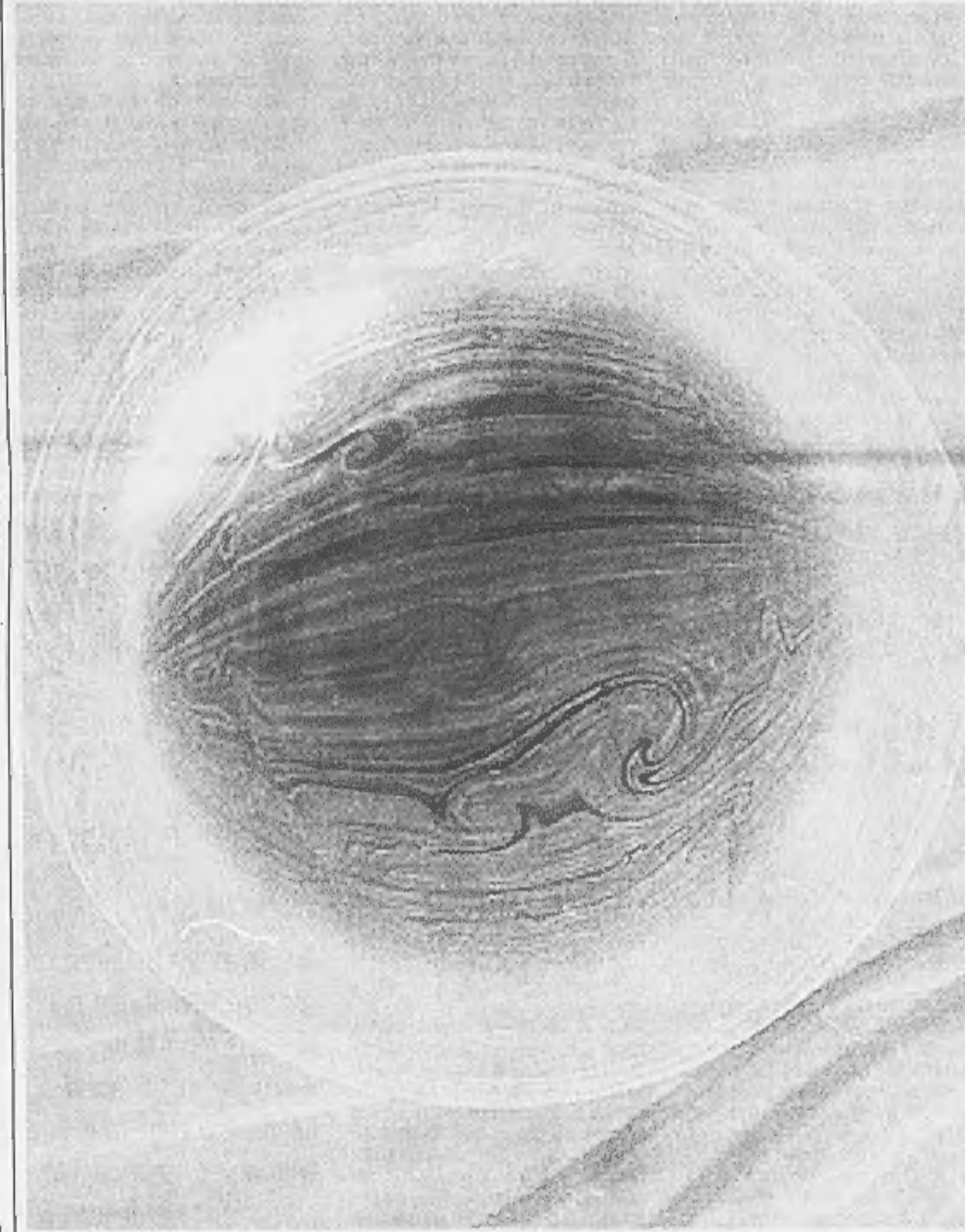
REAZIONI

**SUL TURISMO ARRIVA  
«L'INCUBO DISDETTE»**  
Allarme sulla Riviera romagnola  
«Questo caso per noi  
rischia di esser peggio  
della mucillagine»  
Renato Rizzo A PAGINA 7

BERLINO. «Il cancelliere non vuole esporre la sua famiglia a pressioni che comprometterebbero il necessario riposo e il desiderio di una permanenza discreta. Per questo la famiglia trascorrerà insieme le vacanze nella sua casa di Hannover». Così, un comunicato che non fa riferimento esplicito alle polemiche scaturite dalle dichiarazioni del sottosegretario legittimo Stefano Stefani, Gerhard Schroeder ha annunciato di non voler più trascorrere le vacanze in Italia. «Mi spiace per lui», ha replicato Silvio Berlusconi.

Novazio e Sforza A PAGINA 7

FECONDAZIONE LA LEGGE PASSA IN COMMISSIONE AL SENATO



**«No ai donatori esterni»** Legge sulla procreazione assistita, un altro passo avanti. La norma è passata alla Commissione del Senato senza modifiche. Nessuno degli oltre 400 emendamenti, protesta l'opposizione, è stato accolto. Si potranno impiantare soltanto tre embrioni per volta e ci sarà il divieto di donazioni esterne e di fare sperimentazioni sugli embrioni (nella foto) a scopo scientifico. Daniele A PAG. 13

CHIUDE LA «STANZA DEI BOTTONI»  
Un organismo-simulacro finito  
prima ancora di cominciare  
Filippo Ceccarelli A PAGINA 2

Le direzioni per dare il via libera al documento politico-programmatico proposto loro dal premier: da lunedì sera a ieri, poi, hanno cominciato a demolirlo fino a farne un'imbarazzante testimonianza di ambiguità ed impotenza.

La Lega ha sottoscritto il documento e ha poi cominciato ad attaccare l'ipotesi di riforma delle pensioni contenuta nel documento stesso; i centristi hanno incassato con soddisfazione la creazione della cosiddetta «cabina di regia» e poi l'hanno lapidata rifiutando di farvi parte; An ha applaudito al pacchetto di riforme che il documento elencava, salvo ricominciare subito a sparare contro la devolution cara a Umberto Bossi.

Di fronte a tale sequenza si potrebbe esser portati a pensare a chissà quali manovre, quali tattiche e quali obiettivi nascosti: nulla di più errato. Di pensato e calibrato, infatti, nelle ultime 48 ore pare non esserci stato davvero nulla. Il campo, al contrario, è stato nuovamente occupato da rancori e confusioni: non è la prima volta che accade, è vero, ma ogni volta è sempre peggio. Ora ci si chiede come, a partire da stamane, possa essere recuperata una situazione ai limiti dell'emergenza: e chiedendosi, tutti fanno appello ad un intervento di Silvio Berlusconi. Non c'è dubbio: tocca al premier scendere in campo per recuperare Gianfranco Fini a un ruolo propulsivo e calmare le ire della Lega di Bossi. Tocca a lui battere un colpo. Perché i ragazzi, come li ha definiti, si sono pure sfogati un po': nulla garantisce che da stamane lo sfogo non riprenda. Con effetti, a quel punto, davvero incontrollabili.

INTERVISTA



**GISCARD: COSI' E' NATA  
LA COSTITUZIONE UE**  
«E' la migliore possibile  
e non si può mettere  
in discussione»  
Enrico Singer A PAGINA 5

TEHERAN



**ESPLODE LA RABBIA  
DEGLI STUDENTI**  
Duemila in piazza  
Disordini dopo l'arresto  
di tre giovani  
SERVIZIO A PAGINA 9

**Prestito Personale**  
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori  
fino a 7.500,00 € in 1 ora  
dell'avvio della pratica  
Numero Verde Gratuito  
800-929291  
Dal Lunedì al Venerdì (dalle 9 alle 21.00)  
Sabato dalle 9 alle 19.00  
Il servizio è riservato ai clienti Forus  
Forus è un marchio di Credito Italiano S.p.A. - 20121 Milano - Italia  
TORINO  
Via Gioberti 73 e Via Palmieri 47

**TENDENZE**  
Mutande da riscoprire  
Elena Loewenthal  
CHI non muore si rivede. Se Marilyn dichiarava di preferir loro, la notte, un alone di profumo, se Sharon accavallando le gambe ne dimostrava l'assenza, se Anna le toglieva in diretta televisiva con un gesto scapigliato, tutti sapevano che, sotto sotto, con muta pazienza loro aspettavano. Perché non di estinzione si trattava, bensì di effimera vacanza.

L'estate divampa in un trionfo d'ostentazione intima, indossata non per coprire ma per mostrare. Ma, da Parigi, un principe dell'alta moda come Valentino protesta perché gli stilisti distruggono il buon gusto. La mutanda, fin qui sinonimo di squallore sbarrato («ritrovare» in» significa tutt'altro

che attizzare istinti), è divenuto un oggetto del desiderio. Da scegliere e sfoggiare prima di sfilare - come suggerivano due tacchi e altrettante caviglie cinte dall'indumento in una recente pubblicità magari sofisticata ma pure un filino volgare, a dir le cose come stanno. La mutanda del 2003 sbucca sopra i pantaloni, si disegna fra una natica e l'altra, non teme i colori sgargianti. E' doverosamente minimalista per dimensioni ma in compenso superaccessoria: stringhe e gancetti, fili di brillantini, incroci nei punti critici. Va maneggiata con cura, come una scarpetta di cristallo: invita lo sguardo ma non ammette bollori troppo impetuosi. E così, sotto sotto, più che alla trasgressione ammiccia alla castità.

elena.loewenthal@lastampa.it

**Cerchi una strada?**  
Chiama il 412.  
How are you?  
vodafone  
omnitel  
SERVIZIO RISERVATO AI CLIENTI VODAFONE. COSTI DEL SERVIZIO CERCAFALE 412: € 1,50 ALLA RISPOSTA E PER IL PRIMO MINUTO; € 0,80 PER OGNI MINUTO SUCCESSIVO. RICARICABILI CON TARIFFAZIONE A SCATTI ADDIZIONALI ANTICIPATEMENTE: € 0,10 A SCATTO PER 10 SECONDI.

**LA STAMPA**  
BIAMONTI, LA LIGURIA  
TRA CIELO E ULIVI  
Da domani in edicola  
con il giornale  
a soli 4,90 euro  
il romanzo  
«Vento largo»  
Nico Orengo A PAGINA 12  
30710  
9771122176003



LE TAPPE DELLA VERIFICA: DALLE AMMINISTRATIVE AGLI SBARCHI DI EXTRACOMUNITARI

28  
MAGGIO

**AN CHIEDE LA VERIFICA DOPO LA SCONFITTA DI MOFFA A ROMA**  
In un vertice a Palazzo Grazioli durato tre ore i leader della Cdl decidono di rinviare la verifica nella maggioranza dopo i ballottaggi e il voto in Friuli Venezia Giulia. Fini aveva chiesto un chiarimento agli alleati dopo aver perso la Provincia di Roma il 25 e 26 maggio

11  
GIUGNO

**LA LEGA INCALZA DOPO LA SCONFITTA IN FRIULI DELLA GUERRA**  
La Lega annuncia che due giorni dopo i ministri del Carroccio non saranno a Palazzo Chigi: devono partecipare ad una riunione per discutere della verifica. Bossi è convinto che in Friuli la sua candidata Alessandra Guerra sia stata «tradita» dagli alleati e dice: se non si fanno le riforme non staremo nel governo

13  
GIUGNO

**IL PREMIER INCOMINCIA COLLOQUI BILATERALI**  
Si fissa la data di mercoledì 18 per chiudere la verifica. Bossi chiede di stringere sulla devoluzione, mentre An insiste: l'unità nazionale non si tocca. E partono colloqui bilaterali del premier con i leader della Cdl

16  
GIUGNO

**FINI CHIEDE LA CABINA DI REGIA, BERLUSCONI RINVIA**  
Berlusconi decide di rinviare la verifica per i suoi impegni internazionali. Fini intanto ha chiesto la cabina di regia, mentre la Lega vuole la testa del ministro Pisanu, sotto accusa perché non usa le maniere forti contro l'immigrazione

19  
GIUGNO

**NO DEL CARROCCIO, INCONTRO TREMONTI-FINI**  
Mentre dal vertice di Salonicco Berlusconi sparge ottimismo, la Lega dice no al consiglio di coalizione chiesto da Fini. E il vicepremier si incontra con il ministro Tremonti sui temi del dipartimento economico

24  
GIUGNO

**CE' ANNUNCIA: NON SAPEMO AL DIBATTITO SULL'IMMIGRAZIONE**  
Il capogruppo della Lega alla Camera, Cè, annuncia che il giorno dopo i parlamentari del Carroccio non saranno in aula ad ascoltare Pisanu sull'immigrazione. Ma poi all'ultimo decidono di partecipare

L'ANNUNCIO IERI MATTINA, A POCHÉ ORE DALLA CONVOCAZIONE, E DOPO UNA TELEFONATA A TREMONTI

# Fini esce dalla cabina di regia: non ci sono le condizioni

## Decisione del vicepremier dopo la scelta dei centristi di non partecipare

Amedeo La Mattina

ROMA

La telefonata di ieri mattina, dicono, è stata tempestosa. Tanto che ad un certo punto il vicepremier avrebbe detto: «Il Dpef, ora, sono affari tuoi, esclusivamento tuoi. Era quello che volevi e l'hai ottenuto». Gianfranco Fini avrebbe concluso così la conversazione con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, accusato di avere spattellato ai giornali un'ipotesi di Dpef da 14 miliardi di euro. Un piano che, prima di essere dato in pasto all'opinione pubblica, sarebbe dovuto passare al vaglio della cabina di regia sulle questioni economiche, di quel coordinamento affidato proprio a Fini. Come, del resto, era stato concordato con Tremonti davanti a Silvio Berlusconi.

Secondo Fini, invece, il ministro dell'Economia ha voluto scientemente tirare un siluro alla tanto invocata collegialità, ha mandato a gambe all'aria la conclusione della verifica di maggioranza. Il resto l'ha fatto Umberto Bossi (contrarissimo alla cabina di regia) che ha rimandato al mittente, cioè al presidente del Consiglio, il fax dell'agenda di governo, rimettendo tutto in discussione.

La lettura dei giornali, la «scorrettezza» di Tremonti, le scorrettezze di Bossi, lo hanno manda-

to in bestia, ma poi in mattinata Fini ha quasi tirato un sospiro di sollievo quando ha ricevuto una telefonata di Marco Follini che gli comunicava il forfait dell'Udc. Era nell'aria da tempo, il leader dei centristi erano giorni che gli faceva presente le sue perplessità a partecipare alla cabina di regia, ad un organismo tecnico al quale avrebbero dovuto partecipare Buttiglione o Giovanardi. Ma né l'uno né l'altro hanno competenze in materia economica e sociale, e così, di fronte ad una querelle interna all'Udc su chi dovesse andare alla riunione, Follini ha tagliato la testa al toro. «Questa cabina di regia è inutile e dannosa, è meglio che ti sfil, perché devi farti carico di una finanziaria lacrime e sangue?».

Follini gliel'ha ripetuto anche ieri mattina. Così per Fini il forfait dell'Udc è stato la classica palla alzata in aria e da schiacciare subito. Insomma, un'opportunità che non poteva perdere. E senza avvertire Berlusconi ha dettato una nota alle agenzie: «La decisione dell'Udc di considerare la cosiddetta cabina di regia per il coordinamento delle politiche economiche, sociali e produttive un organismo tecnico e quindi di non parteciparvi, fa venir meno le condizioni politiche minime indispensabili per adempiere all'incarico affidatomi dal pre-

sidente del Consiglio al fine di garantire una effettiva collegialità all'azione dell'esecutivo».

Dopo questa mossa, a Montecitorio sono cominciate a circolare voci di sue dimissioni, di un ritorno al partito, come era stato ventilato all'inizio della verifica. Un'ipotesi che, dicevano a via della Scrofa, si sarebbe potuta verificare se An non avesse ottenuto la collegialità delle politiche economiche. Così, ieri, dopo quella nota, l'eventualità delle dimissioni sembrava una cosa concreta. Ma non è questa l'intenzione di Fini, che intanto si era scaricato di un bel peso. Un sospiro di sollievo per il vicepremier che aveva sì accettato la sfida ma con il passare dei giorni questa sfida l'aveva vista trasformarsi in una trappola, in una fatica di Sisifo, una vera missione impossibile. E ora ha passato la palla a Berlusconi: è lui che deve dire come si va avanti, con quale altro metodo proseguire questa esperienza di governo. Per il vicepremier alle porte non c'è alcuna crisi di governo, non sarà quantomeno An a provocarla. Ma ad un ministro che ieri pomeriggio l'ha sentito avrebbe detto: «Se continua così, se Berlusconi non prende in mano la situazione nelle prossime ore, vorrà dire che galleggeremo, come un governo balneare...». Questo mentre il premier veleggiava in quel di Positano.

Rimane in trincea, a Palazzo Chigi, per vedere ora come la cava Tremonti, come sbrogia la matassa Berlusconi se non riporta Bossi in una logica di coalizione. Per il momento Fini, dunque, non ha nessuna intenzione di tornare al partito, di dimettersi dalla vicepresidenza. E' consapevole che una mossa del genere, oggi, è molto azzardata perché aprirebbe il varco ad ipotesi di governo tecnico o del Presidente. Non si illude sulla possibilità di trovare un sereno modus vivendi con il Carroccio, sa che questo semestre deve passare il più in fretta possibile e che la verifica con la «V» maiuscola si farà a gennaio, magari con un nuovo governo Berlusconi, con nuovi equilibri interni.

Ragionamenti che Fini ha fatto per tutto il pomeriggio nei suoi colloqui telefonici, anche quello serale con il presidente della Camera Casini. Nessuna telefonata con Berlusconi, né in partenza né in arrivo da Palazzo Chigi. Invece tanta irritazione quando ha letto dalle agenzie che rientrando da Positano, il premier ha detto di aver fatto sfogare i «ragazzi». Lui la mossa di mandare tutti a quel paese, come ha confidato a Storace, l'ha fatta. Una liberazione, ma il malumore con il quale ha chiuso la giornata non lascia presagire nulla di buono per la Casa della libertà.



Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini

IL NOME TECNOLOGICO RENDE PERSINO PIÙ INGLORIOSA LA FINE DI CIÒ CHE NON È MAI INIZIATO

# Fallisce la «stanza dei bottoni» della politica postmoderna

L'organismo affidato ad An era un simulacro: e ha confuso realtà e finzione

analisi

Filippo Ceccarelli

ROMA

**M**A che bisogno c'era di chiamarla, enfaticamente, «Cabina di Regia»? La presunzione del nome, quel non so che di tecnologico e televisivo accentua e rilancia l'ingloriosa fine.

E' il dilemma, ormai, della cabina di regia: «Smontata prima ancora di averla montata» (Fassino); «si è molto ristretta e assomiglia sempre più a una cabina telefonica da cui tutti entrano ed escono» (Angius); «al primo ciak non si sono presentati gli attori» (D'Alema). Ma anche questo coro di irrisone fa parte degli effetti speciali: perché non solo è morta, la cabina di regia, ma non è mai esistita. Neanche un minuto.

Cos'è questa probabilità senza rendersi conto, dopo pranzo il ministro Giovanardi si è lasciato risucchiare in una disputa metafisica tra l'essere e il non essere: «La cabina di regia non c'era già più - ha spiegato - apparteneva a un passaggio precedente». L'oscurità di questo precedente passaggio è persa per un attimo richiamare certe inverosimili elaborazioni di Baudrillard sull'eclisse del reale nella società post-moderna. Eppure di cabina di regia avevano a lungo discusso, nei giorni scorsi, i massimi responsabili del governo. Bene: si è capito ieri che era un simulacro, pura apparenza, vana speranza, una creazione del tutto immaginaria.

Del resto, le risorse o gli espedienti della politica contemporanea non sono mica infallibili. Si trattava di accontentare An, e per questo si pensò conseguentemente di trasformare - a uso e consumo dell'«informazione» - una

umile commissione in qualcosa di specialissimo. Quindi guai a chiamarla «tavolo», o «coordinamento», o «super-coordinamento». No: cabina di regia. Ah, che bello, e che contentezza per Fini e i cittadini! Ora si che la verifica sarebbe andata a lieto fine. E cabina fu: con consolle, tanti vetri, schermi colorati, cuffie auricolari da dj e dispositivi per il mixaggio.

A conti fatti, la deriva tecnologica della video-politica si tira appresso un che di onirico, ma anche d'infantile. Per cui ieri, al risveglio, è apparso chiaro che questa benedetta cabina di sogno

era svanita, o meglio c'era ancora, ma come non-luogo, ad uso e consumo dell'odierna vita pubblica. Un'entità meta-illusoria, si direbbe. Nemmeno più un set, né una location televisiva come i castelli, i conventi, i pullman, le navi da crociera elettorale, le città berlusconiane di cartapesta in stile rinascimentale (Genova) o antico romano (Pratica di Mare). Ma qualcosa di più compiuto, ormai, sulla via dell'ambiguità. Qualcosa di cui si parla, ma che non c'è, non c'è mai stata, non può esserci (anche se An andava accontentata, la Lega pure e gli udc non ne parlano).

L'irrisone diventa effetto speciale: «smontata prima di averla montata», «somiglia a una cabina telefonica da cui tutti entrano ed escono», «al primo ciak, niente attori»

# «Adesso il premier ci dica come si scriverà il Dpef»

Landolfi (An): ma di quale patto va parlando Bossi? Vale quello che lui ha dimenticato in 24 ore...

intervista

ROMA

**O**RA ci devono convincere: Berlusconi deve prospettarci una soluzione convincente. Noi avevamo sottoscritto un'agenda di governo che conteneva un metodo e degli impegni di collegialità. C'è chi li ha dimenticati e ora ci devono convincere che esiste un'alternativa.

Mario Landolfi è il portavoce di An che ieri, dopo il comunicato in cui Fini sosteneva che non ci sono le condizioni politiche per la cabina di regia, ha precisato che la maggioranza non si trova davanti ad una crisi di governo, ma «a una situazione non va minimizza-

ta». E ha subito puntato il dito contro Umberto Bossi e Giulio Tremonti.

**Onorevole Landolfi, sono dunque loro che si sono «rimangiati» l'accordo di governo?**

«Intanto noi abbiamo sottoscritto il documento programmatico e ora tocca a Berlusconi risolvere la questione. Il presidente Fini ha preso atto che le condizioni politiche per portare avanti un coordinamento delle politiche economiche non ci sono più. E non per colpa dell'Udc ma per l'atteggiamento di chiusura della Lega e quello non elegante del Ministro dell'Economia: nel giorno in cui si insedia la cabina di regia fa sapere i contenuti del Dpef attraverso i giornali».

**Siamo sull'orlo di una crisi di governo o c'è una**

**soluzione anche a questa situazione?**

«Non abbiamo paura delle parole, chiamatela Ernesto, chiamatela come volete, ma deve essere chiaro a tutti che quello che è successo non può passare sotto silenzio. Quello che ci dispiace è che An, attraverso il metodo della collegialità, è interessata al rilancio della fase due del governo, mentre altri fanno un altro gioco».

**ALTROVE**  
di Guido Ceronetti

Un vero giornalista: spiega benissimo quello che non sa.

LEO LONGANESI  
Tavolara,  
Milano 22 marzo 1957

Bene, ne prendiamo atto. Ma adesso si dicano, a partire dal premier, quale sarà il metodo per affrontare la questione delle pensioni e scrivere il Dpef.

Bossi sostiene che voi e l'Udc volete riscrivere il programma di governo votato dagli elettori, chiede a Berlusconi di far sottoscrivere a tutti gli alleati un patto che abbia al primo punto la devoluzione. Cosa farete?

«Ma di quale patto parla Bossi? L'unico patto che conosciamo è quello che lui si è rimangiato in 24 ore. Nell'agenda di governo si parlava delle riforme e tra queste c'è la devoluzione, che altro va cercando?».

**Dopo che Fini ha detto che non ci sono più le condizioni della cabina di regia,**

l'inevitabile disvelamento è a suo modo istruttivo: sempre più i leader politici vivono di finzioni, sempre più esercitano la loro indispensabile funzione in una zona grigia dove spettacolo e realtà, verità e artificio si vengono a confondere. Neanche a farlo apposta, mentre a Montecitorio si scopriva l'inesistenza della cabina di regia il presidente Berlusconi s'intratteneva a Positano nella villa di un vero regista, Zeffirelli. D'Alema non ha saputo resistere: «E' andato a scritturare» ha detto. E il ritardo del Dpef? «Fa parte dello stesso copione».

Ora, sarà anche per deforma-

zione spettacolare che si colgono certi segnali, ma il 26 giugno il Cavaliere ha esordito, nel suo discorso di presentazione del semestre Ue alla Camera, esortando a distinguere fra teatro e realtà. Il giorno dopo il presidente della Camera Casini ha richiamato il rischio di vivere «in preda a un teatrino politico». Il 4 luglio Cossiga ha perfezionato l'immagine: «Una grottesca imitazione del teatrino della Prima Repubblica». Il 7 Rutelli è stato più sbrigativo: «Un orrido teatrino». Ieri Cossiga è tornato sul concetto: «Penso che si tratti di spettacolo».

E qui almeno un po' i conti

tornano, perché analizzando i vecchi parametri della politica (a cominciare dalle categorie di destra e sinistra), lo scontro di ieri appariva non solo indecifrabile, ma anche abbastanza assurdo. Né, francamente, contribuiva a riempire di contenuti il presidenzialismo del Consiglio quando diceva: «Ho lasciato che i ragazzi si sfogassero».

Il linguaggio del potere è sempre rivelatore, tanto più in situazioni imbarazzanti. E così si ritorna al quesito iniziale: che bisogno c'era di battezzarla cabina di regia? L'onorevole Giaretta, della Margherita, ha ritenuto di individuare in quella «spessima trovata gli espedienti più infelici della Prima Repubblica». Ma non è tanto vero. Quando, al varo del centrosinistra, il vecchio Nenni stava per entrare a Palazzo Chigi individuò nella «stanza dei bottoni» il centro del centro del comando. Vent'anni dopo Craxi ebbe a confessare che la stanza c'era, ma non aveva trovato bottoni di sorta. Ecco, ancora vent'anni e l'eterna illusione ha commutato la stanza dei bottoni nella cabina di regia. Segno che il potere, oggi, consiste nel mostrare, o nel suo contrario, cioè nel nascondere.

Era un po' che i politici la invocavano, con lo stesso entusiasmo un tantino pappagallesco con cui invocano la «task-force». Sul federalismo, sull'articolo 18, sull'immigrazione, sui problemi dello smog, sui guai degli italiani in Argentina, sul digitale terrestre. Datici una cabina di regia, dicevano. E Fini gliel'hanno data sul serio. O per finta, che oggi è quasi lo stesso. A forza di creare immagini, infatti, se ne resta prigionieri. Come quel sovrano cinese che un giorno ordinò di cancellare dal muro della sua stanza il dipinto di una fontana perché la notte non riusciva a dormire per il rumore.

[a. l. m.]



LE TAPPE DELLA VERIFICA: IN ATTESA DI UNA RIUNIONE CHE NON SI È MAI TENUTA

- |   |  |   |  |  |  |  |
|---|--|---|--|--|--|--|
| <p><b>26 GIUGNO</b></p> <p><b>BERLUSCONI AL SENATO LANCIA IL CONFRONTO, UDC E AN SCETTICI</b></p> <p>sorprende il premier, parlando a Palazzo Madama in vista del semestre europeo, apre la verifica in Parlamento e chiude il caso Cè. Bossi lo abbraccia in aula, An e Udc restano freddi</p> | <p><b>3 LUGLIO</b></p> <p><b>SI PARLA DI UN VERTICE DI MAGGIORANZA</b></p> <p>il presidente del Consiglio accelera, Fini indicato verso la cabina di regia, mentre da Palazzo Chigi si annuncia che presto sarà pronto un documento per gli alleati con il programma della maggioranza dei prossimi mesi</p> | <p><b>4 LUGLIO</b></p> <p><b>MENTE SUMMIT, AGENDA PER IL SEMESTRE VIA FAX</b></p> <p>Da Palazzo Chigi partono i fax ai partiti alleati con l'Agenda di governo proposta dal Presidente Berlusconi fino a dicembre, su «assetto» priorità politiche e riforme. In pratica, si dà il via a modifiche alle pensioni e alla grande riforma istituzionale. È istituito il Consiglio di coalizione e il coordinamento dell'economia va a Fini</p> | <p><b>5 LUGLIO</b></p> <p><b>IL «SI» DI AN AL PROGETTO</b></p> <p>Sabato scorso si riunisce l'esecutivo di An e dà il via libera al documento presentato da Berlusconi</p> | <p><b>7 LUGLIO</b></p> <p><b>BOSSI: LE PENSIONI NON SI SEGANO. I DUBBI UDC</b></p> <p>Lunedì si riunisce a Milano lo stato maggiore della Lega, e di fatto non chiude la verifica. Bossi: dite al popolo che non lasceremo segare le pensioni. Si riunisce anche l'Udc: è un sì ma con tanti dubbi</p> | <p><b>8 LUGLIO</b></p> <p><b>IL PREMIER LANCIA IL TEMA GIUSTIZIA, NO DI AN</b></p> <p>A sorpresa il presidente del Consiglio Berlusconi annuncia la separazione delle carriere per i magistrati, ma An lo stoppa</p> | <p><b>9 LUGLIO</b></p> <p><b>L'UDC BOCCIA LA CABINA DI REGIA, LEGA CONTRO L'INDULTINO</b></p> <p>I centristi annunciano di non voler partecipare alla prima riunione della cabina di regia sull'economia convocata da Fini, perché l'organismo non appare più politico ma tecnico. E alla Camera la Lega lancia l'ostruzionismo contro l'indultino</p> |
|---|--|---|--|--|--|--|

GIORNATA DRAMMATICA, SCONTRO LEGA-CENTRISTI E AN SEMPRE PIÙ IRRITATA CON TREMONTI

# Polo spaccato, il governo a un passo dalla crisi

## Voci, poi rientrate, di dimissioni di Fini. Gli alleati: Berlusconi faccia qualcosa

Ugo Magri

ROMA  
La lite nella maggioranza è arrivata al punto che ieri alla Camera la Lega ha fatto ostruzionismo contro i suoi stessi alleati: il governo. Ci sono stati tumulti (si discuteva del cosiddetto «indultino») e Pier Ferdinando Casini ha espulso sei deputati. Il Carroccio, finendo a sua volta nel mirino dei contestatori. In serata Umberto Bossi ha dato l'annuncio che il patto elettorale è fallito, e ce ne vuole uno nuovo, altrimenti si va sugli scogli. Se non è l'apertura formale di una crisi, poco ci manca.

Ma è soltanto l'epilogo di una giornata nata storta per la Casa delle libertà. Già di prima mattina l'Udc aveva annunciato che non avrebbe preso parte alla

cosiddetta Cabina di regia, organismo coordinato da Gianfranco Fini in base agli accordi della settimana passata. Il vice-premier, a quel punto, ha rinunciato all'incarico di supervisore delle politiche economiche e sociali: «Vengono meno le condizioni politiche minime indispensabili», è stata la spiegazione di Fini. Si sono subito levate voci di sue dimissioni dal governo, smentite a tarda ora dal capogruppo alla Camera Ignazio La Russa. Esce ad ogni modo di scena la Cabina di regia, abortita prima ancora di riunirsi la prima volta.

Mentre la temperatura saliva, con Bossi che non si presentava nelle vesti di ministro al question time di Montecitorio, Silvio Berlusconi veniva segnalato a Positano, ospite del regista Franco Zeffirelli. Aveva deciso di andarci la

sera prima, quando già si annunciava la bufera. Ai cronisti ha spiegato la puntata al mare con una battuta non proprio riguardosa verso Bossi, Fini e Folliini (i quali se ne sono andati): «Ho lasciato che i ragazzi si sfogassero un po'...». Ha pure aggiunto, mentre era in procinto di tornare a Roma: «Adesso vado a vedere». I centristi immaginavano che volesse convocare un vertice per metter fine alla «crisi» e, invece, niente, di riunioni chiarificatrici nemmeno l'ombra.

Tutti gli alleati chiedono al premier di prendere in mano la situazione. Eserciti la sua leadership, dicono con parole pressoché identiche. Nessuno però ha la minima idea di che cosa Berlusconi intenda fare. Fino a tarda ora ha udito i resoconti di Sandro

Le frasi del primo ministro hanno aumentato la tensione: il leader della destra, Folliini e Bossi non hanno gradito

Il senatur infuriato anche per i boatos su un ribaltone, tramato in un ristorante romano, da ex dc e Mastella

Bondi, reduce dagli scontri alla Camera, e soprattutto di Paolo Bonaiuti, che ha tenuto i contatti mentre lui si tratteneva a Positano. Il quadro che il Cavaliere si è fatto suona all'incirca così: Fini è andato su tutte le furie quando ha letto sul Corriere della Sera le anticipazioni del Dpef, fornite da Giulio Tremonti. Ha reagito perché il suo compito di coordinare le politiche economiche e sociali si è di fatto svuotato. Cercava uno spunto per dimettersi, l'assist gliel'hanno fornito i centristi, annunciando la loro decisione di non prender parte alla Cabina di regia. La mossa era stata concordata in anticipo tra lo stesso Fini e Folliini.

Bonaiuti ha riferito al premier l'esito della sua ambasciata presso i vertici dell'Udc, Casini, dicendo quanto filtra da ambienti del

la Camera, è stato tranquillizzante. Un governo tecnico da lui presieduto, ha mandato a dire al Cavaliere, «fuori dall'orizzonte delle cose possibili, sarebbe un salto indietro nella preistoria», Berlusconi non tema pugnalate alle spalle. Però la sera prima in un ristorante romano s'era riunito lo stato maggiore degli ex-Dc. E le chiacchiere giunte fino all'orecchio di Bossi hanno fatto schizzare in alto la pressione del Senatur, convinto che l'Udc lavori a una maggioranza con Mastella senza la Lega.

Per Bossi è stata la classica goccia. Il vaso era già colmo per via della devoluzione, su cui la Lega esige da Berlusconi impegni precisi. Il premier è disposto a fornire un calendario delle riforme, ma Udc e An non mollano sulla questione dell'interesse na-

zionale: senza un espresso riferimento, niente disco verde alla devoluzione. Ecco perché Bossi ieri ha alzato il livello dello scontro, avvisando Berlusconi e gli altri «ragazzi»: io qui non mi faccio incastare.

Per quanto possa sembrare paradossale, l'unico «no» al premier è giunto dall'opposizione. Palazzo Chigi ha accolto con sollievo l'annuncio di Massimo D'Alema (seguito da quello di Francesco Rutelli): «Se la legislatura si interrompe, bisogna tornare alle urne». L'indisponibilità dell'Ulivo a governi tecnici spingeva ieri notte i collaboratori del premier a mostrarsi fiduciosi: «Nonostante tutto, dovremmo venire fuori». E la sinistra «resterà con un pugno di mosche», scommette Fabrizio Cicchitto che conosce i piani del Capo.

LA MATTINATA DI ASSOLUTO RIPOSO LONTANO DALLE POLEMICHE, POI IL RITORNO A ROMA NEL TARDO POMERIGGIO

# Il premier minimizza «Li ho lasciati sfogare...»

«Tra di noi c'è chi abbaia alla luna, ma alla fine dove vanno? Ci stiamo facendo male, il logoramento non serve a nessuno»

retroscena

Augusto Minzolini

ROMA

A quanto pare ha ben altre cose a cui pensare il capo del governo che non alla verifica o alle beghe che rischiano di affondare la sua maggioranza. Per settimana ha tartassato il segretario generale di palazzo Chigi, Antonio Catricalà, per un decreto legge molto particolare. «Vuole un provvedimento che impedisca l'importazione di scorpioni - si è sfogato tempo fa a cena il grand commis con gli amici - perché c'è una casa farmaceutica di Arcore che li usa per delle produzioni di medicinali. Gli ho spiegato che era impossibile, che il provvedimento presentava dei grossi problemi sul piano giuridico visto che un divieto simile non esiste in nessun altro paese europeo. Ma lui ha insistito, mi ha detto che quegli animaletti sono pericolosi. Forse ha paura che qualcuno gli finisca nel parco della villa». E' passata qualche settimana e il governo il tre luglio ha licenziato un decreto, con il numero 159, che ha già la firma di Ciampi sotto la dizione: «Divieto di commercio e detenzione di aracnidi altamente pericolosi per l'uomo». Il premier, invocando la fobia che molti italiani come lui nutrono verso questo animale sacro per gli antichi, è riuscito a strappare anche i presupposti dell'urgenza per una misura che, a quanto pare, gli stava molto a cuore.

Già, il morso dello scorpione per il Cavaliere è una cosa più pericolosa delle polemiche, e delle minacce, dei suoi alleati. Del resto ieri il premier ha dimostrato in più di un'occasione quale è il suo punto di vista: la situazione è grave, ma non è «crisi». Non per nulla nella giornata in cui gli ex-dc hanno deciso di non partecipare alla prima riunione della cabina di regia, Gianfranco Fini addirittura ha rinunciato a guidare l'organismo e Pier Ferdinando Casini ha litigato in aula con i leghisti impegnati nell'ostruzionismo contro l'indultino, il Cavaliere ha fatto una gita a Positano, a villa Zeffirelli, e ha mandato un messaggio ai suoi alleati che è una reinterpretazione di Charles De Gaulle, il protagonista delle «

letture più recenti. Il generale, infatti, quando perdeva la pazienza usava dire ai suoi: «E' finita la ricreazione». Il Cavaliere, invece, ha coniato un'altra frase: «Sono andato a Positano per lasciar sfogare i ragazzi».

Inutile dire che i ragazzi, soprattutto Fini e Folliini, se la sono presa. E non poco. «Altroché ragazzi! - è sbottato Fini parlando con gli ex-dc - Berlusconi deve capire che c'è un problema politico da risolvere e a cui non si può sfuggire. Oggi l'ho cercato due volte e non mi ha risposto. Adesso usi la cortesia di chiamare lui il ragazzo». Siamo a questo punto. Ma il Cavaliere non sembra preoccupato, per il momento. A Zeffirelli ha sintetizzato con una frase ad effetto, che potrebbe star benissimo anche questa in un ipotetico dizionario neologista, quello che pensa: «Tra di noi c'è chi abbaia alla luna e c'è chi, invece, abbaia al sole. Ma poi, alla fine dove vanno? Non vedo alternative».

Appunto, ieri il premier ha cominciato a rendere pubblica una certa insofferenza verso il modo di fare dei suoi alleati. «Io non capisco - ha spiegato al confessionale dell'anziano regista, che in passato è stato anche senatore di Forza Italia - perché ci dobbiamo fare male. In un momento importante come il semestre di presidenza italiana della Ue hanno cominciato a polemizzare, a mettersi il bastone fra le ruote del governo e tutto senza una ragione plausibile. L'unico risultato che stanno raggiungendo è quello di logorare l'immagine del governo, del suo premier, della coalizione e dei partiti che la compongono».

È probabilmente l'idea di prendersi una pausa, di scappare lontano dal teatrino di politica romana, di marcare una distanza tra lui e i «ragazzi», è stato un espediente del Cavaliere per salvaguardare la propria immagine.

Ma Fini insiste: «C'è un problema politico che va risolto e al quale nessuno può più sfuggire. L'ho cercato due volte al telefono senza trovarlo, ora usi la cortesia di chiamarmi lui»



Il leader dell'Udc Marco Folliini

Del resto anche ieri il capo del governo ha ripetuto ai suoi collaboratori l'asse centrale della sua strategia: «In questo momento nessuno può permettersi una crisi di governo». Ecco perché il premier fa orecchie da mercante alle richieste e alle polemiche quotidiane dei suoi alleati che lo tirano da una parte e dall'altra. L'impazienza di Fini? Ha sbagliato i tempi. Non ha capito che non era il momento. Prima ha chiesto la cabina di regia. Poi quando si è accorto che non c'era un accordo vero, che si sarebbe trovato nei guai, ha rinunciato.



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi durante la sua visita di ieri a Positano

si fa impressionare dalle analisi catastrofiche che fanno i vari protagonisti. «Il vero problema - è tornato a fargli sapere Casini attraverso il fido Bonaiuti - è la devoluzione. Io e Fini su quell'argomento non molliamo». E, dall'altra parte, una posizione simile ce l'ha anche il senatur che di pensioni non vuole sentir parlare. Siamo, insomma, in una fase di contrattazione. Certo un governo dinamico troverebbe un accordo portando a casa entrambi i provvedimenti. Ma se i conti pubblici lo permetteranno, la soluzione che potrebbe uscire dal cilindro del Cavaliere sarà quella di sempre, quella che i governi di centro, sinistra e destra usano da cinquant'anni: entrambi gli argomenti del contendere saranno «cantontati» e si guadagnerà tempo.

Potrebbe venir fuori la tipica tregua al ribasso. Fino a gennaio, quando con il sacrificio dei ministri tecnici e con qualche spostamento, potrebbero essere trovati i margini per un rimpasto. «La verità è che Berlusconi - osserva Bruno Tabacchi, ex-dc che la sa lunga - doveva rendersi conto prima delle difficoltà. Nessuno può fare una crisi durante il semestre europeo: né lui, né noi, né Fini. I veri conti li faremo a gennaio. Ora ci vuole una tregua. L'impazienza di Fini? Ha sbagliato i tempi. Non ha capito che non era il momento. Prima ha chiesto la cabina di regia. Poi quando si è accorto che non c'era un accordo vero, che si sarebbe trovato nei guai, ha rinunciato».

# Il Cavaliere gusta la granita campana

Visita a Positano da Zeffirelli: volevo distrarmi dal teatrino

Fulvio Milone

inviato a POSITANO

Gli echi della cannonata sparata nei palazzi della politica e dello «schiaffo» di Schroeder che rinuncia alle vacanze italiane arriva fino alla villa bianca arrampicata sugli scogli di Positano. Silvio Berlusconi ha deciso di venire qui, nel buen retiro del regista Franco Zeffirelli, proprio nel giorno in cui gli uomini del suo governo si danno battaglia a Roma. «Fiducioso ma anche decisamente spazientito dal pollio della politica», così lo descrive il padrone di casa. E' venuto in Costiera per dimenticare per un po' le tensioni nella maggioranza? «Anche per questo. Bisogna lasciarsi sfogare», mormora lui stesso, dopo pranzo, davanti a una granita alla fragola e limone nel giardino odoroso della pasticceria «La Zagara». Poi, rivolto al sindaco e agli assessori che l'accompagnano, aggiunge: «Sono stanco del teatrino della politica italiana, in Italia si prende discorsi solo quello che interessa».

L'immersione del capo del governo nell'atmosfera magica di Positano dura appena quattro ore. Mentre a Roma sta accadendo di tutto e di più, l'elicottero del presidente atterra all'eliposto di Sant'Agello a Sorrento. Berlusconi, quasi a voler rimarcare la

distanza da quello che Zeffirelli definirà poi «un pollio starnazzante», sale sulla Mercedes blindata che parte per la Costiera Amalfitana alle 11.30. A quell'ora, minuto più minuto meno, le agenzie di stampa «battono» a raffica le notizie su Fini che si tira fuori dalla cabina di regia per il coordinamento delle politiche economiche, su Buttiglione che chiede al premier di spiegare che cosa sta succedendo nella maggioranza, e sul leghista Cè che avverte: «La situazione sta degenerando, Berlusconi si deve svegliare».

Il breve viaggio a Positano era già in calendario, anche se tenuto nel massimo riserbo. «Appena ho un giorno libero ti vengo a trovare», aveva promesso il premier al regista il 12 febbraio, giorno dell'ottantesimo compleanno di Zeffirelli. E il giorno libero in agenda è proprio mercoledì 9 luglio. Il Maestro e il Presidente si salutano con la consuetudine di vecchi amici, nella superba villa a picco sul mare, appena fuori dal paese. Berlusconi è sorridente, Zeffirelli contento e un po' sorpreso: «L'altro giorno mi hanno telefonato a Londra e mi hanno detto che il presidente sarebbe venuto a trovarmi oggi - racconterà - Mi sono precipitato qui anche se fino all'ultimo ho pensato a una specie di pesce d'aprile».

Il presidente si trattiene poco

nella villa del regista. Alle quattro del pomeriggio, mentre a Berlino Schroeder annuncia polemicamente che non verrà in vacanza in Italia, saluta l'ospite e sale a bordo di una motovedetta della capitaneria di porto. «Mi ha detto che voleva uscire per un po' da quel girotondo continuo e stare in compagnia di un amico - dirà poi Zeffirelli - Sentiva il bisogno di rilassarsi nonostante che qualcuno gli avesse chiesto: «Ma come, proprio oggi te ne vai a Positano?». Silvio mi ha detto: «Forse questa è l'occasione buona per distrarmi in qualcosa che succeda qualcosa, qualcosa deve succedere». Ma tranquillo: certi alleati si penseranno bene prima di abbandonarlo».

Lasciato la villa di Zeffirelli, Berlusconi sbarca sulla marina di Positano. Polo e pantaloni blu scuri da ginnastica nera, si avvia a passo svelto verso la Chiesa Madre dove il sindaco, Ottavio Fusco, gli mostra un dipinto del Duecento che ritrae una Madonna dal volto nero. In strada la gente è incuriosita, qualcuno copri-



LE CIFRE DELLA MANOVRA



LA MANOVRA

Il governo sta pensando ad una manovra da 14 miliardi di euro. Nove miliardi dovrebbero riguardare misure una tantum, cinque miliardi misure strutturali.



IL DEFICIT

Il rapporto dovrebbe scendere dal 3,1 all'1,9 per cento.



LE PENSIONI

E' qui che dovrebbero concentrarsi i tagli (insieme ai tagli degli incentivi a fondo perduto per le imprese) per un importo non ancora quantificato.



IRAP E IRPEF

Probabile una riduzione dell'Irap, ancora incerta una rimodulazione delle aliquote Irpef.



CONDONO

Si riaffaccia l'ipotesi di un condono edilizio.



RICAVI

E' prevista la vendita delle case della Difesa.



ANAS

L'Anas (insieme alla Cassa Depositi) dovrebbe essere trasformata in Spa per alleggerire il debito delle opere pubbliche.

AL TESORO SI FA LARGO LA RICHIESTA DI UN NUOVO RINVIO FINO ALLA PRIMA SETTIMANA DI AGOSTO

# Il governo prende tempo, il Dpief slitta ancora

## La Lega propone un documento leggero senza affrontare le pensioni

Roberto Giovannini

ROMA  
Infuria la tempesta politica nella maggioranza, e a questo punto i tempi per la presentazione del Dpief (il documento di programmazione economica, che stabilirà le coordinate della prossima delicatissima finanziaria) rischiano di allungarsi. Alla fine di una giornata di passione, sul tavolo ci sono due opzioni: allungare i tempi o approvare il testo prima della pausa estiva, magari utilizzando anche la prima settimana di agosto, come vorrebbe il Tesoro e come suggerisce il sottosegretario Giuseppe Vegas. Oppure, buttare giù un Dpief «leggero» con le indicazioni sul quadro economico di riferimento, rinviando a un secondo momento la definizione dei temi più spinosi (come le pensioni) su cui non c'è accordo nella maggioranza.

L'idea del Dpief light l'ha lanciata ieri il presidente della commissione Bilancio della Camera, il leghista Giancarlo Giorgetti. Sarebbe certo una soluzione praticabile, ma con due conseguenze politiche pesanti. In primo luogo, di fatto equivarrebbe a non presentare affatto il Dpief, che oltre alle tabelle sull'andamento dei conti e dell'economia di riferimento indica le direttrici su cui verrà forgiata la finanziaria dell'autunno. Ma quel che è peggio, illustrerebbe con nettezza la difficoltà che stanno scuotendo il centrodestra e l'Esecutivo, che fa fatica a concordare il ventaglio di interventi necessari per far quadrare i conti di una finanziaria pubblica che non naviga in acque rassicuranti.

Che la situazione dei conti pubblici sia difficile lo confermano le indiscrezioni di stampa pubblicate ieri da due quotidiani a proposito della finanziaria 2004. Indiscrezioni (plausibili) confermate dal ministro di Giulio Tremonti. Intanto, quasi sicuramente



Il ministro Giulio Tremonti con il ragioniere generale dello Stato Vittorio Grilli

te sarà rivista ancora al ribasso la previsione di crescita del Pil. L'obiettivo del +1,1% sembra irraggiungibile, e in questo caso il deficit pubblico per il 2003 inevitabilmente aumenterebbe dal 2,3 al 2,5%, ipotizzando le tendenze dell'anno venturo, il deficit tendenziale del 2004 potrebbe arrivare anche alla fatidica soglia del 3%. La Commissione europea chiede all'Italia di ridurre l'indebitamento sotto il 2%, e per centrare questo obiettivo servirebbe una manovra economica in

Finanziaria di circa 13-14 miliardi di euro.

Una discreta somma, e tutt'altro che facile da reperire. Secondo le indiscrezioni di stampa, la manovra consisterebbe in 5 miliardi di misure strutturali per rimpiazzare almeno in parte le entrate straordinarie del 2003 e 8-9 miliardi di misure «una tantum». Nel menu degli interventi strutturali c'è la trasformazione in prestiti dei contributi a fondo perduto per le imprese, un rafforzamento del patto di stabilità interno

(cioè un giro di vite sulla spesa degli Enti locali), e sulla carta anche una «stop» sulle pensioni. Ipotizzata l'ipotesi di uno stop delle finestre per le pensioni di anzianità. Quanto alle nuove «una tantum», si parla di un effetto trascinamento del condono sul 2004, la ripresentazione del programma di cartolarizzazioni di immobili «Scip 3» bocciata dal Parlamento con il blitz di An, e l'uscita dal bilancio pubblico dell'Anas. Come si evince, c'è il possibile varo di un massiccio condono edilizio e di

un eventuale estensione al 2002 del condono fiscale tombale. Come l'anno scorso, il ministro dell'Economia Tremonti si direbbe contrario alle nuove sanatorie, per poi dare luce verde in sede di esame parlamentare della Finanziaria.

Come detto, al Tesoro non si smentisce né si conferma, anche se si esprime fiduciosa nella possibilità che un effetto trascinamento del condono tombale e un buon andamento delle entrate contribuiscono a ridurre l'entità della manovra 2004. Vero è che come dice il Ragioniere generale dello Stato Vittorio Grilli, «la situazione è delicata, e richiede rigore nel controllo della spesa e coerenza nella programmazione». Dalla tribuna della prima conferenza annuale della Ragioneria, lo stesso Tremonti ha ricordato che il decreto «taglia-spese» è «una fondamentale riforma strutturale».

Come sempre, il nodo fondamentale sarà quello delle pensioni. Quanto più problematica e ricca di «una tantum» dovrà essere la Finanziaria, tanto più gli osservatori esterni valuteranno la qualità della manovra dalla presenza o meno di un taglio della spesa pensionistica. Taglio che però dovrà fare i conti con la preannunciata opposizione dei sindacati, che minacciano il ricorso allo sciopero generale, e soprattutto con i dissensi interni alla maggioranza. Oltre a ampi settori dell'Udc (a partire da Sergio D'Antoni), c'è la Lega a ribadire il no a tagli alla pensione. Da Varese, dove oggi ci sarà un vertice informale dei ministri europei del Welfare, Roberto Maroni ha affermato che la posizione ferma della Lega, che ha detto «no» al taglio delle pensioni di anzianità a difesa dei lavoratori del Nord, è un «no» fermo e determinato, che garantisce a questi lavoratori di andare in pensione. Su questo non ci sono grandi margini, almeno per la Lega.

Allo studio una manovra finanziaria da 14 miliardi. Nove arriveranno grazie a interventi una tantum

Il ragioniere generale dello Stato: «Situazione delicata, serve rigore». In arrivo un «taglia spese»

PERSONE

### L'unità non sempre è una virtù



Lietta Tornabuoni

MAGGIORANZA scollata, divisa, disfatta, separata, in contraddizione, in pezzi, dicono tutti, e naturalmente è vero. Ma non sempre l'unità è una virtù, non sempre essere compatti, saldi e monolitici è un vantaggio. Vediamo l'attuale governo di coalizione (ma abbiamo visto in passato i governi di coalizione delle correnti democristiane). E' formato da diversi componenti, ciascuno dei quali ha chiesto e ottenuto dagli altri il consenso ad alcune proprie esigenze politico-sociali. Comincia l'attività (si fa per dire) governativa, passa un anno, ne passa un altro, e delle singole esigenze politico-sociali non si tiene alcun conto. I componenti della coalizione protestano. Gli si risponde con dichiarazioni fuorviante, promesse vaghe e rinvii. E' naturale che i componenti della coalizione che dispongono di voti determinanti procedano con le minacce, rimproverati dagli altri («questo è ricatto») e ancora una volta ignorati se non a chiedere. Allora (senza che siano) attaccano a votare contro in Parlamento, e su vari emendamenti il governo va in minoranza.

E' un comportamento politico classico: il passo successivo è quello già compiuto a suo tempo da Bossi quando fece cadere il primo governo Berlusconi. Gli alleati non sono sempre quei comodi idioti che qualcuno pensa, e non riflet-

terci può essere rischioso. Ma, da un punto di vista diverso, dissensi e conflitti possono rivelarsi anche molto utili. Un governo più che concorde, solido, stabile, unanime, può andare benissimo, salvo che non sia fascista e a condizione che sia un buon governo. Ma un governo mal guidato, indirizzato agli interessi personali, caotico e paroloso, non può che avvantaggiarsi delle divisioni: l'opposizione esterna non la calcola proprio (tanto non ha i numeri), però l'opposizione interna e la dialettica delle opinioni e delle linee politiche possono rappresentare un correttivo rispetto a un'obbedienza acritica, silenziosa e sottomessa.

Naturalmente, non tutti (anzi) tra gli elettori sparano d'accordo con le posizioni di Alleanza Nazionale o della Lega, non tutti (anzi) desiderano veder realizzate le loro idee. Ma questo non è molto probabile (almeno nei fatti; a parole, tutto è possibile). Più probabile che gli scricchiolanti divergenze risultino paralizzanti. Non è questione di «tanto peggio, tanto meglio». E' che non certo tipo di governo che trascura la necessità dei cittadini per correre dietro ai sogni d'oro e alle manie di grandezza, che una ne pensa e cento ne sbaglia, meno fa e meglio è.

LE SPERANZE DI TREMONTI DI INFLUIRE SUL GIUDIZIO DI BRUXELLES

# Il nodo previdenza e le richieste dell'Europa

## Una riforma strutturale farebbe chiudere all'Ue un occhio sui numeri dei bilanci

retroscena

Stefano Lepri

ROMA  
Le stesse cose ritornano: il problema delle pensioni squassa il centro-destra come squassò il centro-sinistra dal 1997 al 1999. Il documento della naufragata verifica politica della settimana scorsa affermava che occorre risparmiare sulla previdenza per dare più soldi alla famiglia e alla sanità pubblica, ovvero tradurre in linguaggio rivolto a un elettorato diverso qualcosa di molto simile ai «più ai figli, meno ai padri» del consigliere economico di Massimo D'Alema, Nicola Rossi (utilizzato i risparmi in altri settori dello Stato sociale, per esempio l'indennità di disoccupazione).

Le stesse cose italiane ritornano, ma in un contesto europeo differente. Con la reinterpretazione del «patto di stabilità» europeo, parte scritta sulla carta parte affidata a poco trasparenti trattative ad hoc tra la Commissione di Bruxelles e i singoli Paesi dell'area euro, è in vigore un regime di baratto: la Commissione chiude un occhio sui numeri dei bilanci se con l'altro occhio vede riforme strutturali. Così sta avvenendo per Francia e Germania, e qualcosa di simile Giulio Tremonti spera di ottenere, su scala più piccola, però dato che pesa l'handicap del maggior debito accumulato italiano.

PEZZOTTA: BASTA RIMPALLI TRA MINISTRI, SI RISPETTINO I PATTI

### Scuola e Sanità vicini a un nuovo sciopero

I sindacati aspettano che oggi il governo di una risposta sulla riapertura delle trattative sul pubblico impiego. Una risposta che dovrà contenere il mantenimento delle promesse fatte dall'esecutivo e dal vicepremier Gianfranco Fini nel febbraio dello scorso anno. Altrimenti, hanno fatto sapere Cgil, Cisl, Uil e autonomi, sarà sciopero. Magari coinvolgendo tutti i lavoratori in un'agitazione generale. «Cgil Cisl Uil - afferma il segretario confederale della Cgil, Gian Paolo Patta - saranno costretti ad aggiungere alle 48 ore di sciopero già programmate in questi ultimi mesi, ulteriori iniziative di lotta». Il leader della Fp-Cgil Laimor Armuzzi chiede al governo «di stupirsi con effetti speciali», invitando il ministro Mazzella a presentarsi «con le risorse necessarie per avviare e chiudere finalmente i negoziati per il rinnovo dei contratti pubblici». «Esiste un problema di credibilità delle parti che contrattano - insiste Patta - e non siamo assolutamente disponibili a concedere sconti rispetto a quanto già convenuto in una trattativa legale e

trasparente». Sul cavallo di battaglia anche il leader della Cisl Savino Pezzotta: «Il rimpallo tra un ministro e l'altro deve finire. Sono 18 mesi che i contratti non si rinnovano. Ora il Governo deve prendere una decisione. Bisogna sedersi al tavolo con la volontà di chiudere, perché il livello della nostra pazienza si è ormai esaurito». Se la risposta di domani dovesse essere negativa - è l'opinione di Focillo, segretario confederale della Uil - il governo si assumerà la responsabilità di un'ulteriore escalation della conflittualità. Anche gli autonomi dell'Usae sono stati chiari: «Non ci accontenteremo degli spiccioli. Per essere credibile il ministro Mazzella si deve dire tempi e modi in cui intende rispettare gli accordi sottoscritti nel febbraio 2002». Che poi avverte: «Difficile che entro l'autunno possano chiudersi i contratti delle pubbliche amministrazioni locali, visto che non c'è accordo sui soldi e visto che ci sono comparti come sanità, enti locali, presidenza, agenzie fiscali e università che ancora aspettano l'apertura di un tavolo negoziale».

difficoltà a fare opposizione, perché è stata approvata da un congresso della Cgil e da un congresso dei Ds; ma contraria resta la Cisl, capeggiata da Sergio D'Antoni, che la bloccò allora e oggi è un esponente di rilievo della maggioranza.

Se decisa nel 1997-98, questa modifica del metodo di calcolo della pensione per chi (con 18 anni di anzianità maturati nel 1995) fu esentato dalla riforma Dini avrebbe eliminato circa un terzo della «gobba». Oggi l'effetto sarebbe minore; una buona giustificazione politica è realizzare un miglior equilibrio tra fasce d'età. I lavoratori vicini alla pensione ne sarebbero colpiti tutti e per cifre modeste; scendendo d'età, il numero dei coinvolti scende, il peso del sacrificio aumenta. I risparmi di spesa sarebbero modesti nei primi anni, crescenti poi.

Una bizzarria del nostro sistema previdenziale è che, contrariamente a quanto si ritiene, in media le donne vanno a riposo più tardi degli uomini. E uno degli effetti paradossali delle pensioni di anzianità, più diffuse tra i maschi. Intervene sull'anzianità è stato un pallino del Tesoro sotto ministri di tutti i colori politici, perché i risparmi sarebbero forti e immediati; ma le pressioni in assenza di consenso sociale possono essere dispendiose, perché i colpiti da un rinvio del pensionamento sarebbero fortemente concentrati, specie nel Nord e nelle fabbriche. Ed è una vecchia legge della politica che è più facile togliere poco ai molti che molto a pochi.

Naturalmente il Commissario europeo agli Affari monetari, Pedro Solbes, ha negato il baratto: quello che sta scritto si deve fare, una riduzione del deficit «strutturale» di 0,5 punti del prodotto lordo, o per dirla in altro modo, misure di riduzione permanente delle spese per 6,8 miliardi di euro; un intervento sulle pensioni è benvenuto, ma non dà diritto a sconti, il 3% di deficit non va superato. Al ministero dell'Economia l'uscita di Solbes proprio nel mezzo della bufera politica di questi giorni non è giunta gradita. Tuttavia il dialogo continua; ed è naturale che la qualità della manovra 2004, il suo contenuto e meno

provvedimenti di respiro, avrà un peso nel determinare il giudizio di Bruxelles. Seppur difficile da computare, questo è l'incentivo che ha spinto Tremonti; un incentivo compasso solo con la reinterpretazione che ha reso meno schematica lo «spazio di stabilità». Il margine c'è, perché che cosa sia strutturale, dunque valido per raggiungere quei 6,8 miliardi, e che cosa non lo sia, è incerto; per esempio al ministero dell'Economia si ritiene sia strutturale la ipotizzata conversione in prestiti dei contributi a fondo perduto alle imprese (1,4 miliardi) che volendo essere severi potrebbe essere considerata

una forma di indebitamento. Intervene sulle pensioni è sempre stato difficile perché a una impopolarità immediata corrispondono vantaggi di bilancio nell'immediato abbastanza modesti. Oggi, al nuovo incentivo si contrappongono rischi probabilmente minori, e l'ostacolo dell'impopolarità muta i suoi contorni. Con il passare degli anni, diventa più difficile abbassare quella «gobba» della spesa pensionistica che si scaricherà sui bilanci nel prossimo decennio, però diminuisce il numero dei potenziali danneggiati. A una delle misure allo studio, quella in breve indicata come pro rata, la sinistra sarebbe in



Società per Azioni - Sede in Torino, via Nizza 250  
Capitale sociale Euro 3.082.128.000  
Registro delle Imprese - Tribunale di Torino C.F. 00498580013

**Avviso di avvenuta pubblicazione di un ulteriore Supplemento al Prospetto Informativo relativo a Offerta in Opzione agli Azionisti di massime n. 368.457.108 azioni FIAT ordinarie**  
(depositato presso la Consob in data 1° luglio 2003)

Il Supplemento al Prospetto Informativo (il "Supplemento") è stato redatto ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento Consob 11971/1999 e successive modificazioni ed è stato depositato presso la Consob in data 9 luglio 2003. Il Supplemento e il Prospetto Informativo sono a disposizione presso la sede sociale della Fiat S.p.A., la Borsa Italiana e il Monte Titoli S.p.A., per conto di tutti gli intermediari aderenti, che sono tenuti a consegnare copia gratuita a chiunque ne faccia richiesta. Il Supplemento e il Prospetto Informativo sono altresì disponibili sul sito Internet della Società all'indirizzo [www.fiatgroup.com](http://www.fiatgroup.com).

L'adempimento di pubblicazione del Supplemento non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Le informazioni riportate nel Supplemento devono essere esaminate congiuntamente a quelle contenute nel Prospetto Informativo.

Il Supplemento contiene anche correzioni ed aggiornamenti al Prospetto Informativo emessi a seguito della riduzione del rating dell'Emitente comunicata in data 8 luglio 2003 da parte di alcune agenzie di rating.



I POSSIBILI RIFLESSI SUL SEMESTRE DI PRESIDENZA EUROPEO



Una riunione del Consiglio dei ministri

Nel 1996 la staffetta Prodi-Dini  
Solo il Portogallo nel '94 passò la mano

■ Cosa succederebbe in caso di una crisi di governo nel paese che esercita la presidenza di turno dell'Europa? Al di là delle determinazioni politiche interne e della volontà o meno di portare avanti il semestre di turno, ci sono pochi casi nel passato della Ue per poter far giurisprudenza. In ogni caso, le rare volte che questo evento si è determinato (anche in Italia nel 1996), il Paese che aveva il compito di guidare l'Europa ha sempre portato in porto la propria responsabilità. Vediamo alcuni esempi: in Italia, durante la presidenza di turno che andò dal 1° gennaio al 1° luglio 1996,

ci fu la crisi del governo Prodi che lasciò Palazzo Chigi al governo tecnico di Dini. In quel periodo, il cambio di presidenza del consiglio da Prodi a Dini, provocò molte incertezze sulla gestione del semestre, tanto da costringere l'allora presidente Scalfaro a intervenire per rassicurare l'opinione pubblica europea e i partner comunitari. Incidenti di percorso che non hanno però coinvolto solo l'Italia, tant'è che nel corso della non più breve storia dell'Ue (e già della Cee) altri paesi membri hanno avuto problemi di varia natura. La presidenza belga del 1991 rischiò di saltare per la crisi di governo che aveva colpito il paese, a causa di una vicenda di esportazioni di armi in Medio Oriente su cui l'opposizione fiamminga aveva fortemente polemizzato. Nel 1992, alla vigilia della presidenza di turno danese, crescono

le indiscrezioni che Copenhagen possa rinunciare alla guida dell'Europa per il primo semestre del 2003 a seguito del referendum nazionale che bocciò il trattato di Maastricht. Voci poi smentite ufficialmente, anche se in diversi Paesi si pensava che, dopo la bocciatura di Maastricht, la Danimarca non avesse la credibilità politica per assumere il semestre di presidenza di turno. La Danimarca si trovò poi costretta nel mese di gennaio 2003 ad un cambio di premier, puntando sul moderato ed europeista Poul Nyrup Rasmussen. Nel 1994, il Portogallo rinunciò alla presidenza di turno dell'accordo Schengen sulla libera circolazione delle persone all'interno dell'Ue perché, secondo l'allora segretario di Stato portoghese Vitor Martins, il paese era «privo delle condizioni necessarie per esercitarla come dovuto».

MA L'AFFONDO DEL LEADER DELLA LEGA NON APRE FORMALMENTE LA CRISI DI GOVERNO

# Bossi: fallito il patto elettorale della maggioranza

## «Ne occorre uno nuovo, Berlusconi dia la rotta o la nave va sugli scogli»

«Besta. Il patto elettorale su cui si è costituita la Casa delle libertà è fallito. Occorre un nuovo patto». Mancano due ore ai telegiornali della sera quando Umberto Bossi, rimasto al Nord tra la villetta di Gemonio, provincia di Varese, e la sede della Lega di via Bellerio a Milano, fa trapelare ai giornalisti il suo pensiero sulla situazione all'interno della maggioranza. Parole come pietre, che raggiungono Berlusconi a Positano e fanno tremare il Transatlantico. Se non è crisi di governo, siamo ad un passo.

E il ministro delle Riforme, con la ruvidezza che gli è consueta, dopo il «no» dei centristi ad una cabina di regia depotenziata politica, torna a lanciare la palla direttamente a Berlusconi. E' lui il garante dell'accordo Polo-Lega nato per le elezioni regionali del 2000 e confermato per le politiche dell'anno dopo, ammonisce il leader del Carroccio. Ed è lui che deve riportarlo in vita, spiega il senatur. Come? «Se il capitano non dà la rotta la nave va sugli scogli. E il capitano deve evitare che la nave vada sugli

scoi», aggiunge Bossi distillando le sue opinioni. «Siamo in attesa - spiega - che Berlusconi ci dia questo patto che gli abbiamo richiesto».

Una giornata nera, per Bossi, le cui preoccupazioni erano incominciate quando di prima mattina da Roma gli erano giunte le prime notizie su Fini costretto a seppellire la cabina di regia prima ancora che nascesse. Di qui la decisione, insieme con Tremonti, di non partecipare al «question time», nel pomeriggio, a Montecitorio. In realtà, il ministro dell'Economia non era in aula avendo optato per l'audizione alla commissione Finanze sulla vicenda del Bond Cirio, ma anche per il ritiro dell'interrogazione che era stata presentata da Giuseppe Gianni, deputato Udc.

L'ultimatum a Berlusconi - al quale già più volte si era appellato durante la lunga verifica delle elezioni amministrative perse dalla Cdl - nasce dalla convinzione che se si vuole salvare la Casa delle libertà bisogna cambiare decisamente pagina. Bossi così si è allineato sulle dure posizioni del suo capogruppo alla Camera, Alessandro Cè, che

già una settimana fa aveva dichiarato che «il patto elettorale del 2001 è stato stracciato». Ma come sempre, a confermare il filo diretto con il premier, il senatur ha voluto avvisare per telefono Silvio Berlusconi.

Il ministro delle Riforme nella breve conversazione telefonica ha anche indicato al premier la nuova scadenza della verifica: lunedì prossimo, quando il Carroccio riunirà la segreteria federale. La Lega chiede ai leader alleati di siglare una sorta di nuovo patto, «un accordo formale e ben preciso» garantito dal presidente del Consiglio, l'uomo a cui Bossi continua ad affidare le sorti della permanenza al governo.

Unica schiarita nella giornata più nera da quando Bossi ha deciso di entrare al governo, le dichiarazioni di alcuni dei suoi deputati che hanno specificato che le sue parole non significano crisi automatica dell'esecutivo. Interpretazioni, cui nella notte si sono aggiunte le consuete chiacchierate al telefono, da Gemonio, con i suoi fedelissimi: «Non si può continuare, si deve cambiare rotta».

[r. i.]



Umberto Bossi, segretario della Lega Nord e ministro per le Riforme

GIORNATA CONVULSA IN PARLAMENTO PER LE SPACCATURE NELLA MAGGIORANZA

# Guerra totale del Carroccio contro l'indulto alla Camera

Dopo l'ostruzionismo oratorio arriva l'esibizione di t-shirt che porta alle espulsioni dall'aula. Duello con Casini: «Non sei super partes»

reportage

Maria Teresa Meli

ROMA

La mattina la Lega minaccia di uscire dal governo, perché, come dice Umberto Bossi, «Fini e Casini hanno tradito il patto elettorale del 2001»; la sera, invece, «censura» il presidente della Camera Casini. E per tutta la giornata i parlamentari del Carroccio si esercitano nella nobile arte dell'oratoria, nell'aula Montecitorio, per fare ostruzionismo contro l'indulto, sfoggiando nei confronti degli alleati un ricco vocabolario imprecisito da epiteti come «imbacillati», «delinquenti» e via di questo passo. Il tutto condito con un piccolo break pomeridiano in cui una decina di deputati guidati dal capogruppo Alessandro Cè si difende dalla giacca per esibire delle magliette con su stampate le scritte: «Caino sconti la pena», «Io sto con Abele». Il riferimento è all'associazione radicale contro l'esecuzione capitale nel mondo «Nessuno tocchi Caino». Per carità, non che i leghisti vogliano veder rotolare giù delle teste, se non metaforicamente, ma è il modo in cui il Carroccio vuol dimostrare la propria contrarietà all'indulto.

Possibile stato un altro provvedimento, però, le cose non sarebbero cambiate. E' che la Lega non ne può più. Il gran capo è nervoso. Si guarda bene dal presentarsi all'appuntamento con il «question time». E il suo malumore si diffonde nel Carroccio. Anche se, per onor di cronaca, va detto che non è che i deputati abbiano bisogno della benzina bossiana per procedere. Sono arrabbiati per conto loro. Tanto arrabbiati, anche in periferia, che la scorsa settimana hanno costretto il Capo a irrigidirsi sulle pensioni. La carica la sforna, come al solito, Cè, previo colloquio mattutino

con Bossi: «Non possiamo stare nel governo alle condizioni attuali. Il premier interverga perché la situazione sta degenerando: il clima è pessimo e occorre un chiarimento». Su cosa? Sulla devolution, naturalmente, risponde il capogruppo del Carroccio a Montecitorio.

Ma che l'oggetto del contendere non sia solo questo lo rivela lo stesso Cè, poco più tardi: «Le pensioni non si toccano, anche se ci sono personaggi come Follini che sentono al telefono il presidente di Confindustria D'Amato obbediscono». Un calcetto nelle gambe del segretario dell'Udc, tanto per gradire. Anche perché i leghisti sono convinti che l'altro ieri sera, nella cena centrista in cui si è deciso di soprassedere sulla cabina di regia, in realtà si sia parlato d'altro. E cioè della possibilità di scaricare il Carroccio e di imbarcare Mastella. Giancarlo Pagliarini intravede dovunque - ma proprio dovunque - i

segnali di una congiura antileghista: «Mi dicono - osserva con gli amici - che il programma di Marano «Verso Sanremo» sia un flop: non vorrei che fosse una voce messa in giro per mettere in cattiva luce la Lega».

La fibrillazione mattutina, grazie a Cè, è comunque assicurata. Riesce meno bene l'altra operazione: quell'ideuzza di disertare la prima riunione della cabina di regia per dare un colpo al vicepremier Fini. E' lo stesso leader di An che fa saltare tutto. Ma non c'è di che preoccuparsi. La giornata è ancora lunga e con l'ostruzionismo sull'indulto un'altra scossata tellurica è assicurata. Nel frattempo c'è anche da inviare un messaggio a Tremonti che vuole riformare le pensioni. Ma quelle di anzianità sono così tante al Nord e con l'elettorato come si fa? L'occasione non bisogna neanche lasciarla a trovare. C'è il Dpef. «Eventualmente lo esamineremo ad



Un deputato della Lega indossa la t-shirt bianca con la scritta «Io sto con Abele»

agosto», dice il presidente della Commissione Bilancio di Montecitorio, il leghista Giancarlo Giordani. Intanto in aula i deputati del Carroccio nei loro interventi sull'indulto sparano su An, «i loro dire, di non volersi opporre veramente a questo provvedimento».

Non basta. Bossi vuole che Berlusconi faccia qualcosa. E' lui il garante della nostra presenza al governo», dice. Con gli altri alleati, infatti, lui non ci parla nemmeno più. Così, nel pomeriggio, viene sfornato un altro Cè. Una nota con ultimatum annesso: la verifica va chiusa con un

accordo formale, entro lunedì, giorno in cui si riunirà la segreteria federale della Lega, un documento sottoscritto da Berlusconi, Bossi, Fini e Casini. Casini? Non Follini? «No, che volete che si riunisca un vertice con uno che legge Harry Potter?», spiega sferzico il sorridente Cè. Il ora tutti in aula. Si inizia in modo «soft», con il leghista Cesare Rizzi che dà dell'«imbacillato» al capogruppo dell'Udc Luca Volontà. Si prosegue con Federico Bricolo, che punta a Casini, che ha risposto ad alcune lettere di detentati sull'indulto. Per il deputato del Carroccio «il presidente

non è super partes, ma mostra di stare dalla parte dei delinquenti».

Il bello deve ancora arrivare. I giornalisti vengono avvisati. In aula, dieci deputati si tolgono la giacca e sfoggiano magliette bianche e scritte verdi: «Caino sconti la pena», «Io sto con Abele». Dai banchi dell'opposizione urlano «fuori, fuori», da quelli dell'Udc «buffoni, buffoni». Casini espelle la pattuglia del Carroccio, portata via dai commissari e sospende la seduta. Il questore leghista della Camera Edouard Ballaman, che faceva parte dei contestatori, annuncia: «Questa è probabilmente la prima volta nella storia della Repubblica che un questore partecipa così attivamente a un'iniziativa ai limiti della correttezza». I leghisti, comunque, in serata sospendono l'ostruzionismo: li farebbero parlare in notturna. A tutto c'è un limite: la notte è sacra. Ma prima l'attivissimo Cè sforna un terzo comunicato: «Il gruppo della Lega sottolinea l'inaccettabile atteggiamento del presidente della Camera che si preoccupa più di scarcerare i delinquenti che di difendere il sacrosanto diritto dei parlamentari a esprimere la volontà dei cittadini che gli hanno eletti». Dopo questa giornata interrogarsi sulla possibilità di una crisi sarebbe legittimo. Ma l'ultima parola spetta ancora una volta a Cè: «Crisi? Non esageriamo - ridacchia il capogruppo della Lega - mica vogliamo fare un piacere alla sinistra».

# L'Ulivo: subito alle urne se cade l'esecutivo del Polo

Violante: «Non perdiamo tempo, il premier venga a riferire». Castagnetti: «Spettacolo penoso»

ROMA

Sorride Francesco Rutelli e sorridono Luciano Vicari e Pierluigi Castagnetti seduti accanto. Piero Fassino è appena scappato, diretto a una festa dell'Unità in Romagna per portare «solidarietà agli operatori turistici» privati dei clienti tedeschi dalle improvvisate dichiarazioni di Stefani. La giornata più difficile della maggioranza di governo, porta l'ilarità tra i capi dell'Ulivo riuniti ieri al Senato. A una soluzione rapida della crisi e quindi alla caduta del governo in tempi brevi, non crede nessuno, ma intanto l'opposizione prende le misure. «Se l'esecutivo dovesse cadere - afferma

Rutelli - noi che siamo difensori del sistema bipolare, non vediamo altra strada che tornare alla volontà popolare. Elezioni anticipate, dunque. L'Ulivo compatto scarta ogni ipotesi di governo tecnico o istituzionale. Poi, nel tardo pomeriggio, l'ultimatum di Bossi al premier Berlusconi scalda gli animi nell'opposizione.

Al Senato si alza il capogruppo della Quercia, Gavino Angius: «Si tratta a nostro avviso dell'apertura formale della crisi di governo - dice - chiediamo che la seduta venga sospesa e il premier venga a riferire al più presto in Parlamento». Pera non accoglie la richiesta e tutti i senatori dell'Ulivo abbandonano l'aula. Qualche

minuto prima, una scena simile si era svolta alla Camera. Nel mezzo dell'estenuante ostruzionismo della Lega durante il dibattito sull'indulto, il capogruppo dei Ds Violante è subito dopo Castagnetti della Margherita sono intervenuti annotando: «Dopo le ultime dichiarazioni di Bossi, qui presidente Casini - dice Violante - stiamo perdendo tempo, l'attività della Camera è completamente paralizzante, il premier venga qui a spiegarci cosa succede». E Castagnetti parla di «spettacolo penoso» e chiede che il presidente del Consiglio venga in aula». Già prima dell'uscita di Bossi, il segretario Ds, Fassino, aveva sollecitato un chiarimen-

to politico immediato: o l'esecutivo è in grado di governare o prende atto che non ce la fa. Oggi all'una, tutti i senatori dell'Ulivo e Rifondazione si riuniranno in assemblea per decidere quali misure adottare: «Non possiamo continuare i lavori sul del Gasparri come se nulla fosse - spiegano - intanto, in aula, lasciamo solo quindici senatori per mantenere il numero legale. Finché Berlusconi non si presenta, restiamo fuori». L'opposizione osserva e aspetta. Il governo, cadrà domani. Sarà un lungo stitico e noi li faremo cadere nel loro brodo», era la parola d'ordine, ieri, in Transatlantico. «Io proporrei una moratoria sui

vertici dell'Ulivo - scherza Enrico Letta - da qui ai prossimi mesi non vediamo più, che tanto ci pensa la maggioranza da sola a farsi del male».

Intanto, però, l'agenda dei lavori resta e sui provvedimenti in scadenza da portare avanti - Dpef in testa - l'Ulivo puntella il centrodestra. Sul del Gasparri e la questione del conflitto d'interessi, invece, si sta già organizzando una manifestazione in piazza Navona per il 22 luglio. Per l'Ulivo resta aperto, tuttavia, il caso Udeur. Ieri Mastella non si è presentato alla riunione al Senato. «Un fatto politico - commenta Rutelli - che dobbiamo risolvere».

Pubblicità  
Novità dai ricercatori Labo.  
In farmacia

**Capelli diradati? Arriva Crescina**  
3 Azioni

Da quando è stata scoperta, cinque anni fa, Crescina ha soddisfatto molti uomini e donne che si sono recati in farmacia con problemi di diradamento.

In questi 5 anni i ricercatori di Crescina hanno messo a punto 4 brevetti: 2 ottenuti in Svizzera e Stati Uniti e 2 depositati presso l'Istituto Federal de la Proprieté Intellectuelle di Berna (Svizzera).

Ora, è in arrivo nelle farmacie italiane una nuova formula di Crescina che mette assieme tutte le innovazioni fatte in questi anni di ricerca in un'unica potente Crescina chiamata 3 Azioni che aiuta la ricrescita e l'aumento dello spessore dei capelli con una azione prolungata.

Crescina è un trattamento ad uso topico di impiego cosmetico. Non agisce sui follicoli atrofizzati.

Formulato per uomo e per donna. E' utile il consiglio del farmacista sul dosaggio più adatto al proprio diradamento.

Sconto € 7,00 in farmacia

in 1 confezione di Crescina 3 Azioni. Prezzo in farmacia autorizzata dopo il 31/12/2003.

**LABO**  
Marchio Svizzero dal 1989



PARLA IL PRESIDENTE DELLA CONVENZIONE

## GISCARD

## Vi spiego la miglior Costituzione possibile

## Intervista

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

Al centro dell'atrio del quinto piano - quello dei vertici del Consiglio europeo - c'è lo stupendo «Eros con il delfino» appena sbarcato nel palazzo Justus Lipsius dal Museo archeologico di Napoli come simbolo della presidenza italiana. Nella sala dove per un anno e mezzo si è riunito il presidium della Convenzione, Valéry Giscard d'Estaing sta preparando l'ultima sessione plenaria e il suo viaggio a Roma della prossima settimana con il testo completo della bozza di Costituzione. Il clima è quello del passaggio di testimone alla Conferenza intergovernativa. È il momento dei bilanci e dei compromessi finali. Come quello che ha garantito il controllo nazionale delle quote di immigrati, su pressante richiesta tedesca. O quello che garantirà la difesa degli interessi culturali fortemente voluta dalla Francia. E' anche il momento di qualche timore che tutto torni in discussione in un'atmosfera che si è fatta litigiosa.

Presidente, le polemiche che hanno accompagnato i primi giorni della presidenza italiana, con Schroeder che decide di modificare le sue vacanze, possono pesare sulla Conferenza di Roma?

«No. Non credo. Lo stesso cancelliere Schroeder ha detto che l'incidente non avrà conseguenze sul lavoro che abbiamo di fronte. E io personalmente ho sempre evitato di interferire con il dibattito politico interno che, pure, in questo anno e mezzo è stato segnato da diversi avvenimenti politici, da cambiamenti, da elezioni in tanti Paesi, compresa la Francia. La Convenzione si è tenuta sempre lontana da tutte le polemiche. Non ha mai cercato di sfruttare in alcun modo e in alcun senso. Il cammino della Costituzione deve continuare così».

Ha qualche consiglio per la presidenza italiana che giu-

“ Sulla questione del voto a maggioranza, e soprattutto di come calcolarlo, è stato raggiunto un accordo su una nuova regola: ci vuole la maggioranza dei Paesi e quella dei popoli. Sono convinto che anche la Spagna non voglia revocare questo principio ”

derà la Conferenza intergovernativa?

«Penso che l'Italia abbia un grande interesse a che la Conferenza intergovernativa sia rapida. Perché è quello che tutta l'opinione pubblica europea si augura. E perché, se si prolungasse, rischierebbe di essere presentata da qualcuno, da qualche malevolo, come un insuccesso. Per questo la mia raccomandazione alla presidenza italiana è di cercare di concludere la Cig entro la fine dell'anno. Quando si considerano le quattro o cinque questioni che, a mio avviso, meritano di essere riaperte, si può legittimamente sperare che per arrivare a un accordo potranno bastare tre o quattro riunioni della Conferenza intergovernativa che, immagino, saranno riunioni di alcuni giorni sul genere di quelle che abbiamo fatto noi alla Convenzione».

Ma il rischio di rimettere in gioco tutto esiste. Ci sono Paesi come la Spagna che vogliono riaprire la questione, fondamentale, del peso del loro voto...

«Sulla questione del voto a maggioranza, e soprattutto di come calcolarlo, è stato raggiunto un accordo su una nuova regola: ci vuole la maggioranza dei Paesi e la maggioranza dei popoli. E' un principio che non può essere messo

“ Sull'unanimità in politica estera c'è un falso dibattito: la diplomazia si fa con la convergenza, non coi voti. Sarà una buona Carta? Il meglio che si poteva: abbiamo esaminato ogni soluzione e trovato un equilibrio che sarebbe sbagliato rimettere in discussione ”

in discussione. E sono convinto che anche il governo spagnolo non ha intenzione di farlo. La discussione si potrà riaprire sui tetti di queste maggioranze. Nella Convenzione c'erano diverse posizioni sulla quota di rappresentanza di cittadini europei da considerare maggioranza: io avevo proposto il 62 per cento, gli inglesi il 65. Alla fine è stato scelto il 60 per cento. Se la Spagna fosse saltata, allora, sul treno delle percentuali si sarebbe arrivati forse al 58 per cento e sarebbe stata contenta».

Un tetto più alto per non essere tagliati fuori dai giochi delle maggioranze. Lei ipotizza già un possibile compromesso nella Cig?

«Dico che nella Cig non si potranno ridiscutere i principi, ma si potranno rivedere i tetti e, se si seguirà questa strada, la Spagna potrà avere soddisfazione».

A parte i meccanismi del calcolo della maggioranza, per molti il punto più debole della bozza di Costituzione è che in politica estera resterà l'unanimità. E quindi il diritto di veto anche da parte di un solo Paese...

«Quello sulla politica estera è davvero un falso dibattito. Onestamente lo considero un nonsenso. La politica estera non si fa con i voti, ma con la

“ Non credo che le polemiche che hanno accompagnato i primi giorni della presidenza italiana possano pesare sulla Conferenza di Roma. Lo stesso Schroeder ha detto che l'incidente non avrà conseguenze sul lavoro che tutti noi abbiamo di fronte ”

“ Penso che l'Italia abbia un grande interesse a che la Conferenza tra i governi sia rapida. Perché è quello che tutta l'opinione pubblica europea si augura, e perché se si prolungasse rischierebbe di essere presentata da qualche malevolo come un insuccesso ”



Il presidente della Convenzione Valéry Giscard d'Estaing

convergenza delle iniziative. Con la costruzione di un reale consenso attorno a degli obiettivi. Non si può costringere nessuno: la chiave per avere una politica estera che sia comune e condivisa è avere delle persone che lavorano per questo obiettivo con l'autorità di farlo riconosciuta da tutti.

Ecco il nuovo ministro degli Esteri, che avrà, come abbiamo appena deciso, anche uno staff, una «cella diplomatica» a sua disposizione. E l'unanimità che gli inglesi hanno preteso per le decisioni in materia fiscale?

«Per quanto riguarda la politi-

ca fiscale, il problema è diverso. Non ci può essere un vero mercato unico se è viziato da sistemi di tassazione diversi. La tassazione delle imprese ha un impatto sul profitto e sugli investimenti. Provoca spostamenti di capitali verso i sistemi più favorevoli. La tassazione dei privati deve rima-

nere dominio nazionale, ma la fiscalità del mercato deve essere coordinata. Io la penso così, ad anche la maggioranza della Convenzione era d'accordo. Ma c'è stata l'opposizione disperata di qualcuno... Dei passi avanti, comunque, li abbiamo fatti. Abbiamo introdotto il voto a maggioranza per le politiche anti-frodi fiscali che possono comprendere anche casi di illegale competizione».

Un altro punto contestato, sul quale i Paesi piccoli annunciano battaglia nella Cig, è la riduzione del numero dei commissari che gli farebbe perdere rappresentatività...

«E' una contestazione che nasce da un malinteso. La Commissione non rappresenta gli Stati. La Commissione rappresenta l'interesse comune, non l'interesse nazionale. Il giusto metodo per la sua composizione è la competenza di chi è chiamato a farne parte. In un'Europa sempre più grande dovremo abituarci a ragionare in modo diverso. Quando ci saranno sei Paesi membri che arriveranno tutti da quella che era la Jugoslavia, dovranno forse avere sei commissari come sei commissari dovrebbero avere la Germania, l'Italia, la Francia o gli altri Paesi fondatori? E in ogni caso la rappresentatività è assicurata dall'Europarlamento e dal Consiglio».

Presidente, domani ci sarà l'ultima sessione plenaria della Convenzione. Poi il cammino sarà compiuto. Siamo ai bilanci. Si sente felice per il lavoro fatto?

«Felice? Prima mi dovrebbe dare una definizione di felicità. Dipende dall'idea che ciascuno di noi ne ha. A mia moglie è stato chiesto con quale stato d'animo ho condotto questa esperienza. Ha risposto: con allegria. Di sicuro è stato così. Ma lavorare alla prima Costituzione dell'Europa è stata anche una grande sfida storica e allora posso dire di essere stato felice di viverla».

Avremo una buona Costituzione?

«La migliore possibile. Credo. Perché abbiamo esaminato tutte le soluzioni e abbiamo trovato un equilibrio che sarebbe sbagliato rimettere in discussione. Ma vorrei che fosse anche bella. Intendo dire ben scritta: è un testo importante per tutti i cittadini e non deve avere il tono freddo e tecnicistico di un trattato internazionale. La versione in lingua francese è stata appena esaminata da una commissione dell'Accademia di Francia guidata da Hélène Carrère d'Encausse che ha proposto qualche correzione. Di stile, s'intende. Mi sembra una buona idea che andrebbe ripetuta anche negli altri Paesi per le altre lingue».

## A PRANZO DAL PAPA PRIMA DELLE VACANZE



## Il presidente Ciampi e la signora Franca invitati in Vaticano

Un incontro tra amici prima delle vacanze estive: è questo - secondo fonti vaticane - il senso del pranzo offerto ieri da Papa Wojtyła al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e alla moglie signora Franca. Un pranzo che suggella un rapporto di grande stima ed affetto

che è andato crescendo negli anni. Proprio per il carattere personale dell'avvenimento di ieri, tutto è avvenuto nel massimo riserbo. Il presidente Ciampi e signora (qui in una foto d'archivio) sono arrivati poco dopo le 12 e sono rimasti nella Città vaticana per circa due ore.

## BAGARRE IN SENATO PER IL DDL SULL'EDITORIA

## Legge Gasparri, l'Ulivo lascia l'aula per protesta

L'opposizione chiede di discutere della crisi, il presidente Pera respinge la richiesta

Andrea di Robilant

ROMA

Le cosiddette «fibrillazioni» all'interno della maggioranza hanno investito in pieno il dibattito al Senato sul controverso ddl Gasparri, tanto che a fine giornata, in un clima sempre più rovente, l'opposizione ha abbandonato l'aula di fronte al rifiuto del presidente Pera di sospendere i lavori.

La dichiarazione di Umberto Bossi sul fatto che il patto elettorale della maggioranza è «fallito» e che ne serve un nuovo ha letteralmente scompaginato i lavori al Senato sulla legge per il riassetto dei media, cominciati ieri mattina.

Per la verità a metà giornata i lavori procedevano a ritmo piuttosto serrato, con la maggioranza impegnata ad approvare uno dopo l'altro i primi articoli del decreto. Il capogruppo di Forza Italia Renato Schifani parlava di

«maggioranza compatta».

Gli faceva eco il leghista Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato, il quale commentava soddisfatto che il ddl Gasparri era «partito a razzo». Alcune centinaia dei cinquemilaquattrocento emendamenti presentati, buona parte dell'opposizione, sono stati liquidati nel giro di poche ore.

A chi gli chiedeva se temeva che le «fibrillazioni» nella maggioranza si ripercuotessero sulle votazioni, lo stesso ministro Gasparri diceva: «Mi auguro sinceramente di no: non bisogna essere irresponsabili né pessimisti, ma realisti e andare avanti».

Ma una prima avvisaglia sulle difficoltà che il ddl rischiava di incontrare è venuta quando il senatore Antonio Iervolino e l'onorevole Rodolfo De Laurentiis, dell'Udc, hanno sottolineato che gli emendamenti presentati ieri per modificare in maniera sostanziale il decreto Gasparri sono «irrinunciabili».

Esponenti dell'opposizione hanno subito colto la palla al balzo prospettando l'ipotesi di votare con l'Udc su quegli emendamenti migliorativi. «Stiamo valutando la possibilità di far convergere i nostri voti», ha dichiarato Willy Bordon, capogruppo della Margherita. «Non si tratta di creare maggioranze strumentali ma di provare alleanze su temi fondamentali».

Poi è arrivata la polemica dichiarazione dell'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, sul testo all'esame al Senato: «Se riuscirò ad esserci voterò contro: non è una vera riforma. Tanto valeva farla fare direttamente da Fedele Confalonieri». Il voto finale è previsto per il 17 luglio.

Ma a far precipitare la situazione sono state le parole di Bossi. L'atmosfera si è subito riscaldata: il centrosinistra ha chiesto al presidente Pera di sospendere i lavori in attesa di chiarire se le

dichiarazioni del leader leghista avessero aperto una crisi all'interno della maggioranza. Pera ha deciso di proseguire la seduta e l'opposizione ha abbandonato l'aula di Palazzo Madama lasciando solo un pre-udio di quindici senatori per garantire il quorum. Il numero legale è mancato una seconda volta - era già mancato nel primo pomeriggio - e Pera ha dovuto sospendere temporaneamente la seduta.

In tarda serata è stato affrontato l'articolo 4 con relativi emendamenti, tra i quali anche alcuni presentati da Forza Italia per modificare la legge sulla par condicio e limitare drasticamente la satira politica. «Ci si è dimenticati di estendere il divieto alle barzellette nei luoghi pubblici durante la campagna elettorale», ha ironizzato il deputato diessino Giuseppe Giulietti. Il vertice dell'Ulivo ha annunciato una manifestazione contro il ddl Gasparri il 22 luglio a piazza Navona.



## IL MOMENTO DIFFICILE NEI RAPPORTI TRA ITALIA E GERMANIA

Il pittore che avrebbe dovuto ospitare il Cancelliere  
«Tutta colpa di quelli che ci dirigono»

«È tutta colpa dei buffoni che ci dirigono e che hanno costretto il Cancelliere a prendere questa decisione. Assomigliano alla signora Coriandoli, ha presente?». L'amico italiano di Schroeder, il pittore Bruno Bruni, non ha ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale della decisione del cancelliere tedesco di annullare le sue vacanze nelle Marche, ma ha le idee chiare sulle responsabilità del mancato arrivo dell'illustre ospite. Schroeder avrebbe dovuto soggiornare, a partire dal 18 luglio, proprio nella villa di Bruni a Pesaro, non lontana da quella di Luciano Pavarotti. «Non ho ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale ma pensavo che sarebbe andata a finire così. Come mi sento? Sono triste». Sessantotto anni, attivo soprattutto in Germania, il pittore è amico di Schroeder da molti anni.



Il sottosegretario Stefano Stefani

Incontro all'insegna della cortesia  
tra Schulz, Pisanu e Castelli a Bruxelles

«Nessun incidente, solo pacata cortesia fra i ministri italiani e il capodelegazione socialista tedesco all'Europarlamento Martin Schulz ieri a Bruxelles. A una settimana dall'ormai celebre incidente di Strasburgo con Silvio Berlusconi, Schulz ha partecipato all'audizione dei ministri degli Interni e della Giustizia Giuseppe Pisanu e Roberto Castelli davanti alla commissione libertà pubbliche dell'assemblea Ue. Era il primo contatto diretto fra l'eurodeputato tedesco e esponenti del governo italiano dall'incidente di Strasburgo, che lo ha reso celebre in tutta Europa. Pisanu e Castelli presentavano agli eurodeputati il programma della presidenza italiana per i settori di loro competenza. Il previsto faccia a faccia con Schulz aveva attirato forte curiosità e attenzione in previsione di un possibile nuovo scontro.



L'eurodeputato Martin Schulz

NON SI ATTENUANO LE POLEMICHE PER LE «OFFESE» DI STEFANI

## Schroeder ha deciso: niente vacanza in Italia

«Non potrei più stare tranquillo, resto a casa»

Francesca Sforza

corrispondente da Berlino

Brutta giornata per le relazioni italo-tedesche. L'annuncio di Gerhard Schroeder di non voler più trascorrere le vacanze in Italia arriva a sorpresa, dopo una giornata che sembrava segnare un rientro delle polemiche scatenate dall'articolo del sottosegretario leghista, Stefano Stefani. Alla conferenza stampa del governo, nella tarda mattinata di ieri, il portavoce del Cancelliere, Bela Ande, aveva detto che la decisione di Schroeder sulle vacanze sarebbe stata data «a tempo debito direttamente dal Cancelliere» e che comunque non era affatto dipendente dalle dimissioni del sottosegretario Stefano Stefani. Poco più di un'ora dopo: contordine. Niente annuncio in diretta, al suo posto un comunicato lapidario del portavoce: «Il Cancelliere non vuole esporre i membri della sua famiglia a pressioni riguardo il breve periodo di vacanza che trascorreranno insieme. Conseguenti condizionamenti comprometterebbero il necessario riposo e il desiderio di una permanenza discreta. Per questo la famiglia trascorrerà insieme le vacanze nella casa di Hannover».

Ufficialmente dunque, la ragione per cui il Cancelliere ha annullato la vacanza in Italia è strettamente familiare, o meglio, legato all'impossibilità - a questo punto - di trascorrere vacanze pacifiche in qualsiasi altro posto che non sia casa propria. Ma l'aspetto politico della vicenda è chiaro a tutti, anche a Gerhard Schroeder. Secondo fonti della Cancelleria tra i motivi che hanno spinto il capo del governo ad annullare le vacanze in Italia ci sono, nell'ordine: il desiderio di passare davvero un'estate tranquilla, non sotto i riflettori di tutta Europa; la campagna condotta dal quotidiano popolare Bild, che dopo aver dedicato una provocatoria prima pagina all'onorevole Stefani ha aperto un sondaggio fra i lettori da cui è uscito che la maggior parte dei tedeschi preferiva che il Kanzler restasse in Germania; i sondaggi condotti da quotidiani ed emittenti televisive, concordi nel definire l'Italia «non più meta preferita delle vacanze»; infine il fatto che le dichiarazioni rilasciate da Stefani dopo l'articolo sulla «Padania» non hanno ben disposto né l'opinione pubblica tedesca né lo stesso Cancelliere.

L'opposizione è perplessa: «E poi che cosa farà? Richiamerà gli ambasciatori?»

Un altro particolare, per la gioia dei teorici del complotto: il 18 e il 19 luglio il Cancelliere è atteso a una riunione dei partiti socialisti a Roma, organizzata dall'ex premier portoghese Antonio Guterres. Se non per le vacanze, dunque, Schroeder ritornerà in Italia per incontrare i rappresentanti della sinistra europea.

Il capo dell'Istituto di sondaggi Forsa, Manfred Guellner - uomo vicino a Schroeder da molti anni - spiega però che ridurre la decisione del Cancelliere a un'eccessiva attenzione ai sondaggi sarebbe sbagliato.

Ma per due giorni sarà a Roma, a metà luglio, per una riunione dei partiti socialisti

«Schroeder sa benissimo che l'approvazione dell'opinione pubblica è un dato effimero, mentre lui ha bisogno di un consenso nel lungo termine. Credo che la sua decisione abbia più a che fare con questioni di politica estera». Segnali di insofferenza verso l'atteggiamento del sottosegretario leghista erano arrivati, ieri mattina, anche da ministri autorevoli e solitamente pacati come Otto Schily, che in un'intervista televisiva aveva dichiarato: «Non venderò la mia casa in Toscana per questo, ma se fossi capo del governo italia-

no quest'uomo non sarebbe più in carica».

«Birra al posto del Chianti», «Wurstel meglio del prosciutto di Parma», «Dolce Vita a Hannover» titolano questa mattina i quotidiani tedeschi più popolari. Dalle colonne della «Sueddeutsche Zeitung», però, l'atteggiamento del Cancelliere viene criticato: «È riuscito a fare una stupidaggine un affare di Stato. Fischer e Schily (che hanno deciso invece di non cambiare i loro piani estivi) si sono comportati meglio». Anche dall'opposizione cristiana democratica la decisione è stata accolta con perplessità. «Quale sarà il prossimo passo - si chiede con una battuta un parlamentare della Cdu - richiamare gli ambasciatori?». Il caso della presidenza italiana, secondo il portavoce del ministero degli Esteri, è per la Germania di grande importanza. Sarà, ma vista da Berlino, l'Italia non è mai sembrata tanto lontana oggi.



Il cancelliere Gerhard Schroeder con la moglie Doris e il sindaco di Positano Domenico Marrone durante le vacanze dell'agosto 1999

## LE REAZIONI DEL MONDO POLITICO

Berlusconi: mi spiace per lui  
Frattini: non diventi un casoL'Ulivo oggi chiederà le dimissioni del sottosegretario Stefani  
L'Europa preme perché gli «incidenti» vengano presto superatiEmanuele Novazio  
ROMA

«Mi dispiace per lui»: passeggiando sul lungomare di Positano Silvio Berlusconi non risponde altro, a chi gli chiede di commentare la rinuncia del cancelliere Gerhard Schroeder alle vacanze italiane dopo le affermazioni del sottosegretario leghista al Turismo Stefano Stefani (i tedeschi sono «stereotipi biondi dall'orgoglio ipernazionalista», ha scritto sulla «Padania» del quale l'Ulivo chiederà oggi le dimissioni. «Sono molto dispiaciuto e rammaricato», conferma Franco Frattini. Secondo il ministro degli Esteri la vicenda non rappresenta tuttavia un «caso politico». «Non c'era una questione bilaterale, avendo io detto con chiarezza e

pubblicamente parole che il Cancelliere mi risulta abbia apprezzato. Il caso era chiuso da due giorni». Ma l'apparente disinteresse di Berlusconi e l'ottimismo diplomatico di Frattini non bastano a cancellare le ricadute negative che l'incidente - il secondo con la Germania nel giro di una settimana, dopo lo scontro Berlusconi-Schulz al Parlamento europeo di Strasburgo - avranno nelle relazioni bilaterali nonostante l'indiretto appello del presidente della Repubblica («Credo profondamente nell'amicizia e nella comunità di obiettivi fra Italia e Germania, alle quali ho dedicato molto impegno durante gli anni del mio mandato presidenziale», conferma Carlo Azeglio Ciampi in un messaggio a un convegno del Centro italo-tedesco di Villa Vigoni).

Secondo Frattini, le dispute che hanno incandescente l'avvio del semestre italiano non avranno conseguenze sul lavoro della presidenza europea di turno: i nostri partner «sono convinti che le scadenze che abbiamo di fronte devono essere rispettate», afferma il ministro degli Esteri, «le priorità della nostra presidenza sono talmente importanti per l'Europa che è necessario pensare all'attuazione dell'agenda». Il capo della nostra diplomazia conferma l'umore prevalente negli ambienti comunitari e nelle cancellerie europee: ansiose di voltare pagina al più presto ed entrare nel concreto, in un momento di grandi trasformazioni e di grandi sfide per l'Unione alla soglia dell'allargamento e della riforma istituzionale. Lo aveva fatto capire, all'in-

domani dell'incidente di Strasburgo, lo stesso Schroeder. Lo ha ribadito, martedì, il presidente dell'Europarlamento Pat Cox dichiarando «definitivamente chiuso» il caso Berlusconi-Schulz, dopo il rammarico espresso dal premier italiano per le parole pronunciate all'indirizzo dell'eurodeputato socialista democratico tedesco, paragonato a un «kapò» dei campi di concentramento nazisti. Ma dopo la fiammata, il malumore e la caduta di fiducia potrebbero durare a lungo nelle relazioni fra Berlino e Roma: per il mondo politico tedesco è inconcepibile che un membro di governo resti al suo posto dopo aver provocato una crisi diplomatica di queste dimensioni. Le stesse rabbiose posizioni della stampa popolare tedesca, e l'ormai quoti-

diano ricorso a consunti stereotipi anche ingiuriosi sull'Italia, confermano che atizzare incomprensioni latenti rischia di innescare reazioni a catena sgradevoli e controproducenti per la collaborazione fra partner. Le ricadute polemiche del «caso Stefani» non mancano nemmeno sul versante interno, dove si intrecciano alle difficoltà della coalizione di centro-destra. Oggi l'Ulivo chiederà ai due rami del Parlamento che il sottosegretario leghista sia sollevato dall'incarico: «I danni sono evidenti che le sue dichiarazioni hanno reso sono gravissimi», denuncia il capogruppo alla Camera Luciano Violante echeggiando i timori e le proteste crescenti degli operatori turistici italiani. Pierluigi Castagnetti, della Margherita, denuncia il ruolo che nella vicenda

ha svolto il presidente del Consiglio: «Un capo di governo che dopo quelle dichiarazioni non riesce a liberarsi di un sottosegretario impotente. Fa tenerezza, il prigioniero». Commenta il segretario Ds Piero Fassino, lanciando un appello ai cittadini tedeschi perché ricordino che l'Italia è un Paese amico: «La vicenda è la manifestazione più evidente dei danni che l'improvvisazione e l'arroganza di Berlusconi e di questo oscuro signor Stefani stanno producendo all'economia italiana». Come riassume un osservatore tedesco: «La stabilità del governo Berlusconi è legata anche ai successi in Europa, ma il presidente del Consiglio non sembra accorgersi dei danni che si è provocato da solo nella prima settimana di presidenza».

## E sul turismo ora arriva l'incubo-disdette

L'80% dei tedeschi con il Cancelliere. Sulla riviera romagnola: peggio della mucillagine

Renato Rizzo

RIMINI

«Stefani? È peggio della mucillagine». Gli albergatori della riviera romagnola vogliono la testa del sottosegretario leghista e il consiglio regionale approva una risoluzione contro l'onorevole che con il suo corsivo sulla Padania rischia di mettere in crisi il turismo della «tutto-grill» e il «girarrosto tedesco», come famularmente viene chiamata quest'angolo di costa Adriatica dove s'abbronzano gli ospiti germanici. Le frasi dell'articolo e l'annuncio delle vacanze italiane di Gerhard Schroeder sono un macigno sul lungo e tradizionale rapporto d'amicizia che, almeno da trent'anni lega romagnoli e tedeschi e che ha contribuito a lanciare nel mondo il nostro mare e la nostra terra», dice Maurizio Ermeti, presidente dell'associazione albergatori della provincia di Rimini che riunisce 2850 tra hotel e pensioni. Disdette? «No, per noi non abbiamo

ricevute». Ma qui si tocca ferro ad ogni volta che si parla di turismo. L'arrivo di un messaggio. Anche perché il vertice dell'Astori, la società che rappresenta i tour operator, profetizza una flessione degli arrivi dalla Germania: già abbiamo dovuto registrare un calo del 17-18% rispetto allo scorso anno per la crisi economica che ha colpito quel Paese. Se anche solo il 5% dei tedeschi non sceglie l'Italia per il risentimento o spirito nazionalista offeso, avremo un saldo negativo di almeno 350 mila persone.

Una cifra che su oltre trenta milioni di arrivi stranieri ogni anno oltre il 40% è rappresentato da turisti scesi dalla Germania. Fa alle previsioni pessimistiche dell'Astori, anche l'associazione che riunisce le agenzie di viaggio. «La scelta del Cancelliere di non soggiornare quest'estate nel nostro Paese», sostiene il presidente Andrea Giannetti, «avrà senz'altro una ricaduta negativa». E analoghe preoccupazioni sono espresse dalla Fiafet, la

federazione delle agenzie di viaggio. Per far tremare il mondo di chi vive sul turismo sono sufficienti alcuni dati: gli ospiti che scelgono l'itinerario del sole arrivando da Berlino, o da Amburgo o da Monaco spendono per le vacanze in Italia 4,58 miliardi di euro. Ma i brividi aumentano, a Rimini e su tutta la riviera adriatica se si ascolta la terribile tam-tam di notizie in arrivo dalla Germania: secondo un sondaggio compiuto dall'emittente televisiva privata Mtv, 83 tedeschi su 100 approvano la decisione del Cancelliere di rinunciare al suo previsto soggiorno marchigiano, mentre solo il 17% per cento giudica in modo negativo la sua scelta.

La Bild, il popolare giornale ad altissima diffusione ha aperto un forum sull'argomento e sono migliaia i messaggi di lettori imbucati nei confronti dell'Italia. Una rabbia che, fortunatamente, per ora, sembra toccare più il cuore che il portafoglio: sono, infatti, pochi coloro che si dicono disposti a gettare al

Gli albergatori vogliono la testa dell'esponente leghista (che tace)  
«Rischiando di avere un saldo negativo di 350 mila persone Chi ci rimborserà?»

vento accenti e caparre pur di cancellare viaggi già prenotati nel Bel Paese. E' quanto afferma, ad esempio, un sondaggio condotto dall'agenzia Dpa secondo il quale i turisti, scegliendo una vacanza, si orientano in base a criteri non di natura politica: «Non posso immaginare che qualcuno sia disposto a pagare le tasse per annullare una prenotazione solo perché spinto dalla voglia di reagire a quanto detto da questo sottosegretario», sostiene pragmaticamente Holger Mensing, responsabile d'una agenzia di viaggi a Solingen. E Nona Dum-



Un'immagine d'archivio della spiaggia di Rimini

bert della Thomas Cook, secondo maggior operatore turistico in Europa, che vacanza sia, in qualche modo, sinonimo di pecora intrappolata in un gregge: la gente è perfettamente in grado di distinguere il parere d'un singolo dall'atmosfera generale in Italia. Professionisti

hanno risposto: «Reiterate. Perché, quando Stefani aveva ancora nella penna il suo fatidico corsivo, già ci si era sforzati in tutti i modi d'addolcire l'amara «pillola Schulz» a quel 14 per cento di tedeschi che aveva annunciato il boicottaggio dei ristoranti italiani di Germania. Nella lotta all'ultimo charter d'un turista per il quale, oggi più che mai, «tua vita mea», s'inscrisono amabili falchi: ispirati anche dalla solita Bild parecchie località tedesche suggeriscono al Cancelliere vacanze autarchiche in Patria. O, proprio qui può fare a meno d'andare all'estero, almeno scelga tra Grecia, Spagna, Marrakesh e Francia. L'associazione albergatori di Palma Majorca pizzica le corde del

ecorazon: ha inviato lettera all'ambasciatore tedesco a Madrid per invitare, suo tramite, Schroeder a trascorrere un soggiorno nelle Baleari «tenendo conto degli attriti sorti con altre destinazioni turistiche del Mediterraneo, estendendo l'invito anche ai nostri fratelli tedeschi».



Fino al 31 luglio

Zero anticipo.  
Zero interessi.  
Zero maxi rata finale.  
Prima rata  
a settembre.

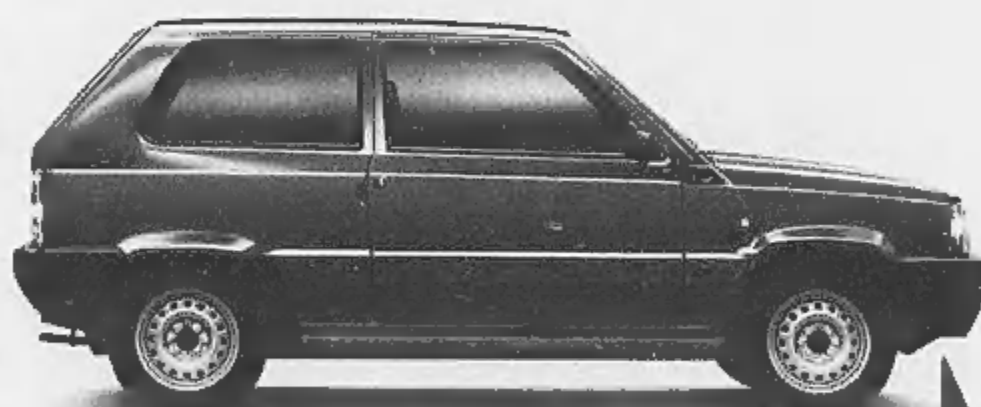
Non vi resta che  
scegliere il costume.

FIAT



E inoltre:  
Seicento da  
**€ 6.500**

Panda da  
**€ 5.500**



L'offerta è valida su tutta la gamma Fiat.  
Partite subito sulla vostra Fiat nuova e godetevi le vacanze:  
a pagare ci penserete a settembre.

Offerta valida sulle vetture presenti in rete per tutta la gamma Fiat, escluse nuova Punto, Ulysse e Doblo nuova gamma.  
Prezzi chiavi in mano, IPT esclusa. Esempio finanziamento per Fiat Panda: Importo finanziato € 5.500. Durata finanziamento: 37 mesi.  
1ª rata settembre 2003, 36 rate da € 155,06 compresa copertura assicurativa Prestito Protetto. TAN 0%. TAEG 2,66 %.  
Spese gestione pratica € 150,00 + bolli. Offerta valida fino al 31/07/03 salvo approvazione Sava.  
Consumi: da 6,0 a 9,8 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub> da 141 a 233 g/km.

È un'iniziativa delle Concessionarie Fiat.

**FIAT**



## CONFERMATE LE RIVELAZIONI STATUNITENSIS

Seul accusa la Corea del Nord: riattivate le barre di combustibile nucleare in grado di scatenare un'esplosione atomica

La Corea del Nord ha riattivato una piccola parte delle 8.000 barre di combustibile nucleare che potrebbero essere usate per innescare un'esplosione atomica, secondo un rapporto dei servizi segreti della Corea del Sud. Il rapporto, presentato dai servizi sudcoreani al Parlamento, conferma le rivelazioni fatte il primo luglio dal «New York Times». Le barre, tenute nel complesso di Yongbyon, il centro del programma nucleare nordcoreano, erano state disattivate nel 1994 quando la Corea del Nord accettò di sospendere il proprio programma nucleare in cambio di aiuti economici. In ottobre funzionari americani hanno affermato che nel corso di incontri bilaterali responsabili nordcoreani avevano ammesso di aver portato avanti il programma in violazione degli accordi. In seguito la Corea del Nord è uscita dall'Aiea e ha ripetutamente minacciato di produrre ordigni atomici e di riprendere gli esperimenti missilistici.



L'impianto nucleare di Yongbyon

## COLPITI NOVE MILIONI DI ABBONATI

Mosca, nella lotta al terrorismo ceceno abolita la segretezza del telefonino

Ieri a Mosca non hanno più funzionato le norme della privacy costituzionali: nove milioni di abbonati della rete cellulare si sono scoperti «origliati» dalla polizia. La sera di martedì, infatti, le autorità hanno ordinato ai tre operatori Gsm della capitale russa di cancellare i codici crittografici che impediscono l'ascolto delle telefonate, «per condurre operazioni speciali». La polizia sta cercando gli organizzatori della strage al concerto rock di sabato scorso: le telefonate kamikaze erano state viste usare il telefonino prima di farsi esplodere. Ma dopo che numerosi utenti si sono preoccupati ieri per segnali strani apparsi sui loro apparecchi, le compagnie telefoniche hanno annunciato ai loro clienti di non garantire più la confidenzialità delle loro telefonate. La notizia ha suscitato subito scandalo: la legge consente l'ascolto delle telefonate private solo su autorizzazione di un giudice, contro un inquisito concreto.



I soccorsi dopo l'attentato a Mosca

## GLI UNIVERSITARI ALLA STAMPA ESTERA: QUI SI VIOLANO I DIRITTI UMANI

# Scontri a Teheran, la polizia carica

## A scatenarli è stato l'arresto di tre studenti

TEHERAN

Nove luglio, quarto anniversario della rivolta studentesca iraniana del 1999. I cancelli delle Università sono sprangati, la polizia presidia le strade di Teheran per prevenire ogni manifestazione. Nessuno scende in piazza. Almeno fino a sera, quando l'arresto di tre studenti da parte dei miliziani integralisti fedeli all'ala dura degli ayatollah - e sotto gli occhi dei giornalisti stranieri - scatena quei disordini accuratamente evitati per tutta la giornata: i duemila giovani scesi in strada vengono dispersi con manganelli e gas lacrimogeni, mentre agenti in borghese ne portano di scure via un certo numero.

Come unica iniziativa di protesta, gli studenti avevano indetto una conferenza stampa con giornalisti stranieri, nella quale avevano detto tre cose: che il presidente Khatami parla di canali legali per esprimere la protesta, ma poi nega l'autorizzazione a una manifestazione legale; che gli studenti arrestati durante e dopo le manifestazioni del giugno scorso vanno rilasciati e giudicati in processi pubblici; che c'è una lettera per Kofi Annan, con la documentazione sulle

## LA MANIFESTAZIONE DAVANTI ALL'AMBASCIATA IRANIANA

### E i dissidenti a Roma gridano «Assassini! Terroristi!»

ROMA. «Assassini» e «terroristi» gridano i duecento dissidenti iraniani - per lo più studenti - che per ore hanno manifestato ieri davanti all'Ambasciata di Teheran a Roma. Arrivati anche da Padova, Venezia e Firenze, hanno innalzato cartelli e striscioni con scritte ostili al governo degli ayatollah e scandito slogan contro la «repressione della teocrazia islamica». La manifestazione, controllata a vista da ingenti forze di polizia che si sono astenute da ogni forma di intervento, era stata organizzata dal quotidiano «Il Riformista» nel giorno del quarto anniversario della repressione studentesca a Teheran. C'erano alcuni esponenti

dei Verdi e della Margherita, dei Cobas e della Uil, e soprattutto molte bandiere iraniane con la scritta «Iran libero» e molti arcobaleni pacifisti. «Riteniamo che la battaglia per la democrazia e la libertà sia una sola, dovunque questi valori siano messi in causa, in Iran come a Cuba, in Birmania come in Cecenia o in Iraq», ha dichiarato Arturo Parisi, della Margherita. Dello stesso avviso Antonio Polito, direttore del «Riformista», che sottolineando la presenza di esponenti sia del centro-sinistra che del centro-destra ha commentato: «Un segnale bipartisan, che è anche un segno di maturità del nostro Paese».

[Ansa]



Un fotogramma dal Tg3: la conferenza stampa degli studenti dell'Università di Teheran

le violazioni dei diritti umani in Iran.

Il leader degli studenti, Ameri Nassab, smorza comunque la polemica e spiega che gli studenti non solo hanno rinunciato a manifestare ma daranno ancora tempo all'esecutivo di Khatami fino a settembre: «Non abbiamo manifestato per rispetto dei cinque deputati vicini agli studenti che ci hanno chiesto di pazientare e di concentrarci per ora sul rilascio dei nostri compagni arrestati nelle scorsa set-

timane. Ma dal governo attendiamo una risposta, e le manifestazioni per ricordare questo anniversario sono solo rinviati all'inizio del nuovo anno accademico, in settembre».

E' la lettera a Kofi Annan - firmata dalle Associazioni studentesche di 28 Università iraniane e oggetto di molte pressioni perché fosse ritirata - a irritare sommatamente il governo. E' la denuncia di un apartheid sociale e politico, che deriva da una interpretazione

sbagliata della religione a scatenare la reazione. Tre dirigenti studenteschi vengono arrestati sotto gli occhi dei giornalisti dai miliziani integralisti fedeli all'ala dura degli ayatollah. Sono Ameri Nassab, Arash Hashemi e Ali Mokhtadari, tutti membri della maggiore organizzazione riformista studentesca, l'Ufficio per il consolidamento dell'unità (Ocu).

Subito partono quegli scontri così accuratamente evitati per tutta la giornata. La notte di Teheran

è attraversata dai gas lacrimogeni e lanciati poliziotti in assetto antisommossa: contro gli studenti, ma anche contro gli ultra-integralisti, con i quali ingaggiano feroci corpi a corpo per impedire loro di avvicinarsi ai ragazzi e far degenerare i combattimenti.

Intanto migliaia di automobili per tutta la città continuano ad affluire verso la piazza Enghelab (Rivoluzione), a poche centinaia di metri dall'università, e duemila si assembrano sui marciapiedi, sorve-

gliati da centinaia di agenti e poliziotti. La strategia del governo per un nove luglio senza incidenti va rapidamente in pezzi, scavalcata dalla violenta reazione degli ultra-integralisti a quella lettera a Kofi Annan che invano avevano cercato di bloccare. Diffondendone il contenuto, gli studenti hanno allarmato molto il regime, già estremamente preoccupato per le manifestazioni notturne del giugno scorso, bloccate solo con l'arresto di migliaia di persone. Il fratello del

presidente Khatami, leader riformista pure lui, ha scritto una lettera aperta al presidente chiedendo un suo intervento contro gli arresti e le torture.

Intanto a Teheran c'è il direttore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, Mohammed El Baradei, per incontrare il ministro degli Esteri iraniano, Kamal Kharrazi, e chiedergli il massimo di trasparenza sui programmi atomici. La politica estera incalza non meno di quella interna. [e. st.]

## BERNARD KERIK ERA LEGATO A DOPPIO FILO AL SINDACO GIULIANI

# Iraq, per riportare ordine l'uomo che sgominò le gang di New York

Suo compito «ripulire Baghdad dai criminali». Ha promesso 2500 dollari di ricompensa agli informatori: «Vogliamo sapere chi ci spara»

Maurizio Melinari

corrispondente da NEW YORK

La promessa di 2500 dollari di ricompensa per informazioni sui guerriglieri dell'ex partito Baath affissa sulle mura di Baghdad e ripetuta di ora in ora dalle stazioni radio della coalizione porta la firma di Bernard Kerik, il super-poliziotto con il quale Rudolph Giuliani mise in rotta le gang di New York e affrontò l'emergenza della guerra ad Al Qaeda dopo l'attacco alle Torri Gemelle.

Il suo volto è familiare ai newyorkesi quanto quello dell'ex sindaco: pelato, corpo da atleta, lottatore nato, collo tarchiato, è stato per anni l'ombra di Giuliani, confessando in un'autobiografia divenuta bestseller - «Lost Sons» - di aver ereditato rabbia e carattere dall'essere stato abbandonato ad appena quattro anni di età dalla madre, che di mestiere faceva la prostituta. L'11 settembre 2001 arrivò al World Trade Center appena tre minuti dopo che la prima Torre era stata colpita dall'aereo-missile pilotato dall'egiziano Mohammed Atta. A Ground Zero il commissario capo della polizia perse 23 dei suoi ufficiali e da quel giorno capì che il suo lavoro cambiava: avrebbe dato la caccia ai terroristi come fino ad allora aveva fatto con i criminali.

Legato a doppio filo a Giuliani, quando Michael Bloomberg venne eletto nuovo sindaco rifiutò di restare in carica per diventare un consulente indipendente nella lotta alla criminalità organizzata. E' proprio Giuliani, secondo il tam-tam di Washington, a suggerire il suo nome al presidente George Bush per «ripulire Baghdad dai criminali», come il Pentagono definisce i guerriglieri filo-Saddam. La telefonata della Casa Bianca arrivò a Kerik a maggio, pochi giorni dopo l'annuncio della fine della guerra da parte di Bush sul ponte della USS Lincoln, la designazione un mese dopo. Paul Bremer, capo dell'amministrazione militare americana, gli ha affidato la guida

della squadra per la ricostruzione del ministero degli Interni.

In pratica deve fare il «top cop» - il primo poliziotto - a Baghdad come faceva una volta nel cuore di Manhattan o nei bassifondi del Bronx. Inseguendo da poche settimane, si è trovato ad affrontare il problema di svolgere compiti di polizia avendo a disposizione marinai e soldati di fanteria. Il problema è l'assenza di contingenti di polizia civile: Washington spera di ottenerli da Paesi alleati e per questo il Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, ieri ha definito «benvenuta» l'ipotesi dell'arrivo anche di forze tedesche e francesi. In attesa che ciò avvenga la decisione è stata di riorganizzare gli agenti iracheni: richiamati in servizio a migliaia, e pagati in dollari, hanno il compito di ripristinare un minimo di controllo urbano. «Abbiamo fatto tornare 31 mila agenti, li stiamo addestrando a lavorare in una società democratica cominciando a spiegare cosa significa andare di pattuglia», spiega Kerik, che è affiancato da un gruppo di agenti di diversi corpi di polizia, da New York come da Los Angeles. Ripristinare un minimo di normalità è la premessa per dare la caccia ai guerriglieri che operano nel «triangolo sunnita» fra Baghdad, Tikrit e Fallujah. «Resto qui per sei mesi e farò del mio meglio - ha assicurato Kerik - come facevo al fianco di Giuliani, un sindaco che va a 240 chilometri l'ora e mi svegliava nella notte per sapere l'aggiornamento su questa o quella indagine criminale».

Il passo necessario nella strategia anti-guerriglia è quello di ottenere informazioni, da qui l'offerta di 2500 dollari in cambio di «notizie ed elementi che possano portare all'arresto di criminali». L'intenzione è di braccare i Fedayn a suon di dollari, di rendergli la vita impossibile e di farlo incerto per poi prenderli in trappola con gli uomini delle squadre speciali anti-guerriglia, una sorta di versione irachena degli swat-team delle polizie cittadine negli Stati Uniti.

«Chiedo agli iracheni di farsi avanti e aiutarci a togliere questi criminali dalle strade, vogliamo le informazioni su chi ci spara contro e li vogliamo prendere - ha dichiarato il «top cop» in un'intervista alla Bloomberg radio - affinché l'Iraq sia in grado di prosperare». Aver dato la priorità alla riorganizzazione della polizia irachena non significa ritardare i tempi della caccia all'uomo, già iniziata nella zona che lui definisce «l'asse delle attività paramilitari a noi ostili»: il corso del fiume Tigri da Baghdad verso Baiji, a Nord.



Soldati Usa e poliziotti iracheni durante un'incursione in una casa usata da un cecchino

## DAL SUD AFRICA, SECONDA TAPPA DEL SUO VIAGGIO NEL CONTINENTE

## Bush conferma: prepariamo l'intervento in Liberia

Con il presidente Mbeki ha discusso di lotta all'Aids e di rapporti con lo Zimbabwe

dal corrispondente da NEW YORK

«Ci impegneremo, aiuteremo la Liberia a porre fine alla guerra civile». Da Pretoria, in Sud Africa, seconda tappa del suo viaggio nel continente, il presidente americano George Bush ha confermato che gli Stati Uniti stanno preparando l'intervento a Monrovia. Poche ore dopo a Washington il Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, aggiungeva ulteriori dettagli informando il Congresso sull'invio in Africa Occidentale di un secondo team di esperti militari: dopo quello giunto a Monrovia per esaminare il terreno di possibili operazioni ne è arrivato un secondo ad Accra, in Ghana, per coordinare l'impegno Usa nel quadro del contingente di truppe «Ecomog» creato dai Paesi della regione. Fra i leader del partito repubblicano al Congresso la prospettiva di un

terzo impegno all'estero - dopo Afghanistan ed Iraq - non trova grande calore e solleva i dubbi su una missione destinata al fallimento come fu «Restore Hope» in Somalia nel 1993. Bush da Pretoria ribatte: «Se decideremo di mandare le truppe in Liberia ciò non comporterà problemi di sovra-impegno per le nostre forze armate».

La crisi liberiana ha tenuto banco nel colloquio avuto da Bush con il presidente del Sud Africa Thabo Mbeki, con il quale si è discusso anche di lotta all'Aids e della instabile situazione politica nel continente. Il Sud Africa è la nazione più colpita dall'Aids, con 4,8 milioni di malati, e Bush ha discusso della situazione di emergenza - che sta decimando un'intera generazione - incontrando i lavoratori di una fabbrica auto-

mobilitica. Il capo della Casa Bianca ha portato a Mbeki l'impegno degli Stati Uniti a versare 15 miliardi di dollari per combattere la malattia: una parte consistente della cifra arriverà in Sud Africa per realizzare singoli progetti, ma su quali saranno resta il dubbio. Mentre infatti Mbeki si oppone alla larga distribuzione dei costosi medicinali anti-retrovirali denunciando il rischio di finire nelle braccia della grande industria farmaceutica, Bush sembra proporre proprio questa soluzione.

Sullo Zimbabwe Bush ha tentato di superare le tensioni esistenti con Mbeki, che non ha gradito recenti critiche americane alla «diplomazia silenziosa» del Sud Africa. «Credo che Mbeki possa essere un onesto mediatore», ha detto il presidente americano, negando divergenze su come riuscire ad allontanare dal potere il

## LA CACCIA AI GERARCHI

### Presi tre esponenti dell'ex regime

E' stato catturato in Iraq Ahmad Khalil Ibrahim Samir al-Ani, esponente dei servizi segreti del regime sospettato di aver incontrato in passato a Parigi Mohamed Atta, il capo dei terroristi che colpirono l'America l'11 settembre 2001. Potrebbe essere il custode dei segreti sulle presunte relazioni pericolose tra Saddam Hussein e Al Qaeda, in grado di dimostrare le responsabilità del regime nel terrorismo. Ma gli esperti ritengono probabile che Al-Ani sgombrerà definitivamente il campo tra i sospetti che le stesse agenzie di intelligence hanno già da tempo dichiarato infondate. Presi anche due esponenti politici iracheni inclusi nel famoso «mazzo di carte» dei 55 super ricercati. Sono l'ex ministro dell'Interno, Mahmud al-Jabbari, e un capo del partito Baath, Mizban Khadr Hadi. E' stato invece arrestato dall'Fbi a Oak Lawn (Chicago), Khaled Abdel-Latif Dumeisi. Avrebbe lavorato clandestinamente per il governo di Baghdad raccogliendo informazioni sugli esponenti dell'opposizione irachena in esilio.

### Aumenta l'abbronzatura del + 81%

L'innovativa crema determina un colore dorato della pelle mai ottenuto prima

I Ricercatori dei Laboratori Kuiper hanno sviluppato la formula di un innovativo trattamento solare in grado di accelerare, intensificare e prolungare il processo abbronzante, determinando un colore dorato della pelle mai ottenuto prima. Il Trattamento aumenta l'abbronzatura in media dell'81% in più, ed il processo abbronzante continua anche dopo l'esposizione al sole. Permette inoltre di fissare l'abbronzatura, prolungando e ritardando nel tempo la perdita del colore ottenuto.

Il Super Abbronzante, stimolante e acceleratore dell'abbronzatura, è già disponibile in questi giorni nelle Farmacie Italiane con il nome di Solare Kuiper «Anti Photo-Aging». I Ricercatori della società Kuiper hanno differenziato la formula dell'innovativo Preparato in base al colore e alla sensibilità della propria pelle e consigliano di chiedere in Farmacia il Solare specifico di Kuiper «Anti Photo-Aging» più efficace, per un'azione volta a favorire la protezione della pelle e intensificare, mantenere e prolungare l'abbronzatura.

Prezzo a partire da € 13,00  
Sconto € 3,00 KUIPER In Farmacia  
Su i confezioni di «Anti Photo-Aging»

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00  
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO  
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90





# Autostandar



All'Attenzione del Sig. ....  
Con la presente ci preghiamo sottoporVi la nostra miglior  
**PROPOSTA d'ACQUISTO** SU  
**SPACE STAR FAMILY 1.3 16V**



**Autostandar** s.r.l.

Torino, Luglio 2003

Sig. ....

**PREVENTIVO**

Riferito all'autoveicolo **Space Star Family 1.3 16V** 15.655,00  
Prezzo **Listino Italia con IPT** Sconto aziendale 4.780,00-  
Accessori **Climatizzatore**  
Accessori **ABS + EBD**  
Accessori **Airbag - Chiusura centr.**  
Accessori **Immobilizer - e altro di serie**

€ **10.875,00**

TOTALE **Prezzo a Lei riservato**

Tipo di pagamento: **"Così o niente"**

**Zero**

**228,00 Euro**

Anticipo:

e rate da:

Note: **Consegna immediata, 3 anni di Garanzia o 100.000 km**  
**1° Anno di Bollo** **Compresi nel prezzo!!**  
**Tagliando con vettura sostitutiva**

*Federico Obi*

In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglia gradire distinti saluti.

**e ora...  
PROVATE A NON  
COMPRARLA!!**

**Autostandar** s.r.l.  
CI PIACE DARVI SERVIZI

**S. MAURO T.S.E**  
STRADA SETTIMO 336/A  
TEL. 011.2731915

**TORINO**  
C.SO BELGIO 179  
TEL. 011.8989272

**MONCALIERI**  
C.SO TRIESTE 96  
TEL. 011.6431501

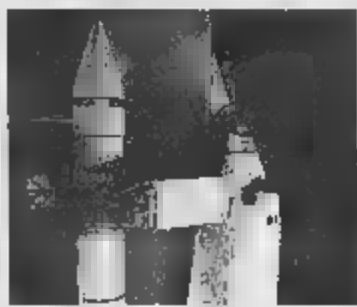


SEGRETI NASA: POTEVA ESSERE UNA TRAGEDIA COME IL

DECINE DI MILIAIA DI: E PICCOLI

## Maggio 2000, una vampata di gas nello shuttle Atlantis mise a rischio il rientro della missione spaziale

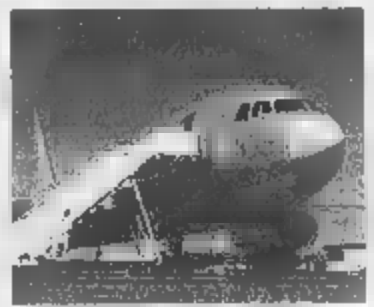
Anche lo shuttle Atlantis sfiorò la tragedia al rientro nell'atmosfera dopo una missione nello spazio nel maggio del 2000: una vampata di gas surriscaldati fece breccia nell'ala sinistra della navetta, durante la fase di rientro nell'atmosfera. L'incidente di Atlantis era noto, ma la sua gravità non era mai pienamente compresa. Solo si apprende da documenti riservati dell'Agenzia spaziale degli Stati Uniti che l'episodio poteva avere conseguenze analoghe alla tragedia del Columbia, disintegratosi al rientro nell'atmosfera lo scorso primo febbraio. Atlantis, che non aveva accusato al decollo danni confrontabili a quelli subiti dal Columbia, se ne cavò invece senza drammi. Quattro mesi dopo il disastro evitato, la navetta tornava già nello spazio. Ma la NASA, dopo quell'episodio, modificò le direttive per l'installazione dello scudo termico sotto le ali degli shuttle.



Lo shuttle Atlantis pronto per il lancio

## La Faa denuncia: «Gli schermi personali sugli aerei sono un pericolo per la sicurezza del volo»

Gli schermi personali installati sui posti aerei per film e videogiochi minacciano la sicurezza del volo. La Federal Aviation Administration (FAA), l'ente responsabile per l'aviazione civile negli Usa, ha ricevuto dalle compagnie aeree almeno 60 segnalazioni di problemi elettrici come scintille, fumo e piccoli incendi nei cavi elettrici dei nuovi «sistemi di intrattenimento». L'ente americano ha diramato negli ultimi mesi almeno tre disposizioni che modificano i sistemi utilizzati dalle compagnie aeree. Il marzo scorso, ha rivelato il quotidiano «Usa Today», un Boeing 757 appena decollato negli Usa era stato costretto a un atterraggio di emergenza dopo che fumo e scintille provenienti dal sistema di intrattenimento avevano fatto accendere diverse spie e pannelli della cabina di pilotaggio. Altri venti casi sono stati denunciati da piloti o assistenti di volo.



Aereo, misure di sicurezza per i film

CONFERMATE LE DIMISSIONI DEL CAPO DEL GOVERNO PALESTINESE DA AL FATAH

# Abu Mazen e Arafat ai ferri corti

## Il premier accusato di arrendevolezza con Israele

Yariv Gonen  
TEL AVIV

Dopo appena settanta giorni di governo Abu Mazen è ai ferri corti con il presidente palestinese Yasser Arafat, secondo il quale il suo primo ministro non è riuscito a ottenere da Israele una contropartita adeguata alla tregua imposta dieci giorni fa a Hamas, Jihad islamica e Al Fatah. Ieri Abu Mazen ha chiarito che restano in vigore le proprie dimissioni dal Comitato centrale di Al Fatah e ha lasciato intendere che, dovesse giungere alla conclusione di non disporre del sostegno del proprio partito, rinuncerà anche alla carica di premier.

Nel frattempo una delegazione egiziana guidata dal vicecomandante dei servizi di sicurezza Mustafa el Bubeiry è accorsa a Gaza per puntellare la tregua, dopo che un attentato suicida compiuto da un militante della Jihad islamica in Israele aveva fatto temere che essa volgesse al termine. Sui tempi brevi, lo sceicco Ahmed Yassin lo ha invece rassicurato. Parlando a Hamas, Yassin ha confermato che la tregua durerà i tre mesi previsti. Accennando al rifiuto di Israele di liberare in massa i detenuti palestinesi, il leader di Hamas ha quindi avvertito: «La nostra pazienza ha un limite».

Yassin esprimeva fra l'altro la collera di molti palestinesi per l'uccisione di un giovane, avvenuta alcune ore prima, nel cimitero di Burj. Israele ha spiegato aver compiuto un raid per intercettare un membro delle Brigate dei martiri di Al Aqsa che si accingeva a compiere un attentato nel territorio israeliano. Il suo arresto - secondo Israele - ha innescato uno scontro a fuoco in cui il fratello del ricercato (Akil Shalaminah, 32 anni) è rimasto



ucciso. Fonti locali hanno replicato che Akil si è appena affacciato alla finestra quando è stato colpito a morte dal fuoco israeliano. Un proiettile ha inoltre colpito alla testa sua moglie, Hulud, che è stata ricoverata in condizioni critiche.

Negli ambienti di Al Fatah demagogici inoltre collera il prolungato confinamento di due dirigenti delle Brigate dei martiri di Al Aqsa, Nasser Awis e Majed al Masri, in cellule di contenimento nel carcere di Ohalev Keidar presso Beer Sheva. Si tratta di due comandanti dell'organizzazione, condannati per aver perpetrato una lunga serie di attentati terroristici in Israele, agli ordini di Marwan Barghout.

In diversi penitenziari israeliani risulta che siano in corso scioperi della fame di detenuti palestinesi. La notizia secondo cui i presunti di Abu Mazen su Ariel Sharon avrebbero sortito solo la liberazione di 350 detenuti (su oltre

seimila) hanno creato dietro le sbarre demoralizzazione e collera. «L'infittimento dei detenuti potrebbe essere dietro l'angolo», ha avvertito un analista palestinese, secondo cui alla base di tanta frustrazione vi è il forte sostegno alla tregua giunto nelle settimane scorse dai detenuti di tutte le fazioni. Ieri Arafat ha ricevuto a Ramallah una delegazione di famigliari di detenuti a cui ha assicurato che, sebbene lui stesso è confinato nel proprio quartier generale - farà il possibile per riportare i figli a casa».

In questo contesto la posizione di Abu Mazen è molto scomoda. Con lui Israele si lamenta che la requisizione delle armi illegali e lo smantellamento delle formazioni armate non è nemmeno iniziato. E dal Libano un dirigente di Hamas, Osama Hamdan, ha nuovamente ammonito Abu Mazen a tentare di requisire quelle armi che prima non avrà messo fine all'occupazione sionista delle nostre terre.

La tregua è sempre più traballante. Un militante della Jihad ha compiuto ieri un attentato suicida. I soldati di Gerusalemme hanno ucciso un uomo che resisteva all'arresto del fratello (di Al Aqsa).

Il premier palestinese Abu Mazen: il sempre più esplicito lo scontro con Arafat

NEL BANGLADESH MESSO L'OCCHIO SULLE INONDAZIONI



## 700 naufragio: un traghetto

Dalla Cina sud-orientale fino agli stati indiani che affacciano sul Golfo del Bengala sono più di un milione le persone rimaste a un tetto a causa delle alluvioni e delle inondazioni. Ed è stato il maltempio la causa del naufragio del Narsin (nella foto l'arrivo dei soccorsi), un vecchio traghetto partito da Dacca, nel Bangladesh. La capienza è di 430 posti, ma a bordo c'erano più di settecento persone: i morti potrebbero essere oltre seicento, ma la cifra esatta è difficile da stabilire perché non esiste nel Paese la regola di registrare i passeggeri imbarcati sulle navi. La tragedia è sopraggiunta poco prima della mezzanotte. L'imbar-

cazione, sovraccarica di uomini e di merci, è rimasta in panne per un guasto a un motore alla confluenza dei fiumi Meghna, Padma e Dakatia i quali, unendosi, formano vortici pericolosi. Nell'aprile scorso sempre in Bangladesh erano morte più di trecento persone in altri due naufragi simili. Le piogge di questi giorni sono le più violente degli ultimi dieci anni. Lo stato indiano del Sikkim e la regione del Darjeeling sono da ieri isolate dal resto del mondo a causa dell'acqua che ha allagato le strade. Sono centinaia di migliaia le persone che hanno abbandonato i villaggi sommersi dalle acque e che si sono messe in salvo fuggendo sulle alture.

ALLARME IERI I CIELI ITALIANI



Un Beechcraft dello stesso tipo dell'aereo libico intercettato ieri a Roma

## Intercettato un aereo libico ma era un'aviambulanza

ROMA

Allarme ieri nei cieli della capitale quando sui radar della difesa aerea è apparsa la sagoma di un aereo che risultava assente da tutti i piani di volo della giornata. Due caccia intercettori F104 dell'Aeronautica Militare di stanza a Grosseto sono stati immediatamente allertati e di lì a poco un aereo con sigle libiche il cui piano di volo era sconosciuto. Ma sono bastati pochi minuti per risolvere il giallo: il velivolo, un Beechcraft che era partito da Colonia ed era diretto a Tripoli, era un'aviambulanza adibita al trasporto di un malato in grave pericolo di vita e, dopo la sua identificazione, è stata autorizzata ad atterrare all'aeroporto militare di Ciampino. A chiedere l'atterraggio d'emergenza è stato lo stesso pilota perché le condizioni del paziente, in segui-

to deceduto, erano critiche. L'aeroplano, secondo fonti dell'Aeronautica militare, sarebbe dovuto partire oggi per Colonia diretto in Libia: per motivi non ancora chiariti, ma probabilmente dovute all'aggravarsi delle condizioni del paziente, la partenza è anticipata senza che il cambiamento di progetto sia stato comunicato alle autorità italiane. La sua presenza sui cieli italiani ha fatto scattare le misure di sicurezza anche al ministero della Difesa, non c'è stato nessun allarme solo una normale operazione di difesa.

Dopo l'atterraggio, intorno alle 15.20, è salito a bordo dell'aereo libico un medico degli Aeroporti di Roma ma ha potuto far altro che constatare il decesso del paziente sessantasettenne che vi è trasportato insistendo a un medico e due famigliari. (e.s.)

Lo Studio Mellano Associati Franco e Clara Mellano partecipano al dolore di Giorgio e delle famiglie Garosci per la perdita di

**Lello Garosci**

— Torino, 9 luglio 2003.

Soci e Consiglio d'Amministrazione della Società Terme di Bobbio s.r.l. sono vicini al rag. Roberto Garosci per la gravissima perdita.

Amministratore e Soci della Società Eren nel partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Garosci.

Presidente e Consiglio d'Amministrazione della Società Paradiso SpA partecipano al lutto che ha colpito l'Amministratore Delegato rag. Roberto Garosci.

Anna e Roberto Benedetto piangono con infinito affetto l'amico LELLO.

Studio avv. Pacchiana e Associati partecipa con dolore al dolore per la perdita di

**dr. Lello Garosci**

— Torino, 8 luglio 2003.

*Animula vagula, blandula,  
hospes comesque corporis,  
quae nunc abibis in foce  
pellidula, nigida, nudula,  
inextinguibile lumen...*

Chissà se poi alla fine lo hai letto. Un grosso abbraccio. Sarai sempre con noi. Manuela Lambertini.

Piera Mandolino è vicina a Fiorella e Matteo con affetto nel ricordo di LELLO.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i Soci del Rotary Club Torino Sud-Ovest esprimono alla famiglia il loro cordoglio e il loro dolore.

**Lello Garosci**

— Torino, 9 luglio 2003.

Enrico Giachero con Stefania e famiglia partecipa con dolore alla scomparsa del caro LELLO.

Meuro e tutto l'Me Studio Tecnico di Progettazione partecipano al dolore per la scomparsa di

**Lello Garosci**

— Caselle, 9 luglio 2003.

Attilio, Fiorella, Nadia, Mirella e Mauro partecipano con affetto al dolore di Roberto, Gianni, la mamma e di tutta la famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro fratello

**Lello Garosci**

— Torino, 9 luglio 2003.

Dipendenti e Collaboratori de «La Garzanti» condividono con affetto ed emozione la grande dolore dell'Amministratore Delegato Roberto Garosci per la perdita improvvisa dell'amato FRATELLO.

La Società Lamay partecipa al dolore che ha colpito il proprio socio Roberto Garosci per la perdita del caro LELLO.

Silvia, Gustavo, Giovanni partecipano al dolore di Fiorella, Matteo, Vittoria e di tutta la famiglia di

**Lello Garosci**

— Torino, 9 luglio 2003.

Enrico Giachero con Stefania e famiglia partecipa con dolore alla scomparsa del caro LELLO.

Ricordo il caro amico LELLO. Umberto Giardini.

Paolo e Lise con Filippo, Fabrizio, Andrea e Alessandro sono affettuosamente vicini a Giorgio, Marco, Gianni e Roberto.

Agostino e Raffaella Ghiglia partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita del caro amico LELLO.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

**Maria Basso**

in Ghione

Con dolore lo ricorda il marito Adriano, la figlia Rosella, i cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Pagliaro ed alla Ida Elena per le cure prestate. I funerali si svolgeranno venerdì 11 luglio alle ore 10 nella parrocchia S. Pellegrino (corso Racconigi) 261. S. Rosario giovedì 10, alle 17.30, in Chiesa. — Torino, 8 luglio 2003.

Maria e Gianni con Ernesto e Silvia sono particolarmente vicini a Adriano e Rosella per la prematura scomparsa della cara MARY.

— Genova, 9 luglio 2003.

Consiglio di Amministrazione, Direzione e Dipendenti della Nuova Siet Spa partecipano al lutto dell'Amministratore rag. Adriano Ghione per la prematura scomparsa della moglie

**Maria Basso Ghione**

— Torino, 9 luglio 2003.

DOS piange l'AMICA di sempre ed è affettuosamente vicina ad Adriano e Rosella.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

**Ezio Reimondo**

funzionario della Società in quiescenza.

— Torino, 9 luglio 2003.

(continua a pagina 12)

poltronesofà

Fatti a mano. Pensati a sartoria.

Saldi con sconti fino al 40%

TORINO - Piazza Statuto, 28/a - Tel. 011 379 885 - ALBA (CN) - Località San Cossiano, 15/3 (prolungamento di Corso Europa) - Tel. 0173 287 146  
ALESSANDRIA - Spazio Borgoglio, 10/8 (angolo lungo Tanaro San Martino) - Tel. 0131 350 230 - MANTOVA DI SALIZADA (CN) - Strada Statale, 25 - Tel. 037 585 578  
MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 10/2 - Tel. 011 479 945 - A - Viale Giulio Cesare, 77 (angolo Via Piazza d'Armi) - Tel. 0321 407 075  
SARONNO (VA) - Corso Marconi, 87 - Tel. 0334 668 944 - JEFFERO - CANTINA - inaugurazione il 20/09 - Saronno aperto la domenica pomeriggio



VENTO LARGO, TERZO ROMANZO DELLA STAMPA, IN EDICOLA DOMANI AL PREZZO DI 4,90 EURO

# La cura per una mimosa fece scoprire Biamonti

Prima l'incontro con Orengo in una serata di pioggia a Ospedaletti  
Poi la cartella clinica per la pianta di Einaudi, la scrittura colpì l'editore

Da domani il romanzo «Vento largo» scritto da Francesco Biamonti sarà in edicola con La Stampa a 4,90 euro in più rispetto al prezzo del giornale. È il terzo libro della serie «Scelte d'autore». Qui sotto lo scrittore Nico Orengo ricorda l'incontro con Francesco Biamonti, avvenuto nella primavera del 1981 a Ospedaletti, in Liguria: «Fu in quel momento che apparve, sotto un cappello da marinaio, un foulard al collo, due occhi d'azzurro vivo, una cartella sotto il braccio, un signore di cinquant'anni a dirci che forse c'era di meglio che una pizzeria, bastava prendere la macchina e seguirlo».

## Nico Orengo

Una sera lontana. Poteva essere quella di una primavera del 1981. Eravamo un gruppetto di poeti, c'era Conte, c'era Mussapi, forse Cucchi, in una piovosa Ospedaletti, al termine di un recital, quando pubblico e soprattutto organizzatori, ti lasciano su un marciapiede, al buio, con un cenno vago verso l'unica pizzeria aperta.

Fu quel momento che apparve, sotto un cappello da marinaio, un foulard al collo, due occhi d'azzurro vivo, una

cartella sotto il braccio, un signore di cinquant'anni a dirci che forse c'era di meglio che una pizzeria, bastava prendere la macchina e seguirlo. Ci fidammo e in fila indiana risalimmo l'Aurelia, verso e oltre Bordighera, girando a Vallecrosia, nell'entroterra, superando San Biagio della Cima e fermandoci a Soldano, in una trattoria, dove mangiammo ravioli di borragina, frittelle ripiene di San Giovanni, fiori di zucca fritti, cipolle ripiene, coniglio con le olive, bevendo un rosé forte.

Il nostro ospite si era, nel

frattempo, presentato. Si chiamava Francesco Biamonti, aveva ulivi e mimose a San Biagio, era stato bibliotecario all'Aprosiana di Ventimiglia. Nel corso della serata ci stupì per la gentilezza, l'umorismo tagliente, la vastità delle sue letture e la memoria prodigiosa. Prima di lasciarsi alle nostre auto mi confidò di aver scritto un romanzo, l'aveva lì, sottobraccio. Gli chiesi di darmelo. Disse che era in copia unica, che, se avessi accettato, nei giorni a venire, di andare a casa sua avrei potuto dargli uno sguardo.

Fu così che dopo non so quanto finii nel suo giardino di casa, seduto di fronte a lui che mi passava una cartella per volta, quello che divenne l'angelo d'Avrignues. Già, perché per diventare libro, un libro pubblicato da Einaudi e presentato da Italo Calvino, passò oltre. Era un libro di silenzio e natura che poteva



Francesco Biamonti nella sua terra ■ ulivi e lavanda

piacere a Giulio Einaudi, che bisognava incuriosirlo.

A quel tempo l'editore aveva, nel Castello di Perno, in Piemonte, una mimosa che soffriva. La descrissi a Biamonti e gli dissi di stendere referto e possibili cure. Lo fece, stilando una cartella clinica di straordinaria scrittura che colpì molto l'Editore.

re: a quel punto gli dissi che avevo scritto un romanzo molto intenso e con quel tono. Lo volle subito leggere e ne rimase entusiasta. La strategia adottata fu quella di mandare una copia a Calvino e una a Camillo Pennati, redattore della casa editrice, lui, Einaudi, se fosse stato il caso, sarebbe intervenuto solo

in un secondo tempo. Così feci leggere il libro a Calvino che lo prese sotto la protezione, da «ligure» a «ligure». E il libro, con una illustrazione di Ennio Morlotti, amico di Biamonti, uscì, impressionando critici e lettori, per la qualità della scrittura, per la sincerità poetica della vicenda raccontata. Ci vol-



La copertina di «Vento largo»

lero sette anni perché Biamonti pubblicasse questo «Vento largo», storie di vecchi passeur che muoiono, di donne belle e dolenti che si rinchiudono nella solitudine, di fuggiaschi che cercano il confine e la libertà. Ancora una volta protagonista delle sue pagine è la natura, d'ulivi e di vento, di pianori di lavanda e di creste di montagne, una storia di colori e profumi attraversati da passi inquieti di chi vuol fuggire la morte, andando incontro alla morte. Vari, il giovane passeur, innamorato di Sahel, la figlia del vecchio passeur che morendo non riesce a portare a termine l'espatrio di due fuggiaschi, rimangono figure indelebili nella narrativa di Biamonti, si esprimono per gesti e per silenzi, ritagliati in quella figura dominante che è il paesaggio ligure, un paesaggio maltrattato, ma ancora sacrale, severo, scosso da tremoti di vento, scrosci di pioggia, lampi di sole.

(segue da pagina 17)

## C'ha lasciati il dott. Ernesto Bersano Begey magistrato

Ne danno il triste annuncio la figlia Silvia con Ugo, il figlio Marco con Germana ed i piccoli Enrico ed Elena. Funerali venerdì 11 luglio, ore 9, parrocchia SS. Annunziata di Pino Torinese.

Le famiglie Barberis, Deregibus e Italiano si uniscono al dolore di Silvia e Marco e sono loro vicini con affetto.

Gli amici della Prima Sezione Penale si stringono affettuosamente a Silvia e famiglia.

Le famiglie De Bardi, Gazzola, Sant'Isidoro partecipano al dolore della famiglia.

## E' tornato alla Casa del Padre il uff. Mario Uglione

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Lidia e i figli Renato e Giancarlo con Paola. Funerali a Bianze venerdì 10 luglio 2003, alle ore 16,30, dall'abitazione di corso Italia 12.

Marco Canziani partecipa al dolore prof. Renato Uglione e della sua famiglia per la prematura scomparsa del padre

Mario Uglione

Torino, 9 luglio 2003.

## Si è spenta dolcemente Giovanna Donalizio ved. Bonardi

Danno il triste annuncio ad esequie avvenute il figlio Lorenzo con Rosangela, Sandra e Gianni. Un ringraziamento sentito a quanti hanno partecipato al dolore della famiglia ed uno particolare a tutti i dipendenti dell'Istituto di Riposo Denina per l'impegno e la partecipazione ammirabili con cui conducono la loro quotidiana opera di sollievo alle sofferenze umane.

Moncalieri, 9 luglio 2003.

G.F. Lupotti - Moncalieri

I cugini Cipolla si stringono a Lorenzo e famiglia.

Luciano Segre è vicino all'amico Lorenzo per la perdita della MADRE.

Torino, 9 luglio 2003

Gli assessori della Giunta comunale di Moncalieri partecipano al grave lutto del sindaco dr. Lorenzo Bonardi per la perdita della cara MAMMA.

Il Presidente ed il Consiglio comunale della Città di Moncalieri partecipano al dolore del sindaco dr. Lorenzo Bonardi per la scomparsa della MAMMA.

Andrea e Patricia sono affettuosamente vicini all'amico Lorenzo per la perdita della MAMMA.

Si uniscono al dolore del sindaco dottor Bonardi il Segretario Generale ed i Dirigenti del Comune di Moncalieri.

Cristianamente come è vissuto, circondato dall'affetto dei suoi cari, è salito al cielo

## Maria Rosa Martino in Loccisano

Fonte inesauribile di insegnamento e guida per tutti noi, lascia un vuoto incolmabile nei nostri cuori. Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, i nipoti ed i nipoti. Si ringraziano i parenti e gli amici tutti per la partecipazione al grande dolore. I funerali si sono svolti ieri 9 luglio.

Torino, 9 luglio 2003.

E' mancata presso Istituto Riposo Vecchie di Torino

## Olimpia De Stefano

Funerali, partendo dall'Istituto, oggi 11, 30.

Torino, 9 luglio 2003.

G.F. S. Pietro di Gariglio - Tel. 011/4152455

Dipendenti Mfu S.p.A. partecipano al dolore del collega Gianpaolo per la scomparsa del padre

Luigi B...

Brescia, 10 luglio 2003.

Partecipa al lutto Gianfranco Orini.

## E' mancata all'affetto dei suoi cari Alda Garbarino

Ne danno l'annuncio la figlia Mavi, la sorella Giuliana, le nipoti e l'affettuoso compagno Alberto Albani. Funerali venerdì 11, ore 10, parrocchia Crocetta.

Torino, 8 luglio 2003.

G. F. San Giovanni - Torino - Tel. 727511

Giulia e Ceti Crassetto con Vito, Alessandra, Gianluca e Maria partecipano commossi al dolore dell'ingegner Carlo Alberto Albani.

Michela con Beppe e il piccolo Francesco, Chiara con Maurizio e il piccolo Eduardo ricordano con tanto affetto la cara zia IAA.

Direzione e dipendenti di Petrini Editore si uniscono al dolore di Antonio e Giovanna Giozzi per la prematura scomparsa della signora

## Anna Bertolè Giozzi

Grugliasco, 9 luglio 2003.

Un nuovo angelo è in Cielo

## Isa Gotta pittrice

Vinta dal male che l'aveva colpita la piangono, portandone sempre il ricordo nel cuore, la sorella Egle e l'amato Franco. Non fiori, ma eventuali offerte alla Fondazione MIMI. Funerali venerdì 11 luglio, ore 10,30, Parrocchia di Cassine (Alessandria), partendo da Torino, corso Monte Cucco 26, alle ore 8,45. Santo Rosario a Torino, Parrocchia Pozzo Strada, giovedì 10 luglio ore 18.

Torino, 9 luglio 2003.

Partecipano al dolore di Egle gli amici Luigi Marianella e Lidia Ida e le famiglie Basso, Brusasca, Candello, Del Cappelletto, D'Andretta, Diana, Ghirelli, Negri, Oberto, Magone, Paporello, Pollacino, Testa, Trotta, Vignani.

Liliana e Gigi partecipano al dolore di Egle e Franco per la perdita della cara IAA.

E' mancata

## Antonietta Zanella ved. Scalco

Lo annunciano: il figlio Aldo con Orilda e Camilla. Funerali in Collegno oggi ore 15, parrocchia S. Massimo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Collegno, 9 luglio 2003.

Amministratore e dipendenti della Cassagna s.r.l. si uniscono al dolore di Aldo e famiglia per la scomparsa della cara mamma signora

## Antonietta Zanella ved. Scalco

Pianezza, 9 luglio 2003.

La famiglia Gambino partecipa al vostro dolore.

La famiglia Mondino commossa, ringrazia tutti quanti hanno partecipato al proprio dolore per la scomparsa della loro cara DANIELA.

Torino, 9 luglio 2003.

La famiglia Mondino commossa, ringrazia tutti quanti hanno partecipato al proprio dolore per la scomparsa della loro cara DANIELA.

Torino, 9 luglio 2003.

## 2002 Carlo Bargetto

Al nostro nonno con affetto che rimarrà sempre nei nostri cuori. Paola, Davide, Dina, Patrizia, Sergio, e famiglia Zanilli e Menghi.

10/7/1902 10/7/2003

Le cugine Castrolucci e figlie ricordano la cara

## Clara Moschetto

nell'anniversario della sua scomparsa.

1992 2003

## Celso

La Irem SpA ricorda il suo fondatore, uomo di grande intuito e creatività.

Il. Antonino di Susa, 10 luglio 2003.

## Johnny e Clara Cornaglia

Sempre con struggente nostalgia rimane nella nostra vita e nei nostri cuori, Mammina Anna Maria, Pier Maria, Umberto, Roberto.

## Appello alle Istituzioni piemontesi

# A QUALE FINE DISTRUGGERE A SPESE DEL CONTRIBUENTE 400 ETTARI DI OTTIMO MAIS TRADIZIONALE PER UNA PRESUNTA PRESENZA ACCIDENTALE DI OGM?

Mancano più elementari ragioni per provvedimento del genere: non risultano essere state effettuate analisi sulle piante di questi campi e non è stata accertata in via definitiva l'eventuale presenza accidentale di tracce di OGM.

Questa decisione verrebbe presa ignorando inoltre che la Commissione Europea si appresta ad un provvedimento che prevede, per la presenza accidentale di OGM, soglie di tolleranza accettabili che vanno dallo 0,3 allo 0,7%, a seconda delle varietà vegetali.

Distruggere delle produzioni è giustificato solo quando ci si trova di fronte ad un rischio reale per la salute dei consumatori. Non è certo questo il caso. Da un lato occorre accertare esattamente i fatti. Dall'altro va ricordato che secondo la Commissione Europea le piante geneticamente modificate hanno mai presentato pericoli per l'ambiente e sono ancora più sicure di quelle tradizionali, quanto maggiormente controllate. Tra l'altro gli OGM sono consumati da molti anni da centinaia di milioni di cittadini nel mondo.

Assobiotech, l'Associazione Nazionale per lo sviluppo delle biotecnologie, pertanto invita tutte le Autorità competenti ad equilibrata analisi e valutazione dei fatti, mettendo da parte ogni pregiudizio ed allarmismo tanto ingiustificato quanto dannoso per l'immagine dell'agricoltura del nostro Paese.

FEDERCHIMICA  
Assobiotech

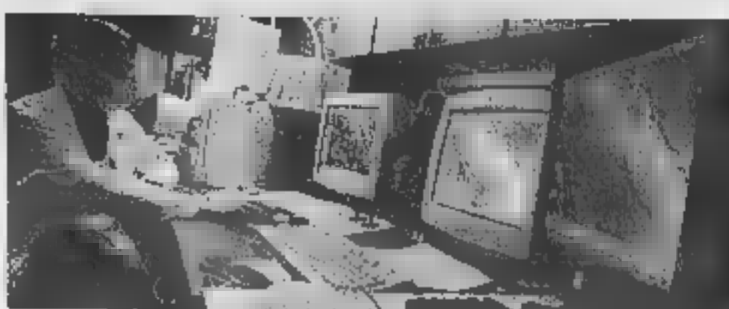
Associazione Nazionale  
per lo sviluppo delle biotecnologie



www.assobiotech.it



PREVEDONO LA DISTRUZIONE DELLE CELLULE IN SOVRANNUMERO



Potranno essere utilizzati solo embrioni creati prima del giugno 2002

## L'Unione Europea dà i finanziamenti per la ricerca sulle staminali

■ Via libera della Commissione Ue ■ proposta per accordare finanziamenti comunitari alle ricerche sulle cellule staminali che prevedono la distruzione di embrioni in sovrannumero. Il sì è venuto da Bruxelles, una settimana di ritardo, dopo che il testo ha accolto modifiche che condizionano il finanziamento a linee guida più rigide e all'approvazione dei singoli Stati membri. Il documento indica che potranno essere utilizzati esclusivamente embrioni creati prima del 27 giugno 2002 (data dell'adozione del sesto programma quadro di

ricerca) per evitare che il finanziamento Ue incentivi indirettamente la produzione di un maggior numero di embrioni. La proposta, elaborata dal Commissario Ricerca, Philippe Busquin, ribadisce il no alla clonazione e alla creazione di embrioni a scopi di ricerca, sottolineando però l'utilità di finanziare ricerche che utilizzino esclusivamente embrioni umani «creati attraverso la fecondazione in vitro per aumentare le possibilità di successo dei trattamenti di riproduzione assistita» non usati e destinati comunque alla distruzione. «Il nostro obiettivo - ha osservato Busquin - non è dettare valori etici agli Stati membri, momento che questo è un tema su cui ogni Paese deve decidere per sé, ma fornire linee guida». Il Commissario ha ricordato che la decisione di

offrire fondi Ue ricerca sulle cellule staminali embrionali che è già stata presa l'anno scorso da Parlamento e Consiglio ■ che «finanziando questo tipo di ricerca e stabilendo rigide regole etiche l'Unione contribuisce in modo responsabile all'avanzamento di questa scienza». Tra le condizioni poste per il finanziamento il documento introduce l'esame preliminare dei progetti, la verifica della qualità e della provenienza degli embrioni utilizzati. Bruxelles ha anche lanciato un bando per favorire la creazione di un registro europeo e di banche pubbliche di cellule staminali, per assicurare «l'accesso ottimale e una più rapida diffusione dei risultati delle ricerche a tutti i pazienti d'Europa».

LIMITATO IL NUMERO NECESSARIO PER OGNI IMPIANTO

# Fecondazione, solo 3 embrioni

## La legge in aula senza modifiche: proteste

Daniela Daniele

ROMA

Non hanno cambiato una virgola. Un anno fa, il 18 giugno scorso, la Camera dei deputati approvava lo stesso testo sulla procreazione assistita che ieri la Commissione Sanità del Senato ha votato per mandarlo in aula prima della fine di luglio. Non è stato accolto neppure uno dei circa 400 emendamenti al ddl presentati in prevalenza dal centrosinistra.

Le decisioni sui temi che avevano scatenato le proteste di coppie sterili e medici sono, dunque, rimaste inalterate: non si potranno impiantare più di tre embrioni per volta; non si potrà ricorrere al seme di un donatore esterno alla coppia; non si potranno fare sperimentazioni sugli embrioni a scopo scientifico. Pesanti sanzioni per i trasgressori.

Ecco i punti principali che sembrano destinati a cambiare il quadro della fecondazione assistita nel nostro Paese.

**QUANDO RICORREREVI.** Accesso consentito solo se non si potranno eliminare le cause che impe-

discono la procreazione; sterilità e infertilità certificate dal medico.

**NO ALL'ETEROLOGA.** Vietato il ricorso al seme di un donatore estraneo alla coppia.

**CHI FARLA.** Soltanto le coppie ■ maggiorenni di sesso diverso, sposate ■ conviventi, in ■ potenzialmente fertili. No a single, gay e «mamme-nonnes». No anche alla fecondazione post mortem.

**TUTELA DI NATO E NASCITURO.** La legge assicura il diritto ■ del concepito che sarà figlio legittimo della coppia ■ acquisirà lo status di figlio riconosciuto della madre o della coppia stessa.

**SPERIMENTAZIONE.** Vietata sugli embrioni. Vietata anche la

Vietato il ricorso al seme di un donatore estraneo alla coppia

No alle sperimentazioni

clonazione umana. ■ vietata anche qualsiasi tecnica che possa predeterminare o alterare il patrimonio genetico dell'embrione.

**EMBRIONI.** Se ■ possono ■ solo tre per volta, ovvero il numero necessario a un ■ contemporaneo impianto.

**ADOPTABILITÀ.** Si potranno adottare gli embrioni congelati di cui non si conoscano i genitori biologici o dei quali non sia stato chiesto l'impianto da almeno tre anni.

**CRIOCONSERVAZIONE.** Si fa solo quando il trasferimento nell'utero non sia possibile per gravi documentati problemi di salute della donna, non prevedibili. Gli embrioni possono rima-

nere congelati fino alla data del trasferimento.

**SANZIONI.** Chi utilizza gameti estranei alla coppia rischia una multa che va da 300 mila ■ 500 mila euro; tra i 200 mila e i 400 mila euro ■ pagati da chi applica il trattamento a un single, a un minorenne, a coppie dello stesso sesso; per il ■ mercio di embrioni o gameti è prevista la reclusione da 3 mesi ■ 2 anni ■ multe da 600 mila a un milione di euro; per tentativi di clonazione si rischia la reclusione da 10 a 20 anni e la multa da 500 mila a un milione di euro.

La decisione della maggioranza di centrodestra di non modificare in senso «più liberale» la legge, ha scatenato la protesta. Dal Far West di provetta selvaggia alla migrazione ■ per poter procreare è lo scenario prospettato da chi vede diminuire drasticamente le possibilità di avere ■ figlio con l'aiuto della medicina. Alla manifestazione di protesta dei radicali davanti al Senato, organizzata dall'Associazione Luca Coscioni, Antonello Marzano ha infatti spiegato che la legge renderebbe di fatto impraticabile la tecnica della



fecondazione assistita nel nostro Paese, abbassando ulteriormente la probabilità di riuscita di un'operazione già ■ per sé difficile. «Non solo ci interessa ■ ha aggiunto ■ che sia garantito alle coppie infertili l'accesso alla fecondazione assistita con qualche probabilità di riuscita, ■ il nostro obiettivo anche

quello di denunciare con forza ■ proibizione della ricerca sulle cellule staminali embrionali. Alla manifestazione hanno aderito le senatrici Ds che definiscono ■ il ddl ■ un «provvedimento oscurantista che mortifica il corpo femminile, i medici, la libertà di ricerca e i malati».

«Il nostro Paese ■ commenta

Stefano Inglese, segretario nazionale del Tribunale per i diritti del malato ■ sarà l'unico, in Europa, a vietare la fecondazione eterologa. I cittadini italiani saranno costretti a recarsi all'estero, a proprie spese, in centri che già si stanno attrezzando per soddisfare la domanda proveniente dall'Italia».



# Passate a Classe A.

Con Light-Lease  
a partire da € 99\* al mese.

\*L'esempio ■ riferito ■ una Classe A 140 ESP Classic Clima (Short Version). Prezzo chiavi in mano ■ 18.280,00 IVA compresa (esclusa IPT): anticipo ■ 7.915,24 o eventuale permuta ■ 35 rate mensili di € 99 e possibilità di riscatto di ■ 7.312,00. Spese istruttoria ■ 102 T.A.N. 1,50% e T.A.E.G. 1,92%. Iniziativa valida fino al 30 settembre 2003. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

Consumo (l/100 Km.): urbano 10,60 - extraurbano 6,30. Emissioni di CO<sub>2</sub>: 186 g/Km.



Mercedes-Benz

**CENTRAL OIL**

TORINO: Corso Duca degli Abruzzi, 10  
Tel. 011/597670  
Cobalto, 35  
Tel. 011/595666

**BIROCCHELLI**

TORINO: Corso G. Cesare, 304 - Tel. 011/2604500  
BUIROLO D'IVREA: Strada Lago di Viverone, 53 - Tel. 0125/577366  
NOVARA: Corso Vercelli, 134/A - Tel. 0321/410641-3-4  
AOSTA: St. Christophe, 111 - Grand Chemin - Tel. 0165/361947-8

**HYPERCAR**

MONCALIERI (TO): Corso Trieste, 132  
Tel. 011/6536311 - 011/6536350



Valentino: «Vedo in giro tante tenute atroci. Molti giovani non sanno che cosa sia l'eleganza. Vestirsi bene è un fatto di cultura ed educazione»  
Ungaro affida a Helena Christensen il ruolo di un'odierna Ava Gardner

Invited by PARIGI

Cinema, cinema. La statuetta dell'Oscar, ingigantita sul boccascena di Valentino, è lunga ■ slanciata, come i suoi modelli. Tuniche tinta pietra di luna in ■ fluido ricamato e piccolo strascico, ■ il corpo, lo assottigliano, senza mai svelarlo. Mentre i grembiuli di micro cristalli si accompagnano a gonfie dritte. Gwyneth Paltrow e mamma, un lotto ■ Rothschild, Ise Fürstenberg ■ lo sceicco Majed Al Sabah

sarto franco-pugliese. Kandinsky, Sonia Delaunay e la follia della grafica Pop s'incontrano su tuniche e bolari incrostatati di pietre, sui cardigan a vita bassa rifiniti con bordi di jais, nei bijoux déco. ■ la cultura, nell'abbigliamento ungheriano, non si limita alle citazioni intellettuali. Può essere un ricordo, un'emozione. L'atteggiamento femminile altero e intenso di Ava Gardner - che fin ■ bambino affascina il sarto - si traduce in composti e sottili abiti double sotto al ginocchio, con tagli ■ cuciture degne di un ■

I souvenir degli delirano, si  
 mischiano a schi surrealisti sul  
 podio di Gaultier: mani applica-  
 te sui fianchi fungono da tas-  
 sche, colli e polsi si scompo-  
 n... corpi delle mannequin  
 ricoperti da tute integrali. Qua-  
 si una seconda pelle rinforzata  
 da paraginocchia e paragoniti  
 di visone strass e jois. Grande  
 festa ieri sera per i 110 anni di  
 Boucheron. Il marchio di gioiell-  
 eria, nel negozio di Place Ven-  
 dome, ha presentato la nuova  
 collezione di gioielli, 60 pezzi  
 dal valore complessivo di 7

milioni di euro. Blindati da 50 guardie del corpo. La linea «Not Bourgeois», disegnata da Solange Azzaguri, è ironicamente antiborghese. Fra i pezzi più spiritosi: la giarrettiiera-collier di brillanti e quella da ghigliottinata, con goccia di sangue in rubini. Buffo anche l'anello a forma di ranocchino. Peccato che facciandolo non si trasformi in principe.

Una ragazza vestita secondo le leggi dell'ultima moda. A sinistra un modello di Valentino



## La moda impone il perizoma mostrato fuori dalla cintola

**Maria Corbelli**

ROMA

■ ■ ■ ■ ■ Più che a filo pancia ormai gonne e pantaloni sono a filo pube. E questa linea

■ i pantaloni ■  
■ il cavallo che scende ■ terra ■  
■ orlo, lunghissimi, ■ d' ■  
spazzare, effetto aspirapolvere, pe-  
terra, arrotolati malamente sull' ■  
scarpe. E per capire che il pantalo-

ne è quello giusto nei negozi i ragazzi fanno una prova: se riescono a farlo scendere dai fianchi senza slacciarlo allora va bene. E si adeguano a questa moda anche le ragazze che non hanno il fisico adatto, con ridicolo effetto ciambella. Mentre per gli uomini spopola anche il vecchio pantalone alla «alta-fossa», largo e corto sotto il ginocchio, con polpaccio villosi bene in vista e scarpe da ginnastica.

**SANDALI.** Uso e abuso dei sandali da spiaggia. Quelli importati dai tedeschi, con fasce ortopediche sul collo del piede sono diventati un tormentone. Sono orribili, anche se li spacciano come i preferiti dai furfisti californiani. Ormai senza vergogna si usano anche in città, spesso al lavoro. E i piedi esibiti, sono spesso poco curati. Con la scusa del caldo l'abbigliamento in ufficio è diventato come quello su una nave di crociera di terzo ordine. I giovanissimi continuano a

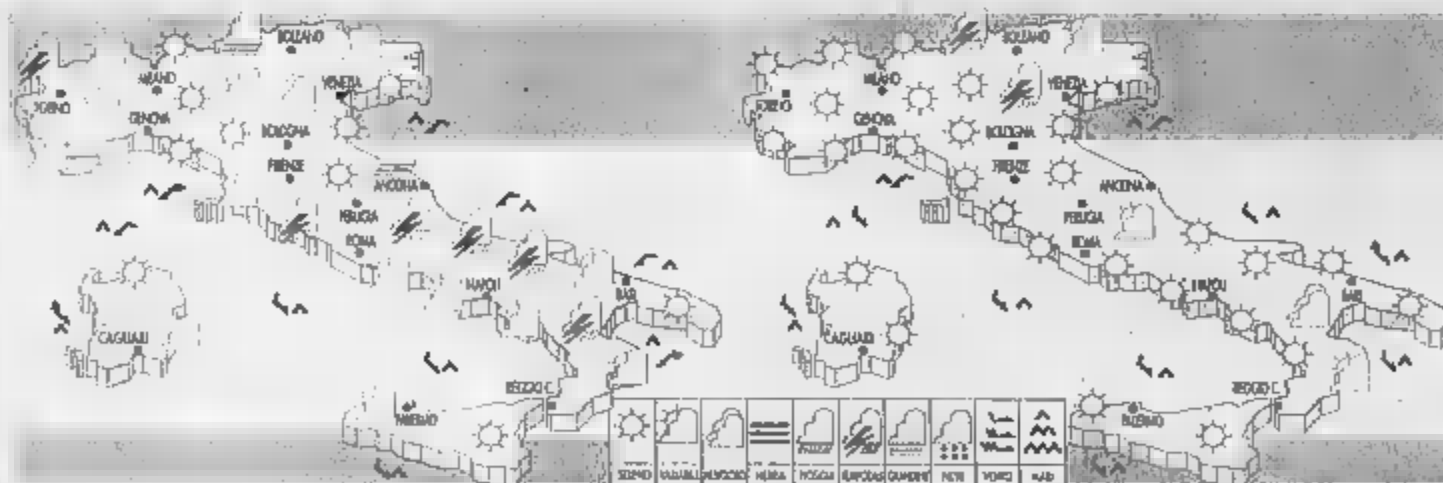
indossare scarponi da montagna  
slacciati, o sneakers di qualche  
misura più grandi, un po' come  
quelle che indossano i barboni alla  
stazione Clichard-couture.

**SCARFAGGI SPETTINATI.** Volentino ha dedicato due minuti da suo prezioso tempo per dire quanto fossero orribili le donne di oggi spettinate e vestite da scarfaggi: «In cotone nero lungo fino ai piedi magari calzati da scarpe da tennis...». Orrore. ■ In effetti il tuo look nero ■ scarpa di gomma continua a fare proseliti tra quelle che non rinunciano ■ a seguire i diktat della moda ma non possono permettersi pantaloni a vita bassa. E anche i capelli ■ questo trucco loro fanno la loro parte. Ormai quando si va dal parrucchiere sente dire spesso: «I dammelli spettinati». Non farebbero prima a lavarsi a casa? No, perché lo stile deve essere da finta-povera, ■ tagli scombinato ma fatto da forbici prima classe.

## IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



**Tendenza per dopodomani.** Sereno al mattino mentre al pomeriggio possibili temporali sul Trentino e sulle zone appenniniche. Temperature diurne oltre i 30 gradi sulle zone padane.



■ Sulle Alpi orientali, l'alto Veneto e lungo le ■ appenniniche, nuvolosità pomeridiana con possibilità di temporali di breve durata, specie su Abruzzo e Molise, Appennino campano e lucano. Sereno o poco nuvoloso lungo le zone costiere, salvo temporanei annuvolamenti sulle coste adriatiche.

**DOMANI.** La giornata sarà all'insegna del bel tempo, salvo alcune nubi pomeridiane sulle Alpi orientali e sulle zone appenniniche meridionali, dove non si escludono brevi temporali. Temperature diurne in aumento di qualche grado al Nord e sulle regioni tirreniche.

## CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	17	31	Bologna	20	32	Bari	20	28
Bolzano	18	31	Firenze	18	34	Napoli	20	23
Verona	23	31	Pisa	21	34	Potenza	16	23
Trieste	22	29	Ancona	18	32	S. M. Leuca	23	34
Venezia	22	28	Perugia	16	33	Reggio C.	25	34
Milano	22	31	Pescara	17	29	Palermo	24	34
Torino	22	31	L'Aquila	12	27	Catania	19	33
Cuneo	17	28	Roma Ciamp.	19	31	Messina	22	34
Genova	25	36	Roma Fium.	15	29	Alghero	20	33
Imperia	20	26	Campobasso	18	28	Capri	23	33

PREVISIONE 11 LUGLIO

	min	max		min	max		
	13	21	piovoschi	19	29	sereño	
Atepe	23	23	sereño	13	23	p. parz. nuv.	
Bangkok	26	35	parz. nuv.	Los Angeles	np	np	
Berlino	16	26	parz. nuv.	Madrid	19	27	parz. nuv.
Bruxelles	13	23	temperale	Montecarlo	17	27	parz. nuv.
Bucarest	18	28	sereño	Montréal	np	np	np
Budapest	15	27	sereño	Mosca	16	23	piovoschi
Buenos Aires	13	13	parz. nuv.	New York	np	np	np
Copenaghen	13	20	sereño	Osaka	15	25	temperale
Dubline	19	29	nuvolato	Pechino	13	23	sereño
Frankfurt	18	28	temperale	Praga	13	24	parz. nuv.
Ginevra	18	28	sereño	Rio de Janeiro	15	24	piovoschi
Ginevra	14	29	parz. nuv.	Sofia	14	27	parz. nuv.
Helsinki	16	22	piovoschi	Sydney	9	18	parz. nuv.
Istanbul	22	31	sereño	Tokyo	23	23	piovoschi
Il Cairo	23	30	sereño	Varsavia	np	np	np
	1	15	sereño	Veneta	np	np	np

## Check & Drive

**365** giorni senza un pensiero. Pensaci.

per ulteriori informazioni  1-800-428-4444

## Life Roman Services

[www.buy@alfaromeo.com](http://www.buy@alfaromeo.com)



*Vanity* Vagary. Sfumature di vanità.



Esibire la bellezza non è un peccato, per chi se lo può permettere.  
Oggi con Vagary Vanity la vanità è un lusso che puoi concederti tutti i giorni.  
Vanity è in vendita in esclusive confezioni moda in tessuto jacquard  
che ■ trasformano in eleganti borsette.

Averlo costa meno che rinunciarvi: solo € 48,00



**VAGARY**

Creato e garantito da **CITIZEN.**

[www.vagary.it](http://www.vagary.it)



PIEMONTE

provincia d'europa

L'itinerario di convegni con il direttore Marcello Sorigi ieri ha fatto tappa al Tecnoparco di Fondotoce sede dell'Amministrazione del Verbano Cusio Ossola

Viaggio alla scoperta delle prospettive di crescita di un territorio pronto ad andare oltre le difficoltà e ad affrontare le sfide proposte dall'allargamento dell'Ue

DALL'AFFOLLATO DIBATTITO DELLA STAMPA UNO SGUARDO SUL DOMANI

# «Più autonomia per dare forza al Vco tripolare»

Gli imprenditori, i manager, gli amministratori locali e quelli regionali hanno portato il loro contributo di idee, proposte e suggerimenti per rilanciare una zona dalla doppia vocazione: industria e turismo

Pietro Benacchio  
Carlo Bologna

Un'industria che non molla, una banca locale, un sistema di piccole e medie imprese artigiane in crescita e una risorsa, il turismo, destinata ad avere un peso sempre maggiore nell'economia di questa terra di confine. Il Vco ha retto bene ai giorni della crisi e guarda alla ripresa con ottimismo. Pronti a vincere nuove sfide. Ieri al Tecnoparco di Fondotoce il direttore della Stampa Marcello Sorigi ha ascoltato direttamente dai protagonisti del territorio la voglia di fare, di crescere nel sistema-Piemonte e soprattutto nel sistema-Europa.

Ad avviare la discussione l'amministratore delegato dell'Edizione, Ernesto Auci: «È necessario fare progetti che richiamino la volontà di tutti, per approfittare della ripresa quando sarà il momento. Per aiutare il Piemonte e il Paese e ogni singola provincia. Il Piemonte deve saper anche com-  
[...] meglio quello che fa, uscire dal guscio». Il direttore Sorigi ha invitato a fare un bilancio dei primi 4 mila giorni di provincia: «Qui, e penso all'Ossola, è stato scritto anche un importante pezzo della nostra storia nazionale. Credo non sia facile disegnare il futuro quando si parla di provincia tripolare».

Il presidente della Provincia Ivan Guarducci, rispondendo, ha ricordato punti di forza e di debolezza: «Certo, bisogna fare i conti con la morfologia del territorio (solo 2 comuni non sono montani) e la tripolarità. Ma il nostro ruolo è quello della cabina di regia, facciamo il nostro dovere e ci aspettiamo, dal riconoscimento della specificità, un aiuto decisivo per sfruttare al meglio le nostre risorse, a partire dai distretti del casalingo, dei fiori, del lapideo». Industria e turismo, spesso, vengono proposte come scelte alternative.

La convivenza sarà possibile e migliore? Sì, secondo Giuseppe Poli, presidente dell'Unione Industriale: «E non dimentichiamo che molte nostre aziende sono partite nel 1800 e non si sono ancora fermate. Non accetto molto lo scenario di crisi, ci sono segnali positivi anche sul nostro territorio. E non c'è competizione con il turismo. Più l'ambiente è bello più attira imprese».

Della stessa idea Vitaliano Moroni, presidente della Lagostina di Omegna e del distretto nazionale del casalingo: «Noi imprenditori siamo abituati a fare della diversificazione un valore, aggiornando i vantaggi competitivi sostenibili. Diversificare porta innovazione e qualità. Oggi la qualità del prodotto è un dato acquisito, distintivo della zona è invece la qualità del prodotto: nel rispetto dell'ecologia e con responsabilità sociale dell'impresa».

«Sì, la convivenza industria-turismo è possibile - ha detto Ovidio Mugnai, amministratore delegato del Distretto turistico - ma serve anche formazione, manager del turismo». E una banca. La «Popolare» di intra c'è dal 1873 e il direttore generale Claudio Ferrari ha ri-



In alto il tavolo dei relatori: l'amministratore delegato Auci, il direttore Sorigi, il caporedattore Grosso, l'assessore regionale Racchelli, il presidente della Provincia Guarducci e l'imprenditore Moroni. Sopra il folto pubblico

«La gente di questa terra ha saputo superare momenti di difficoltà (e penso alle alluvioni) esprimendo straordinaria solidarietà economica e umana. Ha dimostrato con i fatti una grande capacità di riemergere. Le diversità esaltano»

cordato questo lungo matrimonio: «La banca locale è fondamentale per lo sviluppo di ogni territorio, guai a perderla. E' una fortuna che non tutti hanno».

Il deputato di An Marco Zaccaria: «Il Vco si aprirà sempre di più all'Europa, grazie anche al nuovo tunnel del Sempione. Dobbiamo essere pronti e unire gli sforzi. La tripolarità è un grosso rischio, dobbiamo sfruttare le voci che uniscono». Il percorso di crescita comune è iniziato molti anni fa. Giulio Cesare Rattazzi, verbanese e presidente dell'«Avogadro» a Torino ha



Giuliana Manica, capogruppo ds in Regione, il presidente del gruppo di FI, Valerio Cattaneo e il direttore della Banca di Intra, Claudio Ferrari

«Il nostro ruolo è quello della cabina di regia: facciamo il nostro dovere e ci aspettiamo, dal riconoscimento della specificità, un aiuto decisivo per sfruttare al meglio le risorse  
■ nostra disposizione»

richiesto quella esperienza concludendo: «Oggi bisogna rafforzare la regionalità».

Un'azione che, su fronti politici opposti, impegna due consiglieri del Piemonte: Valerio Cattaneo, capogruppo di FI, e Giuliana Manica, capogruppo Ds. Cattaneo: «Il nostro obiettivo è la specificità per il Vco, l'unica autonomia amministrativa riconosciuta da questa Costituzione. Così le Province potranno avere più competenze e più risorse. Ma divisi non andremo lontano». Manica: «Per interpretare il cambiamento occorrono forte

MARCO ZACCARIA

«Ci apriremo sempre di più all'Europa, grazie anche al nuovo tunnel del Sempione. Dunque dobbiamo essere pronti ed unire gli sforzi. La nostra tripartizione è un grosso rischio dobbiamo sfruttare le voci che uniscono»

VITALIANO MORONI

«Oggi i vantaggi sono un turismo che può muovere artigianato e servizi collegati, ma soprattutto una cultura industriale con distretti importanti. Il casalingo produce da solo un terzo del fatturato totale, che è di un miliardo di euro»

capacità di governo, risposte solide e un nuovo Welfare. Anche i finanziamenti vanno inseriti in un sistema, non spostati come elementi a parte».

Sull'autonomia anche Gianni Motella, già presidente dell'assemblea costituente del Vco: «Dobbiamo chiederci cosa sarebbe questo territorio senza la Provincia. Il progetto forte c'è, si chiama autonomia, con risorse e competenze per la programmazione fatta sul territorio in modo equanime. La specificità è però un concetto riduttivo».

Massimo Nobili, commissario della Fondazione Cariplo, ha ricordato ai contribuenti al Vco destinati anche a sviluppare progettualità. Altri punti di forza sono stati evidenziati dall'assessore regionale Ettore Racchelli: «La gente di questa terra ha saputo superare momenti di estrema difficoltà, e penso alle alluvioni, esprimendo straordinaria solidarietà, economica e umana. Ha dimostrato con i fatti una grande capacità di riemergere. Le diversità esaltano. Quanto alla periferia, ricordo che il passato sono state proprio le capitali i punti deboli dell'impero. Conflitti con l'industria? Macché, il turismo ha bisogno di un forte sistema di consumi e le politiche devono essere funzionali a integrare, capaci di mettere in rete risorse e strutture. Abbiamo un patrimonio ambientale unico, che è di tutti».



Arte nell'era global

dal 4 giugno al 7 settembre 2003

UN'AZIONE SARDINIA ITALIANA

via Molino 11 - 00186 Roma

www.fondsr.org



Fatevi una biblioteca d'amore.

Special Agent  
in Charge

Non perdetevi il terzo volume di **Scelte d'autore** consigliate da Lorenzo Mondo. Dall'11 luglio in edicola con la Stampa a 2,90 euro in più.

# LA STAMPA



# STIEVANI ACQUISTA IL CENTRO DEL MOBILE

**PRIMA RATA  
2005  
SENZA ANTICIPO**

**3.000 MQ. DI ESPOSIZIONE SU 3 PIANI!**

## ...E SVUOTA TUTTO IN PRONTA CONSEGNA!

### SCONTI FINO AL 70%

La più grande esposizione di mobili delle valli di Lanzo per la casa dei vostri sogni!

**CENTRO  
DEL MOBILE**

- GRAZIE AL PREZZO SEMPRE A PREZZI FABBRICA
- PAGAMENTI PERSONALIZZATI SENZA ANTICIPO SU MISURA
- GRATIS IN TUTTA ITALIA

C.so IV Novembre  
47 Cafasse (To)  
tel. 0123 417.657

UN'ESPOSIZIONE  
VASTISSIMA  
a 100 metri dalla  
della



Camera da letto matrimoniale in vero noce nazionale, composta da: armadio ante, comod con specchiera, 2 comodini

PREZZO DI LISTINO ~~4.950,00~~ **PREZZO SCONTATO € 1.990,00**



Cucina lineare cm. 360, cappa moderna, colonna forno, completa di elettrodomestici Rex

PREZZO DI LISTINO ~~6.500,00~~ **PREZZO SCONTATO € 1.900,00**



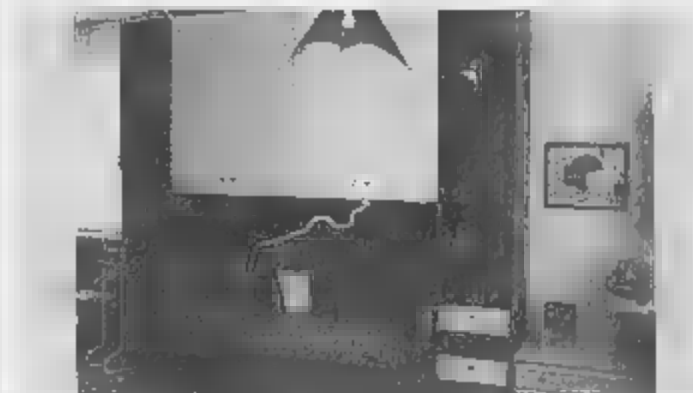
Cucina angolare in noce massello, cappa arredo, completa di elettrodomestici Rex e lavastoviglie

PREZZO DI LISTINO ~~€ 11.500,00~~ **PREZZO SCONTATO € 3.200,00**



Soggiorno classico ante in legno massello con corpo sporgente curvo

PREZZO DI LISTINO ~~€ 2.200,00~~ **PREZZO SCONTATO € 980,00**



Cameretta a ponte cm. 290, completa di reti e cuscini

PREZZO DI LISTINO ~~€ 1.200,00~~ **PREZZO SCONTATO € 550,00**



Salotto in vera pelle, 3 posti + 2

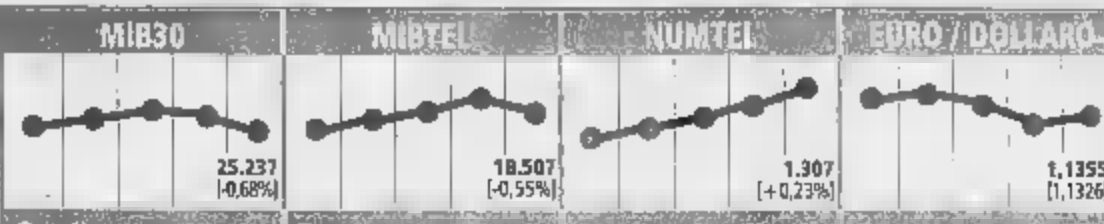
PREZZO DI LISTINO ~~€ 2.370,00~~ **PREZZO SCONTATO € 990,00**

### APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO



## Microsoft elimina le stock option

Microsoft, numero 1 mondiale del software, ha annunciato l'abbandono del piano di stock option a vantaggio del manager, sostituendolo con l'erogazione di azioni ristrette (che saranno contabilizzate in bilancio). Una svolta destinata ad avere ripercussioni sulla borsa americana. Stima che solo nell'ultimo anno gli utili di Microsoft avrebbero potuto tagliati del 32% fossero state calcolate le option come voce di spesa.



## A Impregilo l'alta velocità Mi-Ge

Tecnimont, controllata di Edison, ha ceduto a Impregilo il 50,5% dell'azienda comprendente la partecipazione del 50,5% nel consorzio Covic, che realizzerà la tratta di alta velocità ferroviaria Milano-Genova. Impregilo aumenta così al 94,5% la sua partecipazione in Covic che è main contractor del progetto. Impregilo è già impegnata nei lavori dell'alta velocità Torino-Novara e Bologna-Firenze.

DUE MESI DI TEMPO PER RIMUOVERE IL LIMITE AL 2% NEL CAPITALE EDISON

## Nuovo richiamo della Ue «Cambiare il decreto Edf»

L'Italia rischia l'avvio di una procedura d'infrazione e poi serie sanzioni Marzano: nessun ostacolo contro gli stranieri, però serve reciprocità

Maria Maggiore  
BRUXELLES

Due mesi di tempo. Questo è il limite che l'esecutivo di Bruxelles al governo italiano per prendere misure concrete contro il decreto «anti-Edf» che congela il diritto di voto del monopolista francese in Italenergia-Edison al 2 per cento. Trascorso questo periodo i servizi del commissario responsabile Fritz Bolkestein si rivolgeranno alla Corte di giustizia europea che con molta probabilità infliggerà una severa sanzione all'Italia.

E' la seconda fase della procedura d'infrazione che la Commissione europea ha inviato ieri a Roma sotto forma di parere motivato. Ma già lo scorso ottobre l'esecutivo guidato da Romano Prodi aveva avviato la procedura contro l'Italia e la Spagna, re di aver bloccato l'espansione di Electricité de France rispettivamente in Italenergia e nella spagnola Hidrocarburos.

L'esecutivo Ue naviga in acque piuttosto tranquille, vista l'evidente stortura rispetto al Trattato dell'Unione che impone la libertà di movimento dei capitali (art. 56). Inoltre, la Corte di Giustizia di Lussemburgo si è già espressa nel giugno del 2002 contro qualunque forma di golden shares (azioni d'oro) esercitata da uno Stato a difesa di un mercato nazionale. L'intervento di Bruxelles mira da più di un anno a completare la liberalizzazione del mercato dell'energia contro la situazione di monopolio francese e la distorsione del mercato energetico che ne consegue. Su questa linea il Commissario Mario Monti ha già chiesto a Edf di restituire allo stato francese 900 milioni di euro risparmiati ingiustamente con agevolazioni fiscali. Ma dall'altra parte, per spirito di par condicio, si vogliono evitare reazioni illegali degli stati alle scalate della società francese negli altri paesi.

La Spagna è finita nel mirino di Bruxelles a causa della legge che subordina alla previa autorizzazione del Consiglio dei ministri spagnolo l'esercizio dei diritti di voto da parte di società non private in imprese spagnole del settore dell'energia.

In Italia in caso è noto. Nel maggio del 2001 il governo presen-

META' OPERAI E META' DIPLOMATI E LAUREATI

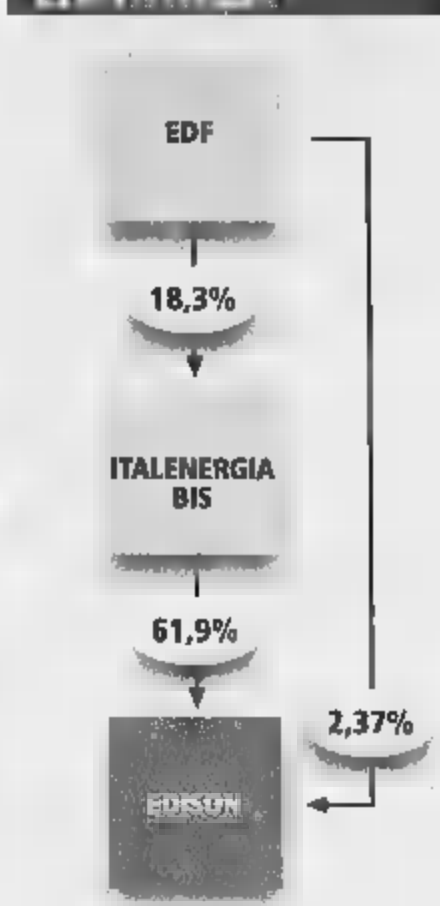
## L'Enel assume 1500 giovani

Enel vara un piano di assunzioni per 1.500 giovani con l'obiettivo di riequilibrare la piramide delle fasce eteree dell'azienda e arricchire la qualità del servizio. Il piano prevede l'assunzione con contratto di formazione di operai e tecnici. Le nuove professionalità verranno dedicate, in particolare, al potenziamento della rete di distribuzione. Per l'azienda si tratta di un segnale forte di inversione di tendenza rispetto al calo generalizzato dell'occupazione di questi ultimi anni, positiva l'accoglienza dei sindacati di settore. In particolare, circa la metà dei nuovi posti sarà riservata ai laureati e ai diplomati (periti elettrici, elettronici e meccanici) e a laureati (ingegneri elettrici ed elettronici). Gli interessati possono compilare il loro curriculum sul sito della società (www.enel.it). A settembre le selezioni.

to un decreto, convertito in legge dal Parlamento il 20 luglio successivo, per regolare l'acquisizione da parte di imprese pubbliche di partecipazioni superiori al 2% del capitale di società che operano nel settore dell'energia. La conseguenza del decreto è che il diritto di voto delle azioni eccedenti il limite del 2 per cento è automaticamente sospeso. Edf ha acquistato il 18,3 per cento di Itale-

gia, che a sua volta possiede il controllo Edison, il più importante dei produttori privati italiani. Inoltre la stessa società francese controlla direttamente il 2,37 per cento di Edison. Ma il suo potere sul pacchetto azionario è da due anni congelato al 2 per cento. Ora, secondo l'esecutivo europeo, la limitazione del diritto di voto può essere applicata in modo discriminatorio, perché in re-

I PRINCIPALI PRODUTTORI DI ENERGIA



I PRINCIPALI PRODUTTORI DI ENERGIA



ENDESA ITALIA 6,7%



LA NORMA LEGALE

Il cosiddetto «decreto anti-Edf», incappato nei rigori della Ue, è il decreto-legge 25 maggio 2001, n. 192, convertito nella legge 20 luglio 2001, n. 301, concernente misure nei settori dell'elettricità e del gas.

CHE COSA PREVEDE

La norma prevede che in caso di acquisizione diretta o indiretta da parte di imprese pubbliche straniere di partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale di società operanti nei settori dell'elettricità e del gas, i diritti di voto inerenti alle azioni eccedenti tale limite sono automaticamente sospesi fino a quando nell'Unione europea sarà stato realizzato un mercato pienamente concorrenziale.

IL PRINCIPIO DI RECIPROCIITÀ

La norma fa riferimento al principio di reciprocità. Il provvedimento era stato proposto dal ministro Marzano per fermare la scalata di Edf in Edison, nel giugno 2001 aveva avuto il pieno sostegno dell'opposizione. In Francia un'acquisizione di impresa di questo genere da parte di un gruppo italiano sarebbe impossibile per legge.

CHE COS'È IL GIGANTE EDF

Edf è l'ex monopolista e gode di una posizione predominante sul mercato nazionale. In Italia è socio di Edison.

LE OMBRE DI BRUXELLES

La Commissione ritiene tuttavia che le disposizioni delle leggi italiane e spagnole possano essere incompatibili con il trattato che istituisce la Comunità europea. Nella «Comunicazione della Commissione relativa ad alcuni aspetti giuridici attinenti agli investimenti unitari comunitari» (dir. IP/97/477), la Commissione specifica che, secondo la normativa comunitaria, le restrizioni della libera circolazione dei capitali e del diritto di stabilimento, quali le procedure di autorizzazione degli investimenti nelle imprese privatizzate, devono applicarsi in modo non discriminatorio; essere giustificate da motivi imperiosità di interesse pubblico; essere idonee a garantire il conseguimento dello scopo perseguito; e non andare oltre quanto necessario per il raggiungimento di questo. Una posizione ribadita dalla Commissione nel giugno 2001 (dir. IP/01/872) e confermata dalla Corte di giustizia europea nelle sentenze del 4 giugno 2002 nelle cause C-367/98 Commissione/Portogallo, C-483/99 Commissione/Francia e C-503/99 Commissione/Belgio.

FATTURE GONFIATE E CONTI FITTI: SOSPESO IL DIRETTORE GENERALE, IL SUO VICE ED UN CAPO DIPARTIMENTO

## Scandalo Eurostat, vertice decapitato

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

«Stiamo prendendo misure drastiche che faranno male, ma che sono indispensabili». L'annuncio di Romano Prodi arriva quando la Commissione europea è riunita e, poco dopo, Eurostat è decapitato. L'ufficio statistico della Ue era nella bufera da quando uno scandalo di contratti di comodo con società di consulenza aveva già portato alla «sospensione» del direttore generale, Yves Franchet, e del suo vice Daniel Byk. L'esecutivo di Bruxelles, dopo avere denunciato il caso, aveva lasciato l'iniziativa all'Olaf - l'ufficio anti-frodi della comunità - e alle autorità

giudiziarie della Francia, Paese di cui i due alti funzionari sono cittadini. L'eco politica dell'affaire, però, aveva cominciato a correre più delle indagini ufficiali e la Commissione ha deciso di agire.

Due inchieste interne hanno accertato un sistema di finanziamenti paralleli che, attraverso fatture gonfiate e conti fittizi, aveva creato un vero e proprio tesoro segreto. La sede centrale di Eurostat, in Lussemburgo, è stata chiusa per un giorno intero e passata al sequestro. Gli archivi sono stati sigillati. Tutto il personale - 730 dipendenti, di cui 150 funzionari - è stato interrogato. Sono stati anche congelati i contratti di consulenza in odore di truffa. A

partire da quello con la società Planistat che, secondo indiscrezioni concordanti, serviva da copertura alle attività illecite di Franchet e di Byk. Un terzo alto funzionario - sarebbe un direttore di dipartimento, il greco Photius Nanopoulos - è stato messo sotto procedura disciplinare. E la guida di Eurostat è stata affidata a Michel Van den Abeele.

Un terremoto, insomma. «Che non fermerà l'attività dell'Ufficio statistico dell'Unione», ha subito precisato il commissario agli Affari economici, lo spagnolo Pedro Solbes, che ha la supervisione gerarchica di Eurostat - la tedesca Michaela Schreyer (Bilancio) e l'inglese Neil Kinnock

(Riforma amministrativa). I tre commissari si sono presentati anche di fronte all'Europarlamento per informare immediatamente dei provvedimenti adottati. «Non appena abbiamo avuto il numero minimo di prove necessarie per agire, lo abbiamo fatto nel tempo più rapido possibile: 48 ore», ha detto Kinnock che è anche vicepresidente dell'esecutivo Prodi. Tanta severità e tanta rapidità perché lo scandalo Eurostat - esploso ormai quattro mesi fa e riferito a un periodo ancora più lontano - era diventato una spina nel fianco della Commissione.

«Avverto un deludente sentimento di «deja vu» perché quattro anni dopo le dimissioni di

una Commissione europea per omissioni di controlli finanziari, oggi ci troviamo in una situazione simile», ha detto il presidente dell'Europarlamento, Pat Cox. Che ha, tuttavia, ammesso che c'è una differenza sostanziale perché questa volta «al momento della scoperta delle prove» è agito con grande determinazione mettendo le carte, per quanto brutte, sul tavolo. Quello che Prodi e i commissari vogliono allontanare ad ogni costo è proprio il parallelo con lo scandalo che costrinse, nel 1999, l'allora presidente della Commissione a gettare la spugna. Il lussemburghese Jacques Santer fu travolto dallo scandalo innescato da un contratto milionario concesso dalla francese Edith Cresson - commissaria alla Ricerca - al suo dentista - caro amico. Il primo impegno della Commissione Prodi fu quello di «fare pulizia». Moralizzare e rimettere ordine: per questo lo scandalo Eurostat bruciava troppo.

RAGIONI «DI FAMIGLIA». DIETRO LE QUINTE LO SCONTRO SULLA GESTIONE DEL DEBITO

## Bush rimette mano al team del Tesoro

Lascia il sottosegretario Fisher, da Goldman Sachs arriva Leet

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

George Bush rimette mano alla squadra economica per la seconda volta in sei mesi. Con un cambio della guardia al ministero del Tesoro di Washington esce di scena Peter Fisher, sottosegretario alla Finanze Interne, per essere sostituito in ottobre da Kenneth Leet, uno dei direttori di Goldman Sachs fedelissimo della Casa Bianca.

La notizia è arrivata un comunicato di Fisher che ha parlato di decisione personale motivata da «ragioni di famiglia» fra gli analisti di Wall Street la reazione è stata quella di chiudersi se la conseguenza il Tesoro riprenderà in considerazione l'emissione di bond di lungo periodo. Era stato infatti proprio Fisher, carica dall'agosto del 2001, ad eliminare quelli trentennali nell'ambito di un coinvolgimento nella sala di regia del Tesoro per le decisioni più

importanti: dai tagli fiscali alla permuta delle conseguenze degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001. «Non possiamo escludere che uscito di scena Fisher possano tornare i bond di lungo periodo - osserva Joseph LaVorgna, economista di Deutsche Bank Securities - e ciò potrebbe tornare utile al governo». Fisher, registrato nel partito democratico ma senza dichiarata fede politica, si era opposto con energia alle ultime settimane all'ipotesi di ripristinare i bond trentennali nell'ambito di un ripensamento della strategia di finanziamento del deficit nazionale. Il voto designato adesso a destituirlo, Kenneth Leet, è fra gli uomini di Wall Street considerati più vicini alla Casa Bianca: già finanziatore della campagna elettorale repubblicana del 2000 sarà lui ad occuparsi di tessere i rapporti con il mondo bancario avendo al proprio fianco Stephen Friedman, designato in dicembre capo dei consiglieri economici del presi-

SEQUESTRO DEL TRIBUNALE

## Vivendi-Messier liquidazione bloccata

Il tribunale di Parigi ha bloccato la liquidazione di 25,5 milioni di euro concessa dal tribunale di New York all'ex presidente di Vivendi Universal, Jean-Marie Messier. Lo ha annunciato ieri la Consob francese che si era rivolta al tribunale dopo aver constatato che l'accordo raggiunto per le dimissioni di Messier non aveva seguito la procedura legale. Il sequestro sarà tolto solo il giorno in cui l'assemblea generale di Vivendi Universal si pronuncerà sulle modalità dell'allontanamento di Messier, slurato un anno fa dopo aver portato il gruppo sull'orlo del fallimento. La maggior francese, in una nota, si è detta incoraggiata dalla decisione del tribunale francese a proseguire la sua battaglia.



Il presidente americano George W. Bush

mare la fase di riorganizzazione del team economico dell'amministrazione c'è il fatto che la Casa Bianca sta considerando l'ipotesi di nominare Susan Schwab, oggi alla guida dell'Università del Maryland, alla carica di viceministro del Tesoro per affiancare John Snow, che dal 3 febbraio ha sostituito Paul O'Neill alla guida del dicastero. Il completamento della nuova squadra economica coincide con la necessità del presidente di far ripartire i mercati per affrontare con i rischi l'imminente campagna elettorale.

Di Fisher, 47 anni, si parlò molto in occasione dello scandalo Enron quando, nel gennaio del 2002, venne alla luce che aveva bruscamente respinto gli approcci dei vertici del colosso energetico allora alla disperata ricerca di aiuti nel mondo bancario per evitare il fallimento. La determinazione con cui si oppose a progetti ed iniziative nelle quali non aveva fiducia gli è valso il soprannome di «Dr No» negli ambienti della finanza di New York.

RESIDENZA GERIATRICA

# ANNI AZZURRI

Convenzionati  
Pagamenti rateali

**Torino Volpiano  
Santena - Carmagnola**

**011 9454515**

www.anniazurri.it



IL MINISTRO CONTRO GLI ISTITUTI DI CREDITO: E' STATO UN COLLOCAMENTO DI MASSA

## Tremonti: per i bond Cirio serviva un prospetto

Fazio: Bankitalia e Consob stanno verificando

Federico Monga

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti vuole veder chiaro sullo scandalo dei bond Cirio. Vuole capire se gli istituti di credito hanno rispettato la legge sulla sollecitazione del pubblico risparmio. Vuole sapere se le autorità di controllo, Banca d'Italia e Consob, hanno svolto i loro compiti con tempestività e nel pieno dei loro poteri e delle loro possibilità.

Gia nell'aprile scorso, quando il nuovo vertice del gruppo agroalimentare, subentrato a Sergio Cragnotti, era impegnato nella stesura di un piano di salvataggio lacrime e sangue, Tremonti inviò due lettere al governatore Antonio Fazio per chiedere chiarimenti su un caso che «continua a suscitare preoccupazione nell'opinione pubblica». I contenuti delle due missive e la risposta dell'autorità di vigilanza, data il 14 maggio 2003, sono stati resi noti ieri da Tremonti chiamato in Parlamento a rispondere sul caso Cirio.

Il ministro ha posto precise domande ma ha anche formulato un giudizio, dicendosi «vinto che per vendere le obbligazioni della Cirio «sarebbe stato necessario un prospetto informativo». Prospetto che, come si sa, non c'è stato. «La grandissima parte dei bond Cirio - è il ragionamento di Tremonti - sono stati venduti dalle banche alla propria clientela

TESORO E VIA

## Debito pubblico ■ 1.387.592 milioni di euro

In aprile il debito delle amministrazioni pubbliche è risultato pari a 1.387.592 milioni di euro. Lo si legge nel supplemento al bollettino statistico della Banca d'Italia. Rispetto al precedente il debito è salito di 5.678 milioni, il confronto con l'aprile 2002 indica una crescita di 5.651 milioni. In entrambi i casi l'incremento percentuale è di circa lo 0,4%. Sempre Bankitalia segnala che le entrate fiscali a maggio risultate pari a 24.680 milioni, in aumento rispetto al mese precedente del 29,8%, mentre rispetto a maggio 2002 l'incremento è stato del 9,08%. Nei primi cinque mesi dell'anno l'ammontare delle entrate fiscali è risultato pari complessivamente a 108.418 milioni, in crescita del 3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Che le entrate tributarie siano in crescita risulta confermato anche dalle

cifre diffuse ieri dal Tesoro (benché leggermente diverse, a causa di differenti criteri di calcolo). Il ministro dell'Economia, le entrate sono state pari a 26.032 milioni (+9,2%). Nei primi cinque mesi le entrate, calcolate con il criterio della competenza, ammontano a 116.746 milioni, in crescita di 6.803 milioni (+6,2%). Il periodo gennaio-maggio 2003, si legge ancora nella nota del Tesoro, sono risultate pari a 55.154 milioni di euro (+6,8%). L'Irpef, il cui gettito è arrivato a 47.968 milioni, risulta in crescita del 4,5%. L'Irpeg è pari a 1.292 milioni e cresce di 245 milioni di euro (+23,4%). Per quanto riguarda le imposte indirette il gettito è stato pari a 61.592 milioni di euro, in crescita di 3.266 milioni (+5,6 per cento).

[Radiocor-Ansa]



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

retail (circa 40 mila risparmiatori ndr).

Come si sono allora comportate gli istituti di credito? «Secondo le banche - scrive ancora Tremonti - non si sarebbe posto l'obbligo del prospetto in quanto la vendita sarebbe avvenuta sulla base di trattative personalizzate e non nell'ambito di un appello generalizzato al risparmio». Tutti titoli di debito emessi da società a diritto lussemburghese, con molti meno vincoli rispetto alla legislazione italiana, e destinati esclusivamente agli investitori istituzionali, ovvero banche e società finanziarie. Resta difficile credere però che 40 mila risparmiatori siano andati in banca folgorati sulla via di Cragnotti - ieri ancora impegnato in riunioni con i turchi di Cukurova alla ricerca di un piano alternativo - a chiedere espressamente di sottoscrivere le obbligazioni Cirio per 1,1 miliardi di euro tra il maggio del 2000 e il febbraio del 2002. Non sembra credersi nemmeno Tremonti: «L'argomentazione delle banche è corretta dal punto di vista formale ma appare difficilmente sostenibile nel caso di collocamento di massa, quale oggettivamente appare quello dei bond Cirio». Tremonti ieri ha dato voce autorevole ai diffusi sospetti di molti consumatori

e di alcune associazioni di tutela che stanno già organizzando cause monumentali contro le banche. Se queste conclusioni venissero confermate dalle ispezioni in corso da parte di Bankitalia e Consob, allora saremmo fronte ad un fatto grave e senza precedenti nel rapporto banche - risparmiatori.

Tremonti non si limita a puntare il dito contro gli operatori finanziari, i controllati, ma vuole chiarire il comportamento di tutto il sistema, controllori compresi. Chiede allora «se siano state assunte iniziative da parte della Banca d'Italia nell'esercizio dell'attività di vi-

gilanza» ed ancora se, «anche con riferimento ai titoli di diversa natura, siano emersi comportamenti funzionali a trasferire alla clientela retail rischi che le banche non sono disposte a mantenere a proprio carico».

Fazio nella sua risposta, gran parte limitata a illustrare leggi e funzionamento del pubblico risparmio in Italia, ha ribadito «il costante impegno di Banca d'Italia nello svolgimento dei compiti di controllo ad demandati dall'ordinamento» confermando ispezioni parallele con la Consob in alcune banche per individuare «eventuali irregolarità nell'esercizio dell'attività di vi-

l'intervento di Tremonti, molto risoluto, ha ricevuto apprezzamenti un po' dappertutto, da destra a sinistra. Meno successo ha riscosso invece la risposta di Fazio. L'ex presidente della Consob Guido Rossi ha attaccato il sistema bancario dove regna un epidemico conflitto di interessi: «I stessi soggetti che fanno finanziamenti, collocano gli aumenti di capitale e le obbligazioni, e poi gestiscono il portafoglio del cliente» dove «c'è l'anomalia assoluta». Banca d'Italia che si occupa allo stesso tempo di stabilità e concorrenza, due obiettivi con vocazioni diverse anche in contrasto».

In particolare l'accordo preliminare prevede la fusione per incorporazione di Zignago Tessile in Linificio che emetterà nuove azioni in un rapporto di cambio di 170-178 titoli Zignago ogni azione Linificio e un aumento di capitale di 9,8 milioni di euro. Marzotto diluirà in tal modo la sua quota al 34%, con Zignago che deterrà il 35%, mentre i rapporti fra le parti saranno regolati da un patto parasociale.

IL MERCATO APPREZZA

## Marzotto fonde Linificio e Flutura

Un'operazione di tipo squisitamente industriale per realizzare sinergie e tagli di costi con benefici per tutto il gruppo Marzotto, oltre una maggiore appetibilità del titolo Linificio. Questo fine dell'accordo preliminare per la fusione di Zignago Tessile in Linificio annunciato ieri dal gruppo di Valdarno e che ha il via libera dal mercato.

Tutt'altra accoglienza dunque rispetto all'altra operazione di riassetto del gruppo, l'opas di Zignago su Marzotto, che aveva trovato una forte opposizione, in particolare da parte dei fondi, molto agguerriti da riuscire a far naufragare il progetto. Dopo l'annuncio dell'operazione, che dovrebbe essere completata a dicembre, i titoli coinvolti in Piazza Affari hanno così preso a marciare positivamente con Linificio che ha guadagnato l'1,25% a 1,215 euro, mentre la versione risparmio (che verranno convertite obbligatoriamente in ordinarie in un rapporto 1 a 1) è schizzata verso l'alto verso i valori di concambio a 1,152 euro (+10,24%). In rialzo (+0,48%) a 10,912 euro anche Zignago, mentre Marzotto è salito dello 0,05% a 5,769 e la versione risparmio cresce del 2,04% a 5 euro.

In particolare l'accordo preliminare prevede la fusione per incorporazione di Zignago Tessile in Linificio che emetterà nuove azioni in un rapporto di cambio di 170-178 titoli Zignago ogni azione Linificio e un aumento di capitale di 9,8 milioni di euro. Marzotto diluirà in tal modo la sua quota al 34%, con Zignago che deterrà il 35%, mentre i rapporti fra le parti saranno regolati da un patto parasociale.

I PRIMI 5 GRUPPI CONTROLLANO IL 55% DEGLI ATTIVI. LA RIPRESA? NEL 2004

## Grandi banche sempre più forti

Rapporto Abi: economia fiacca, profitti scarsi

La ripresa economica arriverà nel secondo semestre del 2003 e segnerà una notevole accelerazione nel corso del prossimo anno, anche se non mancano rischi di difficoltà. E' la previsione del nuovo Rapporto Abi sul «financial outlook» delle banche (Afo), che sottolinea anche come il forte processo di concentrazione abbia premiato i primi cinque gruppi italiani riusciti ad ottenere nel 2003 il 55% dell'attivo nazionale (200 mila milioni di euro contro gli 85 mila milioni del '93). Diversamente quanto in luce nel Rapporto di novembre 2002, il livello di incertezza si attenuando - commenta il presidente dell'associazione delle banche italiane Maurizio Sella - «quindi migliora il clima di fiducia negli Stati Uniti, in Europa e in Italia».



Maurizio Sella, presidente dell'Abi

Dopo il primo semestre ancora debole in tutte le aree, il secondo semestre 2003 dovrebbe mostrare segni di ripresa, con percentuali di crescita che già nell'anno aumentano dal 6% al 7% e dovrebbero arrivare al 7%: anche se timidamente, gli indicatori di fiducia americani sembrano consolidare l'inversione di tendenza emersa alla fine del conflitto - confermano il superamento del punto minimo sia per gli imprenditori che per i consumatori. Comunque, sia pure in tono minore rispetto al passato, «permanono diffusi elementi di vulnerabilità» di natura non solo economica ma anche connessi alla sfera geopolitica: pericolo di nuovi attacchi terroristici, instabilità medio-orientale, possibile recrudescenza della Sars, persistere di situazioni difficili in alcune economie sudamericane come Perù e Argentina.

Pericoli a parte, precisa il Rapporto, in Italia il ritmo di sviluppo tendenziale del pil passerebbe dallo 0,8% previsto per quest'anno all'1,8% nel 2004. In sostanza gli stessi indici di incremento annunciati qualche settimana fa da Confindustria e poi confermati dal Cnel-Prometeia-Cer: nel biennio 2003-2004 tenderebbe a nullarsi il divario tra la crescita dell'area dell'euro e quella dell'Italia, il differenziale negativo dello 0,40% del 2002 dovrebbe azzerarsi nel prossimo anno.

L'economia italiana potrebbe fare un balzo in avanti con un degli investimenti da ricollegare da lato al rilancio del commercio internazionale e, dall'altro, all'accelerazione degli investimenti in macchinari ed impianti strettamente correlato

alla maggiore fiducia degli operatori. Alla ripresa si assocerebbero anche il rilancio dei consumi privati e l'attenuazione delle tensioni inflazionistiche (2,2%), mentre l'evoluzione dei conti pubblici sarebbe sostanzialmente in linea con quanto indicato dalle

nostre autorità (indebitamento netto nel 2003 al 2,6% e debito pubblico al 104,2%). Il costo del denaro dovrebbe rimanere sugli attuali livelli nella seconda parte del 2003 per poi accrescersi marginalmente durante il 2004.

Infine il Rapporto prevede un altro anno «magro» per i profitti del sistema bancario italiano, che torneranno ad aumentare solo nel 2004. Complice la crescita economica fiacca, il risultato lordo del sistema calerà del 2,3% quest'anno a circa 26,4 miliardi di euro per risalire del 3% nel prossimo anno, ma sempre ben distante dai livelli record del biennio 2000-2001. In particolare si prospetta per il prossimo biennio un recupero dei ricavi dei servizi (+2,1% nel 2003 e +4,7% nel 2004), dopo la netta frenata dello scorso anno (-12%) provocata dalla caduta delle borse e dal livello stabile del margine di interesse (-0,3%) dopo la forte crescita del 2002 (+4,9%). Ovviamente gioca a favore del sistema bancario il cambiamento, rispetto a mesi fa, del clima di fiducia nei mercati finanziari. [r.r.]

## ECONOMIAFLASH

■ **PECHINEY NO AD ALCAN.** Il consiglio di amministrazione del gruppo francese dell'alluminio Pechiney ha respinto l'offerta di acquisto lanciata dal gigante americano Alcan per 3,4 miliardi di euro. Il board fa notare agli azionisti di Pechiney che il prezzo proposto è chiaramente inadeguato e in nessun modo riflette il vero valore strategico del gruppo.

■ **GENERALI PROROGA IL PATTO TRA LE.** Il patto di consultazione siglato il 13 marzo da Unicredit, Mps e Capitalia sull'8,46% del capitale di Generali, è stato tacitamente rinnovato per altri tre anni dalla scadenza originaria del 13 settembre, dato che nessuna delle parti ha esercitato il recesso entro il terzo mese dalla scadenza stessa. E quanto si legge in un avviso a pagamento pubblicato ieri sui quotidiani.

■ **COPPOLA 2,39%.** L'imprenditore Danilo Coppola arronda la sua partecipazione in Consob, portandola al 2,39% dal precedente 2,11%. E quanto emerge dalle comunicazioni Consob. Coppola, che punta a raggiungere il 5%, ha chiesto di entrare nel cda della banca.

■ **ICCREA BANCA APRE A MILANO.** È stata inaugurata ieri a Milano, presso la Federazione Lombarda delle banche di credito cooperativo la sede operativa di Iccrea banca, l'istituto centrale delle Bcc.

■ **UNA SGR PER CARIGE.** Banca Carige ha costituito una propria società di gestione del risparmio, la Carige Asset Management Sgr. Il nuovo ente operativo dal 2004, è presieduto da Alessandro Scajola.

■ **BEST WESTERN.** Fatturato in lieve crescita nel 2002 (+2,75% a quota 222 milioni) per la catena alberghiera Best Western Italia. Da segnalare che le prenotazioni su Internet sono salite del 40% e che nel presente nelle città minori è cresciuta del 18%.

■ **ITALIA, 284 ESUBERI.** Abb Italia e i sindacati hanno raggiunto un'intesa di accordo sulla riorganizzazione delle attività che il gruppo elvetico-svedese possiede nel nostro paese. La bozza, che contempla eccedenze (in gran parte per la chiusura di alcune linee produttive a Vittuone), indica l'Italia come il centro di eccellenza mondiale di Abb per i differenziali per apparecchiature di bassa tensione.

**VOLEVI UN SERVIZIO CLIENTI DEDICATO AL GAS? TI ABBIAMO ASCOLTATO**

**NUMERO VERDE 800 900 900**

È a tua disposizione un servizio clienti rapido, pronto ad ascoltare le tue esigenze e a consigliarti di conseguenza. Vedrai: attivare e gestire il contratto del gas non è mai stato così facile. Puoi farlo da casa tua, con una telefonata gratuita, risparmiando tempo e tante energie. Siamo aperti dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00. Basta una chiamata, per avere tutte le risposte che vuoi. [www.enelgas.it](http://www.enelgas.it)

Il servizio è attivo anche dai cellulari e dall'estero, chiamando il numero non gratuito 099 7315201.



**Enel Gas**  
L'energia che ti ascolta.





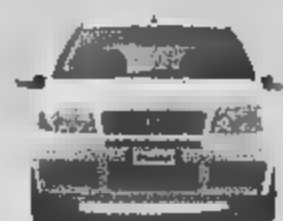
NUOVA PUNTO 2003 - PRENOTATELA SUBITO  
CONSEGNA RAPIDA ANCHE A DIPENDENTI FIAT

C.SO FRANCA 341 - Tel. 011.4030361 - Torino

# AUTOFRANCIA

CONCESSIONARIA

**FIAT**



VI ASSICURIAMO LA CONSEGNA  
PRIMA DELLE VOSTRE VACANZE

C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino



**Autofrancia è professionalità, cordialità, correttezza, assistenza.**

**300 AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO**  
LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE AL COPERTO DI AUTO SELEZIONATE  
NELLA NOSTRA SEDE DI C.SO FRANCA 341 - TORINO

CON FINANZIARIO FINO A € 2.000,00 e voltura senza zero

Pagamento anche senza anticipo con piccole rate mensili a partire da € 100,00 con prima rata dicembre 2003

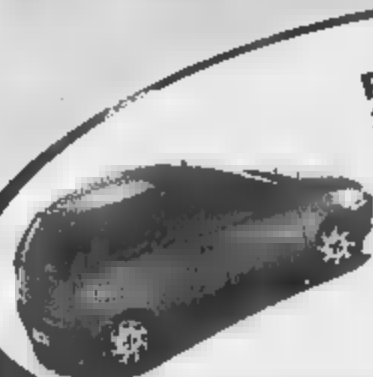
**Assortimento FIAT PANDA**

a partire da € 40,50 al mese

## Autoexpert

**Assortimento FIAT 600**

a partire da € 50,00 al mese



**PUNTO 1.2 ELX**  
3 e 5 P.  
aziendale con clima  
airbag - servosterzo  
autoradio  
escluso modello 2003  
a partire da  
€ 6.900,00

**ALFA 147 BZ e JTD**  
aziendale con clima  
airbag - abs -  
servosterzo  
autoradio  
a partire da  
€ 12.900,00



**STILO BZ e JTD**  
aziendale con clima  
airbag - autoradio  
antifurto  
a partire da  
€ 11.900,00



**MAREA WED ELX**  
aziendale con clima - abs  
airbag - autoradio - antifurto  
a partire da  
€ 10.900,00



**MULTIPLA JTD ELX**  
aziendale con clima  
airbag - abs  
a partire da € 14.900,00

**Specialisti  
in liste nozze  
complete**

## Cogli l'attimo

RICHARD GINORI - ROSENTHAL - CRISTAL DE SEVRES - SAMBONET - PHILIPPE DESHOULIERES - GUY DEGRENNE - VAL SAINT LAMBERT - WMF - BACCARAT - LAGOSTINA - CRISTAL SAINT ETIENNE - ALESSI - GRAND HOTEL - 50 ALTRE CASE

### ROSATI OFFERTE SPECIALI PER STIMOLARE I CONSUMI

### 1.000 ARTICOLI REGALO IN CRISTALLO, PORCELLANA E ARGENTO

### IL NEGOZIO PIU' CONVENIENTE DEL PIEMONTE



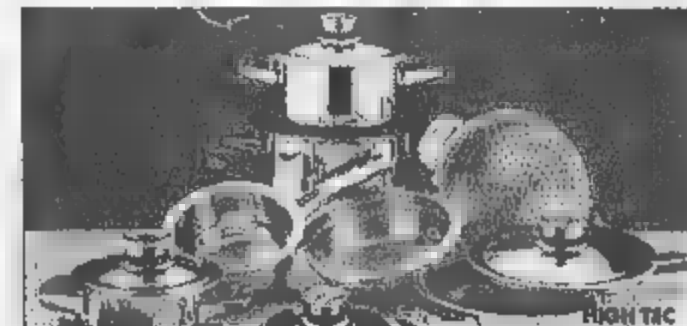
Servizio di porcellana ★★★★★ disegni

19 PEZZI TAVOLA PER 12 PERSONE	€ 130,00	€ 60,00
PER 12 PERSONE	€ 260,00	€ 115,00
41 PEZZI TAVOLA PER 12 PERSONE	€ 379,00	€ 199,00
53 PEZZI TAVOLA PER 12 PERSONE	€ 449,00	€ 239,00
COMPLETO DI DOPPIO PIATTO PIANO		
72 PEZZI TAVOLA PER 12 PERSONE	€ 698,00	€ 366,00
COMPLETO DI SERVIZIO CAFFI' O THE		
77 PEZZI TAVOLA PER 18 PERSONE	€ 794,00	€ 378,00
COMPLETO DI DOPPIO PIATTO PIANO		



Servizio di posateria per 12 persone

	cinque disegni	
IN ACCIAIO 18/10 - 49 PEZZI	€ 320,00	€ 169,00
IN ACCIAIO 18/10 - 75 PEZZI	€ 480,00	€ 240,00
IN ACCIAIO E ORO - 75 PEZZI	€ 390,00	€ 299,00
CON PESCE		
IN ARGENTO 20 MICRON - 75 PEZZI	€ 380,00	€ 398,00
SERVIZIO PESCE - 27 PEZZI	€ 290,00	€ 140,00



Set pentole acciaio alta tecnologia

Garanzia a vita

12 PEZZI BARAZZONI	€ 260,00	€ 139,00
12 PEZZI BARAZZONI	€ 290,00	€ 159,00
14 LAGOSTINA	€ 499,00	€ 289,00
16 PEZZI BERGHOFF SOLINGEN	€ 1.040,00	€ 363,00
21 PEZZI BERGHOFF SOLINGEN	€ 1.360,00	€ 460,00
30 PEZZI BERGHOFF SOLINGEN	€ 2.060,00	€ 690,00

**ROSATI - Corso Francia 349 - Torino - Tel. 011.4032740 - Locale climatizzato - Pagamento anche in 12 mesi interessi**  
100 parcheggi gratuiti davanti all'ingresso - Siamo aperti dal martedì al sabato orario 9,30/12,30 - 15,30/19,30







# Carta TIM Giramondo. Perché le vacanze servono a ricaricarsi.



**Più parli all'Estero, più guadagni minuti di  
telefonate in Italia. Informati nei negozi TIM.**

www.tim.it

**119**

La Carta TIM Giramondo (fino al 10 di chiamate  
e fino a 10 minuti di chiamate)  
entro il 100% (in Italia) e 10 minuti (in Italia)  
60 minuti) telefonate utilizzare in Italia. Il  
dal 100% e dovrà essere entro il 100%.

**TIM**

confini

Copertura nazionale TIM (marzo 2003) - GSM: 94,25% - GPRS: 94,25%









METTETEVI SOTTO LA NOSTRA ALA

FORSE NON NE AVEVATE  
ANCORA INCONTRATO UNO  
SULLA VOSTRA STRADA.  
MA POTREBBE SUCCEDERE  
PRESTO. I PROFESSIONISTI DELLE

GENERALI SONO DAPPERTUTTO.  
PERCHÉ SOLO STANDOVI VICINO  
POSSONO DEDICARSI A VOI ■  
AI VOSTRI PROGETTI FUTURI.  
VENITE A CONOSCERE DI PERSONA

L'AGENTE DI ASSICURAZIONI  
GENERALI ■ GENERALI VITA  
PIÙ VICINO A CASA VOSTRA.  
GENERALI: 1500 AGENTI,  
750 AGENZIE. POTETE CONTARCI.



TROVATE L'AGENZIA PIÙ VICINA CONSULTANDO IL NOSTRO SITO [WWW.GENERALI.IT](http://WWW.GENERALI.IT)



[illegible]

## Fondi e SICAV



## VALORI ■ EURO AL 08/07/2003

COMPARTI MONETARI		CL E	F	CL E
Pioneer Funds - Two Short Term	5.51	5.48	5.5	
Pioneer Funds - International Short Term	5.34	5.31	5.24	
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short Term	4.7	4.67	4.68	
<b>COMPARTI OB</b>				
Pioneer Funds - Euro Bond	6.01		5.98	
Pioneer Funds - International Bond	6.09	6.03		
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5.75	5.66	5.72	
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5.22	5.15	5.2	
Pioneer Funds - Emerging	6.17			
Pioneer Funds - Strategic Income	5.2		5.18	
Pioneer Funds - Euro-Maturity Bond 1	5.2			
Pioneer Funds - Euro-Maturity Bond 2	50.33			
<b>COMPARTI AZIONARI EUROPEI</b>				
Pioneer Funds - Italian Equity	5.98	5.85	5.93	
Pioneer Funds - French Equity	3.75	3.6	3.71	
Pioneer Funds - Core European Equity	4.72	4.64	4.68	
Pioneer Funds - European Equity	2.88	2.84	2.88	
Pioneer Funds - European Players	3.85	3.75	3.78	
Pioneer Funds - European Research	2.83			
Pioneer Funds - European Small Companies	5.15	5.06	5.12	
Pioneer Funds - Eastern European Equity	6.97	6.78	6.9	
<b>COMPARTI AZIONARI AMERICANI</b>				
Pioneer Funds - U.S. Research	3.74	3.67	3.7	
Pioneer Funds - America	3.68	3.63	3.67	
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap	3.94	3.85	3.82	
Pioneer Funds - U.S. Growth	3.25	3.2	3.24	
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4.49	4.41	4.47	
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4.52	4.43	4.51	
<b>COMPARTI AZIONARI</b>				
Pioneer Funds - Global Equity	3.75	3.68	3.72	
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3.11	3.07	3.11	
Pioneer Funds - Japanese Equity	1.97	1.94	1.96	
Pioneer Funds - Pacific (excl. Japan) Equity	3.34	3.27	3.32	
Pioneer Funds - Greater China Equity	4.39	4.29	4.35	
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	3.26	3.21	3.24	
<b>COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI</b>				
Pioneer Funds - Global Financials	3.28	3.22	3.27	
Pioneer Funds - Global Healthcare	3.41	3.04	3.1	
Pioneer Funds - Global Technology	1.4	1.38	1.41	
Pioneer Funds - Global Energy	1.73	1.7	1.72	
Pioneer Funds - Global Consumer	3.84	3.79	3.84	
Pioneer Funds - Global Energy	3.85	3.8	3.85	
Pioneer Funds - Global Industrials	3.85	3.79	3.85	
<b>COMPARTI A PROFILO</b>				
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6.16	6.09		
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5.78	5.52		
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4.25	4.3		
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3.57	3.62		
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3.17	3.08		

[www.pioneerinvestments.com](http://www.pioneerinvestments.com)

**Per la pubblicità su:**

**PK** **publikompass**  
 Corso Messina d'Azeglio 10 - 10126 TORINO - Tel. 011 566 52 11 - Fax 011 566 53 90  
 Via Carducci 29 - 20123 MILANO - Tel. 02 244 24 611 - Fax 02 244 244 90

**COMUNE**  
**DI** **VERCELLI**

**Esclusivo edito pure**  
 Il contratto di licenza di esclusiva che è stato esposto al Senato del Congresso negli Stati Uniti il 15 del marzo del 1995, in occasione della prima per l'aggiudicazione del servizio di distribuzione esclusiva per il mercato di logistica a gennaio 2003.

Della aggiudicazione "Il Grande colpo" sono stati conosciuti in Europa anche il 15 del marzo del 1995, per i prezzi contenuti di presunti bari 149.985.00 (centoquarantamila novemistocentoottantacinquemila) del IVA.

Il contratto di licenza esclusiva per il servizio di distribuzione esclusiva per il mercato di logistica a gennaio 2003 è stato aggiudicato al Gruppo Finanziario del Comune, sulla base della Licenza Italiana, e la sua pagina di Internet: [www.bancomat.com](http://www.bancomat.com)

**IL DIPENDENTE DEL SETTORE LEGALE E CONTRATTI**

## CITTÀ DI TORINO

Asa pubblica n. 33/03 del 8 maggio 2003 per "modificare l'ordinamento del Museo Nazionale della Montagna".  
Comunicazione a norma dell'art. 20 della legge 19 marzo 1900 n. 95.  
Sistema di aggiudicazione art. 21, comma 1 n. 10 e art. 105, comma 1, febbraio 1994 n. 109 e n. 10 e art. 30 direttive CEE 93/37.  
Hanno collaborato: offerta n. 6 delle  
È risultata aggiudicataria la ditta Zepol & Puchner.  
Spa Costituzione Società con capitale di 100 - 10128 - Torino, con il ribasso del 25,25 %.  
Torino, 25 giugno 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE  
GIUNTA COORDINATA APPELLI

## CITTÀ DI TORINO

**Avviso di asta pubblica**  
**n. 105/2003 per estratto**  
Municipi 2 e 3 di Asti dott. G. G. Pizzini Medico Pubblica  
POI CONSULTARE IL NOME DI ASTI ASTI

800-440-0000  
 800-440-0000  
 800-440-0000

1. 1970-1971, 1972-1973, 1974-1975, 1976-1977, 1978-1979, 1980-1981, 1982-1983, 1984-1985, 1986-1987, 1988-1989, 1990-1991, 1992-1993, 1994-1995, 1996-1997, 1998-1999, 2000-2001, 2002-2003, 2004-2005, 2006-2007, 2008-2009, 2010-2011, 2012-2013, 2014-2015, 2016-2017, 2018-2019, 2020-2021, 2022-2023, 2024-2025, 2026-2027, 2028-2029, 2030-2031, 2032-2033, 2034-2035, 2036-2037, 2038-2039, 2040-2041, 2042-2043, 2044-2045, 2046-2047, 2048-2049, 2050-2051, 2052-2053, 2054-2055, 2056-2057, 2058-2059, 2060-2061, 2062-2063, 2064-2065, 2066-2067, 2068-2069, 2070-2071, 2072-2073, 2074-2075, 2076-2077, 2078-2079, 2080-2081, 2082-2083, 2084-2085, 2086-2087, 2088-2089, 2090-2091, 2092-2093, 2094-2095, 2096-2097, 2098-2099, 2100-2101, 2102-2103, 2104-2105, 2106-2107, 2108-2109, 2110-2111, 2112-2113, 2114-2115, 2116-2117, 2118-2119, 2120-2121, 2122-2123, 2124-2125, 2126-2127, 2128-2129, 2130-2131, 2132-2133, 2134-2135, 2136-2137, 2138-2139, 2140-2141, 2142-2143, 2144-2145, 2146-2147, 2148-2149, 2150-2151, 2152-2153, 2154-2155, 2156-2157, 2158-2159, 2160-2161, 2162-2163, 2164-2165, 2166-2167, 2168-2169, 2170-2171, 2172-2173, 2174-2175, 2176-2177, 2178-2179, 2180-2181, 2182-2183, 2184-2185, 2186-2187, 2188-2189, 2190-2191, 2192-2193, 2194-2195, 2196-2197, 2198-2199, 2200-2201, 2202-2203, 2204-2205, 2206-2207, 2208-2209, 2210-2211, 2212-2213, 2214-2215, 2216-2217, 2218-2219, 2220-2221, 2222-2223, 2224-2225, 2226-2227, 2228-2229, 2230-2231, 2232-2233, 2234-2235, 2236-2237, 2238-2239, 2240-2241, 2242-2243, 2244-2245, 2246-2247, 2248-2249, 2250-2251, 2252-2253, 2254-2255, 2256-2257, 2258-2259, 2260-2261, 2262-2263, 2264-2265, 2266-2267, 2268-2269, 2270-2271, 2272-2273, 2274-2275, 2276-2277, 2278-2279, 2280-2281, 2282-2283, 2284-2285, 2286-2287, 2288-2289, 2290-2291, 2292-2293, 2294-2295, 2296-2297, 2298-2299, 2300-2301, 2302-2303, 2304-2305, 2306-2307, 2308-2309, 2310-2311, 2312-2313, 2314-2315, 2316-2317, 2318-2319, 2320-2321, 2322-2323, 2324-2325, 2326-2327, 2328-2329, 2330-2331, 2332-2333, 2334-2335, 2336-2337, 2338-2339, 2340-2341, 2342-2343, 2344-2345, 2346-2347, 2348-2349, 2350-2351, 2352-2353, 2354-2355, 2356-2357, 2358-2359, 2360-2361, 2362-2363, 2364-2365, 2366-2367, 2368-2369, 2370-2371, 2372-2373, 2374-2375, 2376-2377, 2378-2379, 2380-2381, 2382-2383, 2384-2385, 2386-2387, 2388-2389, 2390-2391, 2392-2393, 2394-2395, 2396-2397, 2398-2399, 2400-2401, 2402-2403, 2404-2405, 2406-2407, 2408-2409, 2410-2411, 2412-2413, 2414-2415, 2416-2417, 2418-2419, 2420-2421, 2422-2423, 2424-2425, 2426-2427, 2428-2429, 2430-2431, 2432-2433, 2434-2435, 2436-2437, 2438-2439, 2440-2441, 2442-2443, 2444-2445, 2446-2447, 2448-2449, 2450-2451, 2452-2453, 2454-2455, 2456-2457, 2458-2459, 2460-2461, 2462-2463, 2464-2465, 2466-2467, 2468-2469, 2470-2471, 2472-2473, 2474-2475, 2476-2477, 2478-2479, 2480-2481, 2482-2483, 2484-2485, 2486-2487, 2488-2489, 2490-2491, 2492-2493, 2494-2495, 2496-2497, 2498-2499, 2500-2501, 2502-2503, 2504-2505, 2506-2507, 2508-2509, 2510-2511, 2512-2513, 2514-2515, 2516-2517, 2518-2519, 2520-2521, 2522-2523, 2524-2525, 2526-2527, 2528-2529, 2530-2531, 2532-2533, 2534-2535, 2536-2537, 2538-2539, 2540-2541, 2542-2543, 2544-2545, 2546-2547, 2548-2549, 2550-2551, 2552-2553, 2554-2555, 2556-2557, 2558-2559, 2560-2561, 2562-2563, 2564-2565, 2566-2567, 2568-2569, 2570-2571, 2572-2573, 2574-2575, 2576-2577, 2578-2579, 2580-2581, 2582-2583, 2584-2585, 2586-2587, 2588-2589, 2590-2591, 2592-2593, 2594-2595, 2596-2597, 2598-2599, 2600-2601, 2602-2603, 2604-2605, 2606-2607, 2608-2609, 2610-2611, 2612-2613, 2614-2615, 2616-2617, 2618-2619, 2620-2621, 2622-2623, 2624-2625, 2626-2627, 2628-2629, 2630-2631, 2632-2633, 2634-2635, 2636-2637, 2638-2639, 2640-2641, 2642-2643, 2644-2645, 2646-2647, 2648-2649, 2650-2651, 2652-2653, 2654-2655, 2656-2657, 2658-2659, 2660-2661, 2662-2663, 2664-2665, 2666-2667, 2668-2669, 2670-2671, 2672-2673, 2674-2675, 2676-2677, 2678-2679, 2680-2681, 2682-2683, 2684-2685, 2686-2687, 2688-2689, 2690-2691, 2692-2693, 2694-2695, 2696-2697, 2698-2699, 2700-2701, 2702-2703, 2704-2705, 2706-2707, 2708-2709, 2710-2711, 2712-27

## REGIONE SICILIANA

**UNITA**  
**LOCALE N° 9 - TRAPANI**  
*Estratto bando di gara*  
Ditta Azienda al sensi della L.R. n° 7/02 e del  
D. n° 358/90 ha indetto gara per pubblica

incanto per la formula di generi di pulizia  
convergenza in genere insediando, disubstantivando  
indifferenza per, per l'occasione di EPPD e Duetto

Le ditte interessate dovranno far pervenire a questa Amministrazione le offerte con le

modalità presente nel bando di gara pubblico  
 90 sulla G.U.R.S. n° 27 del 4/7/2003. Per evan-  
 tuale informazione rivolgersi, nella sede d'Ufficio

14, DARET 334E, CALLE RAMA E  
AV. FELISA MAMBO

**POSTE ITALIANE S.p.A.**

**ITALIANE S.p.A.**  
Avviso appalti aggiudicati  
Poste Italiane S.p.A.  
Polo Immobiliare territoriale  
Via A. De Gasperi, 103 Palermo  
☎ 091.6587395-7396  
Fax 091.6587010  
Poste Italiane S.p.A. rende nota

che in data 24/6/2003 è stato aggiudicato l'appalto dei lavori di ristrutturazione di **000000** a Catania ubicato a Pantano d'Arce.  
Ditta aggiudicataria: Associazione Temporanea d'Imprese Costruzioni edili stradali Corsaro Giuseppe - Adriano (CT) - Coco Salvatore - Paternò (CT);  
Ribasso di aggiudicazione: 17,354%  
Soglia di anomalia: 17,595%  
Ditte partecipanti: 38 - Ditte escluse: 15 - Ditte escluse esclusa: **000000** - 7 - Offerte pervenute entro termine: nessuna.

**IL DIRETTORE**  
**DEL PC CONSIGLIERE**  
**Ing. R. Rota**

## PROUNCIATION BEYOND 10

**PROVINCIA DI SONDRIO**  
**ESTO DELLA GARLA AVENTE FORMA**  
**DI PUBBLICO INCANTO, ESPERTA**  
**PER L'AFFIDAMENTO DEI [ ] DI CUI**  
**ALLA LEGGE 2 MAGGIO 1990, N.107**  
**[ ] DI DIFESA DEL SUOLO E RISETTO**  
**INGEGNERICO - BACINO DEL TORRENTE**  
**MALELLER - [ ] N.1/4, 6/1**  
**TORRENTE VALDONNE NEI [ ] DI TORRE**

## DI SANTA ■■■■■ E SONDRIO

Giugno 24 maggio 2002 e il concorso si tiene, avviene la forma di pubblico incarico, esperita per l'affidamento dei lavori di cui alla legge 2 maggio 2002 n. 102 - Piano di difesa del suolo e riassetto idrogeologico - Bacine del torrente Mollera - Schiera ML/4.6/1 - Torrente Valdese non comuni di Valle Aosta - Aina e Sondrio. Hanno presentato l'offerta settantatré ditte, come risulta

contribuire alla ditta DOTTOR CARLO AGNINI S.p.A.  
di LA SPEZIA, capoluogo, e la ditta SACCHINI

Costruzioni S.R.L. da Sarzana (Sp) - mandante, che ha offerto un ribasso del 28,320 % sul prezzo a base d'asta di Euro 1.081.977,20 = (inclusi Euro 23.740,56 = non soggetti a ritenuta quanto oneri per la sicurezza).

di Dirigente  
Carlo Zuffani

**BORSAGRATIS**  
www.borsagratis.com



Free Informations in Pole Position

## MINISTERO DELLA DIFESA

**Avviso di gara**  
Direzionale di Commissariato M.M. di Taranto nel corso dell'anno 2003 a norma  
D. Lgs. 358/92 e successive modifiche, intende bandire licitazione privata con  
apertura ristretta, in ambito C.E.E. per le seguenti forniture:  
Rotoli di carta igienica;  
Sapone da toilette;  
Giubbetti tatici;  
Berretti Uff. e Soft. II, esigenza M.M.;  
Cravatte in fibra poliestere, esigenza M.M. nel colore nero,  
Cassa termiche;  
n. 6.000 Tumulogeni tipo rugginmate 3 importo presunto lire 195.000,00.  
Cassa termiche

Certificato della C.C.I.A.A. e Certificato relativo alla Conoscenza della Cancelleria Fallimentare del Tribunale.

Fatturato globale e specifico relativo alle forniture per i quali si intende ☐ Ricevere attestazioni negli anni dal 2000/2001/2002;

Contributo contributivo nei confronti dell'INPS e dell'INAIL;

Regolarità rispetto alla Legge 68/99; art. 17;

Fotocopia di idonea certificazione UNI-EN-ISO 9002 Rasciata da un Ente certificatore riconosciuto dal Sincet specifico per la fornitura a cui si intende partecipare;

Referenze Bancarie in originale.

La documentazione sopra citata potrà essere sostituita, nei casi previsti, da idonea autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Per la gestione di cui ai punti 1, 2, 3, 4, 5 e 6 potranno chiedere di partecipare al presente bando i produttori di:

Amministrazione si riserva la facoltà ☐ disporre, se necessario, indagini ☐ potenzialità e capacità finanziarie, economica e tecnica delle imprese.

domanda non vincola l'Amministrazione Militare.

Ditte interessate potranno far pervenire, a mezzo raccomandata A.R., domanda in carta intestata entro e non oltre il 29/07/03 presso Maricorretti S.p.A. - Uffici Contratti - Via Acton - Zone Corvissa - 74100 Taranto.

presente bando è stato inviato per ☐ pubblicazione sulla G.U.R.I. e sulla U.C.E. il 08/07/03

Informazioni al riguardo potranno ☐ richiesta all'Ufficio Relazioni con il pubblico Tel. n. 0997753463 - Tel./Fax n. 0997753269, indirizzi e-mail: ☐ r.p.mccorm@Tiscali.it; 2) maricorretti.ta.rup@marinella.diesse.it e all'Ufficio Contratti

**COMARCO INTERNAZIONALE**

**CARABINIERI "PODGORA"**  
Raggruppamento Tecnico Logistico Amministrativo  
Servizio Amministrativo - IV Sezione Approvvigionamenti  
**Avviso di gara**  
Il giorno 18 Settembre 2003 sarà esposta presso il Comando Interregionale Carabinieri "Podgora", sito in Roma, largo Cristina di Svezia n. 16, una licitazione privata per l'acquisto di materiale di consumo per le esigenze del Comando Raggruppamento Elicotteri Carabinieri di Pratica di Mare, per un importo a base d'asta di Euro 349.774,55 IVA inclusa, come meglio specificato nel bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, foglio delle inserzioni, n. 158 del 07/2003.

La domanda di partecipazione, corredata dalla documentazione prevista nel bando, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 6/8/2003.

Copia del bando di gara è in visione presso il Comando Interregionale Carabinieri "Podgora" - R.T.I. Servizio Amministrativo - IV Sezione Approvigionamenti Ufficio Contratti, sito in Roma, Largo Cristina di Svezia n. 16.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste all'utenza telefonica 06 58554299, dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle ore 12.00, ovvero all'indirizzo di posta elettronica [risparmicontratti@carabinieri.it](mailto:risparmicontratti@carabinieri.it)

IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO  
COL. ANIM. PASQUALE CUOMO



# LIDL ancora più conveniente!

**PEPERONI GIALLI**

in un 1kg

Zucchetto di pomodoro

**1,71**  
**0,79**
**BANANE**

Al kg

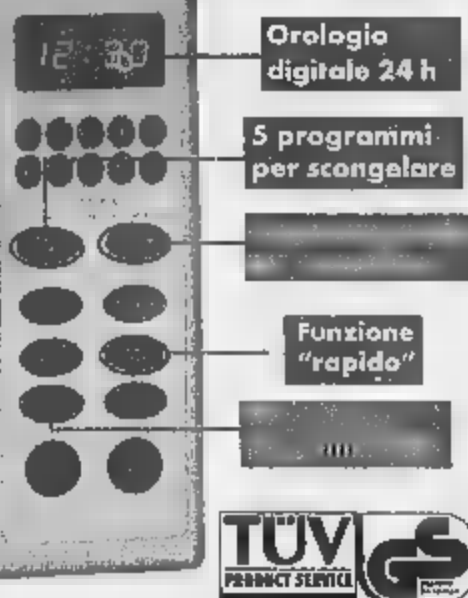
24% di sconto

**1,29**  
**0,97**
**Forno a microonde**
**800 Watt**
**Incredibilmente rapido!**

- 10 livelli potenza microonde
- Piatto rotante diam. 270 mm
- Timer 99 min. con spegnimento automatico e segnale acustico
- Timer da cucina indipendente dal funzionamento del microonde
- Con sicurezza per bambini
- Colori: argento e bianco

 6 funzioni cottura programmabili:  
 patate, pancette, bibite,  
 cibi surgelati, pizza e piastina da  
 riscaldare

**3**  
 ANNI  
 GARANZIA

**79.- 69.90**

**Compasso 7 pz.**

In 5 colori


**5 portamine**

 • Colori: nero 0,5/ 0,5/ rosso 0,7  
 • Misure: 0,5  
 • e 0,7 HB inclusa

**Pantaloni**  
**da lavoro**

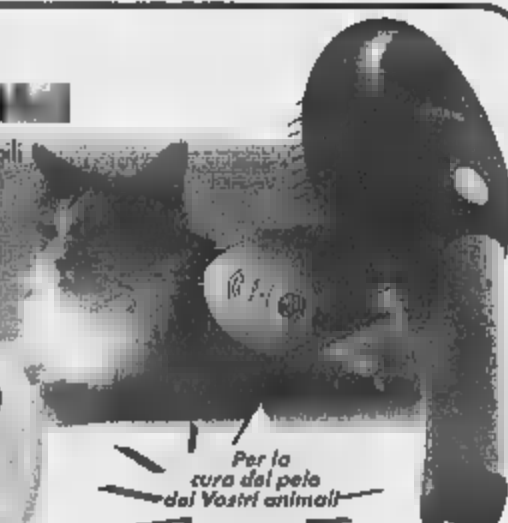
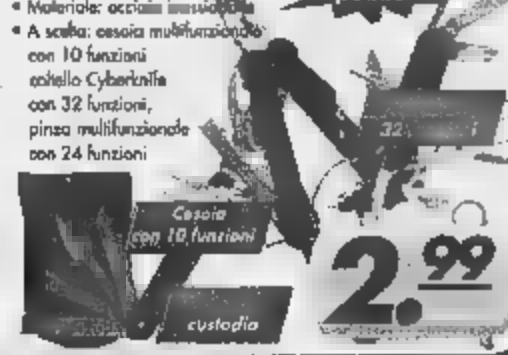
- In puro cotone
- 100% sanforizzato
- Con varie tasche funzionali


**Spazzolino da denti elettrico a testina**

 • Testina inclusa, batteria e contenitore in plastica di alta qualità  
 • Caricamento silenzioso  
 • 3 anni di garanzia del produttore

**Spazzola agli ioni**
**per capelli**

- Pratica spazzola con 3 diverse setole intercambiabili
- Rivitalizza il pelo attraverso la corrente d'aria naturale ionizzata
- Allontana le pulci attraverso ultrasuoni innocui
- Alimentazione a batteria da 9 Volt (non inclusa) con indicazione livello batteria
- Timer automatico
- 3 anni di garanzia del produttore


**Attrezzi multifunzionali,**
**al pezzo**

**portacorrispondenza**

- Con tasca portadocumenti, 10 notes da 50 fogli, 5 fascine per carte di credito, 1 tasca trasparente, 2 portapenne, tasca
- In similpelle con chiusura lampo perimetrale
- Disponibile nei colori nero o marrone scuro


**Spazzolino da denti elettrico a testina**
**8 testine di ricambio per spazzolino elettrico**

**Spazzolino da denti elettrico a testina**
**8 testine di ricambio per spazzolino elettrico**

**Spazzolino da denti elettrico a testina**
**8 testine di ricambio per spazzolino elettrico**

**Spazzolino da denti elettrico a testina**
**8 testine di ricambio per spazzolino elettrico**
**Spazzolino da denti elettrico a testina**
**8 testine di ricambio per spazzolino elettrico**
**Spazzolino da denti elettrico a testina**
**8 testine di ricambio per spazzolino elettrico**
**Spazzolino da denti elettrico a testina**
**8 testine di ricambio per spazzolino elettrico**
**Spazzolino da denti elettrico a testina**
**8 testine di ricambio per spazzolino elettrico**
**Spazzolino da denti elettrico a testina**
**8 testine di ricambio per spazzolino elettrico**
**Spazzolino da denti elettrico a testina**
**8 testine di ricambio per spazzolino elettrico**
**Spazzolino da denti elettrico a testina**
**8 testine di ricambio per spazzolino elettrico**
**Spazzolino da denti elettrico a testina**
**8 testine di ricambio per spazzolino elettrico**

## Multicentrum Select 50+, l'Integratore completo per cinquantenni forma, oggi è anche effervescente

Nell'uomo, intorno ai 40 anni, ha inizio un lentissimo declino fisico: il corpo si impercettibilmente e gli organi interni iniziano a lavorare più lentamente, o con modalità diverse. Ma è intorno ai 45-50 anni che il declino si manifesta più chiaramente. Si è, infatti, soggetti a un brusco cambiamento e se nella donna questa fase, chiamata menopausa, è segnata in modo più evidente dalla fine delle mestruazioni, ciò non significa che l'uomo sia esente da una trasformazione simile, anche se meno evidente: l'andropausa. Inoltre, si è osservato che, al passare degli anni, a causa di mutamenti correlati ai processi di invecchiamento e a cambiamenti nello stile di vita, possono verificarsi spesso carenze nutrizionali, sopportando marginali, di vitamine e sali minerali.

Multicentrum Select 50+ è l'integratore multivitaminico-multiminerale completo dalla 1ª al 50° anno di vita. Una formulazione realizzata per soddisfare i bisogni nutrizionali della persona che ha compiuto i 40 anni. Contiene, infatti, 13 vitamine e 16 sali minerali in dosaggi appositamente formulati, che aiutano a soddisfare le esigenze metaboliche ed energetiche delle persone di questa fascia di età. In particolare, in Multicentrum Select 50+ sono presenti il gruppo delle vitamine B e dei sali minerali con azione antiossidante: tutte le vitamine idrosolubili, la cui eliminazione da parte dell'organismo è piuttosto rapida; il complesso insieme delle vitamine liposolubili, che vengono in parte utilizzate e in parte depositate a livello dei tessuti; tutte le vitamine e i più importanti sali minerali implicati nei processi metabolici.

E, oggi, Multicentrum Select 50+ è disponibile, oltre che in compresse da deglutire, anche in compresse effervescenti da sciogliere in acqua, al buco di arancia (in vendita in farmacia).

## Polase Whitehall: per evitare il caldo giochi brutti scherzi

La scorsa estate, l'ondata di caldo umido che si è abbattuta sull'Italia ha provocato non pochi disagi. Senza arrivare al colpo di calore, pericoloso per la vita, sono state moltissime le persone che hanno sperimentato i problemi, fisici e psichici, causati dal caldo: sudorazione eccessiva, tachicardia, debolezza, sensazione di testa vuota, affaticamento, irritabilità.

La prima regola fondamentale per difendersi dal caldo è quella di bere molto, quanto, sudando molto, si deve evitare che l'organismo si disidrati. Inoltre, può essere utile una supplementazione di Magnesio e di Potassio, due sali minerali che si perdono con la sudorazione e che sono di importanza fondamentale per il benessere dell'organismo. In particolare, il Magnesio e il Potassio regolano gli equilibri dell'acqua all'interno delle cellule, attivano e modulano il metabolismo energetico preposto alla produzione di energia e fungono da attivatori e da cofattori in numerosi processi metabolici, sia di produzione sia di utilizzazione di energia.

## NOTIZIE dalle AZIENDE

POLASE è un integratore di Magnesio e Potassio della Wyeth Lederle distribuito in farmacia dalla Whitehall Italia. Contiene, infatti, Aspartato di Magnesio e Potassio. Magnesio e Potassio non possono essere introdotti nell'organismo, ma devono essere assunti sotto forma di Sali: l'Aspartato è il mezzo scientificamente ottimale per integrare Magnesio e Potassio.

POLASE è indicato in tutti gli stati di carenza di Magnesio e Potassio che manifestano generalmente una sensazione di stanchezza, debolezza, muscolare e crampi. Tali carenze possono essere provocate da eccessiva sudorazione, intensa attività fisica, diarrea e vomito prolungati.

POLASE è disponibile sia in granuli effervescenti aromatizzati all'arancia, sia in compresse deglutibili.

## Studio Pleiadi mette a punto la campagna utilizzatori per il Consorzio Rilegno

Contiene i costi. L'imballaggio in legno, naturalmente... Questo il visual della campagna di comunicazione che Rilegno, il Consorzio nazionale per il recupero e il riciclo del legno, ha affidato a Studio Pleiadi - agenzia di comunicazione integrata - per parlare ai utilizzatori di imballaggio.

Obiettivo: l'importante riflessione proprio sull'utilizzo del legno per gli imballaggi. Si desidera infatti far riflettere l'utilizzatore medio sulla disponibilità di un materiale resistente, flessibile, igienico, rinnovabile; un materiale che può essere riciclato in modo pulito, semplice e gratuito; il materiale, tra l'altro, più economico tra quelli oggi disponibili.

Questo il messaggio che sarà approfondito e comunicato a tutte le principali aziende italiane attraverso un'importante azione di direct mailing: saranno oltre 1.000.000 gli invii raggiunti a fine campagna, supportata da comunicazione su esterna, tabellari nazionali e specializzate, e della quale è già disponibile notizia sul sito istituzionale [www.rilegno.org](http://www.rilegno.org).

Partner: Rilegno in questa azione informativa le Associazioni Industriali, che riceveranno nei prossimi mesi copia della brochure informativa.

La campagna, che sensibilizzerà su scala nazionale il target verso una nuova occasione di sviluppo ecosostenibile, è l'ultima nata della collaborazione da tempo in atto tra Rilegno e Pleiadi.

Informazioni su Studio Pleiadi: nel 1993, creata da tre grandi anime: web, comunicazione ed editoria. Oggi, una solida realtà di oltre trenta specialisti, la comunicazione integrata che è alla base della strategia del gruppo e della creatività del singolo la propria forza, finalizzata alla creazione di progetti innovativi e di alta qualità rivolti alla media e grande impresa italiana ed estera. I servizi offerti da Pleiadi riguardano la comunicazione (campagne di comunicazione, brand & logo design, corporate identity, packaging), l'area web (progettazione e sviluppo siti web, supporti da software originali, site management and administration tools, interactive graphic design) e multimediale (CD-ROM e DVD editoriali e corporate, games, events, exhibition stand design), editoria (ideazione e sviluppo progetti editoriali). Il sito dello Studio è [www.studiopleiadi.com](http://www.studiopleiadi.com).

## Studio Pleiadi mette a punto la comunicazione Duesse

Duesse, che offre, consulenza, progettazione e realizzazione per l'arredamento di centri sportivi e locali pubblici, ha affidato a Studio Pleiadi, agenzia di comunicazione integrata, l'obiettivo di creare la propria immagine aziendale e campagna istituzionale pubblicitaria, che trova la prima occasione di uscita il Festival del fitness California 2003, Rimini.

Mission del progetto comunicare a livello nazionale elementi portanti dell'identità dell'Azienda: qualità, artigianalità e capacità di personalizzazione - nella brochure istituzionale, nel sito [www.duesse.com](http://www.duesse.com) e nella campagna pubblicitaria, ideando un visual concept capace di trasmettere l'importante traguardo di know-how e notorietà raggiunto.

Il colore legno, caldo, naturale, lavorato da Duesse su misura per i design creati, diviene il colore portante del progetto, esprimendo la raffinatezza degli stili in occasione delle diverse esigenze del cliente. Il rettangolo, sintetico del modulo base dell'armadietto - complemento d'arredo sportivo tra i più richiesti dell'Azienda - diviene nucleo delle espressioni grafiche, e quindi modulo per box o animazioni sul sito, motivo ornamentale, forma ispiratrice della grande e preziosa brochure. Non solo alle forme, ma anche alle palette si è prestata massima cura: secondo la volontà dell'Azienda, Pleiadi ha lasciato spazio alla narrazione e alla suggestione, design nelle parti redazionali. Creatività, abilità nell'ideazione, misura, ai singoli materiali e dell'arte di valorizzare propria di Duesse, superando ogni riflessione sul well-being approda alla capacità di esaudire ogni cliente: questi i protagonisti del progetto sviluppato insieme a Studio Pleiadi.

## Grande d'estate

Dal 3 luglio al 31 agosto tutti gli ospiti del Casinò di Lugano avranno la possibilità di partecipare al concorso Gratia & Vinci e vincere facili premi: mila nelle più affascinanti capitali europee, come al prestigioso La Perla Lago e altre ancora.

Tutti i partecipanti al concorso parteciperanno all'estrazione di un super premio finale: un'indimenticabile Crociera nel Mediterraneo. L'estrazione avverrà il giorno mercoledì 3 settembre e ore 19.00 martedì 9 settembre a terra, presso il Casinò di Lugano, la grande festa di premiazione dove sarà possibile ricchi premi consolazione. Allora gratta e vinci!



Viaggio dietro alle quinte di una regione che sta costruendo il proprio futuro

Collocato al centro dell'Europa, il Piemonte si trova in una posizione strategica sia per quanto riguarda i mercati nord-continentali, sia quelli del Mediterraneo.

La regione nel 2001 ha generato un PIL di oltre 100 miliardi di Euro: l'8,7% dell'intera ricchezza creata su scala nazionale. Una percentuale che sale all'11% se si considerano soltanto i prodotti della trasformazione industriale. A prezzi costanti, il PIL regionale è cresciuto dagli 80 milioni di Euro del 1996 ad un tasso medio annuo di oltre il 2%. Quanto a reddito e alla

402 mila imprese, 27 mila delle quali sono società di capitale. Su un totale di 1.785.000 occupati, circa 682.000 operano nell'industria (38,2%). Ma in termini di valore aggiunto appartiene al "terziario" circa il 50% dei beni e servizi vendibili, contro un 44% detratto dall'industria. Tali percentuali acquistano però la loro giusta prospettiva se paragonate a quelle italiane dove i servizi "contano" più del 55% e l'industria scende sotto la soglia del 40%. Nel torinese, gli addetti della sola industria manifatturiera sono circa il 35% del totale mentre, in termini di ric-

**Industria, finanza, servizi sono i tre ingredienti chiave della "macchina di sviluppo" che il Piemonte ha preparato per recitare un ruolo da protagonista nell'Europa di domani. Dietro alle quinte c'è una storia industriale importante e il carattere di un territorio abituato a non abbassare mai la guardia.**

ri italiani ad acquisire caratteristiche europee. Poi la Banca CRT (Cassa di Risparmio di Torino), banca regionale entrata a far parte del gruppo UniCredito (con Cariverona, Cassamarca, Credito Italiano e Rolo Banca). Divenuta oggi sede di UniCredit Private Banking, uno dei tre pilastri del Gruppo UniCredito. Infine la Banca Popolare di Novara, altro grande istituto regionale.

Gli sponelli sono 2.467: ogni 1.800 abitanti. A fine 2002 la consistenza dei depositi bancari era poco superiore ai 43 miliardi di

ni non vengono rimborsati). Nella regione le "sofferenze" ammontano al 3% sugli impieghi, contro una media nazionale del 4,3%.

Dal 2000 in Piemonte è operativo il tavolo Banca-impresa (unico in Italia) costituito per analizzare lo stato delle relazioni tra banche e imprese a Torino e nel Nord Ovest e le prospettive di sviluppo. Questo testimonia ulteriormente come la cultura finanziaria sia profondamente radicata nel tessuto economico piemontese. Il tavolo riunisce tutti gli istituti di credito che operano sul territorio e tutte le associa-

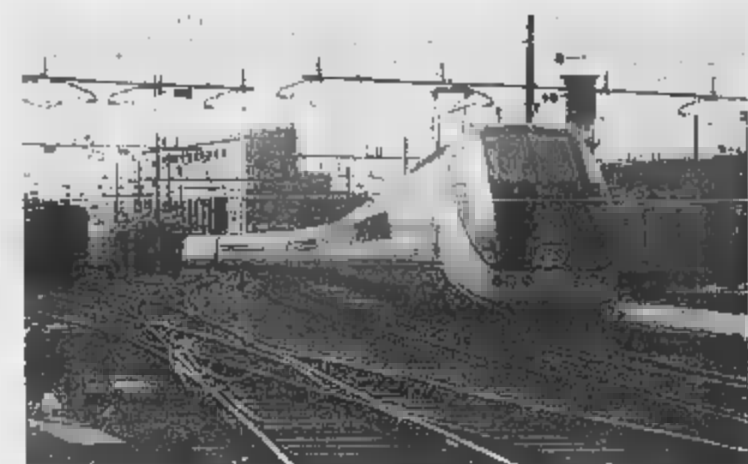
# Piemonte appunti, in cifre, per una sfida cruciale

regione si pone al di sopra della media nazionale italiana e in linea con le più ricche aree europee.

Se si prende come riferimento l'Italia, si vede infatti che il PIL (prodotto interno lordo) regionale per abitante è superiore ai 24.800 Euro contro un dato nazionale di 21.000. I consumi delle famiglie piemontesi si aggirano intorno ai 13.885 Euro pro capite, contro quelli italiani attestati attorno ai 12.750 Euro.

Se invece ci si confronta a scala continentale (e si tiene quindi conto delle rilevazioni statistiche Eurostat), il Piemonte si colloca in una fascia di PIL per abitante davanti a regioni come il Rhône-Alpes e la Catalogna.

Il Piemonte, poi, è una regione che guarda all'Europa e al mondo. Le esportazioni della regione rappresentano circa il 11,1% dell'intero export nazionale, per un valore vicino ai 30 miliardi di Euro. Regione storicamente industriale il Piemonte, pur interessato da fenomeni di diversificazione e di ampliamento della propria struttura economica, rimane fortemente legato all'attività manifatturiera. E i dati lo dimostrano. In Piemonte sono operative oltre



imprenditoriali e di categoria.

E se le banche "del Piemonte" sono importanti, lo sono anche le loro Fondazioni bancarie che, ovviamente, "hanno la residenza" nel territorio regionale. La Compagnia di San Paolo e la Fondazione CRT, attive nel sostegno ai progetti di sviluppo sociale e culturale. Queste due istituzioni hanno effettuato, soltanto nel 2001, 1.961 contributi per oltre 170 milioni di Euro.

Le compagnie di assicurazione sul territorio sono 27. Fra queste la Sai dopo la fusione con Fondiaria, è oggi il primo gruppo assicurativo italiano del settore danni (con premi per il 2002 stimati in oltre 6.500 milioni di Euro). Si occupa il terzo posto tra i gruppi assicurativi nazionali a livello complessivo (con una raccolta stimata nel 2002 superiore a 8.000 milioni di Euro). Poi ci sono la Toro Assicurazioni (recentemente passata al controllo del Gruppo novarese De Agostini per oltre 2,4 miliardi di Euro), la Reale Mutua (prima mutua assicuratrice nel paese) e l'Allianz Subalpina (controllata dal gruppo tedesco Rns).

Impresa, finanza, servizi e voglia di sfide: un "curriculum" perfetto per chi vuole "vincere" in Europa.

chezza prodotta, il peso di tale industria è pari al 40-45%.

Decisamente positivo è il trend mostrato negli ultimi anni dall'occupazione regionale: il tasso di chi è in cerca di occupazione è sceso dal 7,2% del 1999 al 5,1% del 2002 (nello stesso anno la media italiana era del 9%).

Se si guarda il Piemonte attraverso "la lente" della finanza e delle attività bancarie, si scopre una regione molto "strutturata". Hanno sede nella regione 32 aziende di credito tra queste le principali istituzioni nazionali. San Paolo-IMI, in primo luogo, uno dei primi gruppi banca-



Euro mentre quella degli impieghi bancari era attorno agli 8 miliardi di Euro. Testimonianza importante del ruolo primario degli istituti nel sostegno del sistema produttivo.

E se si osserva nello specifico il rapporto fra impieghi e aziende, si scopre che le imprese, tra il 1999 e il 2003, sono aumentate del 2,3% ma nello stesso periodo le risorse loro destinate dal mondo bancario sono cresciute del 17,1%.

Questo significa che il mondo del credito ha fiducia nella "fabbrica Piemonte". Un dato confermato dalle "sofferenze" (come si definiscono i prestiti che per varie ragio-



## Piemonte | fabbrica di futuro

La fiducia nell'economia e nell'industria, l'attenzione alla vita futura ma anche la capacità di guardare al futuro e di affrontare le sfide, è il motore della "fabbrica di futuro". Una fabbrica innovativa che mira a un "equilibrio" armonico dalla finanza all'impresa, dalla ricerca delle idee alla loro attuazione e alla loro diffusione.

E' questo equilibrio che ha permesso al Piemonte di essere una regione di punta in Europa. Un equilibrio che sa vivere di più, ma senza diventare "troppo", e che sa attrarre mercati e talenti, e che sa creare e diffondere il proprio prodotto: una miscela perfetta costruita attorno alla parola "futuro".

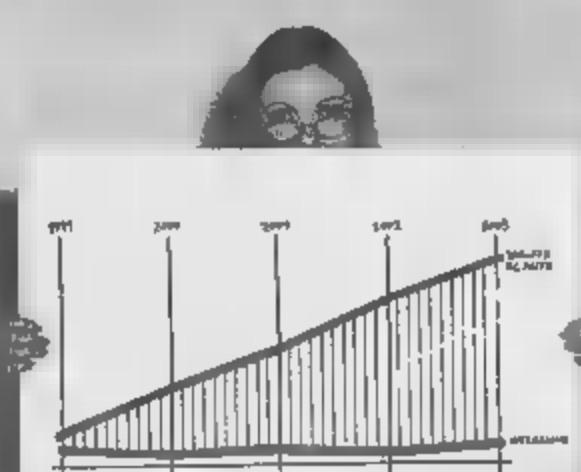
Ministero dell'Economia



[illegible]**problema**  
 **Auto.**

Il costo [ ] è cresciuto più dell'inflazione. [ ]

Perché in Italia gli incidenti ■■■  
molto più numerosi che in altri Paesi.  
Perché in Italia i parametri di  
riaraldamento sono più alti  
che altrove. Perché in Italia ci sono  
molte frodi. Perché in Italia il prelievo  
fiscale ■■■ parafiscale sull'RCA ■■■  
all'incirca pari ad un quarto  
del premio. Molti perché ■■■ poche  
soluzioni concrete alla Tua domanda.



**Le soluzioni  
Lloyd Adriatico.**

Il Lloyd Adriatico ha mediamente mantenuto pressoché inalterate le tariffe RCA Auto dal luglio 2002 al settembre 2003 ■ ha messo ■ punto formule assicurative innovative che permettono risparmi fino al 30% nell'RCA e fino all'85% per "Furto e Incendio". Tutto ciò è stato possibile grazie all'efficienza del Lloyd Adriatico, che si posiziona secondo autorevoli analisti tra gli standard di riferimento a livello europeo, e ■ creazione di un laboratorio assicurativo ■ ricerca che lavora per selezionare ■ trasferire nel nostro Paese le soluzioni internazionali più edeguate alla realtà italiana.

Per saperne di più, visita il sito  
www.lloydadriatico.it o rivolgiti al Tuo  
agente Lloyd Adriatico con fiducia.

— 8 —

100

w/ education

30 401/14100

PSII

11-11-19

\_\_\_\_\_

**IL NOI IL MALUS, A TE IL BONUS**

Le Motus adottata da Lloyd Adriatico ed è relativa ad alcuni

2550 Irvindton BUCONZZBS GT Auto Alarm, Dobn, Vissse

---



## Summer Promotion IBM Tecnologia più innovativa, offerte più vantaggiose.



### Nuovo ThinkPad G40 IBM.

**Fino al 31 luglio, puoi averlo a un prezzo speciale.**

L'ultima novità IBM, il ThinkPad G40, è la perfetta alternativa al desktop. Con il suo monitor da 15" e il potente processore Intel® Pentium® 4, ti permetterà di lavorare ovunque come se fossi nel tuo ufficio. Questo è il momento migliore per acquistarlo, grazie alla Summer Promotion IBM. Fino al 31 luglio, infatti, i prezzi sono competitivi anche sul ThinkPad R40e, su altri notebook e su desktop, server, stampanti. Approfittane subito.

Contatta oggi stesso il tuo rivenditore IBM.

Chiama **800 462427** o visita il sito **ibm.com/pc/it/summerpromo** per scoprire qual è il rivenditore più vicino e per maggiori informazioni.



**Promozione estesa  
fino al 31 luglio.**

L'alternativa al desktop in grado di assicurare la massima flessibilità.

#### ThinkPad G40 IBM

Caratteristiche distintive:

- Software Rapid Restore PC IBM
- Monitor TFT 15" XGA

Specifiche di sistema:

- Processore Intel® Pentium® 4 a 2.40GHz
- Memoria SDRAM 256MB
- Hard Disk 20GB
- DVD
- Modem, Ethernet
- Microsoft® Windows® XP Professional

**Prezzo speciale**  
(P/N 2388-30G TG030T) **€ 1.299,00\***

Miglior compromesso tra portabilità e caratteristiche essenziali

#### ThinkPad R40e IBM

- Processore Intel® Pentium® 4 a 1.80GHz per PC portatili
- Memoria SDRAM 256MB
- Hard Disk 20GB

**Questo mese a soli**  
(P/N 2004-CV15 TEOCVT) **€ 1.149,00\***

Tecnologia evoluta ad un prezzo competitivo

#### NetVista A30 IBM

- Processore Intel® Pentium® 4 a 2.40GHz
- Memoria SDRAM 256MB
- Hard Disk 40GB

**Questo mese a soli**  
(P/N 0309-721 P17221) **€ 759,00\***

Il server per le piccole e medie imprese

#### IBM eServer xSeries 205

- Processore Intel® Pentium® 4 a 2.40GHz
- Memoria DDR SDRAM 256MB
- Hard Drive 364GB SCSI

**Questo mese a soli**  
(P/N 644 P0320T) **€ 925,00\***

Alla velocità di stampa, design compatto, elevata convenienza

#### Infoprint 1312 IBM

- 1200dpi Image Quality per risultati professionali
- Memoria 16MB
- Fino a 19ppm, per accelerare la produttività

**Questo mese a soli**  
(P/N 76P480 4519-002) **€ 339,00\***

Questa è solo una selezione. Per scoprire tutti i prodotti in offerta, visita il sito **ibm.com/pc/it/summerpromo**

**IBM consiglia Microsoft® Windows® XP Professional per computer portatili.**

\* Prezzo indicativo di vendita IBM (IVA esclusa). Ogni rivenditore stabilisce autonomamente i propri prezzi, perciò per l'utente finale potranno differire da quelli indicati. Per avere un aggiornamento su offerte e promozioni, contatta direttamente il tuo rivenditore IBM o visita il sito [www.pc/it/summerpromo](http://www.pc/it/summerpromo). Le offerte sono soggette a disponibilità. Questa offerta non è cumulabile ad altre promozioni o condizioni speciali di vendita. IBM si riserva il diritto di modificare i prezzi e le specifiche relative ai prodotti e sospendere la distribuzione senza preavviso. Le fotografie possono rappresentare modelli Intel, il logo Intel Inside e Pentium sono marchi registrati di Intel Corporation negli Stati Uniti e in altri paesi. Microsoft e Windows sono marchi registrati di Microsoft Corporation. IBM e tutti i nomi dei prodotti IBM sono marchi registrati IBM International Business Machines Corporation. Le altre denominazioni in chiaro possono essere marchi dei rispettivi titolari. Copyright 2003 IBM Corporation. Tutti i diritti sono riservati.



**jr. dà tempo**  
Sarà il professor Franco Prodi, ordinario di Fisica dell'Atmosfera all'Università di Ferrara e fratello del Presidente della Commissione dell'Unione Europea Romano, il meteorologo ufficiale di Che tempo che fa, il nuovo programma di Fabio Fazio che andrà in onda su Raitre dal 13 settembre.

**A Sanguineti Campiello**  
Alajmo (Cuore di madre, Mondadori), Di questa vita menzogna (Feltrinelli), Panani (L'uovo di Gertrudina, Rizzoli), Santagata (Il Maestro dei santi pallidi, Guanda), Vinci (Come prima delle madri, Einaudi) saranno in corsa il 13 settembre per il Campiello. Premio speciale a Edoardo Sanguineti (foto)

**Gibson**  
Mel Gibson, grande attore-produttore e, ora, anche mecenate illuminato. Ha infatti interamente finanziato il restauro di 22 dipinti esposti nella Tribuna della Galleria dell'Accademia di Firenze, il luogo al centro del quale è collocato il David, il capolavoro di Michelangelo.

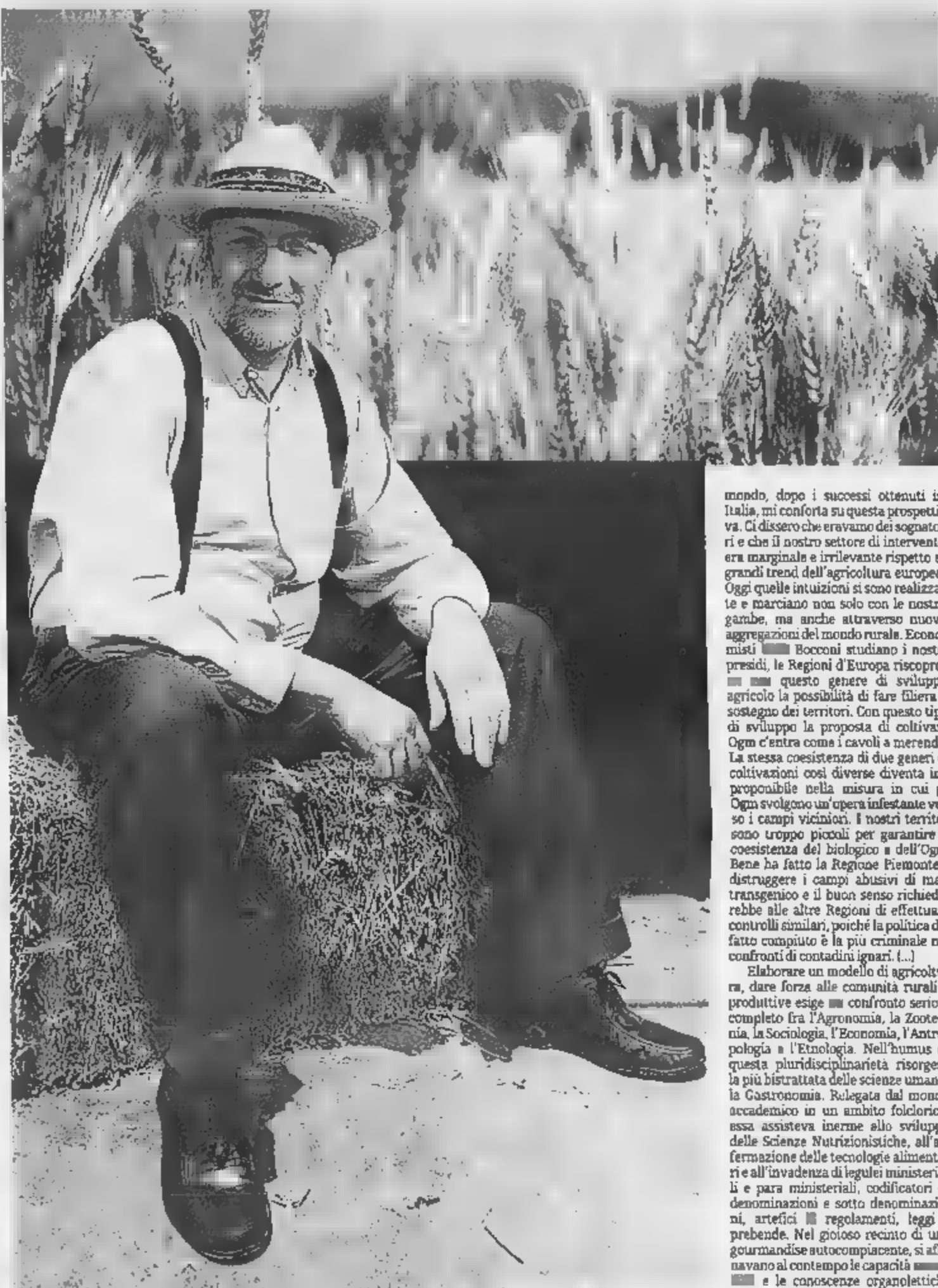
OGGI A NAPOLI LA LAUREA AD HONOREM IN ANTROPOLOGIA CULTURALE AL FONDATORE DI SLOW FOOD. ANTICIPIAMO ALCUNI BRANI DELLA SUA «LECTIO BREVIS»

# PETRINI il futuro è contadino

Carlo Petrini

Le scelte che la comunità internazionale è chiamata a fare sul fronte del cibo e della sicurezza alimentare sono, in questo inizio di secolo, quanto mai complesse e controverse. Sul tappeto si confrontano colossali interessi economici, che propongono modelli di sviluppo tra incompatibili e lo scontro coinvolge la politica agricola di Stati sovrani e il destino di milioni di uomini e donne. L'anno che stiamo trascorrendo, con l'appuntamento di settembre a Cancun per l'Organizzazione Mondiale del Commercio, evidenzia gli interessi contrapposti della politica statunitense rispetto alle scelte europee in merito all'utilizzo degli Organismi geneticamente modificati in campo agricolo. Il terzo polo, quello dei cosiddetti Terzo e Quarto Mondo, è terreno di conquista, blandito da multinazionali senza scrupoli che non esitano a porsi come risposta al problema della fame nel mondo. Questa soluzione tecnica verso i problemi della fame e del sottosviluppo è falsa, perché non tiene conto degli aspetti economici, sociali e politici, nonché dell'organizzazione degli scambi. L'introduzione del riso transgenico nel continente asiatico ha fortemente industrializzato l'agricoltura, ha ridotto la gamma delle varietà di riso, impoverendo milioni di contadini che non possono riseminare i semi del proprio raccolto. Ha favorito in tal modo l'esodo dalle campagne, con un inurbamento selvaggio che crea nuovi problemi di sottoutilizzazione.

Il tentativo di addossare la responsabilità del sottosviluppo e della fame all'Europa è il segnale di un'offensiva senza precedenti. Proprio nel 1992, in cui il Vecchio Continente cominciava a prendere atto del declino irreversibile dell'agricoltura industriale, dove l'uso smodato della chimica e dei pesticidi è oggetto di critiche da parte di un crescente numero di agronomi, chimici, biologi e fitopatologi. (...) Il dogma del libero scambio è antitetico ad uno sviluppo sostenibile, basato com'è sull'assunto che l'intero pianeta e le future generazioni possano beneficiare di livelli dei Paesi più ricchi senza arrivare a un collasso ecologico. Confondendo lo sviluppo con la crescita, ossia la qualità della vita con l'accumulazione materiale e la rincorsa spasmodica verso un maggior profitto. Illuminante invece a proposito il comportamento di una cuoca della Langa Astigiana: interpellata sul perché si ostinasse a tenere chiuso il locale per il servizio serale e nei giorni festivi, visto il consenso unanime dei clienti per la sua cucina, lei rispondeva che non ambiva a diventare la più ricca del cimitero. (...) Dire agricoltura contadina e sovranità alimentare significa ricostruire il tessuto delle comunità rurali e produttive, basate su patti solidali forti, in grado di costruire su piccola scala una nuova economia agricola rispettosa dell'ambiente, che dia dignità e gratificazione ai contadini e alle loro famiglie. L'esperienza dei presidi che Slow Food va realizzando anche nel Sud del



Un'immagine di Carlo Petrini, che con il suo movimento difende la biodiversità e cibi e sapori in via di estinzione

mondo, dopo i successi ottenuti in Italia, mi conforta su questa prospettiva. Ci dissero che eravamo dei sognatori e che il nostro settore di intervento era marginale e irrilevante rispetto ai grandi trend dell'agricoltura europea. Oggi quelle intuizioni si sono realizzate e marciano non solo con le nostre gambe, ma anche attraverso nuove aggregazioni del mondo rurale. Economisti e Bocconi studiano i nostri presidi, le Regioni d'Europa riscoprono questo genere di sviluppo agricolo la possibilità di fare filiera a sostegno dei territori. Con questo tipo di sviluppo la proposta di coltivare Ogm d'entra come i cavoli a merenda. La stessa coesistenza di due generi di coltivazioni così diverse diventa improponibile nella misura in cui gli Ogm svolgono un'opera infestante verso i campi vicini. I nostri territori sono troppo piccoli per garantire la coesistenza del biologico e dell'Ogm. Bene ha fatto la Regione Piemonte a distruggere i campi abusivi di mais transgenico e il buon senso richiederebbe alle altre Regioni di effettuare controlli simili, poiché la politica del fatto compiuto è la più criminale nei confronti di contadini ignari. (...) Elaborare un modello di agricoltura, dare forza alle comunità rurali produttive esige un confronto serio e completo fra l'Agronomia, la Zootecnia, la Sociologia, l'Economia, l'Antropologia e l'Etnologia. Nell'humus di questa pluridisciplinarietà risorgerà la più bistrattata delle scienze umane la Gastronomia. Relegata dal mondo accademico in un ambito folclorico, essa assisteva inerme allo sviluppo delle Scienze Nutrizionali, all'affermazione delle tecnologie alimentari e all'invasione di legulei ministeriali e para ministeriali, codificatori di denominazioni e sotto denominazioni, artefici di regolamenti, leggi e prebende. Nel gioioso recinto di una gourmandise autocompiacente, si affannavano al contempo le capacità di ricerca e le conoscenze organolettiche dei cibi, delle bevande da parte di una nuova generazione di gourmet. Ma al

contempo dilagava sui media un livello di cialtroneria senza precedenti. La televisione in particolare continua a propinarci programmi avulsi da quei saperi contadini che hanno consegnato straordinari patrimoni gastronomici; il grande talk show ridotto a macchietta; il talk show che esibisce prodotti con commenti ignoranti; le valutazioni delle guide scoperte in centesimi a beneficio di telespettatori un po' onanisti: tutto ciò è ridicolo e fastidioso. (...) La nostra nuova università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e Colorno darà maggior dignità al comparto, favorendo un processo formativo per migliaia di giovani provenienti da tutte le parti del mondo. Sarà al servizio di una nuova ruralità. (...) Identità e scambio stanno alla base di qualsiasi dinamica della vita delle comunità: più lo scambio è vivo, più l'identità è fenomeno stabile ed inamovibile. Molte di chi si identifica fortemente con le realtà nazionali: la baguette, i formaggi e il vino sono simboli di francesità come il fish and chips fa subito pensare all'Inghilterra. Ciò detto, riaffermare che le identità non esistono al di fuori dello scambio e tutelare la biodiversità culturale non significa chiudere l'identità in un guscio, bensì metterle in rete. (...) Riaffermando con forza questi concetti dell'identità e dello scambio, della difesa della biodiversità rappresentata dal patrimonio storico delle nostre comunità, il nostro lavoro di salvaguardia dei prodotti tipici e tradizionali ha trovato l'ascolto e l'interesse delle nostre comunità. (...) Forti di questi risultati, al Salone del Gusto dello scorso anno abbiamo voluto estendere l'esperienza dei presidi a livello internazionale. E questo un approccio logico e consequenziale per un movimento internazionale come il nostro. Da quattro anni abbiamo istituito un premio per la difesa della biodiversità con un patto di giurati in rappresentanza di 86 Paesi. I premiati, in massima parte contadini, pescatori, allevatori vengono da esperienze molto simili ai nostri presidi. Spesso soli, senza alcun aiuto istituzionale, hanno preservato specie vegetali, animali minacciate di estinzione; hanno raccolto, difeso e diffuso un grande patrimonio di semi e hanno tramandato conoscenze e metodologie di lavoro preziose per l'artigianato alimentare. Dalle montagne andine alle zone desertiche del Maghreb, dalle foreste amazzoniche alle grandi pianure siberiane, il lavoro umile di questa bella umanità ci ha convinti del valore immenso del patrimonio di cui sono depositarie queste comunità. E i presidi internazionali sono una risposta. (...) Il rispetto reciproco, il confronto delle diverse esperienze, lo scambio di conoscenze tra le diverse popolazioni di contadini, pescatori, allevatori, artigiani del buon cibo, cuoche e osti, sono certo che serviranno ad arricchire il patrimonio culturale di quella che un socio emerito di Slow Food, definisce la nostra comunità: il destino terrestre.

IL FILOSOFO AMERICANO ALL'INCONTRO INTERNAZIONALE PROMOSSO A TORINO DALLA FONDAZIONE ROSSELLI

## Goldman, attenti alle false verità

Mario Baudino  
TORINO

«Se lei mi chiede dov'è il più vicino ospedale, s'aspetta da me un'informazione che corrisponda a verità, non una risposta qualsiasi; perché la gente di credere nella verità, e normalmente ritiene che questo sia nel suo interesse». Alvin Goldman ha studiato problemi di questo tipo, in apparenza piuttosto banali, per gran parte della sua vita. È un epistemologo, vale a dire che si occupa del modo in cui si forma la conoscenza, delle procedure attraverso le quali conosciamo, impariamo, accumuliamo il nostro sapere: docente all'Università dell'Arizona, è un grande nemico, all'interno di quella che viene definita l'epistemologia sociale, di coloro che mettono in secondo piano l'aspetto di «verità» in nome della società o della storia. Li chiama scherzosamente i «verofobici».

Qualche fa il Mulino ha tradotto una sua opera dal titolo non particolarmente accattivante: «Appunti filosofici della scienza cognitiva», ma il lavoro a cui tiene di più, Knowledge in a social world è disponibile per ora solo in inglese. Quando uscì, nel '99, scatenò anche vivaci polemiche. Goldman venne accusato di «un adirigista», perché schierava contro le teorie postmoderne della conoscenza in base alle quali è impossibile dire se un'informazione è vera o falsa, perché tutto nel nostro mondo può essere allo stesso tempo l'una e l'altra cosa; dipende cioè da situazioni. Quella in cui incontriamo il studioso sembra una delle più appropriate: a Villa Gualino, dove è in corso fino a domenica il convegno della European Society for Philosophy and Psychology, organizzato dalla Fondazione Rosselli, e si discute appunto tra psicologi, filosofi, linguisti, dei meccanismi attraverso cui la gente acquisisce informazioni, ricorda, formula giudizi.

Nella cosiddetta «società dell'informazione», questo processo non è per nulla semplice. Alexis

de Toqueville, il teorico ottocentesco della democrazia, sosteneva che la gran parte delle opinioni politiche sbagliate, bislacche o imitative nascevano dal fatto che era molto difficile per chiunque controllare direttamente e da soli una certa affermazione. Dopo due secoli, il problema è esploso in modo quasi catastrofico. Secondo Goldman, l'unico sistema per valutare le nostre conoscenze è il metodo con cui sono state acquisite. Deve essere un metodo affidabile.

Che cosa è affidabile, oggi, nel nostro mondo? Il mondo sociale ci dà un'enorme quantità di informazioni. Chi riceve deve decidere se sono buone o cattive, e deve farlo individualmente. Però c'è anche la responsabilità di chi «parla». Pensi al giornalismo.

Dove tutti affermano di essere rispettosi della ricerca della verità: anche quelli che non lo sono per nulla. «E infatti è necessaria una sorta di regolazione. Può sembrare un'idea paternalistica, ma non si

può affidarsi a una sorta di «libero mercato» dell'informazione. Il New York Times deve controllare i suoi giornalisti, Science deve controllare i testi che propone ai lettori.

Se non lo fanno, quale autorità si può invocare? «È un problema. Direi che serve una regolamentazione reciproca. Un esempio: tutti pensano che Bush avesse le prove sull'esistenza di armi di distruzione di massa in Iraq. Non è accettabile. Professore, a dir la verità non proprio tutti. Molti in Europa, fin dall'inizio si sono dichiarati convinti dell'esatto contrario, magari per avversione istintiva...»

«Oggi però il lavoro dei giornalisti dovrebbe essere quello di dire: Bush, hai ragione. Il problema in generale è questo: se tutti dicono ciò che vogliono, chi riceve l'informazione è costretto a decidere da solo. Ma è impossibile. Gli europei o alcuni europei credevano a Bush, e gli americani o alcuni americani invece sì. Questo vuol dire che ci



Il filosofo Goldman ieri a Villa Gualino, nell'incontro della Fondazione Rosselli

sono «credenze» false. Non è vero che ogni nozione di verità è relativa. Noi vogliamo credere nella verità e in qualcuno che ci aiuti a trovarla. Se ci fosse una verità oggettiva, non ci sarebbe neppure l'inganno. Quel qualcuno è una figura ormai enigmatica: l'esperto. Come facciamo a sapere

se ci sta ingannando o no? «Non ho certo soluzioni definitive. Ma in Pathways to Knowledge dedico un capitolo al modo in cui il profano, facendo moltissime domande, può decidere in quale esperto credere. Un compito tremendo. La soluzione sarebbe un sistema universitario scientifico

che ci assicuri esperti migliori. Ma non può essere decisa per legge.

«No, va realizzata tutti insieme. Vede un rischio per la democrazia?»

«Troppi messaggi sono inudabilmente un pericolo, specialmente quando sono falsi. Ma a volte anche quando sono veri. Nel caso della vita politica, i votanti devono possedere una «credenza vera», questo è essenziale per la democrazia. Ci deve perciò un sistema che lo permetta.

Il sistema liberale dovrebbe servire a questo.

«A volte non basta. Prenda una recente legge americana, che consente una maggiore concentrazione del media, motivata dall'esistenza di Internet, vista come valida alternativa a possibili informazioni a senso unico. Non è affatto d'accordo. Le concentrazioni sono il maggior pericolo».

Il nodo quindi restano i media?

«Sì, e non lo dico da «dirigista». Dobbiamo trovare il modo di strutturarli, e lasciarli che ognuno vada per proprio conto. Non invoco limitazioni alla libertà di parola. Ma è ora di fare qualcosa. Prima che sia tardi».







POLITICA CRONACA GRANDI DRAMMI MODE  
LIBRI CINEMA & TV ARTE MUSICA SCENE SPORT



## LA LETTURA

di Bruno Ventavoli

«Stessa città, stessa pioggia»

Méctor Belascoarán Shayne è uno dei detective più malinconici del mondo. Al termine di «Niente lieto fine», come da titolo, finì all'altro mondo crivellato di colpi con la faccia in una pozanghera. Ma lettori e scritti sui muri chiesero compassi il suo ritorno. Poco ignara Talbo il ha risuscitato in quest'avventura ambientata nel Messico a fine anni 80 tra rivolte studentesche, campagne cardeniste, narcotraffici, una ragazza con coda di cavallo. Più solo, più ironico, più dialusso. E anche più malinconico, perché a Città del Messico non si vede mai l'arcobaleno. (Marta Tropea, pp. 159, €11).



## L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

10 luglio 1900

Il mito imitato, parodiato, contraffatto, un'infinità di volte: «La Voce del Padrone» - quel cagnolino che guarda incuriosito e spassato nella splendida tromba di un vecchio grammofo, alla ricerca di un padrone di cui può udire soltanto la voce - è uno dei marchi più famosi (e più belli) di tutti i tempi. Victor Recording Company, divenuta più tardi Rca Victor, registrò il 10 luglio del 1900, il cagnolino, non solo lo ricordate, si chiamava Nipper.

1983. IL PLATEALE ARRESTO DEL PRESENTATORE

# Enzo Tortora l'inferno all'improvviso

Era il 17 giugno. Il conduttore di «Portobello» fu ammanettato sotto l'occhio della Tv con un'accusa infamante: traffico di droga

Pierluigi Battista

QUELL'ESTATE dell'83 non perse l'innocenza Enzo Tortora, ma la giustizia italiana che lo martirizzò. Ferse l'innocenza il sistema dell'informazione, che si scopri feroce, implacabile, protagonista di un accanimento mediatico senza paragoni nell'annichilimento morale di un uomo-simbolo. La persero i magistrati di Napoli i quali, anziché espiare per le loro gravi colpe, sono stati addirittura promossi a protetti dall'omertà di casta. La perse la politica italiana, che fece finta di nulla, non capì la terribile portata della persecuzione cui fu vittima Enzo Tortora e giunse persino ad ignorare il verdetto di un referendum in cui si invocava la «responsabilità civile» per chi si era macchiato, per dolo, di una grave manchevolezza etica e professionale. Cominciarono a perdere il loro padre Silvia e Gaia Tortora. Anzi, Silvia e Gaia lo ritrovarono, il povero che batteggiava dietro le sbarre di carcere. Ma lo persero su questa terra, dopo che un tumore, il hubbione di un patimento e di un'ingiustizia atroce, portò via Enzo Tortora.

L'immagine di Tortora ammanettato il 17 giugno 1983, catturato all'Hotel Plaza, esibito come un trofeo di guerra, violentato dalle telecamere e dai tacchini dei giornalisti, divenne un'immagine spartiacqua. Fino a quel giorno Tortora era un presentatore televisivo famoso e controver-

so. A molti stava antipatico: parlava forbito, sembrava compiacersi di eloquio elegante, stentava a indossare i panni nazionali-popolare ammiccanti in sintonia con gli umori profondi dell'Italia più sgangherata. A quel tempo, poi, conduceva Portobello e quel pappagallo petulante calamitò su di sé gli strali della critica benpensante. Quell'estate dell'83 molte antipatie divennero colpevolismo assoluto e privo di dubbi. Come era priva di dubbi la muta dei giornalisti che chiamata a seguire e raccontare la gigantesca operazione anticamorra, la spettacolare maxi-retata (la quale, dimostrarono inoppugnabilmente le sentenze, fu effettuata rastrellando decine e decine di innocenti) realizzata con grande dispendio di mezzi.

«Qui non faccio che vedere gente che da sei mesi è un aspetto interrogatorio. Questo, te lo confermo, è un Paese infame. Ora che pago sulla carne e nel modo più feroce ingiusto, ora che vedo, beh, ti assicuro che sono nato il 17 giugno. Hai un papà neonato, esperienza rara», scrisse Enzo Tortora alla figlia in una lettera dal carcere del 17 agosto 1983 e che ora compare nella raccolta epistolare Cara Silvia. Lettere per non dimenticare pubblicate in questi giorni da Marsilio, nel ventennale dell'arresto del presentatore.

Anche l'opinione pubblica informata avrebbe potuto paradossalmente «rinascere» e sobbalza-



Il momento in cui Enzo Tortora lascia in Hotel Plaza. Nasce per lui un autentico inferno giudiziario

re, attraverso le infinite traversie di Tortora, per il sistema in cui i carcerati aspettano un anno prima di accedere all'elementare diritto di un interrogatorio. E invece? E invece, in quella torrida estate che disintegrò ogni principio garantista, i media decisero di mettersi dalla parte della variopinta schiera di accusatori di Tortora. Presero per oro colato qualunque fantasmagoria del «pentito» Giovanni Panico, pregiudicato, l'altro, per tentato incendio della casa dei genitori e tentato avvelenamento della fidanzata quattordicenne oltreché assiduo frequentatore dei manicomi giudiziari. Non mossero obiezioni alle dichiarazioni del «pentito» Pasquale Barra detto «O animale», che nel 1981, nei di Bad e Carros, aveva ucciso Franco Turatello, divorandone le viscere. Non scandalizzarono per la protervia «pen-

## INFERNO

L'odissea di Enzo Tortora nel pianeta della «Giustizia ingiusta» è testimoniata dalle lettere che il presentatore scrisse alla figlia Silvia. Col titolo Cara Silvia. Lettere per non dimenticare, quegli scritti divennero un libro edito da Marsilio, che questa sera alle 18 viene presentato nella sala Pietro da Cortona in Campidoglio a Roma. Intervengono Pierluigi Battista, Raffaele Della Valle e Walter Veltroni.

tito» Gianni Melluso detto «il bello» che chiama Tortora «Enzino» e dichiara di «traffico con Enzino» con undici (undici) chili di cocaina.

I media si sdraiano sulla linea colpevolista, vengono «embodded» sul fronte dell'accusa, senza

dubbio, un sussulto, un soprassalto di incredulità. Ci furono eccezioni, naturalmente. Da Enzo Biagi a Lino Jannuzzi, da Massimo Fini a Vittorio Feltri, da Rossana Rossanda a Walter Veltroni a Stefano Rodotà a Giorgio Bocca, a Giuliano Ferrara a Maurizio Costanzo, cominciarono a fare interrogativi e proteste. E i radicali di Marco Pannella diedero a Tortora la possibilità di condurre battaglia che andasse al di là del suo pur allucinante caso «personale» per mettere sotto accusa la «Giustizia ingiusta», l'abuso del pentitismo, i tempi mostruosamente lunghi delle indagini, la spettacolarizzazione degli «esti», la distruzione sistematica di chi viene triturato da una macchina imponente e insensata.

Ma in quell'estate dell'83 ogni particolare, ogni dettaglio del colore assai dubbio, ogni mancia-

ta di fango scagliata sull'immagine e sulla reputazione di quell'uomo famoso che stava marcendo in un'assurda vicenda giudiziaria accolto senza filtro critico, se non addirittura con compiaciuta malignità perché finalmente il «presentatore antipatico» scontava la sua pena. E forse, sotto gli ombrelloni di quell'estate dell'83, non più di bocca sussurri e giudizi perentori per cui, si diceva, «se l'hanno messo in mezzo, qualcosa di vero è fondato dovrà pur esserci?»

Sbattuto il nostro in prima pagina, l'opinione pubblica italiana venne messa a parte di inverosimili questioni di centri rifugiati a Portobello di mogli di pittori con mutandine allentate che nel backstage scoprivano Tortora intento a scambiare buste di droga, di fondi per i tar-

mati dell'Irpinia stornati dal noto, notissimo presentatore. Racconti che non arrivavano tutti insieme ma seguivano un ritmo inesorabile, pezzetto dopo pezzetto, «rivelazione» dopo «rivelazione», in un crescendo colpevolista che non lasciava margini per prese di distanza e osservazioni critiche. Ecco perché i media (ma anche la magistratura) furono più gli stessi da quell'estate dell'83.

Hanno raccontato che, quando Tortora venne condannato dal tribunale di primo grado, in alcune redazioni si stapparono bottiglie di champagne per brindare all'odioso presentatore. Può darsi che sia una rappresentazione esagerata. Può darsi. Di sicuro, però, nessuno brindò quando Tortora venne assolto in appello. Scagionato ma minato nel profondo del suo spirito e del suo corpo. Era «crimato». Ma non era più lo stesso, da quell'estate dell'83.



ARIA II

## Intelligenti e belle: perché no?

Corbi



BELLE intelligenti. Giuriamo che si può. Vallo a dire ai maschi, soprattutto a quelli che fanno i giornalisti. Tante belle parole e poi nella pratica sono i peggiori maschilisti. Una collega bella per loro è come un iguana, animale da tenere in una teca. La targhetta «in via di estinzione» o meglio «estinta» rassicurerebbe il loro ego malridotto. Se la fanciulla in questione è di dimostrare la sua bravura, allora le cose si complicano. Cesare Lanza, che ormai occupa i palinsesti tv, è riuscito a dire: «Myrta Merlino - giornalista che unisce fisico da pin up e capelli biondi a intelligenza e cultura economica - che se non si decideva a mettere in mostra tette e culo su un mensile per guardoni ricchi non sarebbe mai riuscita a esplodere».

Ci sembra di ricordare che qualcuno abbia già seguito il consiglio senza ricavarne altro che sguardi di giornalisti e affamati. Certamente un gran passo avanti nella carriera. Sai che «esplosione»? Non c'è maggior soddisfazione che chiedere di spogliarsi a una donna in gamba o di potere, perché se casca nel trappolone della pubblicità facile allora tutto rientra. Si spoglia, quindi tanto intelligente e potente non è. Vede che i conti tornano? Myrta Merlino non ha ceduto alle lusinghe della patinata e ha deciso di mantenere il reggisenò riservato. Ha prodotto il suo libro La Moneta (Sperling & Kupfer) senza trasformarsi in una coniglietta e ha continuato a occuparsi di economia e storia per Rai Educational. Ma continuano a chiedergli di «scollarsi un po' di puntare più sulle curve» sulla testa. Proprio non si rassegnano al fatto che bella donna si possa occupare con passione di economia. Qualcuno deve spiegarci come mai per mostrare il proprio valore si deve mostrare la tetta. E per farci capire che quella è la strada asfaltata per il successo hanno anche messo delle poverette come professionista e condurre un Telegiornale nude. E' mai stato chiesto a un professionista, uomo, di calarsi le braghe per emergere? Un invito a farlo, presto.



## Carpaccio e le cortigiane diffamate

Fiorella Minervino



Le hanno in passato ingiustamente definite «Cortigiane», mentre si tratta certo di due dame con evidenti segnali di ricchezza, nobiltà, moralità, pur se non celano noia o disinteresse. Abiti eleganti, scollature procaci, acconciature alla moda, ma perle al collo che indicano nella più giovane osservanza alle regole matrimoniali, nonché famiglie agiate, così come il fazzoletto candido che scende dalla mano è segno di purezza. Per un gran narratore quale il Carpaccio ogni dettaglio svela significati reconditi, così le tortore, il pavone femminile, i cani, simboli di pudicizia, concordia coniugale, fedeltà e vigilanza, la donna più matura, assai simile alla giovane, forse sorella o madre, il garante di tutti questi valori espressi. Inoltre il vaso, il mirto, l'arancia, sono per lo più connessi alla Vergine Maria. Lo stemma sul vaso è stato identificato con quello dell'antica famiglia cittadina dei Preli.

Opera mirabile per qualità pittorica, finezza dei dettagli, raffinatezza cromatica, come per impianto spaziale e prospettico, venne verso il 1490-95 ed è priva della parte superiore, ora identificata con la Caccia in laguna che si trova al Getty Center a Los Angeles. Perché tanta noia, una certa malinconia e il disinteresse della giovane che guarda dritta fuori dal dipinto, forse verso il vuoto, senza neppure del ragazzino lei prossimo? E' possibile che entrambe aspettando i mariti dalla caccia, ore dopo ore. Altrimenti l'esistenza delle due nobili dame a Venezia doveva comportarsi, specie in quelle colte e in genere le più preparate soprattutto le cortigiane, una buona dose di possente noia e malinconia, quella che oggi tante delle nostre buone società scambiano per depressione.

Forse ne soffrono davvero, e proprio allorché si danno troppo da fare per cose inutili: l'assenza di vero ne è segnale vistoso.

Vittore Carpaccio  
«Due dame veneziane»  
Museo Correr Venezia







## STASERA ESTATE

**CALATAFIMI.** Anteprima della rassegna teatrale «Sponda sonante» è il titolo di questo viaggio tra Sicilia e Sardegna con Ut-Comma, Enzo Favata Quintet, Tenores di Bitti, Mimmo Cuticchio.  
**SIRACUSA.** Il griot africano Sotigui Kouyaté presenta nella vecchia Ortigia «Odipe ou la controverse», la tragedia di Edipo adattata secondo un narratore del Continente Nero.  
**LONGIANO.** Per il Festival di Santarcangelo, al Teatro Petrella, «I refrattari», di Marco Martinelli, con Ermanno Montanari.  
**VIGNALE.** Per la rassegna internazionale «danza, in piazza del Popolo», «Frida» con la Compagnia Adarte e a seguire «Perla imperfetta» con la Compagnia Danza Francesca Selva.  
**BERGAMO.** Ancora danza, nella parte alta della

«Frida» e «Perla imperfetta»: doppia serata a Vignale  
George Benson a Roma, Elton John a Taormina

città, con la Compagnia L'Impasto in «Paico-show», coreografia a regia di Michele Lu.  
**GAIOLE IN CHIANTI.** L'Orchestra Regionale della Toscana in piazza Ricasoli. Sul podio Giorgio Mezzanotte.  
**MILANO.** «West side story», in produzione originale diretta e coreografata da Jerome Robbins, ripresa da Joey McKiney a proposta al

Teatro degli Arcimbolli. Orchestra del Teatro alla Scala diretta da Donald Chan.  
**FORLÌ.** Shlomo Minz e gli Israel Soloists Ensemble, nell'Abbazia S. Mercuriale, aprono l'Estate Romagnola Festival, iniziativa di musica classica e contemporanea, danza e canto.  
**COLLECNO.** Colonia Sonora, la rassegna di musica a cabaret nel Parco della Certosa Reale, presenta stasera il duo Fichi D'India.

**SALERNO.** Summer Festival quest'anno dedicato al Blues. All'Arena Parco del Mercatello concerti di Eric Bibb e Sue Foley, Johnny Winter si esibisce il 13 mentre il 14 tocca a Bill Frisell & The Intercontinentals.  
**JAZZ.** George Benson a Roma. Karin Allison e Lizz Wright a Milano. Simone Guiducci «Gramelot Ensemble» a Cernusco (Milano).  
**LIVE.** Elton John a Taormina. Cesaria Evora a Chieti. Eugenio Bennato, Les Ballets, Agracatus, Bisca a Firenze. Funk Attack, Kassama a Tubabu a Roma. Skin a Genova. Carmen Consoli a Torino. Piero Pella a Inola.

a cura di Mario Priolo  
festival@lastampa.it

## A SPOLETO LO SPETTACOLO DI ROCCO FAMILIARI

Odore di donna  
che ossessione

Masolino d'Amico  
SPOLETO

Da diversi anni ormai il teatro compare al Festival di Spoleto quasi solo per onore di firma, la ragione ufficiale oltre alla cronica penuria di fondi essendo la mancanza di un locale idoneo da quando il Comune ha trasformato il sala congressi quello a suo tempo ricavato nel Chiostro di San Nicolò. Tutti al Caio Melisso, dunque, per l'unico spettacolo di prosa comportante sforzo produttivo, la novità italiana di Rocco Familiari intitolata «L'odore» (ma sospetto che prima si chiamasse «lo sciauro», con parola siciliana più suggestiva, che fa pensare contemporaneamente anche all'aura e all'affare): è l'odore della sensuallissima moglie un ergastolano, il quale non fa che pensare a lei, descrivendola e magnificandola al giovane

prigione di cella fino a frastornarlo. Quando questo compagno di cella ottiene un regime di semilibertà e quindi può dal carcere tutti i giorni, l'ergastolano concepisce l'idea di fargli incontrare sua moglie perché appunto quello gliene riporti indietro l'odore. Il telefono alla moglie ordinandole di darsi al giovane, il quale prima nicchia, poi approfitta, infine è travolto dalla passione fino a violentare la donna, che pur stando volentieri al gioco, sempre rimasta fedele marito con la testa, in un momento in cui sa che rimarrà incinta.

Col figlio in arrivo le cambiano e l'ergastolano fa in modo di farsi ammazzare, forse per disperazione forse per legare così a sé la donna ancora più indissolubilmente. Nelle «Onde del destino» di Lars Von Trier un operaio paralizzato una moglie che prostituita con tutti e gli raccontava le esperienze: sono modi di vivere per interposta persona. Il teso, veloce ancorché monotematico «closet drama» di Familiari costituisce una interessante variazione sul tema. Peccato però che a Spoleto la regia di Augusto Zucchi, anche interprete del personaggio dell'ergastolano, le tenti tutte per non farcelo ascoltare in pace. Le numerose miniscene in cui l'azione si articola, dividendosi tra la cella dei due con letti a castello, fornello, water, ecc., e la camera da letto della femmina (scene e costumi di Antonio Fradosio), sono spesso disturbate da sottofondi sonori (musiche alto volume, a cura di Luciano Francisci) e si concludono invariabilmente con tonfi e scrosci come di piatti rotti, buio totale e insomma effetti da finale d'atto. Inoltre

a commentare le fantasie dell'ergastolano è introdotta una ballerina-cantante tutta in nero tipo tango (Paola Maffioletti), che esegue energiche evoluzioni battendo i tacchi e aggredendoci con perentorie canzoni in una lingua che a qualcuno è parsa portoghese, ad altri. Questo non aggiunge niente alla storia e semmai toglie unicità alla presenza femminile dell'ossessione dei due uomini (Elena Ursitti, spesso in deshabillé). Il regista Zucchi sembra anche incapace di consentire ai due reclusi star fermi un momento solo. Il simpatico Enrico Lo Verso, quello che ha il permesso di uscire, si spoglia e si riveste rapidamente una dozzina di volte, e quando non è impegnato in questa operazione non resta le mani in mano: sale e scende dal suo giaciglio, si cucina un uovo al tegamino (due volte, la pri-



Un momento di «L'odore» in scena a Spoleto

In scena due carcerati e una donna  
Protagonisti Enrico Lo Verso, Elena Ursitti e Augusto Zucchi che firma una regia troppo concitata

ma, riesca anche a mangiarlo), trova persino il tempo di abbassarsi i calzoni e fare i suoi bisogni seduto sulla tazza. A se stesso Zucchi assegna una recitazione più granitica, all'americana, ma neanche questa è priva di fisicità: ogni tanto l'omone afferra il compagno minacciando di strangolarlo o di tagliargli la gola col coltello. Un po' allungata da queste gag e dalle continue interruzioni, la pièce dura circa 100 minuti e alla fine viene doverosamente applaudita. Si replica fino al 13.

## PARLANO I DUE ATTORI CHE TORNANO A LAVORARE INSIEME A TEATRO

Con Lopez e Solenghi  
la coppia diventa strana

«La Rai è senza carattere, per questo i programmi aprono e chiudono Per Max e Tux le reazioni della critica sono state davvero esagerate»

Simonetta Robiony  
ROMA

Pare impossibile ma è la prima volta che Massimo Lopez e Tullio Solenghi lavorano insieme a teatro senza Anna Marchesini, la terza del famoso Trio. Eppure di teatro hanno fatto tanto prima e dopo il Trio, ma sempre separati. E a far coppia tornati solo da un paio d'anni: in principio con gli spot della Telecom, quelli dove Lopez prima di esser fucilato da Solenghi chiedeva di fare una telefonata, poi nell'infuata serie di che «Tux» che sarà perché collocato all'ora di cena su Raiuno, poi in giro per l'Italia d'estate, in replica d'inverno nelle città del nord e la prossima stagione in replica da Roma in giù. L'idea, confessano, ce l'avevano in testa da anni perché sono amici che di casa, ma si è concretizzata solo quando gliel'ha proposta la «Real» di Angelo Tuminelli che ne ha affidato la regia a Gianni Penzi e la musiche a Fabio Frizzi. La possibilità di fare insieme, loro due, qualcosa in teatro, però, parte da assai più lontano, da quando, ragazzi si incontrarono la prima volta a casa Lopez, a Roma, dove Giorgio, fratello maggiore di Massimo, aveva portato Solenghi, suo collega allo Stabile di Genova di Squarzi-

na.

Che ricordo avete di quel primo incontro?

Lopez: «Ero piccolo. Loro si esibivano in balli e canti. Li guardavo invidiando quella disinvoltura, in che allora ero timido e introverso».

Solenghi: «Lopez erano quattro figli, tutti maschi e Giorgio, il mio collega, era il maggiore. I piccoli ci consideravano attori famosi anche se in «Madre coraggio» con Lina Volonghi dicevano solo due battute».

Poi, dimenticato Giorgio, avete finito col lavorare voi due.

S: «Ci eravamo sfiorati una volta prima del Trio. Massimo, che aveva seguito le del fratello, aveva sostituito me, che dovuto andar

via, nel «Fu Mattia Pascal» con Albertazzi».

L: «Con Carmen Onorati e Massimo Depporto avuto con «Non c'ha fatto effetto affatto», la parodia di «Giulietta e Romeo», dove a non aver fatto effetto era il veleno e la coppia s'era ritrovata a circondata da figli e problemi. Nello stesso periodo Solenghi, prima a una radio di Genova poi alla Rai, aveva cominciato a proporre le sue cose finché non gli venne l'idea di formare un Trio e chiamarlo Anna Marchesini».

S: «E' cominciato tutto così. Il successo radiofonico, poi la decisione di quelli della Rai di mandarci in televisione, la popolarità immensa, i nostri «Promessi sposi», il desiderio di tirarci fuori dalla tv tornando in teatro, infine la separazione».

Ha pesato molto sulla vostra successiva l'entusiasmo suscitato da voi nei dieci anni che siete stati Trio?

S: «E' stato bello finché è durato. Non sono nostalgico e comunque un successo clamoroso e indimenticabile fa sempre piacere».

L: «Mai pensato: Che palla sto succosando! Purtroppo c'eravamo esauriti. Avevamo il terrore di sbagliare. Non potevamo più andare avanti. Avremmo dovuto girare un film. Non ci riuscimmo. Ci siamo sciolti e ciascuno ha continuato per suo conto. Per di più, quando noi due volevamo riformare il Trio, Anna non era disponibile».

E il fallimento di «Max e Tux» vi ha depresso?

S: «Capisco che sostituire Biagi era un rischio e capisco pure che i nostri cinque minuti non erano capolavori, ma defurci mascalzoni e patetici come hanno scritto alcuni è stato eccessivo. Consola pensare che anche i nostri «Promessi sposi» furono accolti dai soloni della critica con sospetto mentre oggi sono considerati pietre miliari della tv».

L: «Abbiamo peccato di ingenuità con «Max e Tux», ma le reazioni state pazzesche».

Tornereste lo stesso in televisione?

S: «Sa c'è proposta giusta sì, anche se il panorama è sconsolante. E non è solo il «conflitto di interessi»



Tullio Solenghi e Massimo Lopez protagonisti di «La strana coppia»

ad aver indebolito la Rai: è la perdita di identità che ha provocato lo scadimento del prodotto».

L: «Racconto solo un episodio. Da me si sapeva che avrei dovuto condurre il programma «Di tutto di più» ma nessuno, dico nessuno, mi pareva interessarsi alla cosa. Nella settimana di Sanremo ho preso la macchina e andato a cercare Del Noce che

era al festival. Mancavano quattro giorni all'inizio del programma. L'ho sconsigliato di farlo cominciare più tardi. Volevo dieci giorni di prove. Mi ha detto che la mia faccia sarebbe andata comunque benissimo. E' partito e dopo una sola puntata l'hanno cancellato. Come si torna in questa tv? Per adesso penso al teatro. E non è un ripiego».

## DAL 13 LUGLIO IL GLOBAL FILM &amp; MUSIC FEST DEDICATO AL FENOMENO DELLA CINEMATOGRAFIA INDIANA

## Bollywood e Sandrelli per ricreare l'Ischia del boom

Tra gli ospiti Hopper, Van Damme, Murray Abraham, Anita Ekberg e Peter Greenaway

ROMA

Ci saranno anche Dennis Hopper e Jean Claude Van Damme alla prima edizione dell'Ischia Global Film & Music Fest programma dal 13 al 18 luglio. La manifestazione, ideata da Pascal Vicedomini e con la collaborazione dell'Istituto Luce, sarà dedicata alla imponente cinematografia indiana ma avrà molti ospiti internazionali tra cui Peter Greenaway, F. Murray Abraham, Natalie Cole oltre a Stefania Sandrelli, Vanessa Incontrada, Neri Marcorè, Anita Ekberg. L'idea dell'Ischia Global è di riportare l'isola ai fasti degli Anni '50 e '60 quando

Luchino Visconti soggiornò per mesi alla Colombaia, Charles Chaplin presentava al Regina Isabella il suo ultimo film e soprattutto Angelo Rizzoli ne faceva un di attività culturale. In programma anche due convegni (il 14 luglio sulle coproduzioni nell'epoca del digitale terrestre e il 15 sul miracolo Bollywood), la rassegna di cinema indiano, alcune anteprime internazionali, un mini ciclo sul cinema italiano di questa stagione. Tra gli ospiti d'onore Louis Horvitz, da sette anni il regista della notte degli Oscar, che assegnerà il nuovo premio Angelo Rizzoli e i premi Ischia Regina Isabella.

Più prolifica Hollywood, melodrammatica almeno quanto quella del Cairo, l'industria cinematografica indiana, meglio nota come Bollywood (acronimo di Bombay e Hollywood), è capace di attirare nelle sale indiane 14 milioni di spettatori al giorno. Ma il fascino di questo mezzo - in cui sogni, realismo, fantasia, tradizioni si intrecciano in un mix dai gusti forti degno di un saporito curry - sta diventando fenomeno da esportazione, oggetto di rassegne e di studio. A Ischia si vedranno pellicole inedite, ma anche alcuni classici: ci saranno tra gli altri il regista Shekhar Kapur, che dopo «Elizabeth» e «Le quat-

tro piume» è in pieno lavoro a Hollywood per il prossimo kolossal, l'indimenticato Sandoz-Kabir Bedi e l'anteprima della commedia «The Guru» con Jimi Mistry e Heather Graham che racconta la storia di un giovane insegnante di danza indiano che si trasferisce a New York dove diventa un osannato guru del sesso. In programma anche «Devdas» di Sanjay Leela Bhansali, già visto al festival di Cannes, delle produzioni più costose, caratterizzate da colori accesi, scenografie e costumi ultra barocchi e da un ritmo musicale che ricorda il «Romeo + Giulietta» del visionario Baz Luhrmann. [a.a.]

luglio  
vantaggi

Le tariffe non sono retroattive e non comprendono le assicurazioni obbligatorie e le tasse aeroportuali. Su [www.valtur.it](http://www.valtur.it) vengono applicati i benefit da Valtur Estate 2003 e le altre promozioni presenti sul mercato.

**valtur**  
siamo noi

Agadir Marocco  
settimana + volo  
a partire da

580 €

619 €

SAXINI, DOTTI & ASSOCIATI

[www.valtur.it](http://www.valtur.it)



## «Beato tra le donne» Giletti sfida Bachelor

 **contoBar**

**FOLLA**  
L'aldilà secondo Silvana Pampanini: «Pensa che folle che mi aspetteranno anche lassù, i fotografi, la televisione...» (La tratta delle bianche, Rete 4, alle 16.55).

**★ ★ ★ RADIO**

**RADIOUNO:** Gr: 6; 7; 2.0; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 16; 18; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. B-31 Sport; 8.40 Golem; 8.47 Habitat; 9.08 Radio andrò; 10.05 Questioni di Borsa; ■■■■ Radiouno Musica; 11.40 ■■■■ Comuni/Caritativo, chi sbaglia a comunicare muore di fame; 12.00 Come vanno gli affari; 12.33 L'ardito colorì; 12.39 Radiosaggio; 13.23 Sport; 13.33 Parlamento News; 13.35 Demo; 14.05 Con parole mie; 15.05 Ho perso il

Irend; 16.05 Baobab Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 ■■■■ Affari; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, mi fa ■■■■ Zapping; 21.00 Gr1 Europa risponde; 21.09 Radiouno - Music Club; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.23 Uomini e cammion; 23.46 Demo; 0.33 La notte dei misteri; 5.45 Bolinare.

■■■■ **ORPHE:** Gr: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

9.00 Il Tropico del Cammello; 11.00 3131; 12.00 610 (sei ■■■■ zero); 12.47 Sport; 13.00 7° Longitudine Est; 13.44 Viva ■■■■ Estate; 13.55 Il Cammello di Radio2; ■■■■ chiamano estate; 15.00 Atlantis; 17.00 Aria condizionata; 19.00 Terrazza Baldini - L'appentivo a Jesolo; 19.54 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser estate; 21.00 Bravo Radio2; 22.00 Bravo Radio2 Italia; 1.00 ■■■■ Mix; 2.00 Alle 3 della ■■■■ (R); 2.28 ■■■■ Musica.

**RADIOTRE:** ■■■■ 6.45; 8.45; 10.45; 13.15; 16.45; 18.45; 7.15 Prima Pagina; ■■■■ 18.45. Terzo Anello. Dedica Musicale: L'Europa romantica; 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: L'Europa romantica; 10.51 Il Terzo Anello ■■■■ 11.00 ■■■■ Scienza; 11.30 Storyville: Aretha Franklin; 12.00 Grandi Orchestre; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino; 14.00 Dalle 2 alle 3; 15.00 ■■■■ 16.00 La strana

coppia; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.03 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite - Festival dei Festival; 20.30 Il Cartellone - Ravenna Festival; 24.00 Bardis; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00 Notte Classica.

■■■■ **102.5 Gr:** in onda ■■■■ scoccare ■■■■ ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40; 19.40; 20.40.

6.00 Non stop news; 9.00 Ed ■■■■ i voi; con L. Viscardi; A. Gera; 11.00 W l'Italia, con A. Balgani; lenia Benatti; ■■■■ Attenzi a due, con A. Mastri, Conte G. 15.00 The Flight, ■■■■ il l'Olandese Volante; 17.00 Passport, con ■■■■ 19.00 Onorevole Di, con Pier Luigi Diaro; 21.00 Protago ■■■■ Francesco Peniti; 24.00 Lupiliari, con M&A; 2.00 Crazy Club, Alberto Besi e dalle 4.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorelli.

**contoBancoPost** Costa di meno, ti dà di più. E' tutto un altro conto.



12,00 Rai sport notizie Raitre  
13,00 Studio sport Italia  
15,50 Ciclismo. Giro d'Italia femminile Raitre  
16,00 Ciclismo. Tour de France: 5ª tappa Raitre  
17,30 Volley. World League: Italia-Brasile La7

18,00 Sportsera Raidue  
19,35 Calcio mercato Rete 4  
20,00 Rai sport tre Raitre  
20,20 Sport 7 La7  
1,15 Bilie e birilli Raidue

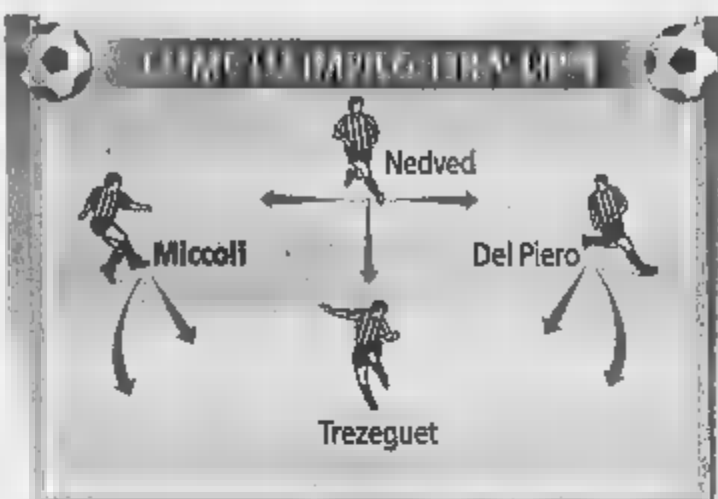


## Sospetto doping per i tennisti

LONDRA. Sette tennisti positivi al nandrolone: ne dà notizia il sito web della Bbc. Un caso clamoroso. L'Atp ha accusato i giocatori ma ha ammesso la propria responsabilità confermando che i suoi allenatori hanno distribuito integratori proibiti. Ora - rende noto l'Atp - «stati presi provvedimenti». L'anno scorso i giocatori sono stati sottoposti a esami: tra questi il Bohdan Ulihrach (foto), già squalificato. Ulihrach è però stato assolto oggi in appello.

SULLE SPIAGGE DEL SALENTO, L'UOMO CHE FARÀ DIVERTIRE I TIFOSI BIANCONERI PREPARA LA SUA STAGIONE PIÙ IMPORTANTE

«Per le vacanze ritorno sempre al mio paese, tra partite di beneficenza e feste nei club. Mi chiedono le maglie della Juve ma non sanno il mio numero: dopo la rinuncia al 10, me ne diano uno qualunque»



# Miccoli, l'antivip «Parto dal basso per conquistarvi»

«Ho qualcosa di Romario e mi sento un fantasista alla Zola. Nella Juve mi adatterò a Del Piero, altrimenti quando gioco?»



Fabrizio Miccoli, 24 anni, ha sempre avuto il numero 10. Quest'anno cambierà: «Non posso certo chiederlo a Del Piero»

## intervista

Marco Ansaldi

La spazzata dal telefonino, arriva al telefono, arriva al telefono. Pare di vederlo, Miccoli, sulla spiaggia di Porto Cesareo, con la zavorra ai piedi perché l'aria non lo trascini via, piccolo e leggero com'è. Sono gli ultimi giorni di una vacanza. Vieri e i palloni ballano al «Kueno» di Formentera e vivono la notte da letterine alla «Pineta» di Milano Marittima. Miccoli spinge la carrozzina della piccola Swami, che in indiano significa «Amore», e la imbarca tutti i giorni in macchina per portarla al mare: la sera, nel fresco, sotto gli ulivi, si riscoprono i sapori della terra. La Juve, per ora, rimane sullo sfondo. «Sono un vip», racconta lui. «Da ragazzo ero un pochino scapestrato ma dopo l'arrivo di mia figlia sono più tranquillo, di compagnia ma tranquillo. E non ho mai rinunciato alle ferie al mio paese, San Donato, sei mila abitanti. La sera mi dormo in campagna, di giorno si va al mare che sta a venti minuti. Il Salento è il posto più bello del mondo, io e mia moglie soffriamo già abbastanza a starci lontano tutto l'anno per non venirci d'estate».

A parte la rinuncia all'orecchino con i brillanti, cosa le fa capire che sta cambiando la sua vita?

«La gente, al paese, mi fa gli auguri. E sono quasi tutti sinceri: dico quasi, perché qualcuno che sorride sotto sotto si rode per l'invidia ci sarà. Spero che alla Juve mi vada bene».

Quanta maglietta hanno già chiesto?

«Un po' più quando giocavo nella Ternana o nel Perugia. La differenza è che allora mi gliele portavo perché qui da noi non si trovano, mentre adesso se la compreranno da soli: le bancarelle sono piene di maglie bianconere, magari taroccate e tutte con il nome di Del Piero, Nedved o Trezeguet, ma le trovano. E se vogliono la mia comprino senza nome e numero. Li attaccheranno dopo».

Già il numero 10. A quale affezionato?

«A quello che potrà più indovinare: il 10. Vi immaginate che vado a chiederlo a Del Piero? Prenderò il primo che mi danno, sono tutti uguali».

Il 10 non è un numero, è una filosofia. Cambiandolo, cambierà anche il suo modo di stare in campo?

«Io mi sento il giocatore di fantasia, sta dietro le punte, segna soprattutto fa segnare gli altri. A Perugia ho fatto la seconda punta, bene, mi dicono; alla Juve potranno mettermi dove vogliono, tranne in mezzo alla

## I LECCESI CHE HANNO SFONDATO



FRANCO CAUSIO  
Il «Barone», o «Brazili», ha segnato un'epoca nella Juve con la quale ha giocato 305 partite in serie A, conquistando sei scudetti, una Coppa Uefa e una Coppa Italia



SERGIO BRIGHI  
Il simbolo dello «stopper» vecchia maniera: duro ma leale, fortissimo di testa. Ha segnato gli anni Ottanta della Juve, dove esordì nel '78 e dove concluse la carriera nel '90



PASQUALE BRUNO  
Il soprannome non era simpatico, «O' animale». Lui era un personaggio divertente nella sua truculenza molto costruita. Dopo tre buone stagioni in bianconero, il passaggio al Toro



ANTONIO  
Per la curva è sempre «il Capitano», anche adesso che gioca meno per colpa dell'età e degli infortuni superati con coraggio. Arrivò dal Lecce nell'autunno '91, ha vinto tutto

difesa perché avrei qualche problema sui palloni alti. Però mi chiedono: tu cosa sei? Rispondo: un 10».

Senza scomodare Maradona, si considera un tipo alla Zola?

«L'altezza è quella, la classe non so: lui è un grande campione e sono ancora nessuno. Il mio idolo

è Romario sebbene nel Brasile e nel Barcellona abbia giocato spesso da prima punta, in area, cosa che a riuscirebbe difficile. Però credo di avere qualcuno dei suoi colpi: la velocità con la palla al piede e il tiro, per esempio».

Gira attorno al problema. Gilelo chiediamo con chiarezza pensa che avrà spazio

insieme a Del Piero?

«Non posso credere che gli toglierò il posto, posso solo sperare di stargli vicino altrimenti non giocherò. Credo che se si gioca con continuità ci si riesce ad adattare alle diverse situazioni per farsi un po' di spazio».

E lei pensa di poter giocare con continuità nella Juve?

«Ho letto l'intervista in cui Lippi diceva che noi nuovi dovremo avere pazienza e imparare a vincere. Avrò pazienza, anche se quando non mi trovo in campo mi sale un po' il grappo in gola».

Lei è un giocatore che diverte il pubblico. Nel calcio oggi conta ancora?

«Nonostante il tatticismo, sì. Un

bel «numero» è l'essenza di una partita: il problema è saperlo fare e non esagerare nel cercarlo a tutti i costi».

Da ragazzino quanti allenatori le hanno urlato di passare la palla?

«Non molti. Io sono cresciuto per strada prima di andare nelle squadre giovanili e poi al Milan. Per strada si imparano i dribbling: se un allenatore mi avesse detto di non dribblare più, avrebbe fatto meglio a tenermi a casa».

Leggottaglie e Trezeguet sono già al lavoro con Venturina in Sardegna. Si diceva che sarebbe andato anche lei. Poi cos'è successo?

«Ho una figlia di quattro mesi, voglio sfruttare fino all'ultimo minuto per stare con lei. Non sto fermo: ho giocato molte partite di beneficenza, vado alle inaugurazioni dei club qui attorno, mi alleno da solo, nuoto. Non ho messo su la ruggine».

Il mercato dice che sarà ancora la Juve la squadra da battere?

«Seguo poco. Ho saputo di Leggottaglie dai giornali e poi l'ho sentito al telefono, perché è vecchio amico. Sarà bene. L'avversario più difficile? Per la Juve sarà il Milan. Per me il Lecce: è la partita che da tifoso mi farà stare male».

GRANDE RESSA TRA I TIFOSI

## Fiorentina, all'asta e nostalgia

Brunella Ciulinì  
FIRENZE

Il pianto muore. Nel della Fiorentina e dei suoi tifosi, addirittura stimola la caccia al cimelio, fosse anche l'accappatoio (usato) di Nuno Gomes o la maglia di Morfeo, peraltro due fra i giocatori più criticati negli ultimi anni. Perché tutto ma bene se serve a riannodare i fili della memoria.

Firenze, che ha abbracciato la nuova squadra Diego Della Valle ripartita dalla C2 e con l'orrendo nome, fino a qualche settimana fa, di Fiorentina Viola, non volta le spalle a quel che rappresenta, con sollievo di molti, la vecchia Fiorentina di Cecchi Gori. Così ieri mattina, prima delle 7, mentre parte della città ancora dormiva, un'altra già si accalcava davanti all'Istituto vendite giudiziarie per accaparrare quel che resta della vecchia squadra viola, per spartirsi le rimanenze di uno spogliatoio che ha visto sfilare gente come Battistuta (i suoi scarponi, tra gli oggetti più preziosi, 22 euro, sono andati letteralmente a ruba).

Centinaia di persone, con due ore di anticipo rispetto all'apertura, hanno intasato via Poggio Bracciolini, dove ha sede l'Istituto in cui il giudice fallimentare ha indetto da fine a domani la vendita al dettaglio di diciannove oggetti. Il ricavato andrà ai creditori. La ressa ha bloccato il traffico costringendo la polizia a intervenire: neppure i londinesi per i soldi da Herods. Il responsabile dell'Istituto, Franco Mariotti, ha triplicato il personale: da 6 a 20, rinforzi da Empoli, Prato, Pistoia.

Per un giorno mobili, quadri, soprammobili accatastati per far posto alle giacenze viola. Uomini e donne di tutte l'età, ragazzini con le mamme e baby ultra, collezionisti e appassionati (alla fine oltre duemila) hanno sfilato, nonostante il caldo e la ressa, per fare incetta di cimeli. Una guardia giurata smistava l'afflusso facendoli entrare gruppetti ogni venti minuti. Caccia alle maglie (giocattolo 16 euro), le più gettonate anche se riguardanti la stagione del disastro, 2001-02, i giocatori allora più fischiali (Morfeo, Rostito, Pierini), agli scarponi di Adriano, ai cappelli (3 euro), agli accappatoi usati (21 euro), ai calzoncini (18 euro), alle ciabatte (7 euro), agli slip (10 euro la confezione da tre) e ai palloni (30 euro, l'oggetto più costoso con i giocatori imbottiti). Ignorate le maglie di Cois e i bermuda (passaggio). Forse oggi e domani andranno a ruba pure quelli. La nostalgia non ha prezzo.

LA FEDERCALCIO SI ADEGUA ALLE SENTENZE PRECEDENTI, PROSSIMA PUNTATA L'ASSEMBLEA DI LEGA

## «Catania in D senza condizioni». Ma non è finita

Gauci: ho vinto una guerra mondiale. Resta un'incognita, il ricorso del Napoli

Piero Serantoni

La Fige non molla. Quasi tre ore di Consiglio federale per un comunicato che discosta solo un pizzico da quello che, qualche giorno fa, aveva scatenato il presidente del Tar siciliano, Zingales. Ora al Catania è in condizione ma è fatto salvo il diritto di tesserarsi e ricorrere a tutti gli strumenti consentiti dall'ordinamento sportivo. Prossime puntate previste il 22 per l'assemblea della Lega - che dovrebbe decidere in quanti giocheranno in B - ed il 23 con un altro Consiglio federale. Il regolamento prevede una B a 20 squadre con l'ormai improponibile spargimento tra Napoli e Venezia. A meno, ma Galliani fa gli scongiuri, di società non ammesse per motivi economici a Matarrese ironico: «Non mi sembra il caso. Temo che la vicenda non si chiuderà così, ci sono troppi ricorsi».



Ora si deve decidere quante squadre giocheranno nel torneo cadetto: il regolamento ne prevede soltanto venti

Luciano Gauci, patron del Catania: «In due mesi abbiamo dovuto affrontare 11 cause»

Resta in ballo solo la richiesta della società partenopea alla Camera di conciliazione e Arbitrato per far cancellare quella sentenza Caf, ormai famosa, che ha di fatto riammesso in B il Catania e scatenato il caos. E' andata a vuoto, infatti, la del Venezia. Il tribunale di Roma, a cui i lagunari chiedevano il permesso di presentarsi alla Camera di Conciliazione sempre per cancellare la sentenza Caf, ha rinviato la decisione. Comunque, a questo punto, sembra prevedibile la mossa di Zingales: il presidente del Tar siciliano ribadirà che si può andare davanti all'organismo del Coni, ma senza mettere in discussione la posizione del Catania.

Se, letto il comunicato del Consiglio federale, Luciano Gauci sorride: «E' stato come vincere una guerra mondiale», Franco

Del Cin, amministratore unico del Venezia, ribatte: «Siamo sempre alla penultima puntata. Aspettiamo sempre il risultato definitivo, qualunque sia».

Fescante è ufficialmente ottimista: «Mi sembra che si siano tutti gli elementi per stare tranquilli». Ha già la lettera a Zingales, ma dentro di probabile, teme di vedersi presto rinnovare, per la terza volta, la carica di commissario. Intorno al caso accade di tutto. Il deputato della Lega Nord, Cesare Rizzi, invoca l'intervento di Berlusconi perché l'organo di autogoverno della magistratura, sospesa da Zingales. Il Codacoms diffida Coni e Fige perché riammettano in B tutte le retrocesse. Su tutto incombe l'ultima frase di Matarrese. Deferito per dichiarazioni sul caso Catania, vicepresidente di Lega ammonito: «Tutto questo poteva essere evitato e lo dimostrerò davanti alla Disciplina».

X-TRAIL  
IL SUV NISSAN



Oggi ti senti sportivo, viaggiatore o amante dello shopping? Comunque, con X-Trail hai sempre l'auto giusta per ogni personalità. X-Trail, tre auto in una: monovolume, 4x4 e station-wagon. Chi domani? da € 199 a mese, prima rata ottobre 2003.

PROVA L'X-TRAIL X-PERIENCE. CHIAMA 800.165.555

NISSAN



NERAZZURRI SCATENATI: ACQUISTANO IL SENEGALESE E VOLANO ■ OLANDA PER L'ESTERNO DELL'AJAX

# Inter, Fadiga più Van der Meyde

## Moratti offre 13 milioni e Dalmat per Stam

Nino Sormani  
MILANO

Colpo a sorpresa dell'Inter. Ieri è stato annunciato l'acquisto del laterale di sinistra Khalilou Fadiga, senegalese d'origine, ma nato a Parigi il 30 dicembre 1974 e con passaporto belga per aver militato 3 stagioni al Liegi per poi passare al Nîmes da dove è stato prelevato 3 mesi fa dai francesi dell'Auxerre. Fadiga si è messo in luce al mondiale nipponese dello scorso anno con la maglia del Senegal: 4 presenze e un gol contro l'Uruguay. Nell'Auxerre ha disputato 82 partite con 10 reti e ha vinto l'ultima edizione della coppa di Francia. Per acquistarlo non c'è stato bisogno di nessun blitz all'estero. L'accordo è stato trovato a Milano per 3 milioni e un ingaggio di 600.000 euro a stagione per tre anni.

L'Inter dunque si ferma al senegalese, già in arrivo a Milano per le firme e le visite mediche, e a Luciano Moratti vuole dare a Cuiper un altro laterale a Orioli e Branca, i due addetti al mercato, sono in partenza per Amsterdam per concludere anche l'ingaggio di Van der Meyde, che l'Ajax valuta 6 milioni. Inoltre l'Inter, perso Chivu, pensa a Stam, per il quale il Milan ha offerto alla Lazio 13 milioni. Somma che anche Moratti è disposto a offrire aggiungendo anche il trequartista Dalmat. Celta Vigo è molto interessato a Ventola che per recuperare l'ultima stagione persa per un grave intervento a un ginocchio si sta allenando da una settimana.

L'Ancona ha finalmente un nuovo allenatore. È Leonardo Menichini, 44 anni, con la sua prima esperienza da titolare in panchina. La decisione della società marchigiana è arrivata ieri: termine di un lungo colloquio il presidente Pieroni con il tecnico; i due si rivedranno stamane per la firma di un contratto annuale. Con Menichini l'Anco-

Raggiunto l'accordo tra Lazio e Valencia per il passaggio di Lopez Dida tentato dall'Arsenal

na ha assunto come viceallenatore Enrico Nicolini e il preparatore atletico Nazareno Salvatori, entrambi componenti dello staff di Mazzzone da dieci anni a conferma che se anche l'anziano tecnico ha rinunciato all'ingaggio dopo le contestazioni dei tifosi conetani e ascolani, tramite i suoi uomini sarà ancora lui a dirigere l'Ancona coi suoi consigli tecnici.

La Lazio ha finalmente raggiunto l'accordo con il Valencia per Claudio Lopez, adesso bisogna convincere il giocatore. L'ha confermato ieri lo stesso presidente del club spagnolo Orti: «Oggi o domani si chiude. Alcuni malintesi hanno ritardato l'operazione ma adesso è tutto a posto. Claudio Lopez ha voglia di tornare da noi e noi di riaverlo perché sappiamo quanto vale e la sua ultima stagione è stata spettacolare». Con la Lazio al Valencia dell'attaccante la Lazio chiude il contenzioso aperto da tempo con la società spagnola per l'acquisto di Mendieta che adesso si ritrova sul libro paga con un ingaggio altissimo. Maraldi spera di piazzarlo in Inghilterra pronto a fare un fortissimo sconto pur di scaricarlo. Con Claudio Lopez potrebbe andare al Valencia anche il bomber Kovacevic che rientra dal prestito alla Real Sociedad. Definito il futuro di Corradi che ha trovato l'accordo per rinnovare il contratto con la Lazio fino a fine stagione. In queste ore la Lazio sta trattando con l'Atalanta l'acquisto di Dabo e Zauri per Innocenti: il primo po-

Ventola verso il Celta Allenatori: Ranieri confermato dal Chelsea Menichini all'Ancona

trebbe essere girato all'Udinese assieme a Castroman per avere Jorgensen, Pizarro e Alberto.

Il Milan, in attesa di esaminare l'offerta che domani farà l'Arsenal per avere il portiere brasiliano Dida in scadenza di contratto fra un anno, sta trattando la cessione di Kutuzov al Catania, di Dalla Bona al Bologna e di Rabito al Livorno. Il

Chelsea che ha deciso di rinnovare la fiducia al tecnico Ranieri, adesso si interessa ai portieri Mutu e Nakata. Il Brescia che punta sul portiere Antonoli con la Sampdoria, ha quasi definito con il Modena l'acquisto del centrocampista Milanetto per 3 milioni. Il Bologna è molto vicino all'attaccante atalantino Rossini, segno che Cruz è in partenza con destinazione Roma. Il Betis Siviglia ha chiesto alla Juve il terzino Athirson valutandolo 5 milioni. Il Barcellona continua a pensare a Trezeguet, pronto a offrire come contropartita tecnica l'olandese Kluyvert. La Reggina ha ceduto il centrocampista Mamede al Messina in comproprietà. Il Venezia ha tesserato il centrocampista argentino Liendo del Newell's Old Boys.



Christian Chivu, 23 anni, stringe la mano a Sensi per il giocatore un contratto di 5 anni da un milione e 650mila euro a stagione

## Toro, preso anche Masolini

Alla Triestina il prestito di Mantovani Per Fuser 100 mila euro di differenza

TORINO

Oggi il mediano della Triestina Masolini sarà del Torino: contratto biennale, 150 mila euro a stagione. Per definire la trattativa si incontreranno a Milano il presidente giuliano Berti, Zaccarelli, Cravero e il procuratore del giocatore Bonetto. La chiave che ha sbloccato questa operazione è stata il prestito di Andrea Mantovani, che la prossima stagione giocherà a Trieste. Ieri, infatti, Zaccarelli e Cravero hanno rinnovato il prestito per un'altra stagione dell'attaccante Emanuele Caisio al Pescara. Inoltre, andranno al Novara (Cl) sempre in prestito gratuito due giovani della Primavera granata: il difensore Patti e l'attaccante

nigeriano Omolade. Sempre per oggi è previsto un incontro il Chievo per definire il prestito di Gianluca Comotto, ma l'operazione andrà a buon fine solo se la società veneta riuscirà a piazzare il difensore Fabio Moro, appena riscattato totalmente dal Parma.

Infine Fuser: ci sono 100 mila euro di differenza sul suo ingaggio. Se l'ex ragazzo del Fildelfia è realmente intenzionato a chiudere la carriera dove l'aveva cominciata 18 anni fa, non ci sarà nessun problema per il definitivo passaggio al Toro. A meno che Fuser decida di scegliere un buon contratto (Qatar, Napoli, Atalanta) facendo saltare in aria la trattativa.

(a. ben.)

## Sensi: «Chivu l'ho voluto io»

Il presidente della Roma ignora Capello Il romeno: voglio vendicarmi del Milan

C'è Chivu, festa a Trigatoria con qualche centinaio di tifosi davanti ai cancelli. Eppure il presidente Sensi non è sereno, tanto da irrompere di forza nella conferenza di presentazione. Chi domanda «perfidamente» al neo giallorosso sapeva che il centravanti è scelto da Capello? «Veramente non l'ho sentito, io ho voluto questo grande giocatore ed ho parlato soltanto con Baldini. La trattativa è stata naturale, con temporanea quella di Lucio, solo che Chivu è stato più furbo e così il brasiliano resta lassù. Morientes prossimo romanista? Il centravanti scegliamo noi, non la Roma. Grande acquisto, niente alibi per la prossima stagione. «No, me lo auguro. Questa è una buona squadra, ma lo era anche quella dello scorso anno». La conferenza finisce, Sensi ai giornalisti: «Vedete andate? Ah, mi dispiace».

Torniamo al nazionale romeno prelevato dall'Ajax. Christian Chivu ha 23 anni, è alto 1,88 metri, 75 chili (in tre anni, notizia ufficiale) ed ha firmato un contratto per 1 milione e seicentocinquanta mila euro per cinque stagioni. Il mancino pesa le parole: «Venire a Roma per me è una sfida, felice di essere qui e convinto di aver fatto la scelta giusta. Totti è un simbolo, ma sono onorato di poter giocare con tutti i giallorossi. Spero di cogliere una piccola vendetta, battere il Milan e celebrare così la sconfitta con l'Ajax in Champions. So che qui c'è una grande rivalità con Inter, Milan e Juve». Felice il supertifoso Antonello Venditti: «Sono straccontento per Sensi. I tifosi sono più depressi da una stampa devastante nei confronti della Roma e del presidente che dalla situazione reale. Tutto quello che mi è preso Sensi in questo anno solo avrebbe un cavallo. Evidentemente, essendo lui un cavallo di razza, si è rialzato ed ha vinto il derby».

(p. ser.)



UNIONE EUROPEA

PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE  
BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
E PUBBLICA ISTRUZIONE

ASSESSORATO REGIONALE AL TURISMO  
COMUNICAZIONE E TRASPORTI

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

CITTÀ DI MAZARA DEL VALLO



MUSEO DEL SAURO

Chiuso tutti i giorni  
Piazza Roma

0923/221421



dal 12.07.003

Concorso di idee

Mazara del Vallo

Museo del Sauro, Piazza Roma, 0923/221421







TRA MARANELLO E MODENA STANNO NASCENDO DUE GRANDI E BELLISSIME VETTURE «FIRMATE» DALL'ELEGANTE DESIGN DI PININFARINA

# Ferrari e Maserati l'orgoglio italiano

Il polo dello chic e delle prestazioni si amplia con nuovi modelli. Attenzione rivolta agli Usa per il coupé 2+2 del Cavallino, sfida alle tedesche con la Quattroporte, ammiraglia del lusso e dello stile

Michele Fenu

MARANELLO

Il filo che lega Torino a Maranello e a Modena appare sempre più forte. Da una parte l'eleganza del design Pininfarina, dall'altra due nuove straordinarie vetture che porteranno sul cofano il Cavallino e il Tridente: la Ferrari 2+2 e la Maserati Quattroporte. Un grande coupé a una grande berlina di puro stile italiano, due auto che rappresentano in modo superbo tutti i valori del "made in Italy" che esprimono il forte impegno finanziario, industriale e tecnico del Gruppo Ferrari-Maserati.

Luca Montezemolo, che guida questo gruppo piccolo in termini di produzione ma famoso per le qualità dei suoi prodotti esclusivi, invita a «comprare italiano». Con auto di questa levatura non sarà certo difficile accontentarlo (prezzi a parte) e, del resto, la Ferrari è sulla cresta dell'onda (parliamo dell'anima industriale, quella sportiva è sotto cura in F1) e la Maserati, chiusa la fase della rinascita, ha avviato quella di sviluppo, dopo aver rinnovato in questi anni impianti, modelli e strategie.

La cura, il coraggio e la passione del presidente hanno rifatto il volto della Ferrari e riportato in alto la Maserati, passata nel 1997 in mano a Maranello. Sinergie di gruppo esistono, eccome, ma ciascuno dei due marchi procede per la sua strada, realizzando modelli assai differenti e per filosofia e impostazione. Come logica e tradizione vogliono, più prestazionali quelli del Cavallino, più comodi e raffinati quelli del Tridente. In ogni modo, innovazione e tecnologia sono alla base dei rispettivi progetti.

La nuova 2+2 e la Quattroporte seguono questo filone. La prima debutterà nel gennaio 2004 al Salone di Detroit, la seconda nel prossimo settembre a Francofor-



Per Luca Montezemolo duplice sfida con la Ferrari e la Maserati: il Gruppo modenese è simbolo dell'industria italiana dell'automobile

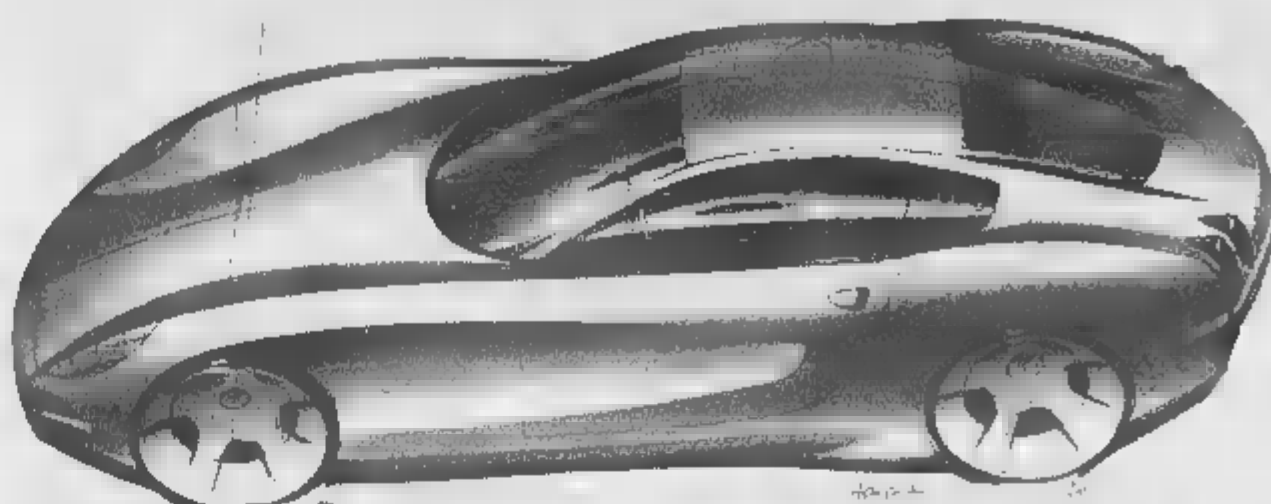
te. Una scelta che non nasce certo a Detroit rappresenta la vetrina del mercato Usa, il più importante per la Ferrari che l'anno scorso ha venduto in Nord America 1200 delle 4200 Rosse prodotte a Maranello, Francoforte è la porta della Germania, il cuore di quell'impero del lusso (Audi, Bmw, Mercedes) che la Maserati si appresta a sfidare con la sua ammiraglia.

Per ora della Ferrari 2+2 si sa poco, ma bastano i bozzetti di Pininfarina per rimanere ammirati. Un coupé aerodinamico dallo stile maestoso, con quattro opulente poltrone, una plancia dal disegno mosso e originale, e una motorizzazione 12 cilindri per una cilindrata che sfiorerà i 6 litri e una potenza che supererà i 500 Cv. Una regina chiamata a formalmente a sostituire (in realtà, sarà molto di più) un modello di notevole successo, nato nel 1992: la 456 GTGT (poi evoluta nella 456M), che fu la prima Ferrari dell'era moderna a ritornare al motore anteriore, con trazione posteriore e cambio in blocco con il differenziale per un'ideale distribuzione dei pesi e per aumentare la spaziosità dell'abitacolo. Una meraviglia, già quella, da 300 l'ora.

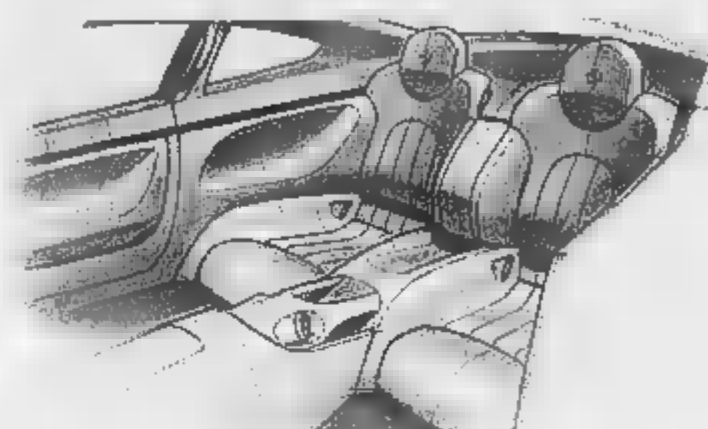
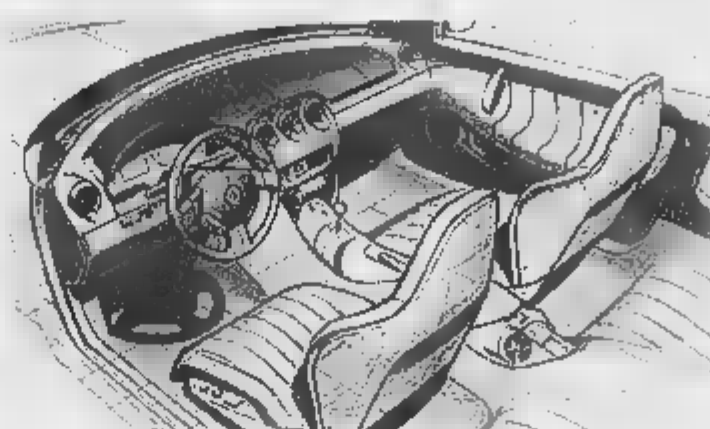
Se la 2+2 del Cavallino giocherà in pratica da sola (con tutto il rispetto per la futura supercar McLaren-Mercedes), la Quattroporte dovrà affrontare un competi-

to più duro: inserirsi in un settore competitivo come quello delle ammiraglie, in cui i punti di riferimento "Made in Germany" rappresenta una sfida arduissima. Ma le grandi sfide, i primati tecnici, fanno parte della storia della Maserati. Per vincerla a Modena puntano sui valori dell'italianità: stile, arredi lussuosi, personalizzazione di tipo sartoriale. E una verva a un comportamento dinamico (400 Cv) che berlina non può avere.

«Un'auto straordinaria - giura Montezemolo - un'auto finalmente italiana». Da mostrare anche negli eventi istituzionali, come fu per la storica Quattroporte di rappresentanza Sandro Pertini.



Primi bozzetti Pininfarina per la Ferrari 2+2, che debutterà in gennaio al Salone di Detroit. E' un superbo lussuoso coupé sportivo dotato di 4 comodi posti e motore 12 cilindri. Sotto, da sinistra la zona anteriore con la raffinata plancia e le poltrone per i passeggeri posteriori



CHIUDE L'IMPIANTO MESSICANO DI PUEBLA DOVE VENIVA ANCORA COSTRUITA LA VOLKSWAGEN CHE HA BATTUTO OGNI RECORD

## Addio al mitico Maggiolino

Marco Degl'Innocenti

FRANCOFORTE

DOPO quasi 70 anni per uscire di scena un'auto già consegnata al mito: il Maggiolino Volkswagen. A Puebla, Messico, oggi scatta la fase conclusiva con una piccola serie di esemplari siglata, appunto, «Ultima Edizione» e a fine mese la produzione (finora oltre 21,5 milioni di unità) si arresterà definitivamente. Fu Ferdinand Porsche che nel 1931 concepì l'avventura del popolo. Il sogno due anni dopo si concretizzò con l'incontro tra il progettista e Hitler. Al Führer piaceva l'idea di Porsche, gli chiese un'auto per 4 persone e velocità di 100 l'ora. Che non costasse più di mille marchi.

Tra il 1935 e il '36, nel suo garage di Stoccarda, Porsche realizzò tre prototipi: linea aerodinamica, carrozzeria in acciaio, robusto motore boxer 4 cilin-

dri, 700 cc e 22 Cv, raffreddato ad aria e posteriore, come la trazione. Denominati «V3», percorsero oltre 50 mila km di prove. I successivi 30 esemplari della pre-serie, sigla «W30», ne divorarono 2 milioni e 300 mila. Il nazismo edificò la nuova fabbrica Volkswagen in una città a sua volta fondata apposta: Wolfsburg. Il modello definitivo fu presentato al Salone di Berlino del 1939: cilindrata di 985 cc, potenza di 24 Cv. Pesava poco più di 700 chili. Hitler la battezzò personalmente KdF-Wagen: KdF erano le iniziali di «Kraft durch Freude», forza attraverso la gioia, il nome dell'organizzazione nazionalsocialista per il tempo libero.

Ma il 1° settembre cominciò la Seconda guerra mondiale. La vettura, trasformata in rustica campagnola scoperta con versione anfibia, fu destinata alle truppe del Reich. Si dovette attendere il 1945 perché il

progetto riprendesse vita. L'amministrazione militare inglese, nella Germania controllata dagli alleati vincitori, ordinò agli stabilimenti Volkswagen, ancora bombardati, la costruzione di 20 mila esemplari della versione civile.

La vera storia contemporanea del Maggiolino parte il 1° gennaio 1948, quando l'ingegner Heinrich Nordhoff, assunta la guida della Volkswagen, gettò le basi per la produzione in gran serie: nel 1950 aveva già toccato 100 mila pezzi.

Come in Italia furono la Fiat 600 e la 500 ad avviare la motorizzazione di massa, così il «Käfer» (Maggiolino in tedesco) lo fu in Germania. Simbolo del suo miracolo economico. Presto popolare anche nel resto dell'Europa Occidentale, visse un secondo boom negli Usa: in pochi anni ne furono venduti oltre 4 milioni. Gli americani



16 maggio 1981: a Puebla viene prodotto il 20 milionesimo esemplare del Maggiolino

lo ribattezzarono Beetle. Come estetica e tecnica, nella sua lunga storia è cambiato ben poco. Il 17 febbraio 1972, il Maggiolino n. 17.007.034 batté il record assoluto della leggendaria Ford Modello T, ma era ormai superato. Nel '74 cessò la produzione a Wolfsburg, trasferita nel piccolo stabi-

limento di Emden, dove 4 anni dopo uscì l'ultimo degli oltre 16 milioni di esemplari prodotti in Germania.

L'impianto venne trasferito a Puebla: un successo per questa auto, popolarissima anche come taxi. Poi l'inesorabile declino. Ultimamente uscivano 50 Maggiolini al giorno.

PARLAMENTO EUROPEO

Ufficio per l'Italia



In collaborazione con LA STAMPA

«Il completamento del processo di unificazione politica richiede da una parte il coinvolgimento dei cittadini che auspicano più efficacia e trasparenza, dall'altra l'attuazione delle riforme istituzionali indispensabili per tracciare la rotta della nuova Europa. La Convenzione, come previsto dal vertice europeo di Laeken, ha dato dunque una risposta ad una serie di quesiti per affrontare la sfida democratica dell'Unione europea»

Testo tratto dalla pubblicazione «La Convenzione europea» edita dall'Ufficio per l'Italia del Parlamento europeo.

## Forum

LA COSTITUZIONE EUROPEA: L'ORA DELLE RISPOSTE NEL SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA DELL'UNIONE

Torino, 14 luglio 2003

Museo Nazionale del Risorgimento Italiano - Palazzo Carignano - Via Accademia delle Scienze, 5

Modera Marcello BORDI - Direttore de «La Stampa»

ore 9,45 - SALUTI DI APERTURA

Giovanni  
Fabrizio  
Enzo CHICO  
Mercedes BRESSO  
Sergio CHIAMPARINO

Direttore dell'Ufficio per l'Italia del Parlamento europeo  
Direttore f.f. della Rappresentanza in Italia della Commissione europea  
Presidente della Regione Piemonte  
Presidente della Provincia di Torino  
Sindaco della Città di Torino

ore 10,15

La Costituzione europea: il semestre di Presidenza italiana dell'Unione

Gianfranco FINI

Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e membro della Convenzione europea

Il punto di vista del Parlamento europeo

Cristina  
Elena PACIOTTI

Membro della Convenzione per il Parlamento europeo  
Membro supplente della Convenzione per il Parlamento europeo

Un'Europa più forte nell'interesse dei cittadini e degli operatori economici

Umberto AGNELLI  
Attilio IOZZO  
Bruno TRENTIN

Presidente FIAT  
Amministratore Delegato San Paolo IMI  
Membro della Commissione per i problemi economici e monetari Parlamento europeo

«L'identità europea» ricerca realizzata da Abacus

PAGNONCELLI

presenta i risultati  
Vicedirettore de «La Stampa»

ore 12,15 - DIBATTITO

ore 13,00 - CONCLUSIONI

Guido PODESTÀ

Vicepresidente del Parlamento europeo

Il Forum è organizzato dare modo alla Società civile di presentare le proprie opinioni

PARLAMENTO EUROPEO

Ufficio per l'Italia  
Via IV Novembre, 149 - 00187 Roma  
Tel. 06 699501 - Fax 06 69950200  
Internet: www.europa.eu.int  
E-mail: epi@europa.eu.int

COMMISSIONE EUROPEA

Rappresentanza in Italia  
Via IV Novembre, 149 - 00187 Roma  
Tel. 06 699591 - Fax 06 6791658  
Internet: www.com.eu.int  
E-mail: burom@ceo.eu.int

Segreteria Organizzativa:

CODEX srl  
Contatto:  
Laura Carrelli  
E-mail: europa@codex.it  
Tel. 011 8123312  
Fax 011 8123644

InfoPoint  
Europa  
Torino

Centro di Promozioni  
dell'Unione Europea

PROVINCIA  
DI TORINO



MODELLI ALLA MODA CHE SEDUCONO LE DONNE E I GIOVANI DELLA BORGHESIA MEDIO ALTA

# Dalla Mini alla Ypsilon, le auto-icona

## La compatta Lancia è già tra le elette che «fanno status»

Piero Bianco

TORINO

UN mezzo di trasporto? Molto di più. Ci sono automobili che varcano la soglia della «normalità». Sollecitano le passioni, diventano icone, piacciono. Non è scomodare le ultrasportive da sballo, e inaccessibili ai clienti normali. Una grande platea, a prezzi accessibili, può mettersi al volante di una vettura capace comunque di fare tendenza. Quelle che passano inosservate perché rinnovano il mito degli status symbol.

La sfida è già stata vinta dalla Mini targata Bmw, felice riedizione di un modello che ha toccato le corde dei baby-boomers. Della prima Mini, proletaria e sportiva, il nuovo corso conserva soltanto la somiglianza delle forme. Tutto il resto è nuovo, dai motori alle tecnologie. Però l'analoga stilistica è bastata per catturare generazioni di nostalgici. Il pubblico femminile e i giovani della borghesia medio alta che amano distinguersi. Disposti a pagare qualcosa in più (la versione d'accesso a benzina, One, costa 15.900 euro, la benzina One, 16.951 mentre quella a gasolio vanno da 17.450 a 18.351) per regalarsi l'eredità di un mito degli anni ruggenti.

Il fenomeno può ripetersi con la Ypsilon, piccola ammiraglia Lancia che ha subito fatto centro.



La nuova Ypsilon è in vendita nella versione d'accesso al prezzo di 10.950 euro (12.850 con il motore a gasolio Multijet 1.3 da 70 Cv)

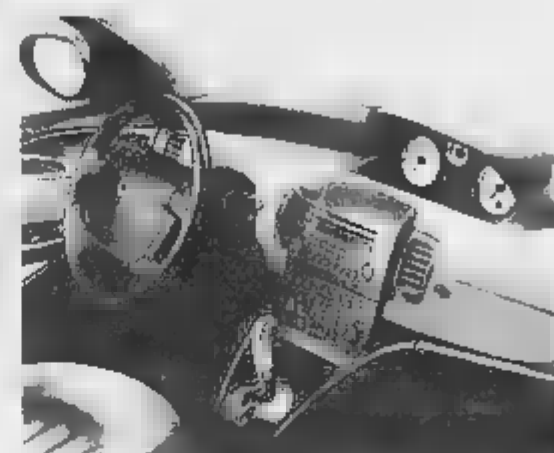
È piaciuta per la formula non convenzionale, per i colori vivaci e la ricchezza dei contenuti, con allestimenti che prevedono tessuti d'élite (come il glamour o la pelle). Trasmette passione, eleganza e voglia di vivere. La si potrà guidare da settembre, ma intanto è a ritmo la raccolta degli ordini. La compatta Lancia, senza rinunciare all'eccellenza del concetto, ha parecchi

jolly da calare. Intanto è una attesissima novità, inoltre ha un prezzo molto competitivo (10.950 euro la base a benzina, 15.630 Platinum con motore 1.4 16v; 12.850 la base col Multijet 1.3 a gasolio, 16.350 in versione Platinum con dotazioni al top). A questi modelli non si chiedono prestazioni velocistiche straordinarie: a il relax di guida, l'economicità dei consumi. Infatti

le versioni Diesel sono le più richieste.

Anche il modo di proporre un'automobile diventa emblema del suo charme. La Ypsilon ha debuttato in società a Roma, protagonista di un «cortège» di Muccino (altra analogia con la Mini, star del film «The Italian Job» con Charlize Theron). Poi la baby Lancia s'è concessa una inedita serata mondana nel ca-

Le reginette del piacere regalano emozioni e relax di guida a prezzi accessibili e con consumi limitati. Molto richiesto il Diesel



stello di Stil, tra vip e soubrette alla moda. Come una reginetta del jet set, un simbolo del lusso italiano. Stile e tecnologia, anche in questo caso, il cocktail vincente. Unito alla raffinatezza estetica, che significa (come per la Mini) recupero in chiave moderna



La Mini One D utilizza il motore 1,4 da 75 Cv della Toyota Yaris

Tra le chiavi del successo della compatta Lancia allestimenti vivaci particolarmente curati, con interni in pelle o tessuto Glamour. Piacciono molto il tetto panoramico Skydome e il cambio robotizzato

lamente la personalizzazione, declinata in ben 555 combinazioni. I primi ordini confermano gradimento per gli optional più sofisticati, il tetto il vetro Skydome, il cambio robotizzato DFN, il climatizzatore bi-zona.

Per dare un seguito alla chiave mondana del lancio, la Lancia ha organizzato un tour itinerante. «Clak & Drive», fino a settembre, offre serate di cinema in 8 città italiane: la prima è stata Bari (5-7 luglio), seguita da Bologna (12-15), Firenze (19-22), Roma (26-29), Napoli (dal 2 al 4 agosto). Altre si stanno definendo. Il pubblico può assistere, nei drive-in con maxi schermi e 200 auto, alla proiezione di film di cassetta, tra «Confidence», il thriller di James Foley interpretato da Dustin Hoffman, Andy Garcia e Rachel Weisz che arriverà in Italia in inverno. Clak & Drive consente inoltre di provare la Ypsilon e di mettersi alla prova con mini corsi gratuiti di guida sicura.

LA MARCA GIAPPONESE CONTROLLATA DA FORD STA RISALENDOLA CHINA

## Mazda3 chiave del rilancio

### Una linea aggressiva per conquistare l'Europa

Alberto Bellucci

PARGI

Sembrava destinata a un lento ma inevitabile declino anche perché, in Giappone, il gran numero di case automobilistiche (ne sono restiate otto) condanna inesorabilmente le più piccole alla chiusura: eppure la Mazda ha saputo in pochi anni rimettersi in sesto, uscendo da un passivo di 1 miliardo e 125 mila euro del 2000 (quasi il 10% del suo fatturato) ai 174 milioni di attivo dell'anno scorso.

Soprattutto, è riuscita in breve a impostare una gamma di modelli completamente nuovi che servirà ad arrestare il calo della produzione (sceso a meno di un milione di auto l'anno). Modelli che, in qualche caso, non somigliano più a quelli simili Ford, la multinazionale che da alcuni anni controlla la marca giapponese.

La recentissima e compatta Mazda2, per esempio, non è più un clone della Ford Fiesta, come la vecchia Mazda 121. Anche sotto i vestiti, le analogie mancano.

Il modello senz'altro più interessante, ai fini di questo risarcimento in chiave nipponica, è la prossima «media», la Mazda3 (ora tutti i modelli si accompagnano a un solo numero). «La lanceremo a settembre al Salone di Francoforte», dicono in Mazda - «e sarà il piatto forte della nostra produzione: è destinata a sostituire la 323, che ha addirittura superato la vetta dei 10 milioni di unità vendute in vent'anni».

Ma i tempi cambiano e il compito affidato al nuovo modello è più modesto. «Dovrebbe rappresentare il 20% circa della produzione, sulle 200 mila auto l'anno, prodotte tutte in Giappone e distribuite in 90 Paesi».

Pur avendo l'obiettivo di inserirsi nel segmento C, quello più affollato in Europa (quasi 6 milioni di auto l'anno e un terzo circa del mercato, la Mazda3 è tuttavia decisamente fuori misura per questo segmento. Con i 4,42 m di lunghezza e 1,77 di larghezza è infatti di taglia extralarge rispetto (Stilo, Golf, Megane, ecc.) che non sono più lunghe di 4,20/4,25 m. Inoltre con la riuscita versione a 4 porte (si accompagna alla meno gradevole 5 porte con portellone, la prima commercializzata), l'impronta, ma anche lo stile, è quasi quello di un'Alfa 156, cui certo i manager nipponici non sono restati insensibili.

«Paragonarci a un'Alfa - dicono in Mazda, modesti ma scaltri -



Si «ispira» chiaramente all'Alfa Romeo la Mazda3, lunga 4,42 m e larga 1,77

è un bel complimento. Il nostro è uno stile molto mascolare, pieno di emozione e una forte carica di aggressività: tutti elementi che è facile ritrovare in un marchio sportivo italiano».

Disponibile con tre motori a benzina (1400 cc da 84 Cv, 1600 da 105 e 2000 da 150 Cv) e con un turbodiesel 1600 nato dall'accordo tra Ford e PSA, la nuova Mazda3 verrà lanciata sui merca-

ti europei da fine anno. «Nel nostro Paese - precisa Carlo Mongini, presidente di Mazda Italia - dovrebbe arrivare all'inizio del 2004, subito disponibile con tutte le motorizzazioni, a benzina e turbodiesel. Sempre l'anno prossimo arriverà anche la monovolume, battezzata Mazda4». Un programma ambizioso. Ma alla Mazda l'ambizione, oggi, manca davvero.

LA HYUNDAI HA RINNOVATO LA BERLINA MEDIA NATA NEL '90: MOTORI 1.6 A BENZINA E 2 LITRI TURBODIESEL

## Elantra, il pregio della concretezza

### Dotazioni da «grande» per scalare i mercati mondiali

Mangano

BUDAPEST

Toccherà anche alla nuova Elantra, la media della Hyundai nata nell'autunno 1990, aggiornata nel '95 e approdata alla seconda generazione al Salone di Torino del Duemila, l'impegnativo compito di portare il marchio coreano fra i primi 5 costruttori mondiali da qui al 2010. Una sfida durissima, il Gruppo di Seul - che comprende la Kia - ci crede fermamente. In campo ingenti risorse e investimenti (fino a 1,6 miliardi di euro) per potenziare la presenza produttiva in Cina, India e Turchia e per rafforzare qualità e affidabilità: in Usa la Elantra ha conquistato recentemente il secondo posto di categoria nella classifica J.D. Power per la vetture con minori problemi o guasti.

Già costruita in tre milioni di unità - 700 mila quelle vendute in Europa (30 mila in Italia) dal '91 - la berlina coreana ha sostanzialmente mantenuto inalterate le dimensioni del modello precedente. Gli ingombri sono cresciuti di pochissimo: 4,525 metri



La Elantra è lunga 4,525 m e larga 1,725: vivrà solo in versione 4 porte

di lunghezza (+1,5 cm), 1,725 di larghezza (mezzo cm in più) e 1,425 metri di altezza. Se finora in Italia erano disponibili la versione due volumi e 5 porte (prezzi da 15.500 euro) e la classica tre volumi 4 porte (da 16.800 euro), per la nuova generazione si è deciso di importare solo la quattro porte. Con una previsione di vendita di appena un migliaio di unità l'anno - il 90% Diesel - non

avrebbe avuto senso disperdere l'offerta su due tipi di carrozzeria. Considerata la preponderanza del Diesel - di origine Detroit Diesel, cioè dell'ex italiana VM di Cento, con una tradizione di eccellenza tecnologica - non verrà importato il nuovo motore due litri da 105 kW/143 Cv e 208 km/h a fasatura variabile, derivato da quello utilizzato sul coupé, ma il più economico bialbero 1.600 da

77,2 kW/104 Cv e 182 km/h. Quasi totalità delle vendite italiane saranno affidate al generoso turbodiesel Common Rail due litri da 82,5 kW/112 Cv con 235 Nm di coppia massima e 190 km/h. Il tutto con percorrenze medie superiori ai 16 km/litro.

Benché equipaggiamenti e dotazioni dei modelli destinati all'Italia - siano stati ancora definiti nei dettagli - si conosceranno all'atto della commercializzazione, in autunno avanzato - i prezzi dovrebbero aggirarsi sui 15 mila euro per la 1.600 a benzina e sui 17 mila per la turbodiesel.

In entrambi i casi, allestimento Gls: fra l'altro, doppi airbag depotenziati, impianto Abs ed Ebd, chiusura centralizzata con telecomando, quattro alzacristalli elettrici, condizionatore automatico, accensione delle luci e dei fari ad attivazione automatica, bracciolo centrale posteriore, portagetti e portabicchieri, impianto stereo ed altro ancora. L'Elantra punta a chi in un'auto cerca valori concreti e convenienza e per questo accetta un frontale di stile lontano dai gusti europei.

IVECO ALL'AVANGUARDIA NEI VEICOLI INDUSTRIALI: LA GAMMA MEDIA PREVEDE 300 MODELLI BASE E TREMILA CONFIGURAZIONI

## Cabine firmate, grande comfort Eurocargo è il camion del futuro

Renzo Villare

TORINO

È la quinta volta per Eurocargo. A 12 anni dal primo lancio e dopo una «cascata» di riconoscimenti internazionali più di ogni altro camion nella «beta», il nuovo medio dell'Iveco è arrivato alla quinta generazione, confermando la sua natura di battistrada nel segmento di appartenenza. È una nuova, importante tappa del cammino che il Gruppo ha iniziato alcuni anni fa per una profonda rivalutazione del prodotto, che ha comportato un investimento di oltre 2 miliardi di euro.

Pure in un momento di difficoltà per l'economia interna e internazionale che si riflette particolarmente sul settore dei veicoli industriali, Iveco attacca a tutto campo e con Eurocargo ha chiuso il completo rinnovo della gamma, classificando il prodotto italiano - sostengono i tecnici - ai più alti livelli di qualità e affidabilità,

oltreché per il servizio ai clienti. Con 300 modelli base, articolati in oltre tremila configurazioni, rappresenta la gamma più completa sul mercato dei veicoli da 6 a 26 tonnellate.

Tra queste vi sono centinaia di varianti «specialistiche» che rispondono minutamente ad impieghi molto caratterizzati. Il cliente dell'Eurocargo, indipendente o flotta, è rappresentato, infatti, da due grandi categorie: il trasportatore generalista, che apprezza soprattutto la versatilità del veicolo; quello specializzato, la cui importanza sta crescendo, che lo vuole, invece, su misura per le sue esigenze. Di qui la possibilità di equipaggiarlo, tra l'altro, con tre diversi tipi di cabina: corta, per i viaggi senza pernottamenti a bordo; lunga, con zona notte con 1 o 2 letti; doppia 6+1, dedicata a missioni specifiche tipo soccorso stradale, squadre di intervento ed edilizia.

Per quanto riguarda le motoriz-

Eurocargo propone tre tipi di cabina: corta, lunga con zona notte, doppia 6+1, dedicata a missioni specifiche tipo il soccorso stradale



zazioni, l'intera gamma Eurocargo è equipaggiata con il motore Tector che - spiegano gli ingegneri - ha importanti prerogative: basse emissioni (Euro3 e già predisposto per Euro4), grande disponibilità di coppia a bassi giri, massima elasticità che permette di ridurre del 30% i cambi di marcia, facilità di riparazioni e bassi consumi. Le motorizzazioni sono sette, a 4 e 6 cilindri, con potenze da 130 a 280 Cv. Le configurazioni dei cambi sono tre, a 5, 6 e 9 marce.

L'impianto frenante - spiegato in azienda - è gestito dall'ultima generazione Abs che ripartisce la frenata anche in base alla differente condizioni di carico, con riduzione del 10% dello spazio di frenata. Inoltre offre una novità rappresentata dai freni a disco autoventilanti disponibili sui veicoli 4x2, compresi quelli dalle 12 alle 18 tonnellate. È vero che la gamma media comprende veicoli da 6 a 16 tonnellate, ma spesso si spinge fino alle 18 tonnellate.

Sul camion, insomma, sono state adottate tutte le soluzioni possibili per garantire sempre più comfort, affidabilità, produttività e sicurezza. Infine, particolarmente nuova l'aerodinamica, con linee morbide firmate «Stile Bertone» e il frontale del nuovo Family Feeling dell'Iveco. Cabina, cambiata radicalmente, è spaziosa, accogliente e funzionale e di grande spicco è il nuovo quadro strumenti elettronico integrato.

NATA UNA NUOVA RIVISTA

## Granturismo un «filo rosso» lega ieri e oggi

È in edicola una nuova bella rivista di automobilismo, porta un nome, «Granturismo», che è tutto programma. Anche qui si è in viaggio, ma stavolta in più famose e interessanti auto di ieri e di oggi, quelle che hanno fatto la storia e quelle moderne, eredi di grandi tradizioni.

La rivista, trimestrale la famosa Automobile Quarterly, a segnare estate, autunno, inverno e primavera, è diretta da due esperti appassionati e competenti come Alberto Bellucci e Gaetano Cesarno. Carta patinata, splendide foto, servizi che uniscono un «filo rosso» il passato e il presente delle marche più importanti attraverso modelli scelti come la Lancia B20 o la MG.

Una scelta originale in un settore affollato, una scelta che si avvale di una chiacca preziosa. Dall'Archivio Bellucci sono usciti splendidi, introvabili cataloghi degli Anni '50 e '60, riprodotti nella rivista. Una gioia vederli e staccarli.







# A Beinasco parco commerciale con 80 negozi e tanti servizi per chi resta in città

## Incontri d'estate? A Le Fornaci

### Un «fresco» shopping a caccia di buoni saldi

Con il caldo di questi giorni si sa proprio come inuoversi né dove andare. Anche se è tempo di saldi e le proposte sono allettanti, si vede l'ora di rifugiarsi in luoghi climatizzati per non boccheggare. Il Parco commerciale «Le Fornaci» di Beinasco è proprio la meta ideale per una piacevole passeggiata estiva. A due passi da Torino e da altri comuni della cintura, facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici e con l'auto, offre la possibilità

di coniugare lo shopping di molti generi con una pluralità di servizi. E, naturalmente, di usufruire di una corroborante aria condizionata.

Sin da quando è sorto, nel 1988, questo centro è diventato un punto di riferimento non solo per gli acquisti ma anche di socializzazione e di incontro. Tutte le volte infatti che si desidera un po' di svago o si dà appuntamento agli amici si dice: «Andiamo a fare un giro alle

Fornaci». Oggi, dopo una serie considerevole di ampliamenti, «Le Fornaci» è diventato un parco commerciale che conserva inalterate tutte le sue caratteristiche, ma che è in grado di sfoderare cifre di tutto rispetto. Al suo interno infatti si trovano ben 80 negozi che coprono tutti i settori merceologici e un Ipercoop che supera gli 8 mila metri quadrati di superficie, emanazione di NoceCoop che conta, da solo, 28 mila soci. Arrivarci è facile (confi-

na con strada Torino di Beinasco, con la tangenziale e con via Falcone), e chi usa l'auto ha a disposizione tre ingressi da rotonda che danno accesso a oltre 3 mila e 200 posti auto, suddivisi tra piazzale su strada Torino e un park multipiano (4 piani coperti). Questo significa che, anche in periodi di grande affluenza, non ci sono mai lunghe attese per entrare o per uscire: gli accessi e le uscite infatti sono rese agevoli grazie ad un servizio che disciplina la movimentazione e la vigilanza.

Proprio a ridosso de «Le Fornaci» sorge il Brico, che offre circa 3700 metri quadrati di attrezzature e di materiali per il bricolage, gli hobby e il tempo libero. C'è un Mc Donald's, ritrovo per i giovani e i giovanissimi, anche per le famiglie che desiderano uno spuntino veloce e poco costoso tra una spesa e un film. Già, perché il Warner Village, a pochi metri, ospita ben 8 sale di proiezione ed è in grado diogliere 2400 persone. Come si vede, «Le Fornaci» assicurano la possibilità di trascorrere il tempo libero avendo a disposizione una scelta di generi commerciali e di servizi invidiabile.

Per quanto riguarda gli 80 negozi, chi è un habitué del parco commerciale sa che si snodano lungo un'unica galleria offrendo una eccezionale panoramica sull'abbigliamento (Milanesio Sport, Benetton, Calzedonia, Colclai, Coronal Tapioca, Finalmente, Hervé Jacques, Idexé, Intimissimi, Intimo Tafari, Ké, Fantasia, Pila&Lovable, Martine&Co, Mela Moda, Motivi, Oltre, Piccolo Ada, Pimkie, Sergio Tacchini, Sonny Bono, Via Margutta, Xenaké, X Store), su calzature e pelletterie (Scarpe&Scarpe, Cinti, Corrado, Foot Locker, Pelletteria Fergil). Le proposte sono tantissime e non trascurano tutti



quei prodotti che riguardano il benessere della persona o la ricerca del bello. In questo campo non c'è che l'imbarazzo della scelta tra questi negozi: B Time Gioielleria, Beauty Saloon, Biobattista, Blue Time, Cliché bigiotteria, Bottega Verde, Estetica First, Optissimo, Pop Line bigiotteria, Kami profumeria, Stronli Oro. Per la casa, oltre al già citato Brico, ci sono: Arredit&Arredi, Co import, Deal To arredobagno, Karin Bomboniere, Kasanova, Vesticasa. Le offerte non si fermano qui. C'è uno sportello di banca (Banca di Roma), ci sono servizi vari, Aironi Blu, Fast Photo

Service, l'agenzia Gestione Servizi Immobiliari, l'agenzia viaggi Blu Vacanze. E idee regalo con la cartoleria Cartopenna, il Pentagono e l'edicola Libreria Diderot. Ci sono inoltre un fioraio, Presto Service, Sim Telefonica e Geo World.

«Le Fornaci» è un luogo d'incontro, come si è detto, ed è costellato di locali in grado di soddisfare ogni esigenza nel campo della ristorazione. Ciao e Spizico assicurano la possibilità di un pasto completo o di fare spuntini a base di pizza, che è anche la specialità della Pizzeria del Sole, mentre i bar Giordano, Las Ame-

ricas e la Caffetteria del Centro propongono colazioni, piattini veloci, aperitivi, caffè e via discorrendo. Mister Mukka e il Caramellario provvedono a soddisfare altre golosità.

Per la vostra estate cittadina, ricordate che non siete soli. Al parco commerciale «Le Fornaci» di Beinasco trovate tutto aperto, sempre, anche ad agosto. In un ambiente simpatico e climatizzato, potrete fare il vostro shopping approfittando dei saldi strepitosi oppure provvedere alla spesa quotidiana, circondati da un clima di cordialità e cortesia. Vi sentirete davvero in vacanza.



## APERTO DOMENICA 13 LUGLIO

dalle ore 10.00 alle ore 20.30

# immergiti nell'estate dei Saldi

a Le Fornaci  
fino al 6 agosto



orari ■ centro ■ 13.00 - 21.00 ■ martedì a sabato 9.00 - 21.00

## spesa & divertimento

# 80 NEGOZI

**ipercoop**

**BRICO**

**MILANESIO**

**WARNER VILLAGE**

**LA STAMPA**

**LA STAMPA**



**LE FORNACI**

**Centro Commerciale**

Strada Torino, 36 - Beinasco (TO) tel. 011 3971809 fax 011 3972571 - IPERCOOP tel. 011 3494111  
tangenziale torino sud uscita ■ orbassano direzione beinasco autobus di linea ■ linea 5 feriale/feriale - linea 37 feriale/feriale - linea 43 feriale



# I SALDI SONO UN PRETESTO.

**DAL 10 LUGLIO AL 1 AGOSTO. CON I NOSTRI SALDI SUCCEDE DI TUTTO.**  
sconti dal 30 al 60% nei nostri negozi non solo fra tante buone ragioni per  
passare qui. 11 cinema, 12 ristoranti bar, 1 pinacoteca, divertimento, relax, emozioni.  
sabato 12 domenica 13 luglio grande mercato di mestieri e artigianato  
artistico. All'8 Gallery c'è tutto. Manchi solo tu. TUTTI I GIORNI, ANCHE LA DOMENICA.

www.8gallery.it

**[8]**  
Gallery  
TORINO LINGOTTO

**VIENI PER UNA COSA, NE SCOPRI UN'ALTRA.**



I SALDI SONO  
UN PRETESTO.DAL 10 LUGLIO AL 6 AGOSTO,  
CON I NOSTRI SALDI SUCCEDE DI TUTTO.TORINO  
CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 5568111, FAX 011 6639003, E-MAIL cronaca@lastampa.it, «LA MIA CITTÀ» 011 5568531/252/205

8

Gallery

TORINO LINGOTTO

VIENI PER UNA COSA,  
NE SCOPRI UN'ALTRA.

## Saldi, 60 milioni di euro

Nei saldi, che partono oggi, i piemontesi spenderanno oltre 60 milioni di euro. La fetta maggiore toccherà a Torino con il 39% del totale, seguiranno Alessandria con il 17%, Novara (15), Cuneo (10), Asti (8), Vercelli (6), Verbania (5). La stima è di Telefono Blu.



## Altre notizie

Il Servizio Qualità dell'Aria della Provincia comunica che anche il livello di ozono può superare i limiti ritenuti innocui. Alle categorie più sensibili (bambini, anziani, asmatici, bronchitici cronici, cardiopatici) viene consigliato di evitare di svolgere qualsiasi attività all'aperto.



## Disagi nella To-Austria

Da oggi al 23 agosto i cantieri di lavoro, con cambio di carreggiata e sola corsia per ogni senso di marcia, lungo il tratto Santhià-Albiano della bretella A4/A5 Ivrea-Santhià. Verso Aosta, comunica l'Ativa, nei giorni festivi e prefestivi, sono previsti rallentamenti, code e disagi.

ATTIMI DI TENSIONE IN CORSO XI FEBBRAIO: «CHISSÀ COSA ACCADRÀ QUANDO ARRIVERANNO I RICORSI CONTRO LE SANZIONI DOPO L'INTRODUZIONE DELLA PATENTE A PUNTI»

La coda dei seicento  
all'Ufficio verbali

Automobilisti furibondi per le contravvenzioni e la lunga attesa. Il Comando si giustifica: «Abbiamo tenuto chiuso una settimana per migliorare l'accoglienza e le pratiche si sono accumulate»

Lodovico Poletto

Una settimana di chiusura del servizio, per riorganizzare i locali, mica per ferie, e subito esplode la protesta. Mercoledì, ore 10, la coda all'ufficio verbali della polizia municipale, in corso XI Febbraio, quasi davanti al palazzo del comando, ci sono alcune centinaia di persone. Hanno in mano i bollettini per il pagamento delle contravvenzioni e i fogli dei ricorsi per sanzioni che giudicano ingiuste o inopportune. Gli sportelli lavorano a pieno ritmo, ma i tempi d'attesa sono lunghi.

E, subito, la folla inizia a protestare, ad alzare la voce, ad invocare un servizio più rapido perché: «In queste condizioni non si può stare: non è possibile passare la mattinata in un ufficio per pagare una multa». Dura mezz'ora la tensione poi la coda si smagrisce e a fine giornata gli automobilisti sfilati negli uffici sono più di cinquecento. Le tensioni della mattinata sono un ricordo: alle 18,30 si abbassa la serranda, il lavoro riprenderà domani.

Come sarà? All'ufficio verbali allargano le braccia: «Speriamo in una giornata più calma con problemi». Ma è soltanto una speranza. In pochi giorni deve essere smaltito il lavoro arretrato della settimana quando la struttura è rimasta chiusa per lavori di ammodernamento. «Abbiamo i locali più confortevoli. Abbiamo sistemato un po' di poltroncine per l'attesa e dotato i locali di aria condizionata. Tutto per agevolare l'utenza. Purtroppo è rimasto il lavoro arretrato da fare».

I dati relativi ai primi due giorni della settimana raccontano di oltre 600 persone sfilate in quell'ufficio dalle 8,30 alle 16,30 e di 553 il giorno successivo. Di tutti, 573 hanno presentato ricorsi per i più svariati motivi, anche contro le cartelle

esattoriali giudicate poco attendibili. «Abbiamo unificato gli sportelli dei ricorsi, il personale adesso è in grado di risolvere qualsiasi problema, senza obbligare l'utente a spostarsi da una parte all'altra» spiegano al comando. Parlando di interventi mirati per favorire l'utenza. Ma stare in coda per pagare una multa è irritante anche i comfort molti. «È facile prevedere che, quando inizieranno a fioccare quelli successivi all'introduzione della patente a punti, sarà ancora peggio. Per ora - dicono i vigili - non ne abbiamo ancora ricevuti; è facile immaginare che migliaia...».

Le previsioni della Prefettura sono, se possibile, ancora più pessimistiche. «Già oggi, in totale, abbiamo circa 40 mila ricorsi ogni anno. Con l'introduzione della nuova normativa in materia di circolazione sulle strade si rischia un incremento almeno del 30 per cento» commenta il viceprefetto Claudio Ventrice, responsabile del settore. Che aggiunge: «Per noi, tutto questo, vorrà dire un mare di pratiche in più da smaltire in tempi rapidissimi. Perché l'obiettivo della Prefettura è quello di fornire una risposta ad ogni istanza e non lasciare cadere nel vuoto le richieste di chiarimento dei cittadini».



Un gruppo dei quasi 600 torinesi che ieri mattina hanno preso d'assalto l'Ufficio verbali del comando vigili urbani di corso XI Febbraio

LEI VUOLE ABORTIRE E IL CLANDESTINO LA PICCHIA

«Vuole un figlio da me  
per rimanere in Italia»

Lui, marocchino e clandestino in Italia. Lei, italiana e disoccupata. Unione già difficile da mandare avanti quella gravidanza che lei proprio non voleva. Lui, però, era quasi contento. Già, perché quel figlio avrebbe rappresentato la via più semplice per ottenere il permesso di soggiorno. Insisteva, fin a diventare arrogante, violento. Martedì, Saoud Badr, 23 anni, è stato arrestato dalla polizia per resistenza a pubblica ufficiale e lesioni alla fidanzata: il giorno di prognosi, che hanno rafforzato in lei la volontà di abortire.

Già da qualche giorno, i vicini udivano le discussioni sempre più chiassose. Inconfondibili, poi, i rumori degli schiaffi, dei colpi che Badr riservava alla sua compa-

gna. Lei ha 22 anni, abbastanza da capire che quelle botte sarebbero soltanto l'anticamera di una vita ancora peggiore. In più, nella foga delle liti tra le mura di casa lui aveva anche confessato il motivo di quell'ira: quel bambino gli serviva per poter restare in Italia. In regola.

Lei si è sentita usata e ha deciso di ribellarsi. Ha denunciato le aggressioni subite alla polizia ed è andata al Maurizioano per interrompere la gravidanza. Gli agenti sono andati a cercare Badr: era poco lontano dalla casa dove viveva con la giovane. Ha tentato di picchiare anche i poliziotti e di nascondere le sue violenze alla fidanzata dietro il paravento della religione. Ha ottenuto soltanto il carcere.

«COLPITO ALLA TESTA  
DALL'ASSASSINO»

I carabinieri convinti  
che il pregiudicato  
trovato morto  
■ Nichelino  
sia stato ucciso

Massimiliano Peggio a PAG. 45

LA BOUTIQUE RIAPRE FRA UN ANNO, LA GELATERIA ACQUISTA IL CAFFÈ-RISTORANTE

Stop di San Carlo, bis di Fiorio  
Negozi, grandi manovre nel salotto di Torino

Chiude il «San Carlo», lo storico negozio di abbigliamento che da trent'anni impreziosisce i portici a fianco dell'ipotesico albergo a cinque stelle che dovrebbe essere costruito nel palazzo che un tempo ospitò l'assessorato alla Cultura del Comune e la sede del Teatro Stabile. Una chiusura a tempo, per restyling dei locali, visto che l'hotel dovrebbe toglierli una vetrina (l'ultima verso via Maria Vittoria), per riaprire, recuperando metri nel seminterrato e verso via Giolitti, tra un anno.

Altra operazione, dal lato opposto della piazza, all'angolo con via Santa Teresa: il caffè-ristorante San Carlo è passato di mano. L'ha acquistato la società «Gipa», creata dalle iniziali di Gigi e Paola Quarello, titolari della gelateria Fiorio, da sempre punto tradizionale d'incontro per i torinesi in via Po. Paola Quarello chiarisce che il locale di via Po resterà dov'è con tutte le sue caratteristiche. Spiega: «Stiamo lavorando al San Carlo, che terrà le sue peculiarità di caffè d'eccezione. Da via Po, al massimo, vi trasferiremo parte della nostra produzione di gelati. Niente di più, salvo confermare che l'inaugurazione dei nuovi locali all'angolo fra il «Salotto cittadino» e via Santa Teresa, avverrà

lunedì 21 luglio, con regolare entrata in servizio il giorno dopo. Ultimo capitolo della trasformazione del cuore di Torino, il nuovo albergo a cinque stelle che dovrebbe sorgere sotto i portici a destra per chi guarda verso piazza Castello. «Entro fine luglio - dice l'assessore Paolo Peveraro, responsabile del Patrimonio municipale - pubblicheremo il secondo bando (il primo, a maggio, come è noto, andò deserto, ndr). Valutiamo che dopo le ferie di agosto dovrebbero arrivare le risposte, quindi, sceglieremo il costruttore in base ai requisiti e ai vincoli contenuti nel capitolato d'appalto. E, se tutto andrà bene, con i primi mesi del 2004 sarà possibile dare il via ai cantieri».

[g. san.]

Finalmente la Qualità  
è in SALDO daMALTESE  
abbigliamentoSALDI veri  
reali

in Via Susa 32/a TORINO

011/4346091

Vi aspettiamo!

www.maltese.it

A PALAZZO DI GIUSTIZIA CASELLI INCONTRA I DIRIGENTI DEGLI UFFICI PIEMONTESE

## Il mais transgenico dal procuratore

Deve decidere se distruggere i circa 400 ettari contaminati

Si deciderà già oggi il futuro del Ogm? Probabilmente no, ma un segnale importante potrebbe venire dalla riunione che il procuratore generale Caselli ha convocato per il pomeriggio con tutti i pm che si occupano della vicenda.

Distruggere o non distruggere? Sulla vicenda, ormai, il caso è nazionale e coinvolgerà, nei prossimi giorni, anche la Commissione Agricoltura del Senato, il cui presidente Maurizio Ronconi ha già programmato una serie di audizioni. Ieri a Bruxelles si è intanto espresso il ministro Giovanni Alemanno che, dopo aver sottolineato che questo tema è per l'Italia della massima importanza, ha anche assicurato vigilanza affinché oltre ai consumatori, anche gli agricoltori abbiano la libertà di scelta tra produzioni Ogm e produzioni Ogm free.

Dal canto l'Associazione Nazionale per lo sviluppo

Bioteologie (Assobiotech) ha invitato la Regione Piemonte a non distruggere 400 ettari di coltivazioni di mais in base al semplice sospetto della presenza di organismi geneticamente modificati. In un comunicato, l'Assobiotech chiede alle autorità regionali una «equilibrata analisi e valutazione dei fatti» senza «pregiudizi ed allarmismi tanto ingiustificati quanto dannosi». Distruggere i raccolti, sempre secondo l'Assobiotech, non terrebbe conto del provvedimento che la Commissione europea si appresta ad emanare sulla presenza accidentale di Ogm, in cui si definiscono «soglie di tolleranza accettabili che vanno dallo 0,3 allo 0,7%».

Secondo l'Assobiotech, distruggere le coltivazioni ha senso solo se c'è un rischio reale per la salute dei consumatori e anche nell'eventualità venisse accertata una presenza di tracce di Ogm, non si potrebbe certo parlare di un rischio del genere. La Com-

missione europea del resto, vi è ricordato, non ritiene che le piante Ogm siano dannose per la salute o per l'ambiente.

Perplesità sono state anche espresse dalla Confagricoltura e dalla Cia (la Confederazione Italiana Agricoltori): la prima parla di una «emergenza dannosa, prevedibile ed evitabile», la seconda critica la tolleranza zero e ricorda che «secondo l'Assobiotech la percentuale di Ogm nel mais è inferiore allo 0,1%». Il presidente della Confederazione italiana agricoltori Massimo Pacetti è intervenuto sostenendo che «prima di procedere con la distruzione è assolutamente necessario che vengano compiute le analisi per avere un accertamento della contaminazione. Comunque occorre procedere con attenzione, evitando che ancora una volta a rimetterci siano gli agricoltori, non responsabili di quanto sta avvenendo».

Immobiliare Matteotti

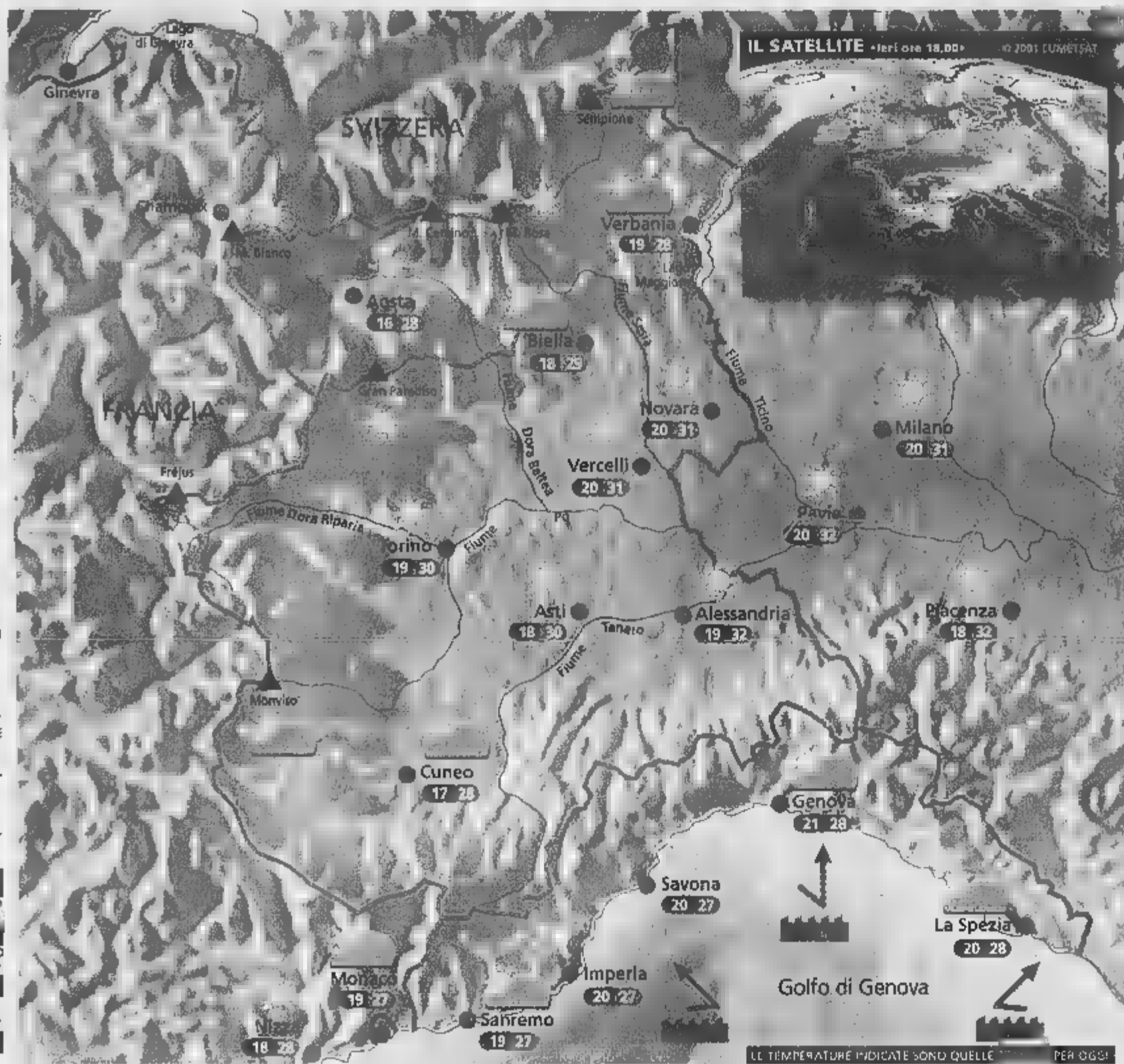
Immobiliare di prestigio

immobiliarematteotti@libero.it



BOLLETTINO METEO

OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



**Situazione** Ieri, ad una mattinata soleggiata, è seguito un aumento della nuvolosità che tra il tardo pomeriggio e la serata ha determinato anche qualche locale temporale. Oggi correnti settentrionali in quota determinano un miglioramento: qualche addensamento sarà possibile lungo i rilievi, soprattutto nelle ore pomeridiane.

**Previsioni** Al mattino tempo buono su tutti i settori, a parte qualche nube tra il Novarese e l'Alessandrino. Nel corso della giornata dissoluzione delle nubi sulle pianure e comparsa di qualche addensamento lungo i rilievi. Non si escludono sporadici rovesci in prossimità delle Alpi Marittime, in attenuazione nelle ore serali. Temperature in aumento nei valori massimi, con punte di 32° in pianura. Venti in prevalenza deboli. Domani ancora tempo buono; solo in prossimità dei rilievi vi sarà qualche nube nel pomeriggio.

**ZOOM**  
Le brezze di valle

Nelle calde giornate estive, quando la calura si fa sentire in modo anche pesante, ci sembra che il vento non soffia. Tutto è immobile, sotto il sole che picchia in maniera implacabile. A dire il vero, sulle pianure, le calme di vento non sono cosa poi tanto rara, sia in inverno che nel periodo estivo. Basta, tuttavia, dirigersi verso una zona montuosa per ritrovare il vento perduto. Sicuramente chi abita ai piedi di montagne più o meno elevate avrà notato che il vento è quasi sempre presente, anche in piena estate. Come mai? Il motivo è da ricercarsi nel diverso grado di riscaldamento, operato naturalmente dal sole, nei confronti dei versanti montuosi. Di giorno le ripe scoscese delle montagne si scaldano maggiormente rispetto al fondovalle, soprattutto se queste non risultano coperte da vegetazione. Il calore liberato dai versanti «suriscaldati» tende a salire, determinando una sorta di vuoto. Tale vuoto può essere colmato solo con un moto di masse d'aria che dalla vallata sottostante risale il pendio. Ecco la brezza di valle. In serata e in nottata succede il contrario, con la creazione di brezze di pendio discendenti.

A CURA DI: www.meteolive.it

ANCONA	22 27	REGGIO CALABRIA	23 31
BARI	22 28	ROMA	18 32
BOLOGNA	20 32	VENEZIA	22 30
CAGLIARI		BARCELONA	22 31
CATANIA	20 30	BRUXELLES	16 25
CATANZARO	20 30	FRANCOFORTE	15 26
FIRENZE	18 31	GINEVRA	16 30
	21 28	LONDRA	16
PALERMO	22 28	MONACO DI BAVIERA	15 24
PERUGIA	20 30	PARIGI	17 30
POTENZA	16 27	ZURIGO	15 28

**OGGI**

**IL SOLE:** sorge alle ore 5 e 52 minuti; culmina alle ore 13 e 35 minuti; tramonta alle ore 21 e 17 minuti

**LA LUNA:** si leva alle ore 18 e 7 minuti; domani alle ore 3 e 9 minuti

**IDROCENTRO**  
www.idrocentro.com

**Saldi & Regali**  
**30/40**  
**MILANESIO**  
SPORT  
dal 10 luglio

**LE GRU TORINESE**  
**LE GRU**  
**LE GRU**

**ALESSANDRIA**  
**VILLAN**  
**INFERRATO**  
**CENTER**

**NOVARA**  
**BELLINZAGO N. SE**  
**AIRONE**

**CUNEO**  
**BORGO S. DALMAZZA**  
**C/O BORGO 2000**



SOTTRAENDOLI LE PROSPETTIVE



## CONDANNA

Michele Di Summa è stato condannato a restare lontano dalla professione fino al termine della pena inflitta dalla Commissione disciplinare dell'Ordine. Durante questo periodo non potrà esercitare, né nel pubblico, né in una struttura privata. Due le ipotesi, non ancora rese pubbliche dall'Ordine dei Medici: il periodo di sospensione può scattare dal giorno dell'approvazione del verbale della Commissione disciplinare (e quindi da domani), o dal giorno dell'arresto. In quest'ultimo caso la sospensione sarebbe quasi terminata.

## L'APPELLO

Se il professore ritiene ingiusto e sproporzionato il provvedimento inflitto può ricorrere alla Commissione centrale entro 30 giorni dalla notificazione del provvedimento. In caso di ricorso la pena viene temporaneamente «congelata», fino a nuovo verdetto.

## LA

Terminato il periodo di sospensione il professor Di Summa sarà riabilitato alla professione. Potrà, di fatto, tornare in sala operatoria. In teoria potrebbe anche tornare alle Molinette, anche se questa sembra un'ipotesi inverosimile. Potrebbe lavorare in una clinica privata, o in una struttura privata convenzionata con il Servizio Sanitario Nazionale, e quindi con un ospedale pubblico.

## L'UNIVERSITÀ

La decisione dell'Ordine non modifica quella dell'Università. Di Summa è e resta sospeso dall'insegnamento finché non sarà terminato il processo e la magistratura non avrà espresso il proprio verdetto. A quel punto, «a seconda della gravità della condanna», l'Università deciderà il da farsi.

IL GIORNO DOPO LA NOTIZIA DELLA SOSPENSIONE DI SEI MESI DELL'ORDINE DEI MEDICI

# Di Summa: «Nel lavoro troverò il mio riscatto»

## Potrebbe operare in clinica. Alle Molinette 17 richieste di risarcimento

Marco Accossato

«A tutti è concesso almeno una possibilità per redimersi. Per me, l'unico modo di salvare l'onore è tornare a lavorare. Operare come ho sempre fatto, per il bene dei miei pazienti».

Michele Di Summa, il cardiocirurgo sospeso dall'Ordine dei Medici di Torino dopo lo scandalo delle Molinette, commenta così la notizia della scampata radiazione trapelata ieri. Nelle sue parole, nell'emozione della sua vita, il telefono, traspare chiara la sensazione che il professor Summa teme un provvedimento ben più pesante di quello adottato dalla Commissione disciplinare. «Adesso chiedo solo di avere la possibilità per riscattarmi». Conferma di non

avere avuto «alcuna notizia ufficiale dell'Ordine», e racconta: «In questi giorni sono stato più di una volta alle Molinette. Non nel mio vecchio reparto naturalmente. Molti di quelli che ho incontrato mi hanno abbracciato, ho sentito vicini. Che cosa farò, trascorsi i mesi di sospensione? Non dipende da me se tornare o no. Io ripeto, voglio riprendere il mio lavoro, ma dove opererò non so dirlo adesso. E comunque, prima di esprimermi, e prima di qualsiasi altra dichiarazione, voglio aspettare la comunicazione ufficiale dell'Ordine».

La notizia della sospensione, anticipata ieri da La Stampa, verrà comunicata ufficialmente al professore soltanto domattina, quando il verbale della Commissione disciplinare sarà approvato. Imbarazzo, ieri mattina, in via Caboto, per l'anticipazione giornalistica: «In questa complessa vicenda - si legge in una nota dell'Ordine - così come in ogni procedimento disciplinare, la stretta osservanza delle procedure non consente di esternare, né in via ufficiale né in via ufficiale, decisioni non formalizzate e quindi legittimate da atti coerenti e conseguenti. In sostanza, l'Ordine avrebbe voluto che il diretto interessato fosse messo al corrente del verdetto, prima che questo divenisse pubblico».

La sospensione dovrebbe scattare domani. Ma l'Ordine dei Medici potrebbe decidere che i sei mesi sono invece iniziati dal momento dell'arresto di Di Summa: in tal caso il provvedimento sarebbe quasi giunto al termine. A condannare Di Summa è il dpr 221 del 5 aprile 1950. Articolo 38, comma 4, «i sanitari che si rendono colpevoli di abusi o mancanze

## L'EX PRIMARIO INDAGATO PER OMICIDIO COLPOSO

## Padova, già conclusa l'inchiesta

Il pm padovano Paola Camerani ha concluso l'inchiesta-bis sulle proteste cardiache Tri Technologies (il 26 febbraio 2002 morì uno dei 34 pazienti cui erano state impiantate le valvole nel cuore e scoppiò lo scandalo). Una parte riguarda i reati di corruzione, l'altra le ipotesi di omicidio colposo: fra gli indagati per quest'ultimo reato figurano i cardiocirurghi torinesi Michele Di Summa e Giuseppe Poletti (per non aver informato per tempo i colleghi di Padova dei rischi). Il pm ha inviato a tutti i personaggi coinvolti l'avviso di chiusura delle indagini. Venti sono i giorni di tempo (in gran parte già trascorsi) a disposizione dei difensori per presentare memorie e chiedere l'interrogatorio dei propri assistiti. Nel frattempo la dottoressa Camerani è passata alle funzioni di giudice e la titolarità del fascicolo è passata al pm Matteo Stucchi che fra poco disporrà la richiesta di rinvio a giudizio.

nell'esercizio della professione, di fatti disdicevoli al decoro professionale, sottoposti a procedimento disciplinare da parte del Consiglio dell'Ordine o Collegio della provincia nel cui

Albo sono iscritti. Intanto alle Molinette sono diventate le aperture di sinistra: 17 richieste di risarcimento più tre istanze di accesso alla documentazione clinica. Sei delle venti pratiche

riguardano pazienti deceduti dopo l'impianto di valvole cardiache, per 14 ipotesi di reato è «lesionista», sia fisica sia morale: dieci pazienti sono stati rioperati, per quattro non è stato fortunatamente necessario un secondo intervento chirurgico. Anche le Molinette si costituiranno parte civile al processo.

Prima del verdetto, l'Ordine dei Medici ha chiesto a noti specialisti un parere: Piero Abbruzzese (cardiocirurgo) Antonio Odasso (igienista) e il professor Giancarlo Bruno (medico legale) hanno dovuto esprimersi per dire se a loro parere Di Summa è consapevole dei rischi che correva utilizzando quelle valvole brasiliane. Risposta? «Cliniche universitarie è ritenuto che dovessero utilizzare nuovi prodotti frutto della tecnologia, purché con marchio CE». Dunque, «do gli esperti, nessuna imprudenza da parte di Di Summa. Discorso tangenti escluso, ovviamente».



Il professor Michele Di Summa: non sarà radiato dall'Ordine dei medici

## Calafiore assolto con formula piena

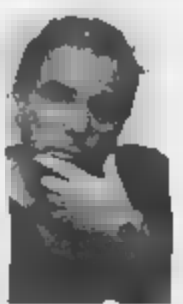
Assolti con formula piena. Perché il fatto non sussiste. Il professor Antonio Calafiore e il medico legale Giorgio Viglino escono di scena così, innocenti, dal processo che li vedeva imputati per aver commesso volontariamente un errore durante una consulenza contro il collega Michele Di Summa.

Professor Calafiore, qual era, esattamente, l'accusa nei vostri confronti? «Una paziente operata dal professor Di Summa morì per l'infezione della protesi. L'autopsia rivelò che la valvola aortica era stata sopra la coronaria destra, anziché sotto, come si fa di solito».

Risultato? «Ci fu chiesta una consulenza. Fummo indagati per falso in perizia, perché altre perizie confermavano la nostra tesi. Furono anche chiamati in causa i medici di Villa Serena dove la paziente tra il decorso post-operatorio con febbre e infezioni. Alla fine uscirono tutti dal processo meno noi. Ci furono due inchieste, la prima per perizia infedele. Nella seconda il sostituto che io e Viglino avevamo sbagliato per superficialità».

Cosa che non è stata dismossa. Al contrario. «Questa vicenda è durata quattro anni e mezzo. Ma alla fine siamo stati scagionati con formula piena. Assolti perché il fatto non sussiste. Le accuse erano infondate: non siamo colpevoli di nulla».

L'inchiesta ha chiarito, almeno, perché quella donna morì? «Nessuno è colpevole. Quello che è accaduto realmente resterà un mistero».



Il professor Calafiore

## UNA GIORNATA NEL REPARTO DI CARDIOCHIRURGIA

## I malati: «Deve ritornare subito»

### Il pazienti delle Molinette perdonano il mago dei trapianti

## reazioni

Francesca Paci

Di Summa, dice? Magari riarroverlo in sala operatoria domattina. Lucia Pilone esclama: «Imbarazzo l'ammirazione per il professore sospeso dall'Ordine dei Medici dopo lo scandalo sulle tangenti e misurazioni a passi lunghi il corridoio del reparto cardiocirurgico delle Molinette dove suo padre attende il turno per il by pass. Da queste parti le questioni di cuore hanno priorità assoluta: basta un giro in corsia per trovare gli avvocati difensori del luminare torinese».

Loriano Bertini ha 66 anni e lo spirito goliardico d'uno scolaro. Che neppure l'intervento imminente dissuade dal prendere bonariamente in giro la sera del vicino malconcio. «Aveva le mani d'oro», Summa, altro che, commenta Loriano aspirando



Loriano Bertini, 66 anni: «Quell'uomo ha le mani d'oro»

l'acca col forte accento toscano passato indenne attraverso un ventennio nella capitale dell'automobile. Le mazzette? «Un peccato veniale: chi guarisce la gente dovrebbe essere perdonato e rimesso al lavoro».

La parola d'ordine, nemme-

no i malati si fossero messi d'accordo durante la colazione, a separare le carriere. Nessun rapporto col dibattito sulla giustizia in corso a Montecitorio: la distinzione cara agli ex pazienti di Di Summa e agli aspiranti frustrati dalla magistratu-

ra è quella tra l'uomo e il medico. «Come individuo renderà conto alla sua coscienza dei soldi eventualmente presi sottobanco», puntualizza Lucia Gazzillo che ha accompagnato al ricovero mamma Elisabetta. Come professionista invece, ineccepibile: «Un vero mago, qualificato, capace. Se ha rubato vedremo quanti tangenzisti hanno davvero pagato peggio? Almeno lui ha salvato tante vite».

Neppure il sospetto sulle valvole cardiache difettose oscura il professore. «Mi metterei nelle sue mani ad occhi chiusi», sentenzia Antonino Ferrara. Non è una metafora: Antonino attende l'operazione al cuore e la lunga anestesia con fiducia piena nel successore Antonio Calafiore. Di Summa però, resta una leggenda: «Lo dice sempre la figlia medica, non nascerà più di lui». E allora che facciamo, per un errore umano lo buttiamo via? Scontiamo un po' di pena, e torni presto qui dove

c'è gran bisogno di specialisti».

Le infermiere e i colleghi verde-vestiti smorzano il sorriso alla domanda: no comment. Sulla questione non parlano, ma i degenti che li hanno ascoltati mentre prendevano la temperatura di prima mattina giurano la loro aderenza all'opinione «assolutoria» diffusa tra gli allietati. In fondo è banale: la salute mette gli ansiosi in dipendenza psicologica totale da chi ne custodisce le chiavi, e tratti di tanto o di uomo fallace. N.D. siede nel salottino d'attesa e tormenta la cartella clinica sudata le mani. Sarà perché le valvole funzionano male e vanno cambiate, l'uomo sente di poco da perdere: «Non mi farei mai aprire da Di Summa. Scherziamo? Con quello che ha fatto andrebbe radiato dalla professione. Almeno fino a prova contraria». La moglie C. gli suggerisce cautela perché in fondo i giudici non hanno ancora deciso per la colpevolezza. Le ragioni del com'è si fanno largo senza fatica quando i battenti pulsano irregolari, e N. rettifica: «Insomma, ognuno ha le sue opinioni. Comunque non scrivete il mio nome, non sia mai mi trovassi un domani in sala operatoria sotto i ferri di Di Summa». L'immunità concessa dalla paura.

Simonetta

UNA bella merenda in terrazza in città o davanti al mare oppure sotto un pergolato in campagna con gli amici. Un'estate mangereccia, almeno così pare dalle richieste dei lettori al telefono di Saper spendere (011-6568226, in funzione il lunedì e i venerdì dalle 10,30 alle 14,30). Venite a chiedere ricette gustare fredde e magari da preparare in anticipo.

Abbiamo chiesto l'aiuto dell'amica Giuliana G. Vitelli.

**ANTIPASTO DI VERDURE.** Grigliare melanzane, zucchine, peperoni a fette sottili; sbollentarli in acqua salata fagiolini e fave per pochi minuti. Mettere in una terrina 200 gr. di formaggio capra fresco (tipo ricotta) con burro, pepe e un tuorlo. In una tegame da plumcake spennellata con burro fuso, fare un primo strato di zucchine, spalmare sopra il formaggio (circa un cm), poi strato di melanzane, fagiolini, peperoni, alternando ognuno con la crema di formaggio, infine le fave che formeranno un gioco di fiori sopra il formaggio. Finire con melanzane o zucchine. Porre in frigo per 3 ore, poi rivoltare su un asse e tagliare a fette. Guarnire con fettine di pomodo-

## Tonno, pollo e verdure per una bella merenda

ro «a ventaglio» e ciuffi di basilico fresco.

**ZUCCHINE RIPIENE DI POLLO.** Per quattro. Sbollentare in acqua salata e acidulata, per pochi minuti. Zucchine medie. Lasciare raffreddare su un panno. Poi tagliare a metà per la lunghezza, scavare la polpa interna e metterla in padella con una cipolla tritata, olio, due spicchi di aglio, intero (se piace), due foglie di alloro, rimescolare e aggiungere 200 gr. di tonno sott'olio ben scolato; amalgamare e dopo pochi minuti unire due cucchiaini di salsa di pomodoro, due di parmigiano grattugiato e due di pane pesto. Amalgamare con prezzemolo e due cucchiaini di capperi, tritati fini. Sale e pepe. A freddo, incorporare due tuorli. Riempire le barchette di zucchine e disporle in una pirofila. Pennellare con albumi sbattuti e passare in forno a 180° per 20 minuti. Servire fredde con insalata verde.

**MESCOLARE.** Mescolare 250 gr. di tonno sott'olio sgocciolato e 200 gr. di prosciutto cotto magro nel mixer con uovo intero, 2-3 cucchiaini di pangrattato, aceto a piacere fino a ottenere una spuma abbastanza consistente. Modellare a forma di salame, avvitare in un telo, legare saldi i due estremi e far bollire per circa 15 minuti in acqua bollente; togliere dall'acqua e farlo raffreddare bene su un canovaccio. Quando sarà ben freddo, togliere il telo e tagliare a fette spesse un dito. Disporre su un piatto, un po' di maionese su ogni fetta e contorno di spicchi di limone, pomodori e insalata.

**BARCHETTE DI POLLO.** Fare lessare due o più cosce di pollo con gusti a piacere e sale. Far raffreddare. Tagliare «a julienne» sedano con il suo verde, rapanelli, carote, peperoni piccini verdi. Unire cetrioli funghetti e cipolline sott'aceto, capperi a olive

**MAIONESE.** Fare una maionese e aromatizzarla con salsa Worcester, sale e limone. Togliere la pelle al pollo, tagliare a dadini; mescolare con le verdure, condire con olio, sale, poco pepe e la maionese.

**POLPETTONE DI "DONNA ANA".** Per 4-5 persone: 500 gr. di polpa di vitello tritata, 150 gr. di prosciutto crudo a dadini, 70 gr. di parmigiano, 2 tuorli, il succo di 2 limoni, prezzemolo, maggiorana, salvia. Nel mixer tritare il prosciutto, unire con parmigiano, uova e gusti alla carne, sale, pepe e profumo di noce moscata. Mescolare bene e con le mani formare un polpettone. Lasciare mezz'ora in frigo. In tegame fare un fondo con olio, burro e rametto di rosmarino chiuso con il filo di due foglie di lauro, unire il succo di limone, poi il polpettone, leggermente infarinato, rosolare, salare e pepare. Cuocere poi a fuoco basso, unire mezzo bicchiere di vino bianco e, se si vuole, un po' di brodo vegetale. A cottura, fare raffreddare, poi tagliare a fette un po' spesse; si guarnirà tiepido con il suo sugo o freddo con salsa tartara; nel fondo di cottura sgrassato, unire 3-4 cucchiaini di brodo, prezzemolo tritato, tre cucchiaini di capperi sott'aceto tritati e due cucchiaini di senape, mescolare bene.

simonetta.conti@lastampa.it

## PRECISAZIONE DELL'ARPA

«L'Arpa» è la Provincia

Non è colpa dell'Arpa se i controlli sugli impianti di riscaldamento in provincia di Torino sono più rigidi e persecutori, perché obbligano alla sanzione immediata, rispetto a quel che accade in altre province del Piemonte, come Asti, Biella, Novara e Vercelli, dove invece si dà tempo per eseguire le regolarizzazioni. Il fa un secondo controllo. In altre parole non esistono due pesi e due misure di cui siano responsabili gli uffici dell'Arpa. Il problema era emerso in una dichiarazione del difensore civico della Provincia. «Il comportamento dell'Arpa - spiega una nota dell'Agenzia - è determinato dalla volontà manifestata dai Consigli provinciali in quanto ad essi fa capo la funzione di controllo degli impianti termici». Quindi il Consiglio provinciale di Torino a non aver previsto la seconda visita e a far scattare immediatamente l'obbligo di contestare l'illecito amministrativo.

**Sexyfolies**  
L'ultima novità a Torino

**SUPER OFFERTA**

**3x2**

su tutte le novità in VHS e DVD

**5 VHS** per soli 50€

INVIATA LA TUA RICHIESTA AL NUMERO VERDE 800 20 20 20



VERSO LA MANIFESTAZIONE A CINQUE CERCHI



Le sedi delle gare: 90% favorevoli  
«ma c'è il pericolo di corruzione»

Un plebiscito: il 90,1 per cento degli abitanti delle «Vallate olimpiche» (Susa, Chivasso, Ivrea, Germanasca e Pinerolo) è «favorevole» o «abbastanza favorevole» allo svolgimento dei Giochi invernali del 2006. E il 91,9 per cento è «orgoglioso» (molto o abbastanza) della scelta della sede dei giochi. E' un'indagine con risultati «bulgari», ma con percentuali di favorevoli leggermente inferiori a quelle registrate a Torino (92,4), quella commissionata dalla Provincia a ricercatori dell'Università coordinati dal prof. Sergio Scamuzzi. Il campione

desta qualche perplessità (intervistate 507 persone su 149 mila residenti maggiori nell'area interessata) ma sia la presidente Bresso, sia i responsabili dell'indagine assicurano che il campione è rappresentativo. ■ Uno dei ricercatori sfugge che il numero delle interviste è in relazione al budget della ricerca. L'effetto dei Giochi sul territorio è giudicato sostanzialmente positivo dal 72 per cento degli intervistati, per l'88 per cento le Olimpiadi saranno un'occasione di rilancio per la Provincia, che, come ente (peraltro committente dell'indagine), si meriterebbe, come voto, un 7,31. Ma esistono anche degli aspetti negativi e lo stesso assessore allo Sport della Provincia, Silvana Accossato, ha invitato a fare molta attenzione agli atteggiamenti

critici e tenere in conto il rischio ambientale. Anche Rinaldo Bontempi, vicepresidente del Toroc, ha parlato di «sostegno critico» per arrivare a risultati positivi. Fra i problemi paventati per i Giochi 2006 c'è al primo posto la corruzione (75,14%), elemento particolarmente sentito in Val di Susa dal 1970 in avanti. Ma si teme anche quello che il professor Scamuzzi ha chiamato «ingolfamento»: cioè traffico (72,97%), confusione (68,63%), impianti inutili (68,24%), lavori pubblici pesanti (65,48%), spese degli enti locali (58,38), danni all'ambiente (48,91), investimenti rischiosi (33,13). Ma sull'ambiente la prossima inchiesta dovrebbe dirla più lunga: l'indagine presentata ieri è stata fatta prima dello scempio del bosco di Pariol per il bob. (g. b.)

SORGERÀ SUI 500 MILA METRI QUADRATI PER DECENNI OCCUPATI DAI MERCATI GENERALI ORTOFRUTTICOLI

# Villaggio Olimpico, si scava

## Ieri la cerimonia di consegna del cantiere

Claudio Giacchino

Giornata storica per la Torino dei Giochi. Sono cominciati i lavori per l'opera più grande, il Villaggio olimpico che sorgerà là dove per decenni c'è stata l'animazione colorata e rumorosa del Moi, i Mercati generali ortofrutticoli. Ieri mattina s'è svolta la cerimonia della consegna del cantiere: cerimonia per modo di dire che il tutto è consistito nella firma di un verbale con il quale l'Agenzia ha affidato il primo dei sei lotti della sterminata area di 500 mila metri quadrati alla ditta M. B. di

Adesso, arriveranno le ruspe, inizieranno a scavare la radura che, a fianco dello scheletro di cemento dei Mercati, s'allunga via Giordano Bruno, sino a via Pio VII: gli scavi serviranno per gettare le fondamenta dei blocchi delle palazzine e gli edifici in cui si articolerà il Villaggio e nei quali, nel febbraio 2006, vivranno per due settimane duemilacinquecento membri della famiglia olimpica: atleti, allenatori, dirigenti.

Alla consegna del cantiere, avvenuta nel gabbietto della Sogelma, l'impresa fiorentina che s'era occupata di bonificare il terreno ed aveva trovato persino una bomba inesplosa lanciata da un aereo inglese nell'inverno del 1944. Presenti, alla consegna del cantiere, tecnici del Comune, l'ingegner Marco Operto dell'Agenzia, il responsabile della comunicazione, Claudio Agnelli, e l'architetto Benedetto Camerana, coordinatore del gruppo multinazionale dei progettisti di quest'opera colossale che verrà a costare 137 milioni e mezzo di euro e dovrà essere completata entro l'ottobre 2005. La spesa è cofinanziata dal Comune e dall'Agenzia

Il Villaggio olimpico, nel bene e nel male, dappertutto è diventato il simbolo, il testimone dello storico evento: simbolo di testimoni positivi se, passati i Giochi, il complesso vivrà un'esistenza al servizio della città: negativi, se si trasformerà in cattedrale nel deserto, in un monumento allo spreco. Per il futuro post-Olimpiade del Villaggio è stata ipotizzata, tra tante opzioni, la sede della Città della Salute e Mimmo Arcidiacono, direttore generale dell'Agenzia, assicura che il

E' l'opera più grande dei Giochi del 2006: ospiterà 2500 persone per due settimane

Dal progetto di quasi un centinaio di ingegneri e architetti nascerà una «città-giardino»

progetto riqualificherà il quartiere con la creazione di una serie di costruzioni diverse tra loro e inserite in aree verdi e di socializzazione.

Al Villaggio hanno lavorato quasi cento architetti e ingegneri italiani, tedeschi, francesi, svizzeri e inglesi. Li ha guidati Benedetto Camerana. «Saranno costruiti edifici di cinque piani, altri avranno sette e otto piani. L'effetto finale: quello di una città giardino con le facciate di colori e tonalità differenti. Al «piano colore» dell'intera opera

ha pensato uno specialista di fama mondiale, il berlinese Erick Wiesner, la passerella sospesa nel vuoto che collegherà il complesso al Lingotto, scavalcando la ferrovia, è figlia della genialità di Hugh Dutton, inglese con studio a Parigi, coinventore del cosiddetto vetro strutturale, cioè le grandi superfici di cristallo senza giunti. Dutton ha disegnato una struttura lunga 250 metri che, con un arco alto 65 metri, «volerà» sopra i binari e permetterà un rapido accesso al Lin-

gotto. Questo arco potrebbe diventare un simbolo del simbolo-Villaggio, il simbolo sarà spettacolare. «Come la in atto», dice Camerana. Il montaggio rappresenterà un evento memorabile.

Il Villaggio cancellerà la vecchia struttura del Moi: in accordo con la Sovrintendenza, sarà conservata e restituita all'antico splendore, se ne occuperanno gli specialisti del recupero del cemento, un gruppo di Treviso. Dunque, rimarranno le facciate, la torre d'ingresso, l'orologio e il toro rampante, le arcate dove c'erano i box delle ditte di commercianti e l'imponente costruzione con le ali, non è chiamata «L'aeroplano», che s'incontra subito dopo l'entrata. Durante i Giochi, le aree coperte degli ex Mercati generali ospiteranno le attività della famiglia olimpica e nel Villaggio funzionerà anche un piccolo ospedale.



Le ruspe sono pronte a cominciare gli scavi nell'ex area dei Mercati generali, dove sorgerà il Villaggio Olimpico

VIA LIBERA DALLA SOPRINTENDENZA: POTRANNO AVER LUOGO CONCERTI, TEATRO E FLAMENCO

# Lo spettacolo? Nelle reggie sabaude

Le reggie sabaude tornano ad essere teatro di corte annunciando il Soprintendente ai Beni architettonici Francesco Pernice: «E potranno offrire maggiori occasioni d'incontro, gli organizzatori dimostrano di saper garantire la sicurezza del bene che ospita, sia quella del pubblico che vi accede».

Si è incominciato con la Tosca a Palazzo Reale, fino al 12 luglio. Sarà seguita dal «Sogno di una notte di mezza estate», previsto dal 18 al 20 luglio. Mentre dal 23 la residenza ospiterà serate di flamenco. La Soprintendenza apre anche altre dimore ad eventi spettacolari, al castello di Moncalieri, ricorda il direttore Valerio Corino - ha già ospitato il concerto «Musica da film», che il 14 giugno ha richiamato 2700 persone. «Mentre alla Reggia di Racconigi», interviene la direttrice Mirella Macera - dal 5 al 7 settembre verrà replicato l'evento teatrale «Le acque hanno volti», che il 27 maggio ha avuto un gran successo di pubblico. «A metà settembre», aggiunge Daniela Biancolini, direttrice di Palazzo Reale e del castello di Agliè - un concerto coronerà le opere che ad

SI POTRANNO VISITARE DOMANI E IN DUE DATE AD AGOSTO

## La Mandria apre quattro sale

La Mandria, da Vittorio Emanuele ai Medici del Vascello, percorso fra le decori e gli arredi rappresentanza e di vita privata è il titolo della che domani, alle ore 18, aprirà gratuitamente le porte di quattro sale restaurate degli appartamenti reali del Castello della Mandria. Saranno visitabili anche le scuderie e la sala delle feste, i cinei dei marchesi Medici Vascello, padroni della dimora fino al 1977. La Mandria riaprirà poi il 15 e il 17 agosto, per diventare permanente, con accesso a pagamento, la seconda e la quarta domenica. Ogni informazione al numero telefonico 011/4993311.

Agliè riapriranno restaurata la «Gallerie alle tribune». E' un percorso realizzato nel Settecento per consentire al re d'affacciarsi alla tribuna della chiesa parrocchiale. «Nel frattempo», purtroppo, dice Pernice - il castello rimarrà chiuso nei giorni feriali, perché il personale della Soprintendenza deve frequentare la riqualificazione, che ridurranno la presenza in tutti gli uffici. Chi avrà a disposizione sarà destinato alle residenze con più flussi turistici: Palazzo Reale e Racconigi. Ma anche Agliè ha un

grande potenziale. Che cosa manca alla sua piena valorizzazione? «Ad esempio», dice il Soprintendente - gli oltre 7 milioni di euro previsti dall'accordo di programma siglato da Stato, Regione e Fondazioni bancarie. I fondi di fatto sono ancora disponibili, malgrado la Soprintendenza abbia già finito il progetto esecutivo per il primo piano del Castello e abbia già speso più di 500 mila euro stanziati dal Ministero. «Questo», nota Biancolini - dimostra quali distanze vi sono fra

volere e potere, dove il volere è il recupero e l'adeguamento impiantistico della reggia, elementi indispensabili per la valorizzazione culturale, senza che questa risulti un boomerang per la dimora. In che senso? «Noi», risponde Pernice - siamo d'accordo ad avere le residenze sabaude come palcoscenico di eventi che esaltino la loro dimensione storica ed artistica. Ma a condizione che vengano rispettate le norme e che i responsabili degli eventi abbiano una struttura organizzativa forte e sempre presente per risolvere possibili problemi. Ad esempio? «Che abbiano personale capace di effettuare una valida ricezione del pubblico, più squadre di vigili del fuoco e di protezione civile in grado di tutelare». «Come dimostra da anni di superare - sottolinea Biancolini - il Teatro Regio di Torino». «Ci sono leggi dalle quali non si può derogare», insiste Pernice - specie quelle che regolano l'agibilità e le uscite di sicurezza dei locali. In più i nostri hanno un notevole valore storico da tutelare contro danni provocabili da un pubblico poco disciplinato. (m.lup.)



Anche il castello di Moncalieri apre le porte agli spettacoli

# Vuoi far ricerca in una impresa?

## La Regione Piemonte ti sostiene

Per laureandi, laureati e ricercatori



## info Point

- SINAPSI Point di Alessandria** - Corso Roma, 35 - 15100 Alessandria  
Orario di apertura al pubblico: 08.30-12.30  
tel. 0131/263411 fax 0131/43115 e-mail: segreteria@apial.net
- SINAPSI Point di Novara** - Via Aldo Moro, 1 - 28100 Novara  
Orario di apertura al pubblico: 08.30-12.30  
tel. 0321/398464 fax 0321/31255 e-mail: apino@servitelic.com
- SINAPSI Point di Cuneo** - Piazza Europa, 20 - 12100 Cuneo  
Orario di apertura al pubblico: 08.30-12.30  
tel. 0171/697459 fax 0171/698562 e-mail: segreteria@apicuneo.it
- SINAPSI Point di Torino** - Via Planezza, 123 - 10151 Torino  
Orario di apertura al pubblico: 08.30-12.30 / 14.00-18.00  
tel. 011/4513242 fax 011/4556150 e-mail: fabbricatore@apiform.to.it

informazioni e bando su:  
[www.giovaneinnovazione.it](http://www.giovaneinnovazione.it)



MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

REGIONE PIEMONTE









SPERIENZE CHE AIUTANO A CRESCERE

Le scelte fatte dagli studenti del Liceo scientifico «Galileo Ferraris» allo Sportello scuola e volontariato allestito nell'Irc «Sommeiller» poco distante. E' come passare in agenzia ■ prenotare un viaggio

IN ITALIA

Un'estate con i limiti di periferia

Gli abbracci ricevuti a fine giornata come gratificazione per l'impegno

Maria Teresa Martinengo

A 14 anni, Cristina Lionetti aveva trascorso tre settimane della sua estate accanto ai malati delle Moli-  
nette, anziani soprattutto. Due anni dopo, riaccolta «sul campo» a dedicare agli altri ■ bel pezzo di vacanza prima di partire per il mare della Puglia e di una settimana con i Ragazzi ■ 08 a Pra Catina. Quando la scuola è finita, con altri compagni dello scientifico «Galileo Ferraris» è passata allo Sportello Scuola e Volontariato (nel vicino Irc «Sommeiller») per scegliere la sua destinazione. Un po' come passare in agenzia, sfogliare ■ catalogo ■ selezionare il viaggio giusto. Qui, però, il viaggio è nella Vita, ■ soddisfazioni e momenti di difficoltà.

«A scuola ci avevano presentato varie possibilità. Ho scelto l'A.gio. - racconta -, un'associazione che fa attività di animazione con bambini e ragazzi. Io sono stata spesso in colonia, sapevo a cosa sarei andata incontro. La spinta? «Fare qualcosa di utile per gli altri, ■ buttare via il tempo». La sede dell'Associazione giovani è in ■ Crea a Grugliasco ■ 200 metri dalla Gru. Ma se al centro commerciale tutto luccica senza fisionomia, al centro estivo un po' scrostato ogni bambino è davvero una storia.

«Ogni estate - spiega Pasquale Panico, il giovane responsabile dell'A.gio. - accogliamo una trentina di ragazzi tra i 7 e i 14 anni. Alcuni hanno situazioni familiari difficili. Cristina: «Ci sono bambini che

a volte ti abbracciano, si capisce che cercano affetto». Poi: «Un'esperienza come questa fa ■ essere in noi il senso di responsabilità. Mi fa impressione: solo ieri giocavo io, adesso organizzo i giochi». Francesca Santarelli, 17 anni, stesso liceo, lasciato l'A.gio. andrà due settimane in Inghilterra per ■ corso, poi in Spagna ■ mamma e papà. «Sono stata ■ fedelissima di Estate Ragazzi: gli animatori mi parevano grandi, dei ■ adulti. Adesso tocca a me... Io sono figlia unica, i miei sono stati contenti della decisione. Ancora: «L'anno scorso ho partecipato alla Tre Giorni del Volontariato e da allora ho avuto il desiderio di fare qualcosa».

Grazie Sgarra, compagna di classe di Cristina in III G, è alla quarta settimana di orario 9-17,30 ed ■ entusiasta. «L'estate scorsa l'ho passata in gran parte ai giardinetti di via Gorizia, dove sono cresciuta. Con un'amica, poi, andavamo in via Roma, alle Gru, giravamo così per passare il tempo. Qui è un'altra cosa». Grazia ride volentieri. E sulla «piatta» - il campo ■ basket asfaltato che alle due del pomeriggio toglie il respiro - corre con i ragazzi per non farsi colpire dalla palla avvelenata. Paolo Notario, 18 anni, è alla ■ terza estate in via Crea. «Sono negato per tutto ciò che è manualità: niente laboratori, per me, ma animazione con i più piccoli». La ■ con gli ■ l'ha «preso» tanto. «Non riesco a staccare - spiega -, fuori di qui continuo con le battute che faccio ai bambini».



Un coro organizzato dai missionari volontari andati in missione estiva in Ucraina ■ scorso anno

# VACANZE & solidarietà

«Fate un buon uso dell'estate, ■ bruciate le vacanze nel semplice divertimento». L'esortazione l'ha pronunciata Giovanni Paolo II in piazza San Pietro, domenica scorsa. Certo è che, ■ sintonia o indipendentemente dalle parole del papa, si sta ingrandendo la schiera dei ragazzi che decidono di dedicare parte delle loro vacanze a persone e ad iniziative che contano sull'impegno gratuito. I giovani volontari crescono, insomma. Che cosa fanno? Animazione con gli anziani e i disabili del Cottolengo, per esempio. «Alla Piccola Casa, in luglio e agosto ne accogliamo 150 - dice suor Giuliana Galli -, abbiamo ragazze che arrivano dalla Polonia e da Malta. Alcuni, poi, andranno nella nostra missione in Kenya, con i bambini». Al Sernig, racconta Ernesto Olivero, «abbiamo ragazzi da tutta Italia, tra i 16 e i 30 anni: oltre duemila giovani che ■ alternano in turni da 300. Seguono lezioni di arpa celtica, restauro, ebanisteria, intaglio, ■ mondità e aiutano nell'acco-

glienza serale dei poveri, nelle pulizie».

L'associazione Amici di Lazzaro ha lanciato più proposte dedicate agli universitari: insegnamento dell'italiano per immigrati (anche analfabeti), attività nelle unità di strada che contattano le ragazze straniere costrette a prostituirsi, attività nelle comunità per minori. Le proposte ■ Amici di Lazzaro sono tra quelle segnalate ■lo Sportello Scuola e Volontariato (numero verde 800590006). Come l'attività di centralino al Centro Torinese di Solidarietà (sostegno ai ragazzi con problemi di tossicodipendenza) o i campi estivi ■ scavo ■ i Gat, Gruppi Archeologici d'Italia.

Il Centro Servizi per il Volontariato «idea Solidale» (e-mail: progettazione@ideasolidale.org) propone, tra le altre, attività di ricerca e catalogazione alla Croce Verde (con incluso corso sul primo soccorso), attività di supporto e accompagnamento degli anziani con l'Associazione Ausser, visite guidate in chiese e castelli con l'associazione Volarte.

Si distribuiranno per un mese tra Ondo in Nigeria, San Carlos in Brasile, El Alto in Bolivia, Minsk in Bielorussia, Chisinau e Stauceni in Moldavia. Un gruppo andrà poi al quartiere Librino di Catania, tra i più poveri d'Italia

ALL'ESTERO

A lezione di altruismo dal «don»

In trentacinque hanno partecipato ai corsi di animazione missionaria

La solidarietà si impara, parola ■ «don» ■ per impararla, per aprirsi agli altri ridimensionandosi nel proprio modo di vivere, per cogliere la realtà nascosta dietro vicende di povertà o di immigrazione che a volte appaiono ■ uguali, banalizzate, bisogna studiare. Ma non solo. Se ■ percorso di studio - 12 incontri serali più ■ paio di week-end full immersion - è stato sincero, si può pensare ■ periodo di formazione all'estero. Con lo ■ status ■ volontari.

Erika Andreis, 26 anni, insegnante di scuola ma ■, è una dei 35 giovani che in agosto partiranno per una delle «destinazioni salesiane» in cui si può mettere alla prova, da cui tornare con orizzonti di fede più vasti, capaci di coinvolgere altri: amici, colleghi, compagni di studi, familiari. Come racconta don Pier Majnetti, responsabile dell'Animazione Missionaria dell'Ispezione Salesiana Piemonte e Valle d'Aosta, i 35 torinesi e piemontesi (dal 18 ai 30 anni) che a gruppi di 5-8, accompagnati da un prete salesiano, in agosto faranno esperienza missionaria «si distribuiranno per un mese tra Ondo in Nigeria, San Carlos in Brasile, El Alto in Bolivia, Minsk in Bielorussia, Chisinau e Stauceni in Moldavia. Un gruppo andrà al quartiere Librino di Catania, un'area italiana molto povera e difficile».

Erika e gli altri giovani volontari (in maggioranza universita-

ri) si pagheranno ■ viaggio. La loro comunità di provenienza (scuola, oratorio, parrocchia) li aiuterà - «ci si dà da fare anche vendendo cose autoprodotte», dice Erika - per offrire un contributo alla missione salesiana. «A noi viene chiesto di portare lo spirito dell'animazione salesiana, di «contagiare» gli animatori locali. L'impegno è duplice: fare animazione negli oratori (o nei cortili, in Moldavia, dove non esistono centri salesiani) e formare animatori locali».

«Io andrò in Brasile. Sapevo ■ questa esperienza e quest'anno mi sono sentita pronta, sia psicologicamente che economicamente. Devo dire che ha conteso l'ascolto di ■ cugino prete, missionario in Madagascar: mi ha colpita la serenità che ha sempre dimostrato tra tante difficoltà. A San Carlos lavoreremo all'Educatario, un luogo dove vengono a giocare i bambini ■ favele dopo l'orario scolastico o prima delle lezioni, ■ momento che in Brasile ■ ci sono ■ abbastanza scuole e si fanno i doppi turni. Ma Erika e gli altri affronteranno anche realtà più «dure», ■ quella del carcere minorile. «Ci stiamo attrezzando per portare laboratori manuali, giochi, musica». Don Pier: «Allevieranno ■ po' la fatica di chi lavora là sempre». Erika: «So di non andare a cambiare il mondo, ma spero di imparare a condividere un po' della sofferenza del mondo». (m.t.m.)

STUDENTI ■ AZIENDA

La carica  
del 1500  
stagisti

Sono 4.402 i ragazzi piemontesi che hanno frequentato un tirocinio in una azienda lo scorso anno e almeno il 10% è stato assunto. Le donne sono in leggera maggioranza, il 25% dei partecipanti ha il diploma di scuola media superiore, il 59% ha terminato la scuola d'istruzione tecnica superiore.

Le persone disoccupate, i lavoratori in mobilità, quelli appartenenti alla categoria delle fasce deboli ■ i portatori di handicap sono oltre la metà degli stagisti avviati.

I dati sono emersi nel monitoraggio sui tirocini formativi e d'orientamento realizzato dall'Agenzia Piemonte Lavoro e presentati dagli assessori regionali alla Formazione professionale Matteo Brigandì ■ all'Istruzione Giampaolo Leo con il direttore dell'Agenzia Lucia Mollica.

L'obiettivo dei tirocini - come hanno ricordato gli assessori - è di assicurare ai giovani oltre alle conoscenze di base l'acquisizione di competenze spendibili nel ■ cato del lavoro.

Gli enti che hanno promosso il maggior numero di tirocini sono i centri per l'impiego e le scuole, seguiti dagli enti di formazione. E' la provincia di Torino al primo posto con il 36% di tirocini promossi, Cuneo ne ha realizzati il 20% ■ Biella il 10.

I settori produttivi delle imprese più propense a trasformare il tirocinio in rapporto di lavoro sono quelli delle piccole e medie imprese: dal commercio all'informatica, dall'artigianato ■ metalmeccanica e ai servizi pubblici.

Gli assessori regionali hanno sostenuto che l'obiettivo che la Regione si ■ posta di una reale integrazione fra politiche formative e politiche del lavoro al fine ■ incentivare l'incontro ■ domanda ■ offerta, ha avuto buoni risultati.

■ aggiunto: «I tirocini o stage di orientamento, ■ quali si rende possibile un rapporto di collaborazione tra realtà fino a qualche tempo fa non sufficientemente comunicanti, sono un'occasione offerta ai giovani per avvicinarsi ■ mondo ■ lavoro con coscienza e consapevolezza che consente di comprendere meglio le proprie inclinazioni ed attitudini».

## SALDI DI INIZIO STAGIONE

### PERDERE PESO TI COSTA MENO

# 30%

SUL PROGRAMMA BASE  
FINO AL 31 AGOSTO

IDEAL LINE  
CENTER

Trovarsi bene fa dimagrire meglio.

Numero Verde  
800-863883  
Servizio Clienti

Numero Verde  
800-13131388  
Per chiamate dall'estero

**ALBA**  
P.za S. Francesco, 2  
tel. 0173 ■■■■

**ALESSANDRIA**  
Via Modena, 4  
tel. 0131 236823

**CHIERI**  
Via Roaschia, 2/a  
tel. 011 9472722

**CUNEO**  
C.so V. Emanuele II, 15  
tel. 0171 ■■■■

**MONDOVI**  
Via Alessandria, 11  
tel. 0174 551561

**NOVARA**  
C.so Mazzini, 35  
(ang. Via Nibbia)  
tel. 0321 613933

**SALUZZO**  
Via Spielberg, 53  
tel. 0175 248282

**TORINO**  
Via Lagrange, 3  
tel. 011 4407035

**TORINO**  
C.so Turati, 7  
(ang. C.so Sommeiller)  
tel. 011 5805356

**TORINO**  
Via Viberti, 31/e  
(C.so Peschiera)  
tel. 011 3825134

**TORINO**  
Via Beaumont, 20  
(P.za Statuto)  
tel. 011 4344001

**INCREDIBILE!**  
Solo da NOI  
Paghi 1...  
e Prendi 3!

**30 EURO DI TRAFFICO INCLUSO per ogni NEC UNITS**  
**€ 395,00**

**NEC UNITS**  
SMS - MMS - VMS  
2 VIDEOCAMERE  
VIDEOCHIAMATA  
DISPLAY 65.000 COLORI  
BATTERIA AL LITO  
ALSCUOLARE STEREO  
CABO DATI PER PC

**NEC UNITS**  
SMS - MMS - VMS  
2 VIDEOCAMERE  
VIDEOCHIAMATA  
DISPLAY 65.000 COLORI  
BATTERIA AL LITO  
ALSCUOLARE STEREO  
CABO DATI PER PC

**30 EURO DI TRAFFICO INCLUSO per ogni NEC UNITS**  
**€ 395,00**

**3 WIND**

**NOKIA 3410**  
Batteria litio WAP  
Suoneria personalizzabile  
Glockin  
+ ricaricabile inclusa  
**€ 99,99**

**SONY ERICSSON T300**  
Display a colori  
MCA 25  
compressa  
+ ricaricabile inclusa  
**€ 159,00**

**SAMSUNG SGH-V200**  
Display a colori  
2 batterie al litio  
ausiliatore originale  
cavo PC originale  
con fotocamera  
integrata orientabile di 180°  
+ ricaricabile inclusa  
**€ 425,00**

**NOKIA 7250**  
Il più piccolo NOKIA  
con fotocamera  
integrata  
display a colori  
batteria al litio  
WAP - GPRS  
+ ricaricabile inclusa  
**€ 389,99**

**NOKIA 3310**  
Dual band  
batteria 1040mAh  
vibrazione  
suoneria personalizzabile  
portatilità  
facilitata T9  
+ ricaricabile inclusa  
**€ 79,99**

**MOTOROLA V861**  
Batteria al litio  
WAP - GPRS  
+ ricaricabile  
con 15 euro di traffico incluso  
**€ 159,00**

**MOTOROLA V51**  
GSM con sorriso  
vibracall  
batteria litio  
+ ricaricabile inclusa  
**€ 129,99**

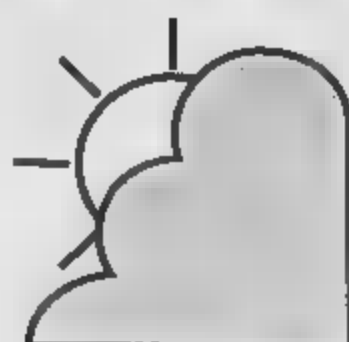
**NOKIA 7210**  
Display a colori  
batteria al litio  
WAP - GPRS  
mms - sms  
+ ricaricabile inclusa  
**€ 199,99**

**NOKIA 5210**  
Batteria al litio  
WAP - GPRS  
+ ricaricabile inclusa  
**€ 159,99**

**Vendita:**  
Tel. 011 2440000  
168



VENTIQUATTRORE



# IL TEMPO

L'alta pressione si sta rinforzando, prendendo vigore dalle correnti calde africane che attraversano il Mediterraneo. Debole è il contrasto termico con le correnti fresche atlantiche, che si limitano a provocare episodi temporaleschi lungo le dislivelli alpine e appenniniche. Tempo caldo e afoso sulla pianura piemontese si prevede per i prossimi giorni, cielo soleggiato e in parte velato, piogge, ieri a Torino sereno e in parte nuvoloso con 33,2 di massima, 21,8 di minima e 27% di umidità alle ore 14, con 48% di umidità media giornaliera. Bli l'anno scorso con 31,1 di massima, 20,4 di minima e 33% di umidità.

L'ARIA	CO	NO <sub>2</sub>	PM10	C <sub>6</sub> H <sub>6</sub>	O <sub>3</sub>	SO <sub>2</sub>
(Rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino)	Monossido di carbonio	Diossido di azoto	Media giornaliera	Media giornaliera	Valore massimo	Valore massimo
Media giornaliera su 1 ora	Media giornaliera su 1 ora	Media giornaliera su 1 ora	Media giornaliera su 1 ora	Media giornaliera su 1 ora	Media giornaliera su 1 ora	Media giornaliera su 1 ora
Valori limite per la protezione della salute umana	10 mg/m <sup>3</sup>	200 µg/m <sup>3</sup>	50 µg/m <sup>3</sup>	10 µg/m <sup>3</sup>	194 µg/m <sup>3</sup>	250 µg/m <sup>3</sup>
DM 2 aprile 2002, N. 60	1,2	123	49	2,6		5

# FARMACIE

Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Po 51; via Chiesa della Salute 64; via Negarville 8/10; degli Abeti 10; via Buenos Aires 77; via Brandizzo 90; corso Vinzaglio 31/C; via Madama Cristina 37; via Bardonecchia 114; c Turati 74; Toscana 185; via Genova 89/H; Sebastopoli 298; via Cibrario 33 bis. Di (19,30-9): piazza Massaua 1; via Nizza 65. Di sera (19,30-22,30): via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

PREGIUDICATO TROVATO IN UN LAGO SI SANGUE A NICHELINO: MORTO IN OSPEDALE

## «Calibro 9» colpito a bastonate e abbandonato in fin di vita

Massimiliano Peggio

Lo chiamavano «Calibro 9», per i suoi trascorsi di malavita nella Torino criminale Anni 70. Un soprannome guadagnato sul campo, con rispetto. Uomo corpulento, baffi curati, sopracciglia folte, sguardo sicuro. L'altra sera è stato trovato in un lago di sangue in Santi a Nichelino, tra i capannoni della zona industriale non lontano dall'uscita «Debouche» della tangenziale Sud. Un operaio di passaggio ha chiamato il «118», segnalando un investimento. L'uomo in fin di vita, riverso sull'asfalto: la testa spaccata, respirava appena. Angelo Crescimone, 58 anni, via Di Vittorio, Venaria, personaggio dal passato burrascoso, con diverse vicende processuali, indagato per intrecci le bande organizzate, è morto in ospedale al Cto, poco dopo l'arrivo al pronto soccorso. In un primo momento i carabinieri hanno trattato il caso come incidente, tragedia provocata da un pirata della strada. Poi però le circostanze e l'identità della vittima hanno indotto gli investigatori a prendere in considerazione altre ipotesi, e a scartare tutto il resto.



Angelo Crescimone

so tra la vita e la morte, legato ai macchinari di alla fine ne era uscito per un soffio, sopravvissuto ai colpi inferti con un coltello a serramanico.

Dopo mesi di indagini, i carabinieri di Venaria avevano arrestato

to per quel fatto una sua vecchia conoscenza, Bernardo Arabia, 51, altro personaggio della piccola malavita locale. L'accusa, formalizzata dal pm Malignano, è arrivata attraverso l'esame del Dna, grazie ai riscontri scientifici del Rls di Parma: sul coltello a serramanico, ritrovato successivamente sull'auto di Crescimone, c'erano anche tracce di sangue dell'amico. Da qui l'arresto, l'accusa di tentato omicidio nei confronti di Arabia. Ma la sua «vittima» era sempre avverso della facoltà di non rispondere, rifiutandosi di collaborare con gli investigatori. «Omertà assoluta» avevano commentato i militari. Per questo motivo, a causa della sua «omertà», è stato denunciato per favoreggiamento. «Paradossalmente il nostro più importante teste non ci può

più aiutare, perché la parte lesa non aveva indicato l'identità dei suoi aggressori», spiega l'avvocato Wilmer Perga, difensore di Bernardo Arabia, tutt'ora in carcere ad Asti. Angelo Crescimone era stato coinvolto in diverse vicende: gli Anni 80 fino alla sbarra in un «maxi-processo» con oltre 150 imputati. La sua fama era dovuta alle imprese precedenti, nella Torino «noir». Così è stato soprannominato «calibro 9», anche se di recente era uscito scena. L'altra sera, Crescimone ha accompagnato la moglie al lavoro, poi si è incontrato con gli assassini. L'inchiesta è condotta dal pm Manuela Pedrotta. L'autopsia, affidata al medico legale Roberto Testi, dovrà stabilire con precisione le modalità dell'omicidio.



L'altra sera Crescimone è stato trovato in un lago di sangue in via Santi a Nichelino, tra i capannoni della zona industriale

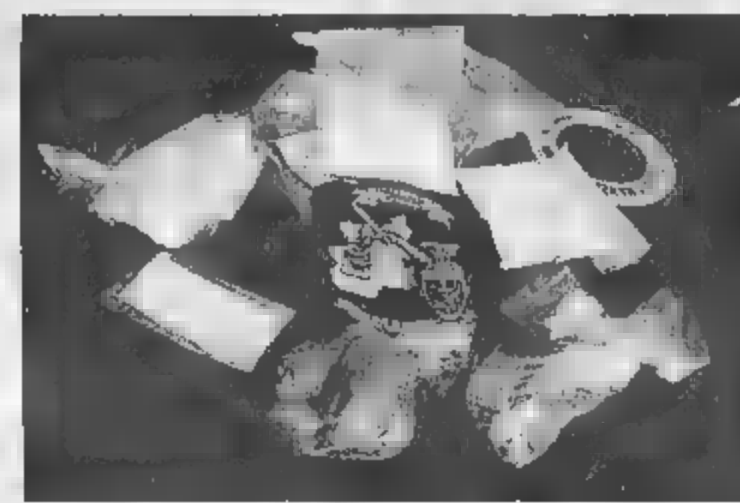
TRA I GREGARI ALBANESI E NORDAFRICANI: LA «ROBA» ARRIVAVA SUI GOMMONI DEI CLANDESTINI ED ERA ANCHE DIRETTA ALL'EST

## Droga, banda multietnica finisce in carcere

A capo dell'organizzazione un muratore italiano ed ex gestore di night

Dicono che la base fosse qui, Torino. Da qui, la droga, prendesse strade che portavano in tutto il Nord Italia e, forse, anche verso l'Est. Un'anomalia nel panorama del traffico stupefacenti, ma che dimostra come ormai tutte le regole generali in questo genere di attività siano ormai saltate. Come, del resto, era inconsueta la composizione della banda che si occupava di importare e smerciare ingenti quantitativi di cocaina e di eroina. C'erano capi italiani, collaboratori albanesi e gregari nordafricani, che si occupavano della distribuzione a livello più basso. Un sodalizio strano che, però, ormai impiantato radici profonde sul territorio e che in grado di «commercializzare» chili di droga ogni settimana.

Ora la banda è finita tutta in galera. Diciassette persone sono state arrestate; 30 chili di eroina sono stati sequestrati nel corso di un'indagine durata quasi un anno e condotta dal «Gico» del Nucleo



Sono stati sequestrati quaranta chilogrammi di

regionale polizia tributaria del Piemonte.

«Quest'operazione è soltanto il preambolo di un'attività ben più articolata e complessa che tutt'ora in corso» commenta il comandante regionale della Guardia di Finanza, il generale

Paolo Aielli. «L'attività questi mesi, infatti, ha gettato le basi per una collaborazione con forze di polizia straniere che daranno frutti interessanti nel giro di poco tempo» aggiunge il colonnello Massimo Ricciardi, comandante del Nu-

Diciassette gli arresti  
La base era a Torino  
Un business  
che avrebbe reso  
centinaia di migliaia  
di euro, immediatamente  
reinvestiti in carichi  
ancora più consistenti  
L'indagine condotta  
dalla Guardia di Finanza

cleo regionale di polizia tributaria.

Intanto ecco i nomi dei personaggi coinvolti in questa vicenda. Secondo la Guardia di Finanza ai vertici dell'organizzazione c'erano un muratore italiano, Antonio Martino, 46 anni, ex

gestore di night club, due albanesi, Dishrim Aruci, di 36, e un minore, già finito nei guai in passato per storia analoga scoperta dalla polizia tedesca. Le altre persone finite in manette sono Piero Baldassarre, 32 anni di Albenga, Donato De Santis, 44 anni, Salvatore Geracitano, 46; Silvio Spagnoli, 40, Vittorio Massobrio, 46 anni, (tutti di Torino) e Ilario Geracitano (fratello di Salvatore), di Piosasco. Con loro altre otto persone: sei immigrati di origine albanese, un ragazzo algerino ed un quasi coetaneo chino che avrebbero ricoperto ruoli decisamente meno importanti all'interno della banda.

In Italia la droga sarebbe arrivata sui gommoni dei clandestini, nascosta all'interno dei borsoni e degli zaini di quanti, ogni notte, sbarcano sulle coste pugliesi, sfidando i controlli delle forze dell'ordine e la fortuna. Di qui i membri della banda provvedevano a trasportarla a Torino, dove poi veniva divisa, forse anche lavorata e successivamente rivenduta a quantitati-

vi più modesti in tutto il Piemonte, in Liguria e Lombardia. Un business che, alla banda, avrebbe reso centinaia di migliaia di euro (anche se una stima corretta è impossibile), immediatamente reinvestiti in parte in carichi di droga ancora più consistenti, in parte in attività perfettamente lecite e che non potevano destare il benché minimo sospetto. Di qui l'attività di riciclaggio del denaro sulla quale la GdF si è concentrata per settimane. «L'operazione è stata sottolineata dalla Guardia di Finanza - rappresenta un modello ideale di investigazione a tutto campo poiché solo è stata realizzata la repressione di gravissimi reati come il traffico internazionale di stupefacenti ma è stato dato inizio alla bonifica degli effetti distortivi come il riciclaggio».

Coordinata dal sostituto procuratore Sandro Ausiello, l'indagine è nata nella primavera dello scorso anno, seguendo pista all'inizio molto fumosa. Voluti mesi agli investigatori Gico per scoprire i canali di rifornimento e l'intero organigramma del gruppo. I referenti albanesi (che procuravano i carichi da far giungere in Italia), i corrieri e capi dell'organizzazione sono stati identificati soltanto nel corso del tempo.

scattati i primi sequestri. Da quel momento la banda ha avuto le settimane contate. (L. pol.)

# A MIRAFIORI SUD



In

Centinaia di persone, di cui moltissimi giovani, ieri a Mirafiori Sud, tra i banchi della parrocchia di San Remigio, i via Rismondo, per i funerali di Alessandro Collura, il ventenne ucciso e poi bruciato una settimana fa nella casa del suo assassino - il piastrellista Loris Cometto - a Carmagnola. Per l'ultimo saluto a Collura (il più giovane di quattro fratelli) alcuni negozi del quartiere a mezzogiorno hanno abbassato le tende in segno di lutto. Cometto, rinchiuso nel carcere di Alba, ha confessato di aver commesso l'omicidio, ma si rifiuta di spiegarne i motivi.

AUTORE DI NUMEROSI COLPI A PORTA PALAZZO

## Rapinatore marocchino si butta in Dora e fugge

La polizia ha identificato dei marocchini autori di numerose rapine ai danni di automobilisti torinesi, tutte avvenute nell'ultimo nei dintorni di Porta Palazzo.

Il maghrebino, che ha precedenti penali, è stato individuato un'impronta digitale lasciata sulla portiera di una delle auto, poi abbandonate nei giorni scorsi in via Tesso. L'altra notte gli agenti della volante, dopo avere scoperto il rifugio degli extracomunitari responsabili di un lungo ciclo di aggressioni (almeno in un caso concluso con il ferimento di un pensionato, sfregiato con un grosso machete), sono passati all'azione. Ahmed H., 19 anni, clandestino - «omicidio» nelle fabbriche abbandonate di corso Mortara - intercettato dagli agenti delle volanti, è riuscito a divincolarsi e a fuggire. Un lungo inseguimento a piedi, poi il marocchino è lanciato nella acque fangose

della Dora. Attimi drammatici, mentre il giovane riusciva a raggiungere la riva ed a fuggire. Per il momento, perché adesso tutte le pattuglie di polizia e carabinieri hanno nome e foto del ricercato, che, con probabilità, è tra gli autori della sequenza di colpi, tutti portati a termine con la stessa tecnica.

Uno dei maghrebini (tra i 16 e i 20 anni) si blocca in strada: le auto sono costrette a fermarsi. Se l'automobilista scende, scatta la trappola. I complici, nascosti nel buio, si fanno avanti e si impadroniscono dell'auto. Poi fuggono. Non hanno nessuna intenzione di vendere le «prede». Semplicemente le per compiere altri raid. Ultimo episodio l'altra in corso Galileo Ferraris. Dopo la rapina, al semaforo, hanno percorso un tratto contromano. Vanamente inseguiti da altri automobilisti che hanno dato l'allarme al 113.

VENDESI AREE INDUSTRIALI

Edificabili, dismesse e da riconvertire

Pirelli

San

San

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 80 - 10126 TORINO

011.668.52.11 - Fax 011.668.53.00



# **SALDI**

## **DI FINE STAGIONE**



C.so MONCALIERI 23 - TORINO - Tel. 011.6600170  
ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA ARTICOLI SPORTIVI



PIAZZA GRAN MADRE 14 - TORINO - Tel. 011.819.7329  
ABBIGLIAMENTO DONNA

# **SCONTO**

# **50%**

## **SU TUTTA LA MERCE**

**Ricordiamo alla gentile clientela che gli unici nostri  
punti vendita, sono quelli sopra indicati**



VIA ALLA SPERIMENTAZIONE, TRAFFICO BLOCCATO DAL 13 LUGLIO AL 17 AGOSTO

# Domenica al colle del Nivole per la prima volta senz'auto

Giampiero Maggì  
CERESOLE REALE

Ci sono voluti vent'anni di polemiche, promesse e progetti rimasti chiusi nei cassetti. «Troppo traffico, l'ambiente è a rischio», è la voce del Parco. «Chiudendo si distrugge l'economia della zona», replicano gli operatori commerciali. Così, prima di arrivare a quella che il Parco stesso definisce una sperimentazione di chiusura al traffico dal Serrù al Nivole per una manciata di chilometri, la Provincia, la Regione, i Comuni di Ceresole e Valsavarenche.

Ora si parte: domenica 13 luglio, alle 11 in punto, i turisti dei mordi si fuggi, quelli dei picci e delle scampagnate, troveranno uno sbarramento ad accoglierli a ridosso del parcheggio in località Serrù. Da lì dopo aver posteggiato l'auto in un parcheggio costruito apposta, si proseguirà a piedi, oppure utilizzando un bus navetta messo a disposizione dal Gtt, Gruppo torinese trasporti, in arrivo ed in partenza ogni mezz'ora. Blocco totale (a parte chi è diretto ai rifugi ed è in grado di dimostrarlo con il ticket della prenotazione) fino alle 16. E così si replicherà domenica fino al 17 agosto quando il flusso di turisti andrà via via scemando.

Perché il problema, confermato anche dalle cifre raccolte dal Parco, è l'afflusso di automobili, camper e moto. Sono sufficienti alcuni dati per capire: il valore medio raggiunto in entrata di circa 360 passaggi all'ora, 470 invece quelli in uscita; sul parcheggio del Nivole sono state conte 1678 auto, mentre la massima concentrazione di mezzi è stata una fila di auto pari ad un parcheggio di 8 mila metri quadri. «Capirete bene - fanno notare dal Parco - che in questo

modo si danneggia la flora e la fauna».

perché ci sono voluti vent'anni per arrivare ad un primo tentativo di regolamentazione? Di mezzo ci sono interessi economici e politici; perché da una parte gli operatori commerciali lamentano il pericolo di vedersi ridurre il volume d'affari se si limitasse il traffico, dall'altra è stato complicato trovare l'accordo tra enti dalle esigenze differenti come il Parco, la Provincia, la Regione, i Comuni di Ceresole e Valsavarenche.

L'esigenza di tutelare l'ambiente è prevalsa. Anche la polemica è sempre aperta. C'è chi chiede interventi più intransigenti: «Non basta limitare il traffico per poche domeniche all'anno, bisognerebbe farlo per

un periodo più lungo», si lamentano i gruppi ambientalisti. Chi, come la Lega Nord, ha organizzato gite e raccolta firme per dire no alla chiusura e chiedere d'introdurre il pedaggio (come accade in tutti i parchi del mondo). La posizione del Parco Nazionale del Gran Paradiso è una via di mezzo, non vuole scontentare nessuno e punta, per quanto possibile, alla salvaguardia dell'ambiente: in fondo una manciata di domeniche all'anno sarà poco. Il meglio di nulla, questo il messaggio che filtra.

E comunque si tratta di un segnale importante. Il documento che porta alla limitazione era già pronto la scorsa estate ma tutto era stato bloccato. Sembrava l'ennesimo tentativo fallito, invece quest'anno si parte sul serio. Per la Provincia, l'assesso-

re ai Parchi Volter Giuliano, convinto ambientalista: «E' un provvedimento necessario per la salvaguardia dell'ecosistema del parco e che mi rende soddisfatto». Saranno esclusi dall'ordinanza firmata dalla presidenza della Provincia Mercedes Bressa (alla firma per la regolamentazione hanno partecipato anche il Parco Nazionale del Gran Paradiso, i sindaci di Ceresole Reale e Valsavarenche, la Regione Valle d'Aosta), i mezzi agricoli destinati alle attività agro-pastorali, alla sistemazione di piste sciistiche, impegnati in opere idraulico-forestali, i mezzi di soccorso (antincendi, autoambulanza, forze dell'ordine), i dipendenti delle attività commerciali e chi dovrà recarsi per il pernottamento oppure per il pranzo o la cena ai rifugi Chivasso e Savoia.



Per quest'estate stop alla lunga fila di auto, camper e moto posteggiati lungo la strada che porta al colle

LAVORO

## L'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso «Una scelta indispensabile per l'ambiente»

Michele Ottino, voce del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Da cinque anni direttore dell'area protetta, difende il provvedimento con tutte le forze: «E' delle più belle che esistano ad alta quota e doveva assolutamente essere tutelata in qualche modo; un flusso di mezzi, tra auto, camper e motociclette, così intenso non poteva più essere tollerato».

Perché, a tutela ambientale a dover essere privilegiata, si è arrivati a questa soluzione dopo vent'anni?

«Ci sono state difficoltà con

comunità locali, poi è stato complicato trovare una soluzione che accendesse tutti».

E questa che prenderà il via fra pochi giorni, lo è? «Quella concordata con l'unica possibilità e che si potesse accettare all'unanimità. C'erano le nostre esigenze di carattere ambientale, quelle delle comunità locali di carattere economico, quelle di chi al di là del Serrù ha un agriturismo, piuttosto che un bar o un rifugio e non voleva essere danneggiato. Per loro abbiamo studiato una pubblicità apposita, un'operazione di marketing attraverso il nostro dépliant sul quale si parla di

alberghi, cucina tipica e altro».

Che cosa vi aspettate da questa sperimentazione?

«Di fatto è un provvedimento in via sperimentale, i risultati li vedremo. Fine, se avremo avuto ragione continueremo su questa strada. Oppure non è detto che non introduciamo una limitazione più fiscale, che potremmo ritornare al passato se la soluzione trovata per quest'anno non dovesse essere quella giusta».

Che cosa sperate di ottenere con il blocco al Serrù? «Sinnanzitutto un beneficio per la flora e la fauna, poi che all'interno dell'area protetta si arrivi finalmente a pensare ad un turismo diverso da quello mordi e fuggi che ha caratterizzato tutti questi anni».

(g.p. mag.)

## La Lega Nord: «Sarebbe meglio far pagare l'ingresso e usare quei soldi per il turismo»

Il fronte del no è rappresentato dagli esponenti locali della Lega Nord che, già domenica scorsa, hanno piazzato gazebo e distribuito volantini in mezza valle per contestare l'accordo raggiunto dal Parco. Piergiorgio Giorgi, è un esponente del direttivo del partito del Carroccio in Canavese.

Voi non siete d'accordo a bloccare la auto. Secondo voi che si dovrebbe fare?

«Mettere un pedaggio, come accade nei parchi di mezzo mondo. Voi entrate? Paghi. E quei soldi potranno essere investiti in tante altre iniziative

interesse turistico».

Su questa scelta ha pesato di voi la questione dei commercianti che hanno un'attività al di là del Serrù?

«Loro sono sicuramente danneggiati, come lo saranno gli operatori del settore in paese. Ovvio che una pressione da parte loro l'abbiamo avuta, noi non vogliamo fare la guerra al parco ma tutelare il territorio».

Ma la posizione del parco è proprio questa, tutelare il territorio dal punto di vista ambientale e salvaguardare l'economia del posto puntando ad un marketing

a doc per le attività commerciali che rischiano di essere danneggiate, come lo spiega allora?

«Ripeto, la soluzione più giusta è il pedaggio. Chi vuole venire da noi verrà ugualmente e i soldi che si incasseranno verranno reinvestiti per altre attrattive. Così ne beneficeranno tutti».

E l'ambiente, che ne è dei discorsi di tutela ambientale?

«Beh e allora che cosa mi dice chi deve tutelare il parco dell'immondizia abbandonata lungo la strada dai turisti della domenica? Meglio pagare il biglietto d'ingresso allora, così i soldi potranno essere spesi per la raccolta dei rifiuti, una spesa che invece oggi è a carico dei Comuni, da Locana a Nossica fino a Ceresole».

(g.p. mag.)

L'OPERAIO AVEVA LAVORATO 30 ANNI NELLO STABILIMENTO ALPIGNANO. L'ULTIMA VITTIMA POCHE SETTIMANE FA, AVREBBE TESTIMONIATO

## Mori (nel 1999) per l'amianto, la Philips paga

La multinazionale risarcisce la famiglia con duecentocinquanta mila euro

Giorgio Ballaró

La Philips risarcirà con 250 mila euro i familiari di un ex dipendente dello stabilimento Alpignano, deceduto nel 1999 per una forma tumorale direttamente collegata all'esposizione ad amianto. I difensori della multinazionale olandese hanno annunciato la volontà di procedere all'indennizzo nel corso del processo che vede sul banco degli imputati quattro ex dirigenti dello stabilimento di Alpignano, accusati di omicidio colposo.

La vicenda non è però destinata a chiudersi con il risarcimento, perché la Procura della Repubblica sta proseguendo le indagini su altre morti sospette di ex dipendenti Philips, tutti deceduti per patologie legate al cancro. L'indagi-

L'indagine destinata ad allargarsi. La Procura infatti indaga sui decessi di altri 15 ex dipendenti tutti colpiti dal cancro

ne epidemiologica disposta dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello e dal sostituto Francesco Traverso ha finora portato a galla 15 morti sospette, dovute a tumori alla vescica e al colon che potrebbero esser stati provocati dall'esposizione a sostanze tossiche. L'ultimo

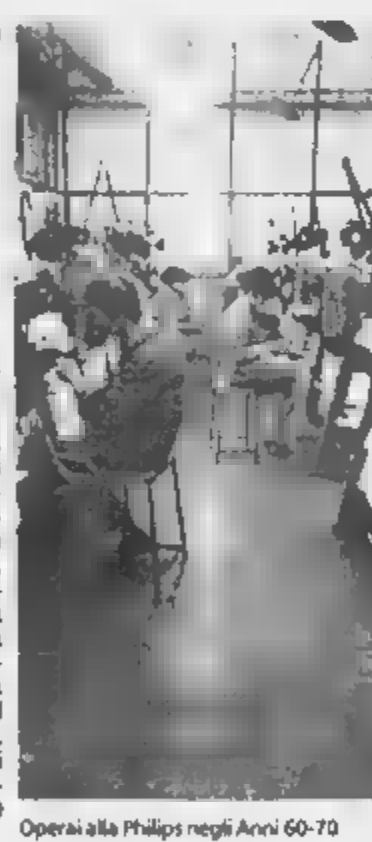
nelle scorse settimane, è stato un ex operaio che avrebbe dovuto testimoniare proprio nel processo in corso in Tribunale. Inoltre ci sono altri dieci ex dipendenti ammalati, colpiti dalla stessa patologia.

La multinazionale olandese è accusata di omicidio colposo per la morte di Luciano Modenin, per 30 anni dipendente della multinazionale, deceduto quattro anni fa dopo una lunga malattia. Per il consulente dell'accusa, c'è un preciso nesso causale fra il mesotelioma pleurico che ha colpito l'operaio e l'amianto al quale l'uomo è stato esposto lavorando nello stabilimento di Alpignano. Modenin è assunto alla Philips nel 1963, nel vecchio stabilimento che veniva chiamato Lampo 1. All'inizio era

addetto alla preparazione del vetro, un lavoro duro e faticoso. Il liquido fuso passava nella macchina di formatura e poi sul nastro trasportatore. Era bollente e per poterlo manipolare si ricorreva all'amianto. Amianto sui nastri, sui tubi di convogliamento, amianto sui grembiuli e sui manicotti utilizzati dagli operai come protezione.

Dal '65 al '68 Luciano Modenin è stato addetto alla fusione del vetro, con il compito di controllare il bulbo delle lampadine. Sempre con guanti d'amianto. E negli anni successivi è passato in altri reparti: vetreria, saldatura a filamenti, chiudere nella trafiliera e infine alla manutenzione. Lasciò la Philips nel '92. Cinque anni dopo venne ricoverato al San Luigi di Orbassano, con problemi ai polmoni.

Quando scoppiò di essere ammalato di mesotelioma pleurico, Modenin presentò denuncia. Procuratore, in un primo tempo non si riuscì a dimostrare il nesso di causalità fra malattia e attività lavorativa. L'operaio morì nel '99 a i familiari, tramite l'avvocato Laura D'Amico, si opposero all'archiviazione: «Luciano è stato ucciso dall'amianto respirato in fabbrica, vogliamo giustizia». Alla fine ulteriori indagini hanno dato ragione ai parenti di Modenin: c'è una stretta correlazione tra il tumore e il lavoro svolto alla Philips. E la Procura ha chiesto il rinvio a giudizio quattro responsabili dell'azienda, che si succedono nel tempo ai vertici multinazionale. Il dibattimento è stato rinviato al 19 novembre.



Operai alla Philips negli Anni 60-70

BIANCA &amp; NERA

INCINESTRA ELICOTTERO. Un guasto al motore è stata una delle cause dell'incidente avvenuto in Alta Valle di Susa alla vigilia di Pasqua, quando un elicottero di sciatori si schiantò contro il fianco di una montagna provocando sei morti e un ferito. E quanto hanno stabilito i test disposti dalla Procura nel corso dell'inchiesta giudiziaria. Il velivolo Ecureuil della società Air Service perse quota, dopo essere decollato dalla base del Sestriere probabilmente con un carico eccessivo, per la parziale rottura di una delle tre turbine. Il pm Guariniello ha affidato una consulenza sul motore a due esperti dell'aeronautica militare.

INDAGARE. Indagato per i furti di fuoristrada dell'Istituto Tecnico Pininfarina di Moncalieri. E' stata davvero una doccia fredda per il custode della scuola, Giovanni Barra, 58 anni, quando l'altro ieri i carabinieri di Moncalieri si sono presentati nella sua abitazione per perquisire i locali, a caccia di refurtiva.

VIA GARIBOLDI. Tenta la strada delle stelle. A due passi dai suoi 180 negozi ogni notte batte forte il giovane cuore del quadrilatero romano. Una zona trendy, attraente, e stasera e domani con un'occasione in più: «Saldi sotto le stelle». Cento esercizi le vetrine illuminate e la porte aperte fino a mezzanotte. Una festa, come quelle dei Mercatelli, quando via Garibaldi era ancora percorsa dal traffico e non una pedonale (lo è diventata dall'8 gennaio 1978). Oggi dalle ore 18,30 alle 24 musica, magia, cartomanti. Domani alle 21,30 la sfilata di moda presentata da Elis Tarantino. L'apertura sarà - se funzionerà - potrebbe aiutare la zona ad affrontare la crisi seguita allo spostamento degli uffici giudiziari.

OLTREDORA. Si è tornato a parlare del centro polifunzionale del quartiere Oltredora a Collegno. «E' il progetto non piace ai cittadini, non piace neanche a me», ha detto il sindaco Umberto D'Ottavio durante la commissione consigliare martedì sera. Ma non si devono perdere i fondi europei e non rimane molto tempo: entro il mese si deve decidere. A rappresentare il comitato spontaneo tre giovani, Andrea Di Filippo, Nicola Lozio e Massimiliano Cianci, che hanno presentato una petizione seguita da 750 firme. «Il quartiere chiede l'azzeramento dell'attuale progetto, l'utilizzo di altri spazi per strutture coperte, il ritorno del mercato a che vengono fatte vere opere di riqualificazione hanno dichiarato all'amministrazione. Ora la parola ai politici e ai tecnici, che preso atto dovranno elaborare un nuovo piano».

UNA VENTINA DI RAGAZZI GUIDATI DA UN SACERDOTE: AVEVANO PERNOTTATO NEL RIFUGIO DEL LAGO VERDE

## In gita con la classe, precipita nel burrone

In Val Germanasca ha perso la vita uno studente diciannovenne di Orbassano

PRALI

E' terminata tragicamente ieri sera un'escursione in val Germanasca: un giovane di Orbassano, Carlo Alberto Longo, 19 anni, è precipitato in un dirupo. Veni i soccorsi, per altro tempestivi: i vigili del fuoco di Pinerolo hanno raggiunto a piedi la zona e un elicottero del 118 ha portato sul posto un'equipe medica che però ha solo potuto constatare il decesso dell'escursionista.

Longo faceva parte di un gruppo di ragazzi partiti dalle prime cinte di Torino che da un paio di giorni stavano trascorrendo un periodo di vacanza a Prali, accompagnati da un sacerdote, don Massimo. Per una beffa del destino la ventina di giovani era stato incrociato l'altro ieri sulle montagne di Ghigo di Prali, vicino al lago Verde, sotto il

Bou de Colle, dallo stesso vigile del fuoco che ieri sera ha coordinato le operazioni di

Sulla dinamica dell'incidente stanno svolgendo degli accertamenti i carabinieri di Perrero. Da Prali, ricostruzione dei fatti, la comitiva stava rientrando da una gita alle Vergie, dopo aver pernottato nel rifugio del Lago Verde. Insieme con la sua classe, una ventina di ragazzi della Scuola Muriardo di Rivoli percorreva il sentiero 209, quando, in prossimità di cascata Carlo Alberto si è staccato dal gruppo per poter ammirare meglio la zona. La disgradia è avvenuta in località Pomier alla sinistra orografica del torrente Germanasca, poco distante da una cascata. In quel punto il sentiero è esposto, forse Longo si è spinto per vedere meglio il salto d'acqua ed è

precipitato o forse, come spiegavano ieri sera a Prali, aveva deciso di fare un'altra strada ritenuta da lui più corta.

Da 10 anni questo sacerdote accompagna i ragazzi nel campeggio Muriardo di Prali, spiega Carlo Ravioli, amministratore degli impianti di risalita della piccola località turistica. «Un grande conoscitore del posto».

Ieri alle 11 quando sono tornati al campeggio e non hanno visto Carlo Alberto Longo, i ragazzi hanno voluto ripercorrere il sentiero per cercarlo: per correre un sentiero, ma si è staccato dal gruppo vicino a una cascata ed è probabilmente precipitato oltre i metri.

La ricerca è stata drammatica: per ore la speranza di trovarlo svenuto, ferito, è stata possibile in qualche modo

a continuare il viaggio. Ma non a meno che il tempo passava e il buio si faceva più fitto i compagni di gita e don Massimo hanno temuto il peggio.

Poi la tragica scoperta: Carlo Alberto Longo era disteso sul greto del torrente, in fondo al burrone, un salto di quaranta metri dove per arrivare si doveva discendere le corde della montagna e risalire il fiume.

Per il recupero del corpo ci è voluto un elicottero munito di verricello. Sul posto sono giunti i parenti del giovane che hanno assistito con cuore gonfio di dolore a tutte le fasi del recupero. Poi mani pietose hanno ricomposto il corpo di Carlo Alberto Longo dove i suoi amici l'hanno vegliato per tutta la notte. I carabinieri stanno completando le indagini sulla vicenda.

(a. gla.)

VIA BELFIORE, DOPO UNA LITE

## Morte sulla morte

Gettata dal balcone e suicida dopo una lite? Una ragazza suicida dopo una lite? Magdalena Gheorghelica è stata trovata ancora in vita il 21, riversa nel cortile interno del residence Giotto di via Belfiore 57, nel quartiere di San Salvario. E' però morta dopo pochi minuti, senza che fosse possibile trasportarla all'ospedale. Secondo la prima ricostruzione, si sarebbe gettata dal balcone del terzo piano per suicidarsi, ma la Squadra Mobile della Questura, coordinata dal pm Dodero, è al lavoro per accertare la dinamica dei fatti. Pare infatti che vi siano segni di effrazione sulla porta della stanza della ragazza, che all'interno del locale vi sia notevole disordine e che vi sia qualche danno anche alla finestra. La polizia ha portato in Questura, nella notte, il marito della ragazza e due ragazze che vivevano nella stanza adiacente. Alcuni testimoni avrebbero riferito di violente liti fra la donna ed il marito.

ARRESTATO IL COGNATO

## Torna a trovare il papà

Un carpentiere calabrese di 27 anni, da tempo residente a Torino, è stato ucciso a Grotteria, nella Lucania: il suo corpo è stato trovato ieri in una scarpata che costeggia la strada provinciale 501. Il giovane è stato ucciso a colpi di pistola. A sparare sarebbe il cognato, già arrestato dai carabinieri. Il morto si chiama Carlo Femia, 27 anni, incensurato. Era nato a Marina di Gioiosa Jonica, ma da alcuni anni viveva a Torino. Il fine giugno è tornato a Calabria per trascorrere un periodo di vacanza con i genitori. Il 7 luglio scorso, però, è uscito di casa nel primo pomeriggio e non vi ha più fatto ritorno. Il cognato Francesco Manno, anni di Marina di Gioiosa, è ora accusato dell'omicidio in relazione ad elementi emersi durante gli interrogatori ma non restano noti. I carabinieri stanno cercando anche di recuperare l'arma utilizzata per il delitto, presumibilmente una pistola di grosso calibro.



# Le aziende Rinaldi

20.000 EURO



## A2 1.4 - 75 CV TOP

argento/ clima/ abs/ 6 air bag/ antifurto/ cerchi lega  
EURO 16.600 - **RISPARMIO 3.795**

## A2 1.4 - 75 CV

argento/ clima/ abs/ 6 air bag/ antifurto/ cerchi lega  
EURO 17.300 - **RISPARMIO 3.100**

## A2 1.4 TDI TOP

nero metallizzato/  
EURO 18.300 - **RISPARMIO 3.815**

## A2 1.4 -

grigio metallizzato  
EURO 18.000 - **RISPARMIO 4.115**

## A2 1.4 - TDI COMFORT

grigio metallizzato/ clima/ abs/ 4 air bag/ cerchi lega  
EURO 17.300 - **RISPARMIO 4.055**

## A2 1.6 - TOP

argento/ clima/ abs/ 6 air bag/ antifurto/ cerchi lega  
EURO 17.500 - **RISPARMIO 5.350**

## A3 1.9 TDI - 130 CV

argento metallizzato  
EURO 20.400 - **RISPARMIO 6.300**

## A3 1.9 TDI - 130 CV

blu met/ pacchetto comfort/ bracciolo  
EURO 23.900 - **RISPARMIO 3.820**

## AVANT 1.8 T

argento metallizzato/ cerchi lega 16"  
EURO 21.000 - **RISPARMIO 5.000**

## 1.9 TDI - 130 CV 5 MARCE

met/ volante sportivo/ modanature cromate  
EURO 26.800 - **RISPARMIO 4.760**

## AVANT 2.5 TDI

met/ cerchi lega 16"/ modanature cromate  
EURO 32.500 - **RISPARMIO 5.500**

## A4 AVANT 1.9 TDI - 130 CV

argento/ 6 marce/ radio concert  
EURO 25.500 - **RISPARMIO 7.930**

## 2.5 TDI - 180 CV QUATTRO

argento metallizzato  
EURO 29.000 - **RISPARMIO 5.000**

## A4 CABRIOLET 3.0 V6 MULTITRONIC

argento/ assetto sportivo/ cerchi 17"/ radio CD/ frangivento  
EURO 42.900 - **RISPARMIO 7.500**

## 2.5 TDI - 180 CV

argento/ volante tiptronic/ assetto/ pelle/ cerchi lega 17"  
EURO 39.800 - **RISPARMIO 12.000**

## A6 2.5 - TDI

blu metallizzato/ pacchetto executive/ pacchetto sport  
EURO 40.000 - **RISPARMIO 9.400**

## AVANT 2.5 TDI QUATTRO TIPTRONIC

argento/ pacchetto executive/ pacchetto sport  
EURO 44.000 - **RISPARMIO 10.110**

## ALL ROAD 2.5 TDI QUATTRO

nero metallizzato/ pelle/ navigatore sat/ volante tiptronic  
EURO 52.000 - **RISPARMIO 9.130**

## A8 4.2

nero metallizzato/ park distance/ cerchi lega 19"  
EURO 82.000 - **RISPARMIO 10.000**



## LUPO 1.4 TRENDLINE

argento metallizzato/ clima/ abs/ 2 air bag/  
EURO 11.250 - **RISPARMIO 2.300**

## POLO 1.2 - 55 CV

argento metallizzato/ clima/ abs/ 4 air bag/  
EURO 11.250 - **RISPARMIO 2.750**

## POLO 1.2 - 65 CV

bianco/ clima/ abs/ 4 air bag/  
EURO 11.300 - **RISPARMIO 2.800**

## POLO 1.4 - TDI COMFORTLINE

blu metallizzato/ clima/ abs/ 6 air bag/  
EURO 13.750 - **RISPARMIO 2.200**

## GOLF 1.9 TDI - 130 CV HIGLINE

nero metallizzato/ clima  
EURO 20.100 - **RISPARMIO 4.530**

## GOLF TIME 1.6 S

argento/ clima/ abs/ 4 air bag/ radio/ cerchi lega  
EURO 14.800 - **RISPARMIO 3.450**

## GOLF TIME 1.9 TDI 130 CV

argento/ clima/ abs/ 4 air bag/ radio/ cerchi lega  
EURO 19.000 - **RISPARMIO 3.450**

## 1.6 TRENDLINE

argento/ clima/ abs/ 2 air bag/ antifurto/ cerchi lega  
EURO 17.000 - **RISPARMIO 3.000**

## BORA 1.9 TDI H

argento/ clima aut/ abs/ 4 air bag/ cerchi lega  
EURO 22.800 - **RISPARMIO 4.000**

## 1.9 TDI 130 CV CROSWORTH

argento/ clima/ abs/ 2 air bag/  
EURO 20.400 - **RISPARMIO 5.800**

## PASSAT 1.9 - 130 CV COMFORT

nero metallizzato/ clima/ abs/ 6 air bag/ radio  
EURO 21.500 - **RISPARMIO 4.644**

## 1.9 TDI 130 CV

grigio titanio/ climatronic/ abs/ 6 air bag/ cerchi lega  
EURO 23.000 - **RISPARMIO 5.215**

## PASSAT 4.0 - 4MOTION

argento metallizzato/ full optional  
EURO 31.000 - **RISPARMIO 13.721**

## 3.2 V6 TIPTRONIC

nero metallizzato/ tetto solare/ navigatore+tv/ cerchi 18"  
EURO 55.000 - **RISPARMIO 20.635**

## YOUAREG 3.2

grigio metallizzato/ pelle/ cerchi lega 18"  
EURO 44.000 - **RISPARMIO 7.050**



## FABIA 1.9 TDI COMFORT S

grigio metallizzato/ clima/ abs/ 4 air bag  
EURO 13.500 - **RISPARMIO 2.650**

## 1.4 - 68 CV COMFORT

grigio metallizzato/ clima/ doppio air bag  
EURO 10.200 - **RISPARMIO 2.585**

## FABIA WAGON 1.4 TDI 101 CV

verde metallizzato/ clima/ abs/ doppio air bag  
EURO 11.000 - **RISPARMIO 3.490**

## 1.4 - 68 CV

argento metallizzato/ clima  
EURO 10.000 - **RISPARMIO 2.460**

## OCTAVIA 1.6 AMBIENTE

verde metallizzato/ clima/ 2 air bag  
EURO 13.700 - **RISPARMIO 3.350**

## 1.9 TDI - 130CV

grigio met/ clima/ abs/ 4 air bag/ sensori/ cerchi lega  
EURO 19.000 - **RISPARMIO 4.050**

## 2.0 COMFORT

argento metallizzato/ cerchi lega 17"  
EURO 19.800 - **RISPARMIO 5.470**

## SUPERB 2.5 TDI

argento metallizzato/ cerchi lega 17"  
EURO 24.400 - **RISPARMIO 6.000**

## 2.8 ELEGANCE

nero metallizzato/ interni pelle beige  
EURO 24.500 - **RISPARMIO 7.410**



## Veicoli Commerciali

## TRANSPORTER QUICK 2.5 TDI

pack elettrico/ climatizzatore  
EURO 16.600+IVA - **RISPARMIO 4.000+IVA**

## TRANSPORTER QUICK 2.5

climatizzatore/ doppie porte  
EURO 16.000 - **RISPARMIO 3.950**

## LT FURGONE 2.5

climatizzatore  
EURO 19.000+IVA - **RISPARMIO 4.527+IVA**

# RINALDI

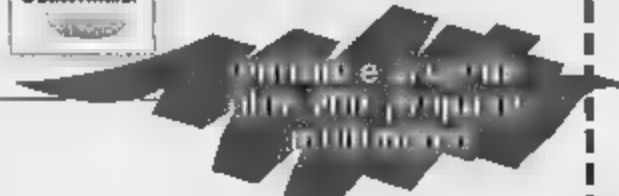
Rinaldi S.p.A.  
Concessionaria  
per Torino ■ provincia  
Divisione vetture  
aziendali

Torino (Italy):  
c.so Francia, 262  
011.717.61.11  
c.so Marche, 74  
011.779.66.11

Susa (Torino):  
Loc. Traquerivi 15/5  
0122.623.108



www.rinaldispa.it



di qualità ISO 9001:2000



Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino  
Tel. Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 65.39.036  
giornonotte@lastampa.it



CONSOLI E IL ROCK RUSPANTE

Questa sera al Palastampa (corso Ferrara 30, angolo corso Grande Torino), Carmen Consoli (foto) torna al rock ruspante. Con lei, in apertura, le Zap Mama. Inizio ore 21. Sul palco Torino Sette, area Palastampa, si esibiscono alle 19 i Needone e Noriniediam. Per «Extraneights», al Cinema Massimo (via Verdi 18), Fabio «Il protagonista», «Hitchmusica», di una sonorizzazione live del film «Black mail» di Alfred Hitchcock. Lo spettacolo s'inizia alle 24. Alla Fnac (via Roma 56) alle 18 Paolo Ferrari conduce un incontro con le Zap Mama.



AL CINEMA CON DUE EURO

Prende il... un'inedita iniziativa per l'estate. Ambrosio e Medusa Multicinema: il giovedì a prezzo scontato. Assistere a film in cartellone nella multisala corso Vittorio Emanuele. Il multiplex corso Umbria... infatti soltanto due euro. Fra i titoli: l'avvincente thriller di Joel Schumacher «In linea con l'assassino» con il nuovo divo Colin Farrell, il giallo «Identità» con John Cusack e l'emergente Amanda Peet. Il... «Una settimana di Dio» con protagonista Jim Carrey (foto), l'attuale leader negli incassi «Charlie's Angels - Più che mai».

SERE D'ESTATE



CONCERTO ALLO «SPAZIO DI...

PAOLO FERRARI

Avete mai assistito ad un concerto di Vecchioni arrampicati su un albero del Parco Rignon? Siete mai arrivati alla Pellerina due... prima di... show di Guccini per seguirlo dalla fatidica collina senza versare... lire alla cassa? Cose che i ragazzi... 18 anni combinavano ai Punti Verdi, la trovata di metà Anni 70 con cui si aprì a Torino la stagione dei concerti pubblici all'aperto. Stare insieme in tanti, chi dentro e chi fuori dal recinto; famiglie intere alla scoperta del rock, spazi per gli esordienti, folk a profusione, cinema all'aperto, prezzi popolari.

Superati dai megaraduni degli Anni 80, dimenticati dalla nascita dei festival nel decennio successivo, i Punti Verdi stanno consumando, venticinque anni dopo, la loro vendetta. In punta di piedi, senza esagerare. Ma con efficacia capillare e ineluttabile continuità... afflusso.

Cominciamo il tour in questa ritrovata maniera di trascorrere la... da parte dei torinesi con una puntata al Parco Colletta. Un'area che vive anche al pomeriggio, come dimostrano la palestra, il trampolino, le simulazioni di parate rocciose; il posto... fine settimanale si ritrovano le migliaia di ragazze e ragazzi che ballano... rock dei dj del Faster; il ritrovo per famiglie dove una pizza costa 4 euro, una birra 3, il cinema è gratis e il ballo a palchetto puro. E sullo... all'ingresso c'è scritto proprio così, Punto Verde Colletta. Seconda edizione, dopo il successo dello scorso anno. Sono le 22, la serata infrasettimanale non scoraggia più di 400 persone accorse per la proiezione di «Il signore degli anelli». Sedie... plastica arancione, un mito; gruppi di ragazzi che hanno strappato un paio d'ore alla preparazione agli esami universitari si salutano... distanza. Appello venerdì, appello lunedì prossimo, in bocca al lupo. Le gambe si... lentamente, come si camminasse sulla spiaggia, mentre gli arti superiori si agitano per scacciare gli sciami... zanzare che affollano l'aria. Arriva altra gente, si aggiungono sedie prelevate dal bar. Una signora ci resta male: sperava nel liscio. Sarà per un'altra sera, si spengono le luci... si entra tutti insieme nel mondo di Tolkien.

Per il ballo... palchetto... semmai serata buona al Belleville, in via... Paolo angolo via Caraglio. Area ex industriale ancora recante il marchio Lancia, l'opificio che fu esordisce quest'anno... ritrovo per giovani e meno giovani, dipende dalle serate e dalle

# La vendetta dei PUNTI VERDI



DEI PIÙ PICCOLI...



SERATA DI BALLO AL PALCHETTO AL «BELLEVILLE» DI BORGO SAN PAOLO

Parco Colletta, Belleville  
Spazio 211: ogni sera diventano spazi aperti per le famiglie con pizza  
ballo a palchetto  
Nei fine settimana l'invasione dei giovani

attività. Lo gestiscono quelli dell'Associazione Caraglio 101, nata nel volontariato, e... programma colpisce l'elasticità: questa sera c'è il liscio, ma qui farà tappa nel weekend l'elettronica ultimo grido delle notti di Extra Festival; alla sempre consistente audience... cabaret (quasi mille persone per Giampiero Perone la settimana scorsa) si avvicenderà il rock selvaggio dei One Dimensional Man. Bianca Chiappino rappresenta l'Associazione, che racconta che il

50% del pubblico è di settore... arriva solo in occasione degli spettacoli che lo riguardano, l'altra metà passa comunque, magari gli anziani sbirciano il concerto punk e i ragazzini chiacchierano sugli scooter a pochi metri dal ballo a palchetto. Specialità, quest'ultima, in cui eccelle Gigi Parigi, l'animatore della pista. Sta... consolle... un imbonitore, parla al microfono per... quella vocazione di strada: 20 iscritti al corso di bomboletto, 15... quello per dj, graffiti dappertutto... mostre molto

re, da ballar sull'aria, raffinato esercizio da club a la page. Volteggiano a centinaia, gli altri sfoggiano al tavolino il ventaglio d'ordinanza. I testi ammiccano: «fai più piano / che mi scivola la... / cogli Gigi questo fiore / già bagnato con l'amore». E poi censurano i rapper per testi osceni. A proposito di rap, il Belleville ha l'aria molto in sintonia con l'amore». E poi censurano i rapper per testi osceni. 20 iscritti al corso di bomboletto, 15... quello per dj, graffiti dappertutto... mostre molto

«street» che si avvicinano ogni settimana.

Da Borgo San Paolo raggiungiamo un altro storico quartiere operaio, la Barriera di Milano. C'è lo Spazio 211, a... volta al secondo anno di attività. Zona rock, con un programma che annovera gruppi stranieri da festival internazionale. Quasi sempre gratis, di rado con biglietto simbolico a... Lo scenario... da raduno alternativo: dischi usati, sostanze legali, magliette, autoproduzioni egemonizzano i banchetti. Allo stand del sito www.radiodigitale.info stanno intervistando un gruppo emergente, ed ogni... trasmettono... diretta i concerti; un ragazzo propone la «easy zolletta», zucchero macerato in peperoncino, oppure arancini... genepy, menta e tanti altri gusti. Dice che... la car... Proviamo: non proprio estivo, ma originale. I manifesti psichedelici di Giampaio Copparoni tappezzano il bar; accanto, una mostra combattiva ricorda che qui si tengono anche

feste di sostegno... Radio Black Out. Ma pure la presentazione del cd dei Ragazzi del 2006, perché lo Spazio è aperto. Tra foto e quadri, si intravedono le gambe di... ragazza con caviglie perfette... una gonna svolazzante. Lei è seduta al tavolino, pare sola. Ogni tanto qualcuno parte per abbozzarla, ma torna sconfitto: è un manichino. Andrà meglio la prossima volta, perché al di là delle opportunità sonore e culturali, la nuova generazione di punti verdi è, naturalmente,... incontro e di approcci. Il gioco della seduzione, insomma, che d'estate conosce il proverbiale incremento. Fanno sul serio, invece, quelli che ovunque sorge un'area estiva per ballo e spettacolo tessono la tela di petizioni ed esposti. I classici «residenti della zona» disturbati dal rumore, da che mondo e mondo sul piede di guerra. Anche quando non sono molti, fanno parte del costume: quanto sarebbe grigio, in fondo, un punto verde di loro.

VARIE

Serata di chiusura per La Piat-taforma, I Vetrina in Piemonte di compagnie di danza contemporanea... di ricerca organizzata dalle Associazioni Di-dee e Rapatika. Dalle... 20 alla Sala Espace di via Mantova 38 si susseguono spettacoli short format... danza contemporanea, Botob teatro, tango argentino, video, performance... aperitivo. La serata... apre con una performance dei partecipanti agli stage di TeatrocoreograficoCo, curata dal regista Nino D'Introna. Ingresso: 6 euro l'intero, 6 euro il ridotto per convenzionati Coorpi, Dams... scuole... danza. Per informazioni 347-24.87.314

Liberazione

Inaugurazione della Festa di Rifondazione Comunista. Saranno aperti al pubblico gli stand: ristoranti, birrerie, vinerie, librerie, negozi e spazi riservati alle associazioni. Parco Ruffini, dalle... 19

Djs per una sera

Le ragazze del Las Chicas Press Office faranno le... per una notte per l'aperitivo più cacofonico che vi sia mai capitato... gustare. Ingresso libero. Damedamacafé, piazza Madonna Cristina 6, dalle... 20.30, tel. 011.65.57.11

Piemonte e Iraq

Il Centro estero delle Camere... Commercio piemontesi mette a disposizione uno sportello per le imprese intenzionate a partecipare alla ricostruzione dell'Iraq. Per informazioni 011.670.06.46, e-mail: iraq@cecce.org

LEATTORI L'affarista

«L'affarista o mercante» rappresentazione teatrale... Honoré de Balzac della Scuola di teatro Sergio Tofano diretta da Mario Brusa... cura... Oliviero Corbetta. Ingresso libero fino a esaurimento posti. Prenotazione obbligatoria. Museo Accorsi, via... 55, ore 18.30, tel. 011.812.91.16

MUSICA Easy Big Band

Concerto jazz... Easy Big Band, organizzato dal Collegio I.P.A.S.V.I. Ingresso gratuito. Ore 21, Tempio Valdese, Emanuele, 23



## MUSICA DOVE DI GABRIELE FERRARIS

**211.** Allo Spazio 211 di via Cigna 211, il dj Roberto Fassera e il vocalist Benaski propongono una serata di lounge music. L'ingresso è gratuito e il concerto inizia alle ore 22. **TANGO.** Per la rassegna «jazz a Palazzo», ai Giardini Reali Bassi (viale Partigiani, angolo

corso S. Maurizio dalle ore 21), esibizione di tango del gruppo degli Araca La Cava. **JAZZ.** Alla taverna dei Guitti (in via San Dalmazzo 1, questa sera alle ore 22) il Rond et Ronds ensemble. Alla Basilica di Superga, sempre alle 22, suona il gruppo degli Electric Jazz O'.



**BELLEVILLE-CARAGLIO 101.** In via San Paolo 101/a, si esibisce, questa sera alle 21, il gruppo world torinese degli Egin. Gratuito. **CHICOBUM.** Per gli amanti del goth metal, questa sera alle 21, i Lacuna Coil si esibiscono al Parco Chico Mendes (via Carolina) di Borgaro

Torinese. **MUSICA POPOLARE.** Alla Pista San Bartolomeo (Prarostino, 21,30) musiche e danze occitane della Bandabrisca e dei Trigonigo. Danze popolari anche a Rivalta al Campo Sportivo Scirea (via Piossasco 135), per la rassegna «Luci nel Parco»; inizio ore 21.

## NOTES

**A VELA ■ COSTA ■ SARDEGNA.** Il Circolo velico Desirée organizza crociere scuola con il duplice intento di offrire la possibilità di godersi il piacere di navigare a vela ma anche di imparare o perfezionarsi nella conduzione di una barca: dalle prime miglia al timone, ai difficili ormeggi nei porti alla navigazione con l'uso di carte nautiche e GPS. Il tutto sotto lo sguardo vigile e con l'aiuto di skipper-istruttore. I turni sono di circa una settimana e la prima partenza è prevista per il 26 luglio. Si naviga partendo da Sanremo lungo la costa francese (Cannes-Saint Tropez-Porquerolles) fino a Tolone alternando la sosta a porti in cui fare cambusa e doccia calda, a soste in rada con cana in pozzetto e bagni di mare. Si prosegue per la Corsica e la Sardegna (Capraia e La Maddalena). Altre tappe sono previste alle Isole Lerin e poi fino a Porquerolles. Ultimo turno il 24 agosto. Informazioni al 3358326320.

## OLTRE IL GIARDINO

## Idrocoltura per superare l'estate

Verde domestico abituato ad un'annaffiatura quotidiana, con tanti problemi per chi, alla vigilia delle ferie, non possa contare su una portinaia o qualche amico servizievole. Giusto dunque spezzare l'abitudine lanciando a favore dell'idrocoltura, che permette ad ogni pianta di prosperare in acqua, radicando in vasi colmi di granuli di argilla espansa. Unica pappà: una speciale resina a scambio ionico che, al liquido ogni quattro-sei mesi, in grado di dosare le sostanze nutritive e di correggere qualsiasi acqua acida o dura.

Niente più terra e niente più rinvasi, in quanto un contenitore più piccolo di una bacinella basta a contenere piante altissime, tre l'acqua evaporata va sostituita (soltanto dopo che l'indicatore del livello è sceso a zero) ogni dieci-quindici giorni e anche più. Ma perché i pollici verdi torinesi ricorrono di rado a questa comodissima tipo di coltura? Forse perché di piante in idrocoltura ne vedono fin troppo sul posto di lavoro, dove tra l'altro, secondo la Nasa e l'università di Colonia, riescono ad assorbire e metabolizzare sino al 90 per cento gli agenti inquinanti come nicotina e formaldeide. Spiega a Santena la signora Cristiana, contitolare il grande centro (www.ilgermoglio.it) di coltura idroponica «Sino a poco tempo fa dedicavamo ai privati il sabato, riformando invece regolarmente banche, uffici, alberghi e aziende cui garantiamo anche un servizio di manutenzione. Ora però cominciamo ad affidare la nostra piante a qualche fioraio di fiducia, con la speranza di stimolare richieste e interesse. Varietà più indicate? Tutte le piante di origine esotica e molto di più. A scelta, prati per tetti a soletta e felci, fiori di anthurium e spathiphyllum oppure banani, fragole e pompelmi come quelli in arrivo da Israele. Per i più prudenti la dracaena compacta che si accontenta di poca luce, per gli snob il ficus longifolia che Renzo Piano vorrebbe al Lingotto. [lobare@infinito.it](mailto:lobare@infinito.it)

## AL PALAZZO DEGLI ISTITUTI ANATOMICI

## Vita e dissezioni del professor Lombroso

Lo spettacolo di Sergio Ariotti è basato sugli scritti lasciati dal «padre» dell'antropologia criminale «Tentò anche di modernizzare il sistema carcerario»

MONICA PEROSINO

«Oggi per mancanza di cadaveri ha luogo la scuola di dissezione». Torino fine Ottocento: un avviso inciso su una tavoletta di legno avvertiva gli studenti di anatomia che la lezione di dissezione non si sarebbe tenuta. Erano gli anni della nascita dell'antropologia criminale, Cesare Lombroso, inventore della nuova scienza positivista, insegnava medicina legale all'Istituto di Anatomia di Torino e lanciava una sfida al mondo scientifico. «Chi viola la norma morale ha già violato la norma biologica», diceva Lombroso, la cui fama è legata soprattutto all'individuazione di presunte anomalie fisiche nell'uomo criminale e di cui, ancora oggi, rimane più conosciuta l'aneddotica dozzinale che non le tracce nello sviluppo della medicina e della psichiatria.

Scalone dell'Istituto di Anatomia. Un giovane studioso, carnice bianco e sguardo attento, osserva un filmato: immagini, numeri, fotografie si dissolvono su frammenti di una poesia di Raymond Quenau, «La scimmia senza sforzo, la scimmia diventò uomo, / il quale poco tempo dopo disgregò l'atomo». Il

giovane è l'assistente di Cesare Lombroso. Le parole aprono il «Caso Lombroso», spettacolo conclusivo del Festival delle Colline Torinesi, tratto dagli scritti del padre dell'antropologia criminale e realizzato da Sergio Ariotti, Massimo Popolizio e Lorenzo Fontana. Proprio nelle storiche «Palazzo degli Istituti Anatomici» di corso Massimo D'Azeglio 52, da anni chiuso al pubblico, Massimo Popolizio darà voce allo scienziato in un percorso tra le aule ottocentesche, la sala selettoria, le bacheche che racchiudono reperti lombrosiani, in un viaggio che vuole eridare a Lombroso un po' di quello che i luoghi comuni e l'interesse vagamente morboso del pubblico gli hanno sottratto: spiega Ariotti. Teste conservate sotto alcool, misurazioni craniche, centinaia di fotografie scattate a delinquenti, pazzi, omicidi, prostitute, ladri e poi la famosa visita a Tolstoj - «il genio ha molto del patologico» spiega Lombroso (in «Delitto, genio, follia», Bollati Boringhieri) - non sono che espressioni minori del significato della sua attività scientifica. «Lombroso», aggiunge Ariotti, «tentò di modernizzare il sistema penitenziario e manicomiale, di migliorare le con-

dizioni dei detenuti e, soprattutto, di interpretare il delitto come un male e non come colpa diabolica e irrazionale».

«Da Lombroso ci aspettiamo qualcosa di macabro e morboso», dice Giacomo Giacobini, responsabile del Museo di Anatomia e coordinatore del Museo dell'Uomo, che, nel 2004, il Museo di Anatomia Umana, il Museo Cesare Lombroso e il Museo di Antropologia «Etnografia» ma le raccolte sono di oggetti e disegni di carcera-

ti, di strumenti di misurazione, di corpi del reato: «Lombroso studia per la prima volta il devianze e si contribuisce a far diventare la pazzia una malattia mentale». La messa in scena de «Il Caso Lombroso», domani, sabato e domenica, è anche un'occasione per immergersi negli anni della piena affermazione della scienza positivista, quando a Torino nacque l'antropologia criminale, spiega Paolo Tepper, direttore del Museo Lombroso.

TEPPER

## Ricerca, la formula magica per il Festival delle colline

SILVIAFRANCIA

Meno due. Ancora un paio di titoli nel cartellone del Festival delle Colline Torinesi, che chiude con ottimo bilancio. «Non abbiamo ancora dati certi», commenta Sergio Ariotti, ideatore e direttore artistico della rassegna - ma molti degli spettacoli hanno registrato l'esaurito. Tra i più applauditi, aggiunge Ariotti, alcuni titoli stranieri, come «After sun» di Rodrigo Garcia e «Dove mas duele» dell'argentino Ricardo Baris, valente con-

taminatore di linguaggi e sperimentatore di insolite formule spettacolari. Nella italiana, gran successo di botteghino (e non solo) per «Carnezzaria» di Emma Dante, già vincitrice con il precedente «Mpalermu» dei Premi Scenario. «Ubu» e «Splendid» dei Motus, ma anche «L'Ultimo nastro di Beckett» di Osvaldo Guerrieri, presentato in forma di mise en space dall'attore Mario Volpi. «Ultima prova d'attore» anche per Ferdinando Bruni che ha affrontato magistralmente «SdisOrè» di Testori, conclude

Ariotti.

Già dagli spettacoli citati si capisce che il festival, alla sua ottava edizione, pur molto cresciuto nei primi anni includeva soprattutto monologhi, tiene fede all'intento di accostare alla grande tradizione interpretativa, le suggestioni del teatro di ricerca, italiano e non: quello che nel nostro Paese fatica a trovare collocazione nei circuiti privilegiati. «Intendiamo potenziare la presenza straniera», prossimo anno probabilmente ci concentreremo sul teatro tedesco e inglese», conclude Ariotti.

«se» conclude Ariotti, che manifesta un'unica preoccupazione per il futuro del festival, inerente all'incertezza sui finanziamenti.

Nel frattempo, si chiude l'ottava edizione con «Così attendo la notte», stasera alle 21,30 alla Cappella del Sole di Sciolze: omaggio a Padre David Maria Turollo di e con Antonio Zanoletti: diario di una passione assoluta, attraverso le liriche che il frate dei Servi di Maria diede alle stampe nel '91, poco prima di morire. Infine, da domani, «Il caso Lombroso».



CESARE LOMBROSO

Azz De Marinis &amp; C.

## FASTWEB TI PORTA IL CALCIO GRATIS.

TUTTO IL CAMPIONATO, IN DIRETTA, SENZA PARABOLA, SU FIBRA OTTICA E ADSL.

La TV di FastWeb si arricchisce di nuovi contenuti. Finalmente anche tutto il Campionato di Calcio\* di serie A e B. Il divertimento e le grandi emozioni degli spalti direttamente nel salotto di casa tua.

ABBONATI SUBITO! IL CAMPIONATO 2003/2004 È GRATIS. Se ti abboni a FastWeb entro il 15 luglio 2003.

FASTWEB

FAST PEOPLE.

\*Tutto il Campionato è relativo alle squadre di cui Stream e/o Tele-Digitale e/o Sky Italia detengono i diritti, aderendo gratuitamente all'offerta Campionato e. Edizione e sottoscrivendo l'offerta TV. Per maggiori informazioni sulle offerte e sulla copertura del servizio visita [www.fastweb.it](http://www.fastweb.it)



CONCETTI

# Classica e dappertutto

Oggi si suona alle «serate musicali della Gam» e sotto le navate della Sacra di San Michele domani a Candia e al Museo delle Scienze

LEONARDO OSELLA

Pianoforte, violino, violoncello e voce: ossia Luca Brancaloni, Carlotta Conrado, Paola Perardi e Elena Dantcheva. Sono i quattro musicisti che oggi chiudono la brava ma indovinata serie di concerti «Serae musicali della GAM». Nell'Arena Paolini di via Magenta 31, dalle 20,30, si tiene un programma dedicato al compositore francese Francis Poulenc, il più elegante e forbito del cosiddetto Gruppo dei Sei (gli altri erano Georges Auric, Louis Durey, Arthur Honegger, Darius Milhaud, Germaine Tailleferre), ottimamente rappresentato dalla «Sonata per violino e pianoforte alla memoria di Federico García Lorca», «Sonata per violoncello e pianoforte» e da una scelta di otto tra le «Melodie per voce».

Suggestiva è la proposta che sempre stasera alle 21 ci viene ariosa, severa navate della Sacra di San Michele, nella bassa Valle di Susa. Il New Arca Ensemble annuncia svariate pagine in larga parte tratte dalla più significativa letteratura musicale francese (Ravel, Berlioz, Debussy, Saint-Saëns). Gli interpreti sono il flautista Ubaldo Rosso, l'arpista Letizia Belmondo, il violinista Ilya Marinkovic e il soprano Linda Campanella. Il concerto sarà preceduto, alle 19,30, da una interessante relazione professor Simone Ferrari, che intratterrà il pubblico sulle origini e sulla storia della Sacra (e al termine è pure previsto un rinfresco).

Anche domani l'offerta musicale crea non pochi imbarazzi

nella scelta. Di rilievo è sicuramente l'appuntamento (alle ore 21,15) a Candia nella chiesa di Santo Stefano: è uno dei nove che costituiscono il cartellone Armonie alla Sera, organizzato da Associazione Sandro Puga e Contrattempo in diversi centri tra le province di Torino e di Vercelli. A Candia è di scena l'Ensemble Vocale Eufonia diretto da Alessandro Ruo Rui, che sveria dal Seicento (Stadlmayr, Schütz, Monteverdi) ai contemporanei (Rachmaninov, Ghedini, Britten, Duruflé, lo stesso Ruo Rui) fino all'America degli Spirituals.

La rassegna prosegue fino al 27 luglio: i concerti più ravvicinati sono quelli sabato a Pavone con il soprano Rossana Bertolo e il bariton-chitarrista-medico Yannis Vassilakis, e di domenica al castello di Moncrivello la musica celtica di Kady's.

Sempre domani (alle 21,30) è annunciato il primo di sei concerti che formano la serie Museo della Sacra di San Michele, proposta da Radar e Associazione Culturale Mythos al Museo delle Scienze Naturali di via Giolitti 38. L'Ensemble Sonus (con archi e flauto) si unisce per l'occasione all'attrice Enrichetta Bortolani e offre un'originale rivisitazione di motivi per il cinema dagli Anni 30 agli Anni 60: canzoni di autori come Renato Rascel, Gino Paoli, Fred Buscaglione. Successivamente si esibiranno (fino al 28 di luglio) l'Orchestra Mihail Jorani di Bacau, il Trio Franz Lehar, il Quartetto di Fisarmoniche Hans Brehme, un originalissimo trio pianistico a sei mani e il



duo pianistico formato da Giorgio Sogno e Giorgio Spriano.

La dice lunga, poi, il titolo del concerto che domani sera alle 21 si svolge al Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele 23: «L'organo allegro per quattro mani e quattro piedi». La performance, che accompagnerà una meditazione pubblica di Giuseppe Platone e Victoria Munsey, vede protagonisti i tedeschi Iris

Carsten Lenz, moglie e marito, in una scelta di brani gioiosi e giocosi del XVIII, XIX e XX secolo, tra i quali il «Quartetto per due persone e pedale» di Albrechtsberger, il «Nozze campestri» di Berwald e le «Variazioni su un tema di Beethoven» di Lebz. Una curiosità: su uno schermo verranno proiettate le mani dei due esecutori che corrono sulla tastiera.

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



## L'uomo che vola 2 e il bambino rasoterra

Ho incontrato l'uomo, Guido, 45 anni, piemontese, che raccogliendo pezzi qua e là, si è costruito solo una ultra-mini roulotte con ruote gommate. Bellissima. Un miracolo di ingegnoseria. Il tutto: cassapanca-armadio, fornello a gas, lavandino, spazzaturina, stufetta di lamiera che d'inverno alimenta la frutta. Ribaltando un asse si forma un unico piano che, occupando tutto lo spazio, diventa il letto. Quando l'ho visto stendendo il bucato, ho subito a parlarlo: se esistesse una laurea «attaccabottoni», quella sarebbe mia, Honoris Causa. Novello EtaBeta ha materializzato due seggioline pieghevoli, tavolino, bambole e ha offerto un caffè. Siamo andati avanti per un bel po' su etica di vita, religiosità, i suoi sogni, i miei, altro ancora. Non un

barbone, non chiede elemosine, lavora quando gli capita e quando ha bisogno di un po' di euro. Il non vive ai margini. E' una pecorella che vaga per la città senza nulla chiedere. Lui non ha le stampelle... lui vola. Ciao Guido, a presto! (FINE) Tino (tinobelsito@yahoo.it)

Posso scriverti sullo scandalo - per me - del bambino davvero piccolo che in super-centro, zona piazza Solferino, chiede elemosine e su come nessuno fa niente per toglierlo di lì (ma vigili/poliziotti/assistenti sociali ecc non vedono proprio niente? poco oltre c'è sempre un posto di blocco per togliere i punti alle patenti...). Tu lo hai notato? è piccolissimo, a occhio 3/4 (tre/quattro!) sembra capace del tutto camminare e se sta in punta di piedi arriva sì e no con la manina al finestrino... che tristezza. Lancia un appello, ti prego!

Anto

VISIONI metropolitane, incontri, c'è chi vola e chi annaspa. Queste due lettere sono già un appello. A guardare sempre, guardare meglio.

### Amara Saronno

Ciao Stefania, lo che l'argomento sulla freddezza dei torinesi è stato discusso mille volte ma... senti qua. Mi sto per trasferire dalla «fredda e provinciale» Torino nella provincia di Varese, e per la precisione a Saronno. Il ben 5 agenzie immobiliari hanno detto che non avevano appartamenti a affitto (nonostante i loro clienti in tal senso). Alla richiesta spiegazioni, una di loro mi ha detto: «sa, non le lascio molte speranze di trovarle casa perché qui siamo ancora vecchia mentalità, e gli alloggi si affittano per passaparola fra amici e conoscenti. In generale, qui a Saronno preferiamo non affittare agli stranieri». E così conclude la parabola di un torinese emigrante... che sia una forma di espiazione per i vecchi cartelli si affitta a meridionali nella nostra città negli anni 60?

Fabrizio Amone

### Sigarette amare

Cara Stefania, ho anch'io il mio bel pacchetto di sigarette con la scritta in neretto IL FUMO UCCIDE... sarà mica che se non fumo divento immortale? Pensavo: perché l'auto non hanno sul cofano davanti scritta «l'auto uccide» e dietro «l'auto provoca grosse menomazioni»? (mi pare che i morti in incidenti stradali in Italia, siano circa 10 mila l'anno, ci in tal senso). Alla richiesta, senza contare i feriti, è, ovviamente, sempre colpa del guidatore, mai di una gomma che esplode, di un freno che si rompe, o di strade inadeguate, vecchie di 50 anni... perché sul pacchetto delle caramelle non scrivono «provoca la carie»; sulle uova «ti spacco il fegato»; sull'insalata «arricchita con piogge acide»; sul grano «da Chernobyl»; sulla vipera «stammi lontano»; sul fungo velenoso «sono buono da morire»? Ehh, Stefania, mi ero ripromesso di cadere, fanno quasi tutti, nella

lamentela, arte radicatissima torinese. Non ce l'ho fatta. Farò meglio nella prossima. Fumatore cortese

### La voglia matta

Vedo più invasiva la presenza della tecnologia. Tra Internet, telefonini, ogni nanotecnologia, la nostra vita diventa sempre meno naturale. Oggetti evolutissimi - alcuna necessità ho nel taschino un telefonino in grado di scattare fotografie - ci accompagnano, mentre diventiamo sempre più soli, ostili gli uni agli altri. Affondiamo le nostre paure, insicurezze, solitudini in uno shopping compulsivo - bulimico. Ci attende il futuro cui ci sceglieremo, in un catalogo, il compagno o la compagna cibernetica e virtuale? Mentre questi pensieri mi frullano per il capo, avrei voglia matta di portarmi a casa un televisore al plasma. Neo

GIÀ, tutto è relativo... Buona permanenza nella città degli amaretti, Fabrizio!

LE LETTERE VANNI INVIATE A: come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Consumi: 5,8 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO<sub>2</sub>: 155 g/km

Fino al 31 luglio  
Operazione Usato  
Alfa Sportwagon.

Con un finanziamento  
in 48 mesi  
1° rata dopo 90 giorni

Esempio: Alfa Romeo 159 1.9 JTD 115CV  
Progressione di 24 mesi  
Prezzo di vendita: 13.500,00  
Anticipo 25% € 3.375,00  
Rata 48 mesi: 1° rata dopo 90 giorni  
48 rate da € 244,50  
Spese gestione pratica € 1.000,00  
TAN: 6,00%  
Importo finanziabile  
pari a € 12.000,00  
Salvo approvazione Alfa

3 anni di garanzia  
2 anni di garanzia  
2 anni di garanzia  
2 anni di garanzia

Emozioni subito.  
1ª rata dopo 90 giorni\*.



### Arcar

TORINO - C.so Unione Sovietica, 141  
Tel. 011/3138100  
Show-room CARMAGNOLA (TO)  
Torino, 76 - Tel. 011/9720510  
www.arcar-to.alfaromeo.com

### Longo

VENARIA (TO) - Via Druento, 90 - Tel. 011/4550121  
CIRIÉ (TO) - Via Provana, 4 - Tel. 011/210107  
RIVOLI (TO) - Corso Susa, 272  
Tel. 011/9532843 - 011/9536747  
www.longo.alfaromeo.com

### Mi.To.

BORGARO TORINESE (TO) - Via Lanzo, 42  
Tel. 011/4700150  
TORINO - Corso Rosselli, 179  
Tel. 011/3350311  
www.mi.to.alfaromeo.com

### Sogea

TORINO - Corso Principe Eugenio, 1  
Tel. 011/5211453  
TORINO - Via Ala Stura, 11  
Tel. 011/251711  
COLLENO (TO) - Corso Francia, 11  
Tel. 011/4055000

Concessionari



IL PRESIDENTE DEL COMITATO PIEMONTESE FA IL PUNTO DELLA SITUAZIONE A METÀ DEL SUO MANDATO

# «Coni, il peggio è passato»

## Porqueddu: più soldi per le società e nuove iniziative

**W. LATAGLIA**  
Domenico Latagliata

E' arrivato alla metà del suo mandato di presidente del Coni regionale ed è più che soddisfatto. Gianfranco Porqueddu, 60 anni, nato a Pola (Istria) nonostante un cognome che più sardo non si può, stila bilancio che parte, gioco forza, dai momenti non floridissimi vissuti dal Coni prima a livello nazionale e poi locale.

«Tutti sanno che il Coni non ha attraversato momenti facili - esordisce l'ex professore di educazione fisica - responsabile dell'Ufficio Educazione Fisica del Provveditorato agli Studi di Torino -. Ora però ne stiamo uscendo tutti insieme e i risultati non mancano».

Vediamone alcuni, allora, con la doverosa premessa che le periferiche hanno ricominciato a respirare grazie anche all'operato degli uffici centrali: «Non c'è dubbio - ammette Porqueddu -. Al punto che quest'anno i contributi alle varie federazioni aumentati del 26% rispetto a quello scorso. Devo però dire con orgoglio che, tante società hanno potuto continuare la loro attività, lo devono almeno in parte ai rapporti che siamo stati capaci di instaurare con l'Assessorato allo Sport della Regione Piemonte: per quanto svolto nel 2001, 250 società hanno ricevu-



Gianfranco Porqueddu, 60 anni

to nel complesso un contributo di 350 milioni delle vecchie lire, cifra in pratica confermata per il 2002. E dico anche che prima di Natale potrebbe esserci qualche altra bella sorpresa».

Insomma, non siamo ai livelli del '98, quando dal Coni nazionale arrivava ogni anno circa un miliardo e mezzo, ma si è cercato di tamponare le falle e di dare comunque un aiuto.

Detto poi che la collaborazione con la Regione si è esplicitata anche nello «Sport Day», festa di tutte le federazioni che scendono contemporaneamente in piazza nelle varie province, e nel progetto Eurathlon (scambio culturale-sportivo-turistico che coinvolge a rotazio-

DOPO 14 MESI IL CONI PROVINCIALE HA UN CAPO

## Lo sport torinese sceglie Bittner

Torino ha un nuovo presidente provinciale del Coni. Dopo due tentativi andati a vuoto mesi scorsi, ieri l'assemblea è riuscita a compattarsi: un quorum sufficiente a rendere valide le votazioni (47 votanti su 52 aventi il diritto al voto), attorno al nome di Fabrizio Bittner, insegnante Isf e rappresentante degli atleti nella Federdisabili piemontese. Bittner, volto nuovo panorama «politico» sportivo locale, 29 voti contro i 18 del suo avversario, Ludovico Ferrone, giornalista. L'elezione di Bittner, che provvederà nei prossimi giorni alla composizione della giunta provinciale, è stata decisamente meno travagliata di quanto diffondessero i toto-pronostici della vigilia: eletto al primo scrutinio. Per lo sport locale, che mancava della guida super-partes da quattordici mesi, si tratta finalmente di una boccata d'aria fresca.

alcuni ragazzi piemontesi con costumi francesi e tedeschi, il fiore all'occhiello di Porqueddu è il progetto della Scuola Regionale dello Sport. «E' nata da poco più di un anno, si occupa della formazione dei quadri delle varie federazioni e mette in atto convegni e progetti».

Concretamente? «Un progetto per tutti: il protocollo d'intesa con la regione francese di Haute Alpes e la direzione regionale del Miur (ministero Istruzione università e ricerca) per il progetto di formazione professionale linguistica per grandi eventi sportivi. Il prossimo anno coinvolto 150 ragazzi tra i 15 e i 19 anni: vogliamo formare personale

specializzato nell'organizzazione di manifestazioni sportive attraverso la creazione di competenze culturali, professionali e tecniche».

Non è finita, perché in cantiere c'è anche la candidatura di Cantalupa a ospitare la parte residenziale della Scuola: nel paese che ha anche ospitato il ritiro estivo del Torino Calcio sorgerebbero foresteria, palestre a due piani, grado di ospitare tutto il discipline a pista di atletica.

«Abbiamo chiesto alla Regione un finanziamento per il 50%, il resto è già coperto da Comune, Comunità Montana, Provincia e Coni - conclude Porqueddu -. Certo non è immobilis-

della Sei Giorni avevano fatto registrare i successi del promettente torinese Fabio Feline (Rostesse), impostosi nella corsa a punti Esordienti davanti ai sanesi Ferrero e Martina, e del novarese-pigliatutto Marcello Bertolo (Valle Orco e Soana), primo nella corsa a punti Allievi davanti a Rosa e Manca.

Il programma: ore 20 Eliminazione gigante; 20,20 presentazione Giovanissimi e qualificazioni sprint; 21 spettacolo; 21,15 scratch numeri neri; 21,30 Finali sprint Giovanissimi; 22 spettacolo; 22,15 giro lanciato a coppie; 22,30 spettacolo; 23 Americana 125 giri (50 km).

Albo d'oro. 2001: 1° Quaranta-Villa, 2° Risi-Betschart; 3° Baffi-Gilmore. 2002: 1° Quaranta-Villa; 2° Gilmore-Mc Grory; 3° Risi-Betschart.

AD ARRIEGADA E CESARIO LA CORSA A PUNTI INIZIALE. FORFEIT DI QUARANTA, CON VILLA C'È MARZOLI

## «Sei giorni», due cileni al comando

**Franco Bocca**  
SAN FRANCESCO AL CAMPO

Dopo aver tenuto sulla corda per tutto il giorno gli organizzatori, che fino all'ultimo momento hanno sperato di vedere arrivare a San Francesco il cremasco della Saeco, alla fine Ivan Quaranta non ha più dato notizie di sé. E così la terza «Sei Giorni di Torino» è partita senza lo sprinter che, in coppia con Marco Villa, aveva vinto le prime due edizioni della kermesse canavesana. I motivi del forfait non sono per niente chiari: il telefonino del corridore, che martedì aveva avvisato gli organizzatori di essere stato convocato dalla sua squadra per mini-retiro di tre giorni in Toscana, ieri ha sempre avuto, mentre il capo ufficio-stampa della Saeco, da noi nuovamente interpellato in

proposito, ha ribadito che Quaranta aveva regolarmente ricevuto il nulla osta per partecipare alla Sei Giorni, e che in questo periodo non sono previsti collegiali per i corridori della Saeco che non disputano il Tour.

Un bel mistero, che ha emarginato non poco gli appassionati dirigenti di San Francesco, che ora vogliono andare a fondo della questione ma che intanto li ha costretti a ridefinire in extremis le coppie più importanti. E così Marco Villa, già iridato (è adesso tricolore) dell'Americana, è stato affiancato al giovanissimo piacentino Samuele Marzoli, al debutto fra gli Under 23, mentre il campione olimpico della stessa specialità, l'australiano Scott Grory, gareggia con il quotato inglese Tony Gibb. La terza coppia favorita è quella composta da-

gli argentini Juan Curuchet (che martedì notte ha vinto con Giovanni Lombardi la Sei Giorni delle Rose a Fiorenzuola) e Walter Perez, mentre gli outsider, almeno sulla carta, sono i russi Chmidt-Minashkin e gli slovacchi Liska-Zabka. Ma nella prima gara della serata, la corsa a punti su 40 giri, si è imposta a sorpresa i cileni Marco Arriagada ed Enzo Cesario, davanti alla coppia mista formata dall'argentino Sebastian Donadio e dall'australiano Darren Young. Solo terzi Scott Grory-Tony Gibb, mentre al 5° posto si è classificata la coppia tutta torinese composta da Francesco Giuliani e Stefano Marengo, Under 23 della Vezza Brunero-Boeris. In totale sono in lizza 17 coppie, in rappresentanza di 11 nazioni.

Le gare giovanili di contorno che hanno preceduto l'inizio

TRE RAGAZZI E DUE RAGAZZE TORINESI ALLA RASSEGNA IRIDATA UNDER 23



Il torinese Simone Cerbone (a destra) con Jean Smerghetto. Insieme hanno ottenuto l'argento al Mondiale juniores 2002

## In cinque dalla Sisport ai Mondiali del remo

personaggi

Silvia Garbarino

Il torinese trema. Anzi, fa tremare gli avversari. A fine mese la truppa di canottieri subalpini (composta da tre ragazzi e due ragazze) avrà modo di dimostrare quanto vale a Belgrado, sede prescelta a scapito di Atene per i Mondiali Under 23. Fa affidamento su un risultato di spicco innanzitutto Eusebio Carando, allenatore alla Sisport di tutti e cinque gli atleti convocati in Nazionale e componente staff tecnico azzurro categoria. L'exploit della squadra azzurra juniores ai Mondiali dell'anno passato - spiega Carando da una località di villeggiatura marina, disturbato dal rumore in sottofondo di un motoscafo - che aveva sei giovani torinesi in organico e che ha fruttato otto medaglie all'Italia, un risultato storico, ha iniettato coraggio e fiducia nei propri mezzi a tutto il movimento giovanile nazionale, compreso quello di Torino: adesso ha l'opportunità di verificare la qualità del lavoro svolto.

Le attenzioni sono incentrate soprattutto su Simone Cerbone, 19 anni di Grugliasco, argento iridato juniores nel doppio con il veneto Smerghetto. Apparentemente più adulto della sua età, Simone, in Serbia gareggerà nel 4 di coppia pesi leggeri insieme al compagno di casacca Alessandro Rubagotti, di un anno più vecchio, e con Orlando Lorenzo (lazio), tesserato per la Marina e Marcello Miani

Cerbone, appassionato di moto e chitarra, con Rubagotti sarà Belgrado sul 4 di coppia pesi leggeri

Messina e la Tranquilli in lizza nel due senza mentre la Carando junior gareggerà sul 4 di coppia

(emiliano della Canottieri Ravenna). L'equipaggio e l'imbarcazione diversa non lo preoccupano particolarmente. «Siamo compagni freschi di conoscenza e non abbiamo esperienza in gare assieme - dice Cerbone dal ritiro di Sabaudia - però i riscontri cronometrici registrati durante i molti raduni fatti quest'anno ci fanno ben sperare». Scavando un poco, si scopre entusiasmo consistente per la nuova sfida che lo attende. «Rispettiamo gli avversari - aggiunge - partiamo di certo sconfitti. Faccio canottaggio da otto anni, questa disciplina è seppure il più giovane dell'equipaggio, so valere se le forze sono deboli oppure no. In questo caso, dico che abbiamo ottime chance di andare sul podio». Simone, perito al-

l'Itis Ferreri di Cascine Vica, ha una passionaccia per le moto e la chitarra, con cui allevia la noia ai compagni di ritiro. «Ho studiato al Conservatorio sino a 11 anni, poi il canottaggio ha preso il sopravvento, ma la musica è una compagna insostituibile». Unico rammarico, al momento, il gareggiare ad Atene nel sito che il prossimo anno ospiterà i Giochi.

Anche Marco Messina, 20 anni, è uno dei favoriti della rassegna iridata. Porta a Belgrado l'esperienza dell'argento mondiale conquistato l'anno scorso nell'otto juniores che metterà al servizio della nuova barca, il due senza senior. «Occhio a Messina - sottolinea Carando - non è canottiere muscolare ma ha testa». E poi ci sono le ragazze, una sfida nella sfida. Valentina Tranquilli, 21 anni, è inserita nella barca due senza, mentre Maura Carando, figlia minore di Eusebio, fa parte del 4 di coppia seniors. Entrambe dovranno sudare parecchio per tenere il ritmo di atlete dell'Est e canadesi. Maura, tra l'altro, rientra in gara dopo l'incidente d'auto che l'ha tenuta lontana dagli allenamenti per quasi due mesi. «La prossima settimana a Torino faremo un raduno pre-mondiale - conclude Carando senior - con i due senza senior maschile e femminile e il 4 femminile. Nella vetrina dei Mondiali, ci teniamo a fare bella figura».

Intanto, a Gavi, nei tricolori italiani ragazzi, la Sisport ha posto le basi per il futuro, vincendo il titolo nel doppio con Andrea Messina e Jacopo Palma.

NEL PROSSIMO WEEKEND CHERI OSPITA IL CAMPIONATO ITALIANO «COMBINATO»

## E' d'argento il boccista con due lauree

Borca battuto nella finale tricolore da Ballabene, ligure del Ferro

Giovanni Capponi

Carlo Ballabene, boccista ligure trapiantato nella provincia torinese, prima a Pinerolo, poi a Vigone e ora a Chieri, seguendo i trasferimenti del Ferrero Caudera Ciriace, compirà a fine agosto 33 anni e non poteva, con la conquista del titolo italiano individuale avvenuta domenica, farsi un regalo più gradito. Essere campione in questa specialità tradizionale delle bocce vuole dire avere l'etichetta numero uno. Il giovane bocciatore, un big del suo sport lo è da tempo, grazie alle sue imprese agonistiche: mondiale a coppia nel '93 (ancora però sotto l'ala di Sturla e Bruzzone), campione d'Europa 1996, europeo sia nell'individuale che a coppia, insieme con Piero Amerio, lo scorso anno e primatista del mondo di tiro di precisione con 34 punti del febbraio 2002. Tutto questo nell'ambito internazionale, contare i successi, ai quali vanno aggiunti i titoli nazionali: individuale nel '92, a coppia nel '97, a quadrette nel '99.

Alla settima partita in due giorni, Ballabene ha fatto centro, battendo in finale il torinese Massimo Borca, due volte laureato in medicina, che alter-

gli impegni pressanti della professione e quelli più divertenti del boccista. Nei quarti della competizione, organizzata a Chieri dal Ferrero Caudera con 128 concorrenti, c'erano quasi tutti i big della specialità, da Losano (campione 2002) a Bruzzone, a Francioli, Mometto, D'Agostini e Birollo.

Sabato 12 e domenica 13 luglio tocca al combinato, riguardante le sole categorie A, B e femminile. L'anno scorso si laureò campione italiano assoluto Franco Manzo al quale piacerebbe certo fare il bis. Saranno in 90 a contendersi la maglia tricolore. Organizza la Chierese Panmonviso di Mauro Zucca sui campi di via S. Silvestro, avvalendosi della collaborazione La Tola Chivasso per la B e della Castiglione per la donna. Intanto la società di Chieri ha portato a termine la sua campagna e al prossimo campionato si presenterà con i nuovi acquisti Bianchi e Ferrero, oltre a Caviglia, Bongiovanni, Chiesa Capello, Cagliero, Muna, Occhetto, il Abrate, l'allievo Ortolano che, grazie alle cure del preparatore Fulvio Peira, insegnante dell'Isf, ha compiuto grandi progressi nel tiro progressivo.

Nello scorso weekend, intan-

to, gli Under 14 azzurri si sono recati a Pinerolo per un quadrangolare con i pari età di Francia, Slovenia e Croazia. Per i nostri ragazzi un 4° posto: sconfitti 11-9 dai francesi e dagli sloveni, hanno pareggiato con i croati. Con un po' di fortuna in più poteva andar meglio, ma il c.t. Beppe Vaglio non si lamenta. La squadra era formata da: Luca Remolli (Vignoves), Renato Lucio Castello (Alpignano), Davide Riccardino (Ferrero Caudera Ciriace), Luigi Grattapaglia e Paolo Allora (Castellnuovo Don Bosco) oltre al friulano Nicola Ziraldo (Quadrifoglio Udine) fratello di Marco, primatista mondiale.

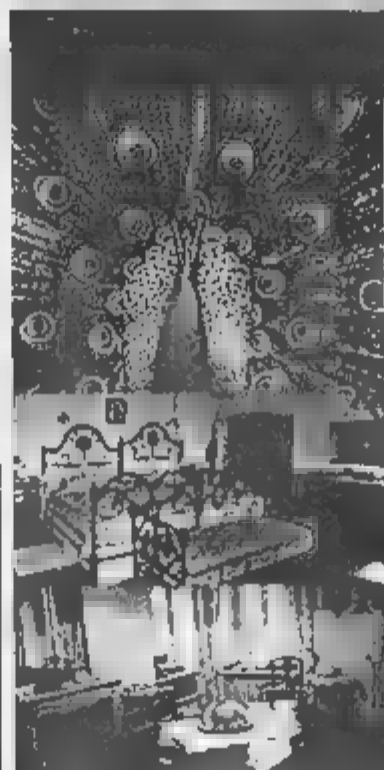
Infine, da lunedì 14 luglio sui campi del Sassi a Torino un torneo con 4 quadrette ed inviti con giocatori di A e sp. Si gioca di ore 21 fino a giovedì, finale il 21 luglio. In gara molti dei nomi del boccismo torinese.

PODISMO. Oggi a Novareto di Caprie, «Trofeo Miceli» di 6,5 km (ore 19,30; Trattoria del Lago), mentre a Favria si svolge il «Trofeo notturno» di 8 km (ore 20,30; piazza Municipio). Domani a Bricherasio si va «A spasso per le vigne» per 6 chilometri (ore 18,30; Cantina Sociale).

QUALCHE GIORNO DI

VACANZA A LA VIOLINA.

RITROVARE SE STESSI  
NEL MONFERRATO.



Venite a rigenerarvi in una splendida tenuta settecentesca immersa nelle vigne delle colline astigiane. Un'oasi di quiete dove potrete riscoprire atmosfere e sapori della tradizione e rilassarvi con tutti i confort. Piscina, sauna, palestra, sala giochi, campo da tennis, ma, soprattutto, ospitalità classe per una vacanza o anche solo un week-end a due passi da casa.

**La Violina**  
antica tenuta in valmonasca

Fraz. MOMBARONE 115  
VALMONASCA ASTI  
WWW.LAVIOLINA.IT

Per informazioni e prenotazioni:  
Tel. 0141.29.41.73



# Grandi Scorte Vacanze.



**Speciale  
Amici Animali**

**Dal 2 al 15  
luglio.**

Ecco alcuni esempi:

Tonno all'Olio di Oliva Palmera  
conf. 3 pz g 80 cad.

€ 2,31  
**€ 1,38**  
£ 2.672

al Kg € 5,75

SCONTO  
**40%**

Certosa Galbani  
g 165

€ 1,65  
**€ 1,18**  
£ 2.285

al Kg € 7,15

SCONTO  
**30%**

Carne Manzotini  
conf. 6 pz g 90 cad.

€ 4,60  
**€ 2,99**  
£ 3.771

al Kg € 5,54

SCONTO  
**35%**

Yogurt Müller  
gusti assortiti conf. 6 pz g 125 cad.

€ 3,86  
**€ 2,14**  
£ 4.144

al Kg € 2,85

PER I TITOLARI  
MICA  
SCONTO  
**30%**

Gelato Carte D'Or Algida Selection  
gusti assortiti g 500

€ 3,85  
**€ 2,57**  
£ 4.976

al Kg € 5,14

PER I TITOLARI  
MICA  
SCONTO  
**33%**

Caffè Classico Mauro  
conf. 2 pz g 250 cad.

€ 2,95  
**€ 2,35**  
£ 4.551

al Kg € 4,70

SCONTO  
**40%**

Nestea  
pesca/limone L 1,5

€ 1,19  
**€ 0,79**  
£ 1.530

al L € 0,53

PER I TITOLARI  
MICA  
SCONTO  
**33%**

Birra Sans Souci  
ml 660

€ 1,19  
**€ 0,71**  
£ 1.375

al Kg € 1,08

PER I TITOLARI  
MICA  
SCONTO  
**40%**

Paté per gatti GS  
gusti assortiti g 400

€ 0,76  
**€ 0,53**  
£ 1.026

al Kg € 1,33

SCONTO  
**30%**

Piccoli Bocconi Kitekat  
conf. 12 buste g 100 cad.

€ 3,92  
**€ 3,13**  
£ 6.061

al Kg € 2,61

SCONTO  
**20%**

Bocconcini/Paté per cani Chappi  
g 405

€ 0,74  
**€ 0,59**  
£ 1.142

al Kg € 1,46

PER I TITOLARI  
MICA  
SCONTO  
**20%**

Lettiera Agglomerante

Kg 5  
€ 2,49  
**€ 1,74**  
£ 3.369

al Kg € 0,35

SCONTO  
**30%**

Offerta valida nei punti vendita della Liguri, Piemonte (esclusa la provincia di Novara e Verelli) e Valle d'Aosta dove sono presenti i prodotti promossi salvo esaurimento scorte. I prezzi potranno subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali.



Visita il nuovo sito internet  
[www.supermercatigs.it](http://www.supermercatigs.it)



**Sa cosa voglio.**

RITROVI

**BEVERLY HILLS:** Santhà il salotto del liscio 0161.936243 - 987103. Questa sera grande orchestra Daniele Cordani a pol spaghetata omaggio.  
**CLUB B4:** M. D'Azeglio 8. Tel. 011.6689560: 15.30 danze by Anita Band. 21 gran liscio doc by Harmony Show.  
**CRAZY ONE:** via Galliani 15 bis, tel. 011.6505470. Asia Mori (la professoressa dell'hard) a richiesta Crazy Girls (pomeriggio e notte).  
**OU PARC LA TERRAZZA** 011.5215275: ore 21.15 Rox e Gruppo. Domani festa del segno zodiacale Cancro.  
**ESTIVO:** 011.6603443: 15.15 Rocky.  
**TROCADERO:** Night Club, via A. Doria 11. Erotic Show. Tel. 011.5620966.

**LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE MODERNA E CONTEMPORANEA**

**CARLINA:** Carol Rama - Il rosso e il nero.

\*\*\*\*\*  
AREA CONDIZIONATA. FAGAZZE GIOVANI E BELLE  
PIRENDA LE TUE TERE AL  
**CRAZY ONE**  
via Galliani, 15 bis - Tel. 011.6505470  
Da giovedì a sabato (pomeriggio e sera)  
rassegna grandi  
LADY - CLAUDIA GIUSTIS  
ASIA MORI la professoressa dell'hard a richiesta a Crazy Girls  
\*\*\*\*\*

**DOMANI AL DORIA**  
**BLACK SYMPHONY**  
in due atti di CARL DORR e V. J. MARTIN  
con la partecipazione di  
\*\*\*\*\*

IN UN FUTURO DOVE LA LIBERTÀ È UN CRIMINE I CRIMINALI DIVENTERANNO EROI.  
**EQUILIBRIUM**  
CHRISTIAN BALE  
TAYE DIGGS  
www.buenavista.it  
DOMANI A TORINO

**OAXACA TIERRA DE ARTE**  
Uno sguardo sull'arte contemporanea messicana.  
Quinta sera:  
Oaxaca: 19.00 Tg 9; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 20.30 Tg 9 Telegiornale; 21.00 Tg 9 Telegiornale; 21.30 Tg 9 Telegiornale; 22.00 Tg 9 Telegiornale; 22.30 Tg 9 Telegiornale; 23.00 Tg 9 Telegiornale; 23.30 Tg 9 Telegiornale; 24.00 Tg 9 Telegiornale.  
BRICHERASIO

**DOMANI CONTEMPORANEA cinema**  
**ADUA - ELISEO - PATHÈ Multiplex - MASSAUA Cineplex**  
FULVIO LUCISANO  
una... fedele come un cane...  
porco come un maiale...  
...praticamente  
**ANIMAL**  
www.rip-online.it/animal

**DOMANI AL NAZIONALI**  
**UN THRILLER INQUIETANTE AD ALTISSIMA TENSIONE**  
**DEEP IN THE WOODS**  
in FONDO AL BOSCO  
UNEL DELFANNE

**MARK WAHLBERG CHARLIZE THERON EDWARD NORTON**  
**THE ITALIAN JOB**  
www.rip.it/theitalianjob  
AL CINEMA  
IDEAL - REPOSI - MEDUSA - PATHÈ - AMBROSIO  
ADUA - MASSAUA

**LE**  
**TELESTAR** 13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 21.30 Tg 9 Telegiornale.  
**TELECUPOLE** 19.30 Tg 9; 20.00 Tg 9; 20.30 Cupole Lido on the beach; 21.45 Serata di Gala; 22.30 Tg 9; 23.00 Popshow; 24.00 Autocastioni.  
**TELECIUTY** 19.00 Tg 7; Notiziario; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy; 21.30 Film.  
**VIDEOGRUPPO** 20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto. Attualità; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autocastioni.  
**PRIMAANTENNA** 20.00 Autocastioni; 21.10 Piemonte in festa; 22.40 Primaantenna news; 23.30 Primaantenna soft; 23.50 Autocastioni.  
**QUARTA RETE TV** 17.25 Coming Soon; 17.30 Fox Kids; 20.30 Film; 22.55 Coming; 23.00 Penthouse; 24.00 Le autotest settimana.  
**RETE** 8.00 Looney Tunes Show; Cartoni animati; 14.30 Il fantasma e la signora Muir; Film; 21.00 Le comiche di Stanlio e Olio; Comiche; 22.30 La tela del ragno; Film.  
**QUINTA RETE** 20.00 Avventure nello spazio; 20.30 Musica e big; 22.30 Torilli Magica; 23.00 Marco e Mauro Sio; 23.15 Giamusica.  
**QUADRIFOGLIO COCOTV** 20.15 Tina mite; 20.35 La chiamano estate; 21.00 Funni Forever; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 Soldi.  
**RETE CANAVESE** Telenovela; Fun Tv; 21.00 - 22.30 Telegiornale.  
**SESTA RETE** 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; Notiziario; 24.00 Classifica Italiana (R).  
**G.R.P.** 13.00 cucina; 13.15 Monitor; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Lista d'attesa; 4.45 Arcipelago.  
**INTV** 20.45 quotidiani; 21.20 Sotto... casa; 22.20 Tg 20; 22.30 Speciale edizione shimmer; 22.45 Affari quotidiani; 23.15 Tg Viaggi.  
**TELESTUDIO** 19.30 Tg 10; 20.00 Giamusica; 20.15 Marco e Mauro Sio; 20.30 Medicina Oggi; 22.30 Il... state con noi (R); 23.30 Wayne e Shuster.  
**VIDEONORD** 20.30 Film; 22.20 Telegiornale - Oroscopo; 23.00 Auto oggi; 1.00 Film.  
**MOTORI TV** 20.00 Autocastioni (Novara); 20.15 Motori News; 20.30; 23.00 Sport extreme. Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla tempestiva comunicazione delle emittenti.

**ASSOCIAZIONI CULTURALI**  
**CENTRE CULTUREL FRANÇAIS.** Via Pomba 23. Tel. 011.5157.511. Aperto dalle 9 alle 18.30.  
**ZONA CASTALIA.** Via Finelli 23. Torino. 484.944. 277703 piazza Conti Rosso Arigliana ore 21.30 Rétroscopie Van Wordt. Bruno Podrzycki, regia di P. Szkatlak. In collaborazione Arigliana Sognare. e-mail: zonzacastalia@libero.it.  
**MASSIMO TRE.** Via Verdi 18. Tel. 011.8125.806. Or. 17; 22.30 Daybreak Express + Yoni Blomdy Hall, di D. A. Pennescher (Usa, 1953-79. 5'x88' v.d. trad. sim). Or. 22. Brattford Marsella - The Music Tella You + Lombardi & Co. di Pennescher (Usa, 1992-1964. 60'x15' v.o.).  
**ITALIER TEATRO.** Piazza Morale, 14 bis, Torino. Tel. 011.899.833. Agorà, spettacolo con la partecipazione del pubblico sabato 12/7 ore 18.23. piazza E. Morale, Vallette, Torino. 13/7 ore 21. Caffè, danze e musica della Scopia, piazza E. Morale, Vallette. Tel. 011.739.9833 - 348.440.5004.  
**SANTIBRIGANTI.** Via Aristo. Tel. 011.842.038. Dal 9 al 20 luglio, lo spettacolo: La commedia della pazzia sarà al Festival di Avignone (Francia) alla Presence Pasteur. 13 Rue du Port Trouca.  
**TEATRO.** Via Palestro 9. Moncalieri Tel. 011.645.740. 9-10-11/7 ore 19; 22 presso il Teatro di A. Bolani presenta: Pragmathe, fragilità dell'uomo. A cura di A. Marcelli. Del 14 al 18/7 - ore 21.30 Chiesa di Santa Chiara, via delle Orlane 15. Ingr. libro. www.annaboli.it.  
**Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 071.11/7 ore 18; 17.18 Giardini di piazza Stampella. Torino, ingresso gratuito Anche l'edizione sono benedetti... spettacolo di teatro e di figura per bambini, a cura di A. Argenti.  
**L'ESPACE.** Via 88, Torino. Tel. 011.23867. La Piattaforma spettacolo di danza short video-performances-works in collaboraz. con Regione Piemonte. Prov. di Torino. Città di Torino a Asili Teatro 25. Dalle 20 performance video. Dalle 21 spettacoli. Short-format. Tel. 011.347.2487.314.  
**RADIO ENERGY**  
FM 93.9 MHz  
Notiziari (Energy News)  
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.  
30' Minuto Sport  
7-30-8-30-9-30-12-30-13-30-15-30-16-30.  
Economia  
10-30 - 18-30.  
Viaggio alla radio  
11-30.  
Spettacolo  
14-30.  
Planeta Hi-Tech  
17-30.  
Spazio Toro  
19-30 con Orlando Ferrara.  
Primo piano 12.00 (venerdì).  
Sindaco in diretta 12.00 (martedì).  
Musica & News 7.00-12.00.  
Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzanà).  
La StampaNews dal quotidiano 18.00.  
Non stop music 21.00.**

**LA STAMPA + 100AGRITURISMI**  
Centinaia di offerte per vivere una vacanza nel verde  
DA GIOVEDÌ 10 LUGLIO  
A SOLI 3,10 € AL GIORNO PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO  
CON LA VALIGIA PER IL TRONTO LA STAMPA DI MONTE IN AGRITURISMO

**DOMANI**  
QUESTA VOLTA È TORNATO ED È PRONTO A RIPRENDERSI  
Dopo  
**VIN DIESEL**  
**IL RISOLUTORE**

**DOMANI AL NAZIONALI**  
**LA BELLEZZA HA LA SUA BARBIE**



## CINEMA

L'AMMA DI UN UOMO. Documentario. Wim Wenders rende omaggio a tre bluesmen: Skip James, Blind Willie McTell e J.B. Lenoir.

BUONI GUINI OLIVA. Drammatico. La vicissitudine di Oliva, ragazza della periferia romana che cerca una via di fuga dallo squallido domestico nella musica rock.

BLACK NIGHT. Commedia. Martin Lawrence lavora in un dimesso parco giochi a tema "medievale", scopre un passaggio segreto da cui si accede a un'intera dimensione spazio-temporale. Il Medioevo.

BORDO DE MER. Drammatico. In una cittadina in riva al mare la bella Marie è stanca della vita e del suo fidanzato e spera di incontrare il "principe azzurro".

CHARLIE'S ANGELS. Azione. Ritornano gli "Angeli di Charlie", devono recuperare due anelli rubati.

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. La storia d'amore, nella Bologna anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista.

DOGGI. Commedia. Dal regista di "Clerks", la storia di due angeli cacciati dal paradiso.

IL FIGLIO DELLA SPOSA. Commedia. I quarantaduenne di un villaggio che vive perennemente sull'orlo di una crisi di nervi, un piccolo attacco di cuore lo induce a ribellarsi.

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con figli, Giovanni e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. La zia appare un vicolo, conoscono un anziano con un segreto.

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro; al fine di evitare forti emozioni, il figlio cerca di nascondere l'accaduto.

IDENTITÀ. Giallo. Dieci persone, apparentemente senza nulla in comune, a causa del maledetto "identikit" si ritrovano in un motel nel deserto. Dopo il loro arrivo, cominciano gli omicidi.

ON LINE CON L'ASSASSINO. Thriller. Colin Farrell è un pubblicitario di New York (parlo sotto l'uso di una cabina telefonica da un killer).

REIN PARK. Drammatico. Il film scandalo di Larry Clark ritrae la lottizzata esistenza di alcune adolescenti e i loro famiglie, abitanti in un paese della provincia americana.

LA 25ª ORA. Drammatico. Spiega le descrizioni dell'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore Edward Norton.

LOVE BOMB. Drammatico. In Thailandia un giovane di campagna cerca di diventare un cantante famoso ma rimane invischiato in un caso di omicidio.

MATRIX RELOADED. Fantasy. Tornano sullo schermo Neo, Trinity e Morpheus per sconfiggere la loro Zion.

LA MEGLIO GIOVENTÙ. Drammatico. La vicissitudine di una famiglia italiana dal 1966 al giorno nostri.

MY NAME IS TANNINO. Commedia. Paolo Virzi racconta il viaggio americano del giovane intraprendente ragazzo siciliano Tannino.

LE MOSTRE. Commedia. Jacques Rivette ritrae la vita quotidiana di sei persone, prossime a cambiare la propria esistenza.

IL PREZZO DELLA LIBERTÀ. Drammatico. Tim Robbins ambienta il suo film nell'America degli anni Trenta, quando le opere di alcuni artisti erano soggette a censura.

TANDEM. Commedia. Questo vecchio film di Patrice Leconte narra la storia di due uomini che vagano per la Francia proponendo un curioso quiz radiofonico.

TERAPIA. Commedia. Adam Sandler è un insubordinato funzionario condannato dal Tribunale a sottoporsi a un corso di controllo della rabbia guidato dall'irritabile Jack Nicholson.

THE HOUSE. Drammatico. Il romanzo "Mrs. Dalloway" è il libro conduttore di tre storie, negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri.

THE TRUTH ABOUT CHARLIE. Azione. Registra l'onta a Parigi da un viaggio: trova la casa in squadrato e il marito scomparso. Ritenne di "Solara".

L'ULTIMO INCANTIERO. Drammatico. Cinque vecchi amici (Michael Caine, John Hoskins) lasciano il pub per andare a dispendere le ceneri di uno di loro in mare.

L'ULTIMO GIGLIO. Drammatico. Uno scrittore (Andy Garcia) viene avvicinato in un bar da un misterioso personaggio che gli fa diventare un accompagnatore di donne sole. Lui accetta, la prima cliente è la sposa di un anziano premio Pulitzer.

UNA DONNA DA CINA. Commedia. Carrey è un giornalista televisivo che improvvisamente ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da "omnipotente".

20 DOPO. Drammatico. Un uomo si risveglia in un ospedale londinese e trova la sua città deserta, vittima di un letale virus.

UN CICLONE IN CASA. Commedia. Separato da moglie, Steve Martin commedia via internet una signora quando la incontra si accorge che non è l'avvocato che pensava.

2 FAST 2 FURIOUS. Azione. Espulso dalla polizia, l'ex agente O'Connor viene infiltrato dal suo ex capo lemmi giro clandestino di corsa.

2 FAST 2 FURIOUS. Azione. Espulso dalla polizia, l'ex agente O'Connor viene infiltrato dal suo ex capo lemmi giro clandestino di corsa.

2 FAST 2 FURIOUS. Azione. Espulso dalla polizia, l'ex agente O'Connor viene infiltrato dal suo ex capo lemmi giro clandestino di corsa.

## CINEMA

Mario Priolo

Sono passati pochi mesi da quei concerti torinesi che avevano provocato qualche polemica e un piccolo incidente di ordine pubblico (troppa ressa, pochi biglietti disponibili rispetto alle richieste), eppure la voglia di ascoltare Carmen Consoli pare non essersi attenuata. Il buon andamento della prevendita per il live di stasera al Palastampa per l'ExtraFestival lascia supporre un tutto esaurito ed è questa prassi ormai abituale per la cantante siciliana, reduce da un'esaltante esibizione allo Stadio Olimpico di Roma.

È un periodo magico per la "Cantatessa", matura ma con margini di miglioramento vista la sua caparbia volontà che l'ha portata ad impor-

CARMEN CONSOLI  
A TUTTO ROCK

anche oltre confine. Dopo aver collezionato una serie di flitti nel tour invernale in Italia, ha vissuto una convincente esperienza nei club europei più prestigiosi e anche qui il sold out è stato quasi sempre registrato, come se si trattasse di una consumata star americana o inglese. Un bene per la musica e un merito per questa piccola grande cantautrice, e dal carattere forte nonostante la dichiarata timidezza, consapevole di avere mezzi non comuni e qualità non ancora del

tutto espresse. Vale la pena rividerla. In questo nuovo tour la scaletta risulta più orientata al rock, con le chitarre elettriche a farla da padrona a dispetto di concessioni legate alle influenze latine e brasiliane del recente passato. E così ecco nuove suggestioni, suoni diversi, spunti originali e una serie di vecchie canzoni rivisitate in chiave cover mai banale, con arrangiamenti in chiaro stile mediterraneo. Non si rischia il già visto o il già ascoltato se non la tonalità, inconfondibile, della voce. Tra le altre novità quella relativa alla formazione che oltre agli storici compagni di avventura ha visto aggiungersi Clemente Ferrari, musicista di infinita classe, abile con tutto quanto abbia a che fare con i tasti bianchi e neri, dall'organo Hammond al piano Rhodes alle altre tastiere.

## PRIME VISIONI

LETTA VINCENZO  
consigli

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

● BELLO  
● INTERESSANTE/DIVERTENTE  
● MEDIOCRE  
● NIENTE

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30.

Elmo 10. 5. Dard di via di J. Cuny con B. D'Agostino. Or. 15.30; 17.10; 18.50; 20.30; 22.30. Elmo 10.

# FordFusion.

## Il primo Urban Activity Vehicle.



### Ford Fusion. Cambia prospettiva.

Ford inventa Fusion, un nuovo concetto di auto creato per vivere ■ meglio la città. Fusion riunisce in sé tutte le caratteristiche per affrontare la guida urbana con stile e dinamismo. Maneggevole nel traffico e facile da parcheggiare come una city car. Versatile ■ spaziosa negli interni come una monovolume. Pensata per dominare il traffico come un fuoristrada. Sicura come un'auto di categoria superiore, grazie all'intelligent Protection System. E con la sua posizione di guida più alta, dominerete la strada e vi sentirete più protetti: ■ amate distinguervi questa ■ la vostra auto. ■ oggi la città ha una nuova protagonista: Ford Fusion.

FordFusion con climatizzatore, ABS e 4 airbag

1.4	16V	80CV	€ 12.250
1.4	TDCi	70CV	€ 12.250

Con ecobonifici Ford anche per le auto catalizzate.

**31 luglio e consegna immediata**



Vivila come vuoi, contaci sempre





VIA ALLA SPERIMENTAZIONE, TRAFFICO BLOCCATO DAL 13 LUGLIO AL 17 AGOSTO

# Domenica al colle del Nivole per la prima volta senz'auto

Giampiero Maggio  
CERESOLE REALE

Ci sono voluti vent'anni di polemiche, promesse e progetti rimasti chiusi nei cassetti. «Troppo traffico, l'ambiente è a rischio», è la voce del Parco; «Chiusendo si distrugge l'economia della zona» replicano gli operatori commerciali. Così, prima di arrivare a quella sperimentazione di chiusura al traffico dal Serrù al Nivole per una manciata di chilometri della provinciale numero 10, c'è voluto vent'anni.

Ora la parte: domenica 13 luglio, alle 9 in punto, i turisti dei mordi e fuggi, quelli dei picnic e delle scampagnate, troveranno uno sbarramento ad accoglierli a ridosso del parcheggio in località Serrù. Da lì dopo aver posteggiato l'auto in un parcheggio costruito apposta, si proseguirà a piedi, oppure utilizzando un bus navetta messo a disposizione dal Gtt, Gruppo torinese trasporti, in arrivo ad in partenza ogni mezz'ora. Blocco totale (la parte che è diretto ai rifugi ed è in grado di dimostrarlo con il ticket della prenotazione) fino alle 16. E così si replicherà ogni domenica fino al 17 agosto quando il flusso di turisti andrà via via scemando.

Perché il problema, confermato anche dalle cifre raccolte dal Parco, è l'afflusso di automobili, camper e moto. Sono sufficienti alcuni dati per capire: il massimo valore raggiunto in entrata è di circa 400 passaggi all'ora, 470 invece quelli in uscita; sul parcheggio del Nivole sono state conte 1678 auto, mentre la massima concentrazione di mezzi è stata una fila di auto pari ad un parcheggio di mille metri quadri. «Capitate bene - fanno dal Parco - che in questo

modo si ammazzano la flora e la fauna».

Ma perché ci sono voluti vent'anni per arrivare ad un primo tentativo di regolamentazione? Di mezzo ci sono interessi economici e politici; perché da una parte gli operatori commerciali lamentano il pericolo di vedersi ridurre il volume d'affari se si limitasse il traffico, dall'altra è stato complicato trovare l'accordo tra enti dalle esigenze differenti: il Parco, la Provincia, le Regioni, i Comuni di Ceresole e Valsavarenche.

L'esigenza di tutelare l'ambiente è prevalso. Anche se la polemica è sempre aperta. C'è chi chiede interventi più intransigenti: «Non basta limitare il traffico per poche domeniche all'anno, bisognerebbe per

un periodo più lungo» si lamentano i gruppi ambientalisti. Chi, come la Lega Nord, ha organizzato gite e raccolta firme per dire alla chiusura «chiedere d'introdurre il pedaggio come accade in tutti i parchi del mondo». La posizione del Parco Nazionale del Gran Paradiso è una via di mezzo, non vuole scontentare nessuno e punta, per quanto possibile, alla salvaguardia dell'ambiente: in fondo una manciata di domeniche all'anno sarà poco ma è meglio di nulla, questo il messaggio che filtra.

E comunque si tratta di un segnale importante. Il documento che porta alla limitazione era già pronto la scorsa estate: tutto era stato bloccato. Sembra l'ennesimo tentativo fallito, quest'anno si parte sul serio. Per la Provincia, l'assessor

ai Parchi Valtor Giuliano, convinto ambientalista: «E' provvedimento necessario per la salvaguardia dell'ecosistema del parco» che mi rende soddisfatto. Saranno esclusi dall'ordinanza firmata dalla presidente della Provincia Mercedes Bressola (alla firma per la regolamentazione hanno partecipato anche il Parco Nazionale del Gran Paradiso, i sindaci di Ceresole Reale e Valsavarenche, la Regione Valle d'Aosta), i mezzi agricoli destinati alle attività agro-pastorali, alla sistemazione di piste sciistiche, impegnati in opere idraulico-forestali, i mezzi di soccorso (antincendi, autoambulanze, forze dell'ordine), i dipendenti attività commerciali e chi dovrà recarsi per il pernottamento oppure per il pranzo o la ai rifugi Chivasso o Savoia.



Per quest'estate stop alla lunga fila di auto, camper e moto posteggiati lungo la strada che porta al colle

## L'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso «Una scelta indispensabile per l'ambiente»

Michela Ottino è la voce del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Da cinque anni direttore dell'area protetta, difende il provvedimento con tutte le sue forze: «E' una zona più bella che esistano ad alta quota e doveva assolutamente tutelata in qualche modo: un flusso di mezzi, tra auto, camper e motociclette, così intenso non poteva più essere tollerato».

Perché, è la tutela ambientale a dover essere privilegiata, si è arrivati a questa soluzione dopo vent'anni?

«Ci sono state difficoltà con le

comunità locali, poi è stato complicato trovare una soluzione che accendesse tutti».

E questa che prenderà il via fra pochi giorni, lo è? «Quella concordata era l'unica possibile e che si potesse accettare all'unanimità. C'erano le nostre esigenze di carattere ambientale, quelle comunità locali di carattere economico, quelle di chi al di là del Serrù ha un bar o un rifugio e non voleva danneggiato. Per loro abbiamo studiato una pubblicità apposita, un'operazione di marketing attraverso il nostro dépliant sul quale si parla di

alberghi, tipica ed altro ancora».

Che cosa vi aspettate da questa sperimentazione?

«Di fatto è un provvedimento in sperimentale, i risultati li vedremo alla fine, se avremo avuto ragione continueremo questa strada. Oppure non detto che non introdurremo una limitazione più fiscale, così come potremmo ritornare al passato la soluzione trovata per quest'anno non dovesse essere quella giusta».

Che cosa sperate di ottenere con il blocco al Serrù? «Innanzitutto un beneficio per la flora e la fauna, poi che all'interno dell'area protetta si arrivi finalmente a pensare ad un turismo diverso da quello mordi e fuggi che ha caratterizzato tutti questi anni».

[gp. mag.]

## CONTRARI

### La Lega Nord: «Sarebbe meglio far pagare l'ingresso e usare quei soldi per il turismo»

Il fronte del no è rappresentato dagli esponenti locali della Lega Nord che, già domenica scorsa, hanno piazzato gazebo e distribuito volantini in mezza valle per contestare l'accordo raggiunto dal Parco. Piergiorgio Giorgis, è un esponente del direttivo del partito del Carroccio in Canavese.

Voi non siete d'accordo a bloccare le auto. Secondo voi che si dovrebbe fare?

«Mettere un pedaggio, come accade nei parchi mezzo mondo. Vuoi entrare? Pagh. E quei soldi potranno essere investiti in tante altre iniziative di

interesse turistico».

Su questa scelta ha pesato su di voi la questione dei commercianti che hanno un'attività al Nivole?

«Loro sono sicuramente danneggiati, come lo sono gli operatori del settore in paese. Ovvio che pressione da parte loro ce l'abbiamo avuta, noi non vogliamo fare la guerra al parco, ma tutelare il territorio».

Ma la posizione del parco è proprio questa, tutelare il territorio dal punto di vista ambientale e salvaguardare l'economia del posto puntando ad un marketing

a doc per le attività commerciali che rischiano essere danneggiate, come lo spiega allora?

«Ripeto, la soluzione più giusta è il pedaggio. Chi vuole venire da noi verrà ugualmente e i soldi che si incasseranno verranno reinvestiti per altre attrattive. Così ne beneficeranno tutti».

E l'ambiente, che ne è dei discorsi di tutela ambientale?

«Beh allora che cosa mi dice chi deve tutelare il parco dell'immondizia abbandonata lungo la strada dai turisti della domenica? Meglio pagare un biglietto d'ingresso allora, così i soldi potranno essere spesi per la raccolta dei rifiuti, una spesa che invece oggi è a carico dei Comuni, da Locana a Noasca fino a Ceresole».

[gp. mag.]

IVREA, IL TITOLARE AVEVA DENUNCIATO LA SPARIZIONE DI DECINE DI CELLULARI

## Il furto in negozio era falso

### La polizia: inventato per truffare l'assicurazione

Mauro Revello  
IVREA

A metà del dicembre scorso aveva presentato una denuncia per furto: dal suo negozio erano spariti decine di telefoni cellulari, carte ricaricabili e autoradio per un valore di mille euro. Secondo la polizia, però, era tutto falso: la sostanza, non ci sarebbe stato nessun furto, il colpo era stato inventato solo per spillare soldi all'assicurazione. Adesso Raffaele Dicuonzo, anni, residente in frazione Carone di Strambino e titolare del negozio «Omnimania» piazza Pistoni a Ivrea, è stato denunciato per simulazione reato e tentata truffa.

Le indagini scattate subito dopo la segnalazione del furto. Era il 15 dicembre quando, secondo la versione di Dicuonzo, ignoti - durante la chiusura pomeridiana - erano entrati nel negozio eporediese (forse servendosi di chiavi false) ed avevano svuotato gli scaffali. Gli investigatori del commissariato, dubitando della veridicità del racconto, avevano avviato una serie di accertamenti sul materiale sottratto. Controllando i codici «imei» i poliziotti hanno rintracciato diversi utenti in possesso di cellulari che, secondo la denuncia presentata dal commerciante all'assicurazione, risultavano nell'elenco dei rubati.

Secondo gli inquirenti, in sostanza, Dicuonzo avrebbe ven-

duto questi telefonini. Da qui scattata la denuncia per simulazione di reato e tentata truffa ai danni dell'assicurazione. «Nessuna truffa - spiega l'avvocato Luca Fiore, legale del commerciante strambinese - Quando l'assicurazione ha chiesto i codici dei telefoni rubati, Dicuonzo ha fornito quelli che aveva in negozio: non poteva sapere, però, quali di queste corrispondevano a cellulari già venduti, in quanto lui non registra i codici Imei».

Intanto continua il lavoro della polizia di Ivrea su telefonini rubati. Nell'ultimo anno sono stati cinquantina i casi di furto arrivati a soluzione, quindici persone state indagate per ricettazione.

Intanto continua il lavoro della polizia di Ivrea su telefonini rubati. Nell'ultimo anno sono stati cinquantina i casi di furto arrivati a soluzione, quindici persone state indagate per ricettazione.

Intanto continua il lavoro della polizia di Ivrea su telefonini rubati. Nell'ultimo anno sono stati cinquantina i casi di furto arrivati a soluzione, quindici persone state indagate per ricettazione.

## DOVE & QUANTO

Nel cortile del castello eporediese, per la rassegna 'Ivrea-stata' curata dalla cooperativa Rosa Torri, alle 22 viene presentato il film «Ma che colpa abbiamo noi» di Carlo Verdone: i biglietti costano 4,50 euro.

La Pro loco di Pertusio propone, per sabato 12 luglio, a partire dalle 20 nell'area di San Firmino, la decima edizione della «Festa de I Cacci», nottata gastronomica e di musica, con la partecipazione del Duo Shake. Sono garantiti 400 posti al coperto. Per informazioni rivolgersi allo 0124/617140.

HIMBI IN SCENA. Come anteprima al Rock Festival che inizia domani, oggi alle 20, in piazza Ballario ad Alice Castello sono in programma una recita dei bambini del centro estivo, il balletto del Gruppo Danza due spettacoli, il secondo del gruppo «Sinergia». Al termine l'ovella della buona notte. Organizza l'associazione Progetto Giovani.

L'OPERA. L'associazione Events di Montalto organizza, domenica 3 agosto, una trasferta all'Arena di Verona per assistere alla «Carmen» di George Bizet. Partenza alle 10 della piazza del mercato di Ivrea, con fermate a Candia e Caluso; pranzo, facoltativo, in un ristorante di Peschiera del Garda; nel pomeriggio visita a Verona; ingresso all'Arena alle 19. Il costo, comprensivo di viaggio in pullman e ingresso all'Arena, è di 43 euro. Iscrizioni aperte sino al 19 luglio, presso Giovanni Avignone a Tavagnasco, Casa dello Sport a Montalto. Dora e Pagliughi Sport a Ivrea. Informazioni: 0125/658123 e 011/9833666.

La Pro loco di Samone organizza, per domenica 20 luglio, gita a Frail, con visita alla miniera di talco, e al parco ornitologico «Marat» vicino a Pinerolo. Partenza alle 6 da Ruggio e alle 6,20 da Samone. Il costo è di 10 euro, comprendente viaggio e ingressi. Pranzo al sacco. Per adesioni telefonare allo 0125/63414 o allo 0125/63980.

PENSIONI. Domani alle 18, in sala Santa Marta a Ivrea, la Cisl del Canavese organizza l'incontro «Pensioni: dati, prospettive, manovre», per conoscere e discutere le posizioni del governo, dei partiti, di Confindustria e delle altre parti sociali. Interviene Aldo Smolizza, presidente del Comitato di Indirizzo e Vigilanza dell'Inps.

FRANCOBOLLI. Il dono del sangue nei francobolli? Il titolo di una mostra filatelica ospitata fino a domenica 13 luglio presso la sede Avis di piazza del Teatro ad Agliè (apertura al pubblico dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19).

A CURA DI Mauro Seregillo

## DOMANI LA FESTA

Record al Gramsci  
Tutti promossi

IVREA. E' uno dei pochi istituti che può vantare l'«ex aequo» dei promossi all'esame di maturità. Il liceo scientifico «Gramsci» di Ivrea festeggia domani (alle 10.30 nell'auditorium dell'istituto) questo prestigioso risultato, con una vera e propria cerimonia per la consegna del certificato e diploma agli studenti che hanno superato l'esame di Stato. E' un momento importante nella vita dei nostri ragazzi - dice la preside, Maria Laura Bocca - Con questa cerimonia vogliamo sottolineare la cura con cui li abbiamo accompagnati e formati, augurandoci di aver lasciato in loro un ricordo positivo. Ma in Canavese c'è un altro liceo scientifico che ha motivo di gioia. E' il «Martinet» di Caluso, che è riuscito - grazie al lavoro di docenti e genitori - a raggiungere la quota minima dei 20 iscritti per avviare la prima classe nell'indirizzo linguistico.

## LA SQUADRA FEMMINILE

volley 2000  
sostenitori  
per fallire

RIVAROLO. Dopo la dimissione di una parte della dirigenza, l'associazione Rivarolo volley 2000 (la squadra femminile è in serie D) lancia un sos. Il timore è il tramonto della società se non nuovi associati. «Creiamo - affermano - che il patrimonio di 36 anni di esperienza debba continuare ad esistere per la città e per tutto il Canavese». Aggiungono: «Ciò sarà possibile se si le condizioni minime di certezza di buon funzionamento e se ci sarà la partecipazione di tutti. Per questo invitiamo tutti coloro che ritengono importante la pratica di questo sport e i simpatizzanti o effusioni ad aderire». Per informazioni: Elena Franzino (0124/26185), Giancarlo Ciglio (338/973227), Pier Giorgio Ponzani (0124/424006).

## IL SINDACO DI CALUSO

Interrogazione  
discarica

CALUSO. Mauro Chianale, sindaco di Caluso, ha presentato una interrogazione parlamentare sul misterioso incendio che l'altra sera si è sprigionato, nella discarica SMC di rifiuti industriali assimilabili agli urbani in Regione. Pozzo di Chivasso. Per spegnere il fuoco, sviluppatosi intorno alle 19,30 e dal quale si è alzato un fumo denso, è stato determinato l'intervento dell'ingegner Porcari, direttore del cantiere Alta Velocità di Chivasso, che vedendo che i Vigili del Fuoco non riuscivano a spegnere le fiamme neppure con lo schiumogeno, in breve tempo ha inviato sul posto 16 camion e 4 escavatori per trasportare della terra per soffocare l'incendio. Il lungo lavoro che è terminato solo alle 6 di mattina. Fortunatamente non c'è stato nessun danno per l'ambiente, anche sono bruciati oltre 30 mila metri cubi di materiale vario, tra cui molta plastica e ritagli di pneumatici.

abbigliamento bimbi

# il girotondo

SCONTI dal 30% al 70%

roberto cavalli

JOHN RICH AND BROS.  
**WOOLRICH®**  
ESTAB. WOOLRICH, PENNA

**FRED PERRY**  
SPORTSWEAR LONDON

**EVERLAST**  
USA

**GEOX**  
RESPIRA

(cacharel)

**BURBERRY**

**il gufo.**

**LEI**

**C.P. COMPANY**  
underwear

# Le az Rinaldi

CON RISPARMIO FINO A  
20.600 EURO



**A2 1.4 - 75 CV TOP**  
argento/ clima/ abs/ 6 air bag/ antifurto/ cerchi lega  
EURO 16.600 - **RISPARMIO 3.795**

**A2 1.4 - 75 CV TOP**  
argento/ clima/ 6 air bag/ antifurto/ cerchi lega  
EURO 17.300 - **RISPARMIO 3.100**

**A2 1.4 TDI**  
nero metallizzato/  
EURO 18.000 - **RISPARMIO 3.815**

**A2 1.4 - TDI**  
grigio  
EURO 18.000 - **RISPARMIO 4.115**

**1.4 -**  
grigio metallizzato/ clima/ abs/ 4 air bag/ cerchi lega  
EURO 17.300 - **RISPARMIO 4.055**

**A2 1.6 FSI- TOP**  
argento/ clima/ abs/ 6 air bag/ antifurto/ cerchi lega  
EURO - **RISPARMIO 5.350**

**A3 1.9 - 130 CV AMBITION**  
argento metallizzato  
EURO 20.400 - **RISPARMIO 4.000**

**A3 1.9 TDI- 130 CV AMBITION**  
blu met/ pacchetto comfort/ bracciale  
EURO 23.800 - **RISPARMIO 3.820**

**A4 AVANT 1.8 T**  
argento metallizzato/ cerchi lega 18"  
EURO 29.600 - **RISPARMIO 4.900**

**A4 1.9 TDI - 5 MARCE**  
blu met/ volante sportivo/ modanature cromate  
EURO - **RISPARMIO 4.760**

**A4 AVANT 2.5 TDI**  
blu met/ cerchi lega 18"/ modanature cromate  
EURO - **RISPARMIO 4.000**

**A4 AVANT 1.9 TDI - 130 CV**  
argento/ 6 marce/ radio concert  
EURO 25.500 - **RISPARMIO 7.930**

**2.5 TDI - 180 CV**  
argento metallizzato  
EURO 29.000 - **RISPARMIO 9.770**

**A4 CABRIOLET 3.0 V6 TIPTRONIC**  
argento/ assetto sportivo/ cerchi 17"/ radio CD/ frangivento  
EURO 42.900 - **RISPARMIO 7.800**

**A6 2.5 TDI TIPTRONIC- 180 CV**  
argento/ volante tiptronic/ assetto/ pelle/ cerchi lega 17"  
EURO 39.000 - **RISPARMIO 12.000**

**A6 2.5 - 180 CV TIPTRONIC**  
blu metallizzato/ pacchetto executive/ pacchetto sport  
EURO 40.000 - **RISPARMIO 9.400**

**A6 2.5 - 180 CV TIPTRONIC**  
argento/ pacchetto executive/ pacchetto sport  
EURO 44.000 - **RISPARMIO 10.110**

**ALL ROAD 2.5 TDI QUATTRO TIPTRONIC**  
nero metallizzato/ pelle/ navigatore sat./ volante tiptronic  
EURO 52.000 - **RISPARMIO 9.130**

**A8 4.2**  
nero metallizzato/ park distance/ cerchi lega 18"  
EURO 82.000 - **RISPARMIO 14.623**



**LUPO 1.4 TRENDLINE**  
argento metallizzato/ clima/ abs/ 2 air bag/  
EURO 9.600 - **RISPARMIO 2.300**

**1.2 - 55 CV COMFORTLINE**  
argento metallizzato/ clima/ abs/ 4 air bag/  
EURO 11.250 - **RISPARMIO 2.750**

**POLO 1.2 - CV**  
bianco/ clima/ abs/ 4 air bag  
EURO 11.300 - **RISPARMIO 2.650**

**POLO 1.4 - TDI COMFORTLINE**  
blu metallizzato/ clima/ abs/ 4 air bag  
EURO 13.750 - **RISPARMIO 2.200**

**GOLF 1.9 TDI - CV**  
metallizzato/ clima  
EURO 20.100 - **RISPARMIO 4.530**

**TIME 1.6 S**  
argento/ clima/ abs/ 4 air bag/ radio/ cerchi lega  
EURO 14.800 - **RISPARMIO 3.450**

**GOLF 1.9 TDI 130 CV**  
argento/ clima/ abs/ 4 air bag/ radio/ cerchi lega  
EURO 19.000 - **RISPARMIO 4.000**

**BORA 1.6 TRENDLINE**  
argento/ clima/ abs/ 4 air bag/ antifurto/ cerchi lega  
EURO 17.000 - **RISPARMIO 4.000**

**BORA 1.9 TDI**  
argento/ clima aut/ abs/ 4 air bag/ cerchi lega  
EURO - **RISPARMIO 4.000**

**1.9 TDI 130 CV COMFORTLINE**  
argento/ clima/ abs/ 2 air bag  
EURO 20.600 - **RISPARMIO 5.800**

**1.9 TDI 100 CV COMFORTLINE**  
metallizzato/ clima/ abs/ 6 air bag/ radio  
EURO 21.500 - **RISPARMIO 4.644**

**1.9 TDI 130 CV**  
grigio/ 5 marce/ climatronic/ abs/ 6 air bag/ cerchi lega  
EURO 23.000 - **RISPARMIO 4.500**

**4MOTION**  
argento metallizzato/ full optional  
EURO 37.000 - **RISPARMIO 13.721**

**3.2 V6 TIPTRONIC**  
metallizzato/ tetto solare/ navigatore+tv/ cerchi 18"  
EURO - **RISPARMIO 20.635**

**TOUAREG 3.2 V6**  
grigio metallizzato/ pelle/ cerchi lega 18"  
EURO 44.000 - **RISPARMIO 7.050**



**FABIA 1.4 COMFORT S**  
grigio metallizzato/ clima/ abs/ 4 air bag  
EURO 13.500 - **RISPARMIO 2.650**

**1.4 -**  
grigio metallizzato/ clima/ doppio air bag  
EURO 10.200 - **RISPARMIO 2.588**

**WAGON 1.4 16V 101 CV COMFORT**  
verde metallizzato/ clima/ abs/ doppio air bag  
EURO 11.000 - **RISPARMIO 3.490**

**FABIA WAGON 1.4 -68 CV**  
argento metallizzato/ clima  
EURO 10.000 - **RISPARMIO 2.460**

**1.6**  
metallizzato/ clima/ air bag  
EURO 13.700 - **RISPARMIO 3.350**

**WAGON 1.9 TDI -130CV ELEGANCE**  
grigio met/ clima/ abs/ 4 air bag/ sensori/ cerchi lega  
EURO 19.000 - **RISPARMIO 4.050**

**1.4**  
argento metallizzato/ cerchi lega 17"  
EURO 19.800 - **RISPARMIO 5.470**

**SUPERB 2.5 TDI**  
argento metallizzato/ cerchi lega 17"  
EURO 24.400 - **RISPARMIO 6.000**

**2.8 V6**  
metallizzato/ interni pelle beige  
EURO 24.500 - **RISPARMIO 7.410**



## Veicoli Commerciali

**GIARDINETTA QUICK 2.5 TDI**  
pack elettrico/ climatizzatore  
EURO 16.400+IVA - **RISPARMIO 4.000+IVA**

**2.5 TDI**  
climatizzatore/ doppie porte  
EURO 16.000 - **RISPARMIO 3.950**

**2.5 TDI**  
climatizzatore  
EURO 19.000+IVA - **RISPARMIO 4.527+IVA**

# RINALDI

Rinaldi S.p.A.  
Concessionaria  
per Torino e provincia  
Divisione vetture  
aziendali

Torino (Italy):  
c.so Francia, 262  
011.717.61.11  
c.so Marche, 74  
011.779.66.11

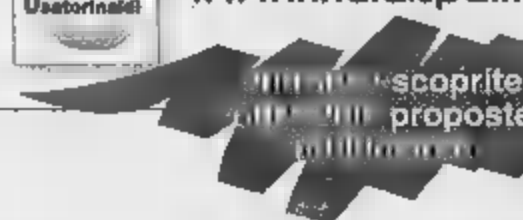
Susa (Torino):  
Loc. Traduerivi 15/5  
0122.623.108



Certificazione qualità ISO 9001:2000



www.rinaldispa.it





IL VICEPREMIER RINUNCIA DOPO IL «NO» DEI CENTRISTI. OSTRUZIONISMO DELLA LEGA CONTRO L'INDULTINO. IL DPEF POTREBBE SLITTARE AD AGOSTO

## Il governo ha rischiato la crisi

### Fini si dimette dalla cabina di regia. Bossi: il patto è fallito

#### LA VERIFICA DEMOLITA DAI RANCORI

Federico Geremicca

La cosiddetta «cabina di regia» cancellata all'alba del giorno che doveva vedere l'esordio: Bossi che dichiara morto il patto cui è nata la Casa delle Libertà; i centristi di Casini e Folliani che invitano a prender atto della novità e ad andare avanti senza la Lega; la Lega stessa che paralizzava la Camera un durissimo e inedito ostruzionismo di maggioranza; il vicepremier, Gianfranco Fini, dato per ore a un passo dalle dimissioni e il capo del governo, di ritorno da una gita a Positano, che tutto con un desolante «ho lasciato che i ragazzi si sfogassero un po'». Senza tanti fronzoli, la gita ieri può riassumere così. E in serata, anche il più ottimista degli osservatori politici annotava che se si fosse nel semestre europeo di presidenza italiana e se nel centrodestra fosse visibile leadership alternativa a quella di Silvio Berlusconi, adesso saremmo tutti a scrivere di crisi di governo e di consultazioni al Quirinale.

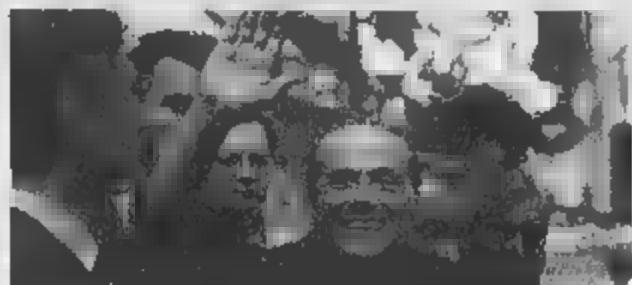
Le cose, in effetti, stanno proprio così. E a lasciare stupefatti non è tanto la circostanza che il governo sia giunto a un passo dalla crisi (in Italia non c'è mai stato un governo più prevedibile di una crisi di governo) quanto, piuttosto, che ciò sia avvenuto a 48 ore dalla fine di una verifica politica voluta dalla maggioranza di governo giusto per registrare la propria azione. Tra sabato scorso e lunedì, infatti, i partiti della coalizione (Forza Italia esclusa) hanno riunito segreterie, comitati e

**E LA DEI BOTTONI**  
Un organismo-simulacro finito prima ancora di cominciare  
Filippo Ceccarelli a PAGINA 8

direzioni per dare il via libera al documento politico-programmatico proposto loro dal premier; da lunedì sera a ieri, poi, hanno cominciato a demolirlo fino a farne un'imbarazzante testimonianza di ambiguità ed impotenza.

La Lega ha sottoscritto il documento e ha poi cominciato ad attaccare l'ipotesi di riforma delle pensioni contenuta nel documento stesso; i centristi hanno incassato con soddisfazione la creazione della cosiddetta «cabina di regia» e poi l'hanno lapidata rifiutando di farvi parte. An ha applaudito al pacchetto di riforme che il documento elencava, salvo ricominciare subito a contro la devolution cara a Umberto Bossi.

Di fronte a tale sequenza si potrebbe esser portati a pensare che chissà quali manovre, quali tattiche e quali obiettivi nascosti: nulla di più errato. Di pensato e calibrato, infatti, nelle ultime 48 ore pare non esserci stato davvero nulla. Il campo, al contrario, è stato nuovamente occupato da rancori e confusioni: non è la prima volta che accade, è vero, ma ogni volta è sempre peggio. Ora ci si chiede come, a partire da stamane, possa essere recuperata una situazione ai limiti dell'emergenza: e chiedendosi, tutti fanno appello a un intervento di Silvio Berlusconi. Non c'è dubbio: tocca al premier scendere in campo per recuperare Gianfranco Fini a un ruolo propulsivo e calmare le ire della Lega di Bossi. Tocca a lui battere un colpo. Perché i ragazzi, come ha definito, si saranno pure sfogati un po': ma nulla garantisce che stamane lo sfogo non riprenda. Con effetti, a questo punto, davvero incontrollabili.



**Berlusconi non si preoccupa**  
«Ho lasciato sfogare i ragazzi»  
«Tra di noi c'è anche chi abbaia alla luna ma poi dove vanno? Non vedo alternative»

Augusto Minzolini a PAGINA 3

ROMA. È stato un giorno difficile per la maggioranza di governo. Il varo della «cabina di regia» per la definizione dei progetti economici, decisa dalla verifica di maggioranza, è saltato per il «no» dell'Udc, che ha rifiutato di prendervi parte. Gianfranco Fini, designato alla guida della «cabina», ha rinunciato: «Non ci sono più le condizioni politiche», ha detto. Dure anche le dichiarazioni di Bossi: «Il patto elettorale è fallito - ha affermato - Ora Berlusconi deve dare la rotta, altrimenti finiamo sugli scogli». La Lega, nel corso della giornata, aveva bloccato con l'ostruzionismo il dibattito parlamentare sull'indultino. E anche per il dpef si parla di un rinvio ad agosto.

Giovanni La Martina, Lepi, Meli, Magri e Milone DA PAGINA 2 A PAGINA 5



IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE

#### LA SVOLTA DI BUSH L'AFRICANO

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

QUINDICI miliardi di dollari per combattere l'epidemia dell'Aids, impegno a tutto campo per difendere flora e fauna della giungla dalla minaccia dell'inquinamento e disponibilità a dare vita ad un intervento umanitario in Liberia sotto l'egida delle Nazioni Unite. I tre biglietti di visita con cui il presidente americano, George Bush, è sbarcato in Africa descrivono la volontà di dedicare gli ultimi diciotto mesi del suo mandato a rimarginare le ferite internazionali causate dalla guerra in Iraq per rovesciare Saddam Hussein. Il deputato del Maryland Steny Hoyer, numero due dei democratici alla Camera, Rappresentanti, paragona l'incombente missione liberiana agli interventi dell'amministrazione Clinton in Bosnia, Erzegovina e Kosovo: «Fermare le stragi ed oggi da quelle parti vi è una relativa stabilità».

Il forte impegno per accelerare la pace in Medio Oriente, la scelta di misurare la pressione sull'Iran degli ayatollah e l'offerta del Pentagono a Germania e Francia di inviare truppe in Iraq, nel quadro di una eventuale missione della Nato completano il quadro: dopo aver passato due anni ad imporre alla comunità internazionale l'agenda della guerra al terrorismo al prezzo di dissensi e lacerazioni, adesso la Casa Bianca lavora su ogni fronte per ricomporre ciò che si è rotto ed evitare nuovi strappi. Che si debba o al problema delle armi di Saddam Hussein che si trovano, c'è un fatto nuovo a Washington: i neoconservatori stanno tentando di dimostrare di essere capaci di abbattere i nemici - come hanno fatto a Kabul e Baghdad - ma anche di costruire il dopo con gli alleati.

È una strategia internazionale che ricorda da vicino come Bush ottenne rielezione a governatore del Texas nel 1998: facendo seguire alle crociate politiche i compromessi bipartitici. Allora vinse il 68,6 per cento dei voti, un record.

Il nuovo stile Bush non deve far supporre che abbia rinunciato ai suoi principi né alla sua agenda. In Senegal ha offerto l'alleanza ai leader africani nella battaglia commerciale per obbligare l'Unione europea ad abbattere i dazi agricoli e ad accettare i cibi geneticamente modificati. Dal Sud Africa ha fatto capire che il tempo stringe per il presidente-despota dello Zimbabwe, Robert Mugabe, che espropria le terre a vantaggio dei suoi accoliti. E domani da Entebbe ammonirà Sudan, Congo e Somalia a diventare santuari per le culture. Al Qaeda in cerca di basi.

I contenuti della presidenza Bush cambiano, muta lo stile. Non a caso aumentano le citazioni presidenziali del predecessore Bill Clinton, il cui nome fino a ieri era bandito nei testi della Casa Bianca. Per gli alleati europei - a cominciare da Francia e Germania, i più diffidenti verso Bush - è un'occasione per raccogliere la sfida politica e rilanciare l'agenda transatlantica congelata durante i mesi del duello iracheno.

IL CANCELLIERE: NON POTREI PIU' STARE TRANQUILLO

#### Schroeder rinuncia alle vacanze in Italia

Renato Rizzo a PAGINA 7

#### SUL TURISMO «L'INCUBO DISDETTE»

Allarme sulla Riviera romagnola  
«Questo caso per noi rischia di esser peggio della mucillagine»

Renato Rizzo a PAGINA 7

BERLINO. Il cancelliere non vuole esporre la sua famiglia a pressioni che comprometterebbero il necessario riposo e il desiderio di una permanenza discreta. Per questo la famiglia trascorrerà le vacanze nella sua casa di Hannover. Così, con un comunicato che non fa riferimento esplicito alle polemiche scaturite dalle dichiarazioni del sottosegretario legista Stefano Stefani, Gerhard Schröder ha annunciato di non voler più trascorrere le vacanze in Italia. «Mi spiace per lui», ha replicato Silvio Berlusconi.

Novazio e Spina a PAGINA 7



**GISCARD: «E' NATA LA COSTITUZIONE»**  
«E' la migliore possibile e non si può mettere in discussione»

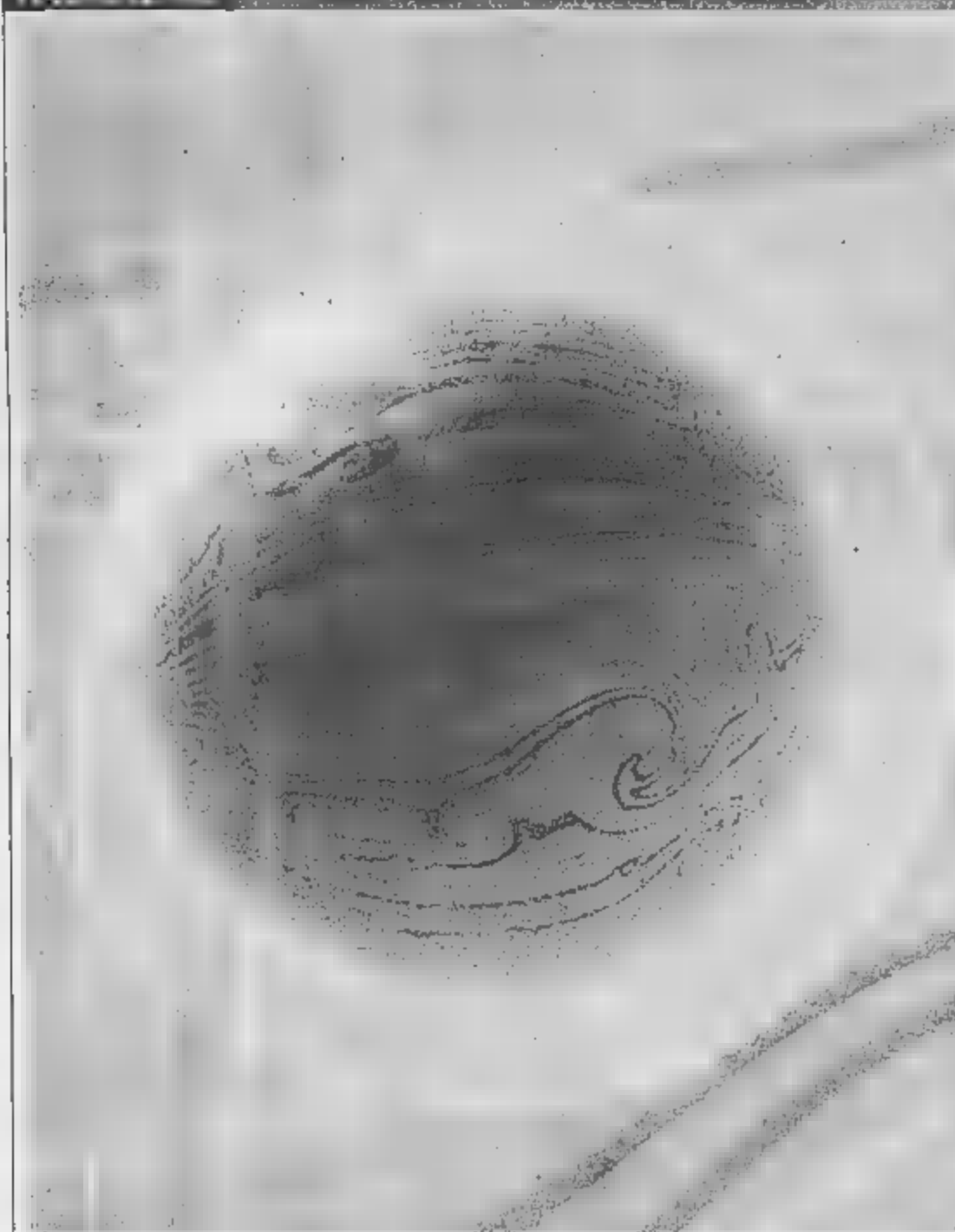
Enrico Singer a PAGINA 5



**ESPLODE LA**  
Duemila in piazza  
Disordini dopo l'arresto di tre giovani

SERVIZIO a PAGINA 9

TECNOLOGIE



**«In ai Donatori esterni»**  
Legge sulla procreazione assistita, un altro passo avanti. La norma è passata alla Commissione del Senato senza modifiche. Nessuno degli oltre 400 emendamenti, protesta l'opposizione, è stato accolto. Si potranno impiantare soltanto tre embrioni per volta e ci sarà il divieto di donazioni esterne e di fare sperimentazioni sugli embrioni (nella foto) a scopo scientifico. Daniele a PAG. 13

**Prestito**  
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori  
fino a 7.500,00 € in 1 ora  
dall'avvio della pratica  
**800-928291**  
Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00  
Sabato dalle 10.00 alle 19.00  
Il prestito è a rimborsamento con rate mensili.  
**FORUS**  
Via Lombardi 11 e Via Palmieri 47  
**TORINO**

**Mutande da riscoprire**  
Elena Loewenthal  
CHI non si rivede. Se Marilyn dichiarava di preferir loro, la notte, un alone profumato, se Sharon accarezzando le gambe ne dimostrava l'assenza, se Anna le toglieva in diretta televisiva con gesto scapigliato, tutti sapevano che, sotto sotto, con muta pazienza loro aspettavano. Perché non di estinzione si trattava, bensì di effimera vacanza.  
L'estate divampa in un trionfo d'ostentazione intima, indossata per coprire ma per mostrare. Ma, da Parigi, un principe dell'alta moda e Valentino protesta perché gli struggono il buon gusto. Le mutande, fin qui sinonimo di squalore abbraccio (ritrovare) significa tutt'altro che attizzare istinti, è divenuto un oggetto del desiderio. Da scegliere e sfoggiare prima di sfilare - come suggerivano due tacchi e altrettante caviglie cinte dall'indumento sofisticato ma pure un filino volgare, a dir le cose come stanno. La mutanda del sbucca sopra i pantaloni, si disegna fra una natica e l'altra, non teme i colori sgargianti. E' doverosamente minimalista per dimensioni ma in compenso superaccessoriata: stringhe e gancetti, fili di brillantini, incroci e punti critici. Va maneggiata con cura, come scarpette di cristallo: invita lo sguardo ma ammette bollori troppo impetuosi. E così, sotto sotto, più che alla trasgressione ammicca alla castità.  
elena.loewenthal@lastampa.it

**Cerchi una strada?**  
**Chiama il 412.**  
How are you?  
vodafone  
omnitel  
SERVIZIO RISERVATO AI CLIENTI VODAFONE. COSTI DEL SERVIZIO CERCA IL 412: € 1,30 ALLA RISPOSTA E PER IL PRIMO MINUTO, € 0,30 PER OGNI MINUTO SUCCESSIVO. RICARICABILI. L'OFFERTA A SCATTI ADDIZIONALI ANTICIPATAMENTE: € 0,10 A MINUTO.

**STORIE D'ESTATE**  
**TORTORA, L'INFERNO ALL'IMPROVVISI**  
Lo choc del 1983  
Il conduttore ammanettato sotto l'occhio delle telecamere  
Costa, Corbi, Minervino  
Rondolino e Venturoli a PAGINA 29  
3 0 7 1 0  
9 7 7 1 1 2 2 7 7 6 0 0 3

TAPPE DELLA VERIFICA: DALLE AMMINISTRATIVE AGLI SBARCHI DI EXTRA-COMUNITARI

**23 MAGGIO**  
**CHIEDE LA VERIFICA DI MOFFA A**  
In un vertice a Palazzo Grazioli durato tre ore i leader della Cdl decidono di rinviare la verifica nella maggioranza dopo i ballottaggi e il voto in Friuli Venezia Giulia. Aveva chiesto un chiarimento agli alleati dopo il perso la Provincia di Udine il 25 e 26 maggio

**11 GIUGNO**  
**Dopo la sconfitta in Friuli della guerra**  
La Lega annuncia che due giorni dopo i ministri del Carroccio non saranno a Palazzo Chigi: devono partecipare ad una riunione per discutere della verifica. Bossi è convinto che in Friuli la sua candidatura Alessandra Guerra sia stata «tradita» dagli alleati e dice: se non si fanno le riforme non staremo nel governo

**13 GIUGNO**  
**IL PREMIER COLLOQUIA**  
Si fissa la data mercoledì 18 per chiudere la verifica. Bossi chiede di stringere sulla devoluzione, mentre An insiste: l'unità nazionale si tocca. E partono colloqui bilaterali premier con i leader della Cdl

**15 GIUGNO**  
**FINI CHIEDE LA CABINA DI REGIA**  
BERLUSCONI RINVIA. Berlusconi decide di rinviare la verifica per i suoi impegni internazionali. Fini intanto ha chiesto la cabina di regia, mentre la Lega vuole la testa del ministro Pisanu, sotto accusa perché non le maniere forti contro l'immigrazione

**19 GIUGNO**  
**NO DEL CARROCCIO, INCONTRO TREMONTI-FINI**  
Mentre dal vertice di Salonicco Berlusconi sparge ottimismo, la Lega dice no al consiglio di coalizione chiesto da Fini. E il vicepremier si incontra con il ministro Tremonti sui temi del dipartimento economico

**24 GIUGNO**  
**CE' ANNUNCIA: SAREMO AL DIBATTITO SULL'IMMIGRAZIONE**  
Il capogruppo della Lega alla Camera, Cè, annuncia che il giorno dopo i parlamentari del Carroccio non in aula ad ascoltare Pisanu sull'immigrazione. Ma poi all'ultimo decidono di partecipare

L'ANNUNCIO IERI MATTINA, A POCHÉ ORE DALLA CONVOCAZIONE, E DOPO UNA TELEFONATA A TREMONTI

# Fin esce dalla cabina di regia: non ci sono le condizioni

## Decisione del vicepremier dopo la scelta dei centristi di non partecipare

Amedeo La  
ROMA

La telefonata di ieri mattina, dicono, è stata tempestosa. Tanto che ad un certo punto il vicepremier avrebbe detto: «Il Dpef, ora, sono affari tuoi, esclusivamente tuoi. Era quello che volevi e l'hai ottenuto». Gianfranco Fini avrebbe concluso così la conversazione con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, accusato di avere spietatamente ai giornali un'ipotesi di Dpef da 14 miliardi.

Un piano che, prima di essere dato in pasto all'opinione pubblica, sarebbe dovuto passare al vaglio della cabina di regia sulle questioni economiche, di quel coordinamento affidato proprio a Fini. Come, del resto, era stato concordato con Tremonti davanti a Silvio Berlusconi.

Secondo Fini, invece, il ministro dell'Economia ha voluto scientemente tirare un alloro alla tanto invocata collegialità, ha mandato a gambe all'aria la

clausura della verifica di maggioranza. Il resto l'ha fatto Umberto Bossi (contrarissimo alla cabina di regia) che ha rimandato al mittente, il presidente del Consiglio, il fax dell'agenda di governo, rinviando tutto in discussione.

La lettura dei giornali, le «scorrettezze» di Tremonti, le «bande» di Bossi, lo hanno manda-

to in bestia, ma poi in mattinata Fini ha quasi tirato un sospiro di sollievo quando ha

telefonato di Marco Follini che gli comunicava il forfait dell'Udc. Era nell'aria il tempo, il leader dei centristi giorni che gli faceva presente le sue perplessità a partecipare alla cabina di regia, ad un organismo tecnico al quale avrebbero dovuto partecipare Buttiglione e Giovannardi. Ma né l'uno né l'altro hanno competenza in materia di politica sociale, e così, di fronte ad una querelle interna all'Udc su chi dovesse andare alla riunione, Follini ha tagliato la testa al toro. «Questa cabina di regia è inutile e dannosa, è meglio che ti sfilii, perché devi farti carico di una finanziaria lacrime e sangue?».

Follini gliel'ha ripetuto anche ieri. Così per Fini il forfait dell'Udc è stato la classica palla alzata in aria e da schiacciare subito. Insomma, un'opportunità che non poteva perdere. E senza avvertire Berlusconi ha dettato una nota alle agenzie: «La decisione dell'Udc di considerare la cosiddetta cabina di regia per il coordinamento delle politiche economiche, sociali e produttive un organismo tecnico e quindi di non parteciparvi, fa venir meno le condizioni politiche minime indispensabili per adempiere all'incarico affidatomi dal presidente del Consiglio al fine di garantire una effettiva collegialità all'azione dell'esecutivo».

Dopo questa mossa, a Montecitorio sono cominciate a circolare voci di dimissioni, di un ritorno al partito, era stato ventilato all'inizio della verifica. Un'ipotesi che, dicevano, si sarebbe potuta verificare se An non avesse ottenuto la collegialità delle politiche economiche. Così, ieri, dopo quella nota, l'eventualità delle dimissioni sembrava

ta. Ma non è questa l'intenzione di Fini, che intanto si era scaricato di bel peso. Un sospiro di sollievo per il vicepremier che si accettava la sfida ma con il passare dei giorni questa sfida l'aveva vista trasformarsi in una trappola, in una fatica di Sisifo, una vera missione impossibile. E ora ha passato la palla a Berlusconi: è lui che deve dire come si va avanti, quale altro metodo proseguire questa esperienza di governo. Per il vicepremier alle porte non c'è alcuna crisi di governo, sarà quantomeno An a provocarla. Ma ad un ministro che ieri pomeriggio l'ha sentito avrebbe detto: «Se continua così, se Berlusconi non prende in mano la situazione nelle prossime ore, vorrà dire che galleggeremo, come il governo balneario...». Questo mentre il premier veleggiava in quel di Positano.

Rimane in trincea, a Palazzo Chigi, per vedere ora come se la matassa Berlusconi se non riporta Bossi in una logica di coalizione. Per il vicepremier, dunque, ha intenzione di tornare al partito, di dimettersi dalla vicepresidenza. E' consapevole che una mossa del genere, è molto azzardata perché aprirebbe il

ad ipotesi di governo tecnico del Presidente. Non si illude sulla possibilità di trovare un sereno modus vivendi con il Carroccio, sa che questo deve passare il più in fretta possibile a che la verifica con la «V» maiuscola si farà a gennaio, magari con un nuovo governo Berlusconi, con nuovi equilibri interni.

Ragionamenti che Fini ha fatto per tutto il pomeriggio nei suoi colloqui telefonici, anche quello serale con il presidente della Camera Casini. Nessuna telefonata con Berlusconi, né in partenza né in arrivo da Palazzo Chigi. Invece tanta irritazione quando ha letto dalle agenzie che rientrando da Positano, il premier ha detto di fatto sfogare i

gazzini. Lui la mossa di mandare tutti a quel paese, come ha confidato a Storace, l'ha fatta. Una liberazione, ma il malumore con il quale ha chiuso la giornata non lascia presagire nulla di buono per la Casa delle libertà.



Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini

IL TECNOLOGICO RENDE PERSINO PIÙ INGLORIOSA LA CABINA DI REGIA. CIÒ CHE NON È INIZIATO

# Falisce la «stanza dei bottoni» della politica postmoderna

## L'organismo affidato ad An era un simulacro: e ha confuso realtà e finzione

analisi

Filippo Ceccarelli

ROMA

Ma che bisogno c'era di chiamarla, enfaticamente, «Cabina di Regia»? La presunzione del nome, quel non so che di tecnologico e televisivo accentuava l'ingloriosa fine.

E' il dilemma, ormai, della cabina di regia: «Smontata prima ancora di averla montata» (Fassino); «è molto ristretta e assomiglia sempre più a una cabina telefonica da cui tutti entrano ed escono» (Angius); «il primo ciak non si sono presentati gli attori» (D'Alema). Ma anche questo coro di irrisorie fa parte degli effetti speciali: perché solo è morta, la cabina di regia, ma è mai esistita. Neanche un minuto.

Così, con tutta probabilità senza rendersene conto, dopo pranzo il ministro Giovanardi si è lasciato risucchiare in una disputa metafisica tra l'essere e il non essere: «La cabina di regia non c'era già più - ha spiegato - apparteneva a un passaggio precedente». L'oscurità di questo precedente passaggio è per un attimo richiamare invero complessi elaborazioni di Baudillard sull'ecclisse del reale nella società post-moderna. Eppure di regia avevano a lungo discettato, nei giorni, i massimi responsabili del governo. Bene: si è capito ieri che era un simulacro, pura apparenza, vana speranza, una creazione del tutto immaginaria.

Del resto, le risorse o gli espedienti politici contemporanei non sono mica. Si trattava di accontentare An, e per questo si pensò conseguentemente di trasformare - e uso e consumo dell'informazione - una

umile commissione in qualcosa di specialissimo. Quindi «a chiamarla «tavolo», o «coordinamento», o «super-coordinamento». No: cabina di regia. Ah, che bello, e che contentezza per Fini e i cittadini! Ora al che la verifica sarebbe andata a lieto fine. E la cabina fu: con console, tanti vetri, schermi colorati, cuffie auricolari da dj e dispositivi per il mixaggio.

A conti fatti, la deriva tecnologica della video-politica si tira appresso che un orlino, anche d'infante. Per cui ieri, al risveglio, è apparso chiaro che questa benedetta cabina di sogno

era svanita, o meglio c'era ancora, come non-luogo, ad uso e consumo dell'odierna vita pubblica. Un'entità meta-illusoria, si direbbe. Nemmeno più un set, né una location televisiva come i castelli, i conventi, i pullman, le navi da crociera elettorale, le città berlusconiane di cartapesta in stile rinascimentale (Genova) o antico romano (Pratica di Mare). Qualcosa di più compiuto, ormai, sulla scia dell'ambiguità. Qualcosa di cui si parla, ma che non c'è, non c'è mai stata, né può esserci (anche se An andava accontentata, la Lega pure e gli udc non ne parlano).

L'irrisione diventa effetto speciale: «smontata prima di averla montata», «somiglia a una cabina telefonica da cui tutti entrano ed escono», «al primo ciak, niente attori».

# «Adesso il premier dica come si scriverà il Dpef»

## Landolfi (An): ma di quale patto va parlando Bossi? Vale quello che lui ha dimenticato in 24 ore...

intervista

ROMA

ORA ci devono convincere: Berlusconi deve prospettarci una soluzione convincente. Noi avevamo un'agenda di governo che conteneva un metodo e degli impegni di collegialità. C'è chi li ha disattesi e ora ci devono convincere che esiste un'alternativa.

Landolfi è il portavoce che ieri, dopo il comunicato in cui Fini sosteneva che non ci sono le condizioni politiche per la cabina di regia, ha precisato che la maggioranza si trova davanti ad una crisi di governo, «da situazione non va minimizza-

zione anche a questa situazione?».

«Non abbiamo paura delle parole, chiamatela Ernesto, chiamatela come volete, ma deve essere chiaro a tutti che quello che il successo non può passare sotto silenzio. Quello che ci dispiace è che An, attraverso il metodo della collegialità, è interessata al rilancio della fase due del governo, mentre altri fanno un altro gioco».

«Intanto abbiamo sottoscritto il documento programmatico e tocca a Berlusconi risolvere la questione. Il presidente Fini ha detto che le condizioni politiche per portare avanti un coordinamento delle politiche economiche non ci sono più. E per colpa dell'Udc ma per l'atteggiamento di chiusura della Lega e quello non elegante del Ministro dell'Economia: nel giorno in cui si insedia la cabina di regia fa sapere i contenuti del Dpef attraverso i giornali».

Siamo sull'orlo di una crisi di governo o c'è una

Bene, ne prendiamo atto. Ma adesso ci dicano, a partire dal premier, quale sarà il metodo per affrontare la questione delle pensioni e scrivere il Dpef.

Bossi sostiene che voi l'Udc volete riscrivere il programma di governo votato dagli elettori, chiede a Berlusconi di far sottoscrivere a tutti gli alleati un patto che sia al primo punto la devoluzione. Come farete?

«Ma di quale patto parla Bossi? L'unico patto che conosciamo è quello che lui è rimangiato in ore. Nell'agenda di governo si parlava delle riforme e tra queste c'è la devoluzione, che altro va cercando?».

Dopo che Fini ha detto che non ci sono più le condizioni della cabina di regia,

sono cominciate a circolare voci di sue dimissioni. Cosa c'è di vero?

«Nulla, le dimissioni? Fini dalla carica di vicepremier è una bufala totale. E' comunque, una decisione del genere dovesse maturare, An lo renderebbe noto con chiarezza, senza nascondersi dietro un dito».

Onorevole, come andrà a finire? Berlusconi, al ritorno da Positano, si è fatto sentire per calmare le acque?

«A me risulta nulla. Attendiamo l'evoluzione dei fatti, non sappiamo come andrà a finire: non si conoscono né i tempi né gli esiti di quelle fibrillazioni. Siamo in fiducia attesa che Berlusconi prenda in mano la situazione, senza farci tante».

[a. l. m.]

l'inevitabile disvelamento del suo modo istruttivo: sempre più leader politici vivono di finzioni, sempre più esercitano la loro indispensabile funzione in una griglia dove spettacolo e realtà, verità e artificio si vengono a confondere. Neanche a farlo apposta, mentre a Montecitorio si scopriva l'inesistenza della cabina di regia il presidente Berlusconi s'intratteneva a Positano nella villa di un vero regista, Zeffirelli. D'Alema non ha saputo resistere: «E' andato a scritturarlo ha detto. E il ritardo del Dpef? «Fa parte dello stesso copione».

Ora, sarà anche per deformazione spettacolare che si colgono certi segnali. Il 26 giugno il Cavaliere ha esordito, il suo discorso di presentazione del semestre Ue alla Camera, esortando a distinguere fra teatro e realtà. Il giorno dopo il presidente della Camera Casini ha richiamato il rischio di vivere «in preda a un teatrino politico». Il 4 luglio Cossiga ha perfezionato l'immagine: «Una grottesca imitazione del teatrino della Prima Repubblica».

Il 7 Rutelli è stato più sbrigativo: «Un orrido teatrino». Ieri Cossiga è tornato sul concetto: «Pensavo che si tratti di spettacolo».

E qui almeno po' i conti tornano, perché analizzato con i vecchi parametri della politica (a cominciare dalle categorie di destra e sinistra), lo scontro di ieri appariva non solo indecifrabile, ma anche abbastanza assurdo. Né, francamente, contribuiva a riempirlo di contenuti il presidente del Consiglio quando diceva: «Ho lasciato che i ragazzi si sfogassero».

Il linguaggio del potere è sempre rivelatore, tanto più in situazioni imbarazzanti. E così si ritornerà al quesito iniziale: che bisogno c'era di battezzarla cabina di regia? L'onorevole Giaretta, dalla Margherita, ha ritenuto di individuare in quella «spessima trovata» gli espedienti più infelici della Prima Repubblica. Ma non è tutto. Quando, al varo del centrosinistra, il vecchio Nenni stava per entrare a Palazzo Chigi individuò nella stanza dei bottoni il centro del centro del comando. Vent'anni dopo Craxi ebbe a confessare che la stanza c'era, ma aveva bottoni di bottoni di sorta. Ecco, vent'anni e l'eterna illusione ha commutato la stanza dei bottoni nella cabina di regia. Segno che il potere, oggi, consiste nel mostrare, o nel suo contrario, cioè nel nascondere.

Era un po' che i politici invocavano, con lo stesso entusiasmo un tantino appagantesco con cui invocano la task-force. Sul federalismo, sull'articolo 18, sull'immigrazione, sui problemi dello smog, sui guai degli italiani in Argentina, sul digitale terrestre. Detevi una cabina di regia, dicevano. E a Fini gliel'hanno data sul serio. O per finta, che oggi è quasi lo stesso. A forza di creare immagini, infatti, se ne resta prigionieri. Come quel sovrano cinese che un giorno ordinò di cancellare dal muro la sua stanza il dipinto di una fontana perché la non riusciva a dormire per il



## DOCUMENTI SEGRETI NASA: POTEVA ESSERE UNA TRAGEDIA COME IL COLUMBIA

Maggio 2000, una vampata di gas nello shuttle Atlantis mise a rischio il rientro della missione spaziale

Anche lo shuttle Atlantis sfiorò la tragedia al rientro nell'atmosfera dopo una missione nello spazio nel maggio del 2000: una vampata di gas surriscaldati fece breccia nell'ala sinistra della navetta, durante la fase di rientro nell'atmosfera. L'incidente ad Atlantis era noto, ma la sua gravità non era mai stata pienamente compresa. Solo ora si apprende da documenti riservati dell'Agenzia spaziale degli Stati Uniti che l'episodio poteva avere conseguenze analoghe alla tragedia del Columbia, disintegratosi al rientro nell'atmosfera lo scorso primo febbraio. Atlantis, che non aveva accusato al decollo danni confrontabili a quelli subiti dal Columbia, se la cavò invece senza drammi. Quattro mesi dopo il disastro evitato, la navetta tornava già nello spazio. Ma la Nasa, dopo quell'episodio, modificò le direttive per l'installazione dello scudo termico sotto le ali degli shuttle.



Lo shuttle Atlantis pronto per il lancio

## DECINE DI SEGNALAZIONI: FUMO, SCINTILLE E PICCOLI INCENDI

La Faa denuncia: «Gli schermi personali sugli aerei sono un pericolo per la sicurezza del volo»

Gli schermi personali installati sui posti aerei per film e videogiochi sono un attentato alla sicurezza del volo. La Federal Aviation Administration (Faa), l'ente responsabile per l'aviazione civile negli Usa, ha ricevuto dalle compagnie aeree almeno 60 segnalazioni di problemi elettrici come scintille, fumo e piccoli incendi nei cavi elettrici dei nuovi «sistemi di intrattenimento». L'ente americano ha diramato negli ultimi anni almeno 22 disposizioni di modifiche dei sistemi utilizzati dalle compagnie aeree. Nel marzo scorso, ha rivelato il quotidiano «Usa Today», un Boeing 757 appena decollato negli Usa era stato costretto a un atterraggio di emergenza dopo che fumo e scintille provenienti dal sistema di intrattenimento avevano fatto accendere diverse spie rosse sui pannelli della cabina di pilotaggio. Altri venti casi sono stati denunciati da piloti o assistenti di volo.



Aereo, misure di sicurezza per i film

## CONFERMATE LE DIMISSIONI DEL CAPO DEL GOVERNO PALESTINESE DA AL FATAH

## Abu Mazen e Arafat ai ferri corti

## Il premier accusato di arrendevolezza con Israele

Yariv Gonen

TEL AVIV

Dopo appena settanta giorni di governo Abu Mazen è ai ferri corti con il presidente palestinese Yasser Arafat, secondo il quale il suo primo ministro non è riuscito a ottenere da Israele una contropartita adeguata alla tregua imposta dieci giorni fa a Hamas, Jihad islamica e Al Fatah. Ieri Abu Mazen ha chiarito che restano in vigore le proprie dimissioni dal Comitato centrale di Al Fatah e ha lasciato intendere che, se dovesse giungere alla conclusione di non disporre del sostegno del proprio partito, rinuncerà anche alla carica di premier.

Nel frattempo una delegazione egiziana guidata dal vicecomandante dei servizi di sicurezza Mustafa al Buheiry è accorsa a Gaza per puntellare la tregua, dopo che un attentato suicida compiuto da un militante della Jihad islamica in Israele aveva fatto temere che essa volesse al termine. Sui tempi brevi, lo sceicco Ahmed Yassin lo ha invece rassicurato. Parlando a nome di Hamas, Yassin ha confermato che la tregua durerà i tre mesi previsti. Accennando al rifiuto di Israele di liberare in massa i detenuti palestinesi, il leader di Hamas ha quindi avvertito: «La nostra pazienza ha un limite».

Yassin esprimeva fra l'altro la collera di molti palestinesi per l'uccisione di un giovane, avvenuta alcune ore prima, nel villaggio cisgiordano di Burqin. Israele ha spiegato di aver compiuto un raid per intercettare un membro delle Brigate dei martiri di Al Aqsa che si accingeva a compiere un attentato in territorio israeliano. Ma il suo arresto - secondo Israele - ha innescato uno scontro a fuoco in cui il fratello del ricercato (Akel Shalamish, 29 anni) è rimasto



La tregua è sempre più traballante. Un militante della Jihad ha compiuto ieri un attentato suicida. I soldati di Gerusalemme hanno ucciso un uomo che resisteva all'arresto del fratello (di Al Aqsa)

Il premier palestinese Abu Mazen è sempre più esplicito lo scontro con Arafat

ucciso. Fonti locali hanno replicato che Akel si era appena affacciato alla finestra quando è stato colpito a morte dal fuoco israeliano. Un proiettile ha inoltre colpito alla testa sua moglie, Hulud, che è stata ricoverata in condizioni critiche.

Negli ambienti di Al Fatah desta inoltre collera il prolungato confinamento di due dirigenti delle Brigate dei martiri di Al Aqsa, Nasser Awis e Majed al Masri, in cellule di contenimento nel carcere di Ohalei Keidar presso Beer Sheva. Si tratta di due comandanti dell'organizzazione, condannati per aver perpetrato una lunga serie di attentati terroristici in Israele, agli ordini di Marwan Barghout.

In diversi penitenziari israeliani risulta che siano in corso scoppi di fame di detenuti palestinesi. La notizia secondo cui le pressioni di Abu Mazen su Ariel Sharon avrebbero sortito solo la liberazione di 350 detenuti (su oltre

seimila) hanno creato dietro le sbarre demoralizzazione e collera. «L'Intifada dei detenuti potrebbe essere dietro l'angolo», ha avvertito un analista palestinese, secondo cui alla base di tanta frustrazione vi è il forte sostegno alla tregua giunto nelle settimane scorse dai detenuti di tutte le fazioni. Ieri Arafat ha ricevuto a Ramallah una delegazione di famigliari di detenuti a cui ha assicurato che - sebbene lui stesso sia confinato nel proprio quartier generale - farà il possibile per riportare i figli a casa.

In questo contesto la posizione di Abu Mazen è molto scomoda. Con lui Israele si lamenta che la requisizione delle armi illegali e lo smantellamento delle formazioni armate non è nemmeno iniziato. E dal Libano un dirigente di Hamas, Osama Hamdan, ha nuovamente ammonito Abu Mazen dal tentare di requisire quelle armi prima non avrà messo fine all'occupazione sionista delle nostre terre».

D'altra parte nel suo partito, Al Fatah, serpeggia lo scontento. Un dirigente di questa organizzazione a Gerusalemme, Hatem Abdel Qader, ha accusato Abu Mazen di aver impostato le trattative con Israele in modo dittatoriale: «Abu Mazen ci aveva detto: dategli una tregua e vi porterò dei risultati. Finora non abbiamo visto quasi nulla». Per spiegare le contestazioni interne, Abu Mazen dovrebbe riuscire a indurre Israele a rilasciare un cospicuo numero di detenuti (di tutte le fazioni), a rimuovere i posti di blocco in Cisgiordania e bloccare la costruzione della barriera di separazione fra Israele e i Territori.

Il confronto con Arafat non mi spaventa. Andrò fino in fondo», ha detto il premier a un diplomatico statunitense che, da parte sua, lo informava delle decisioni del presidente George Bush di versare al ministro palestinese per le finanze Salam Fayad venti milioni di dollari di aiuti urgenti.

## NEL BANGLADESH MESSO IN GINOCCHIO DALLE INONDAZIONI



## Muiono in 700 nel naufragio di un traghetto

Dalla Cina sud-orientale fino agli stati indiani che si affacciano sul Golfo del Bengala sono più di un milione le persone rimaste senza un tetto a causa delle alluvioni e delle inondazioni. Ed è stato il maltempo la causa del naufragio del Nasrin nella foto l'arrivo dei soccorsi, il vecchio traghetto partito da Dacca, nel Bangladesh. La capienza era di 430 posti, ma a bordo c'erano più di settecento persone: i morti potrebbero essere oltre seicento, ma la cifra esatta è difficile da stabilire perché non esiste nel Paese la regola di registrare i passeggeri imbarcati sulle navi. La tragedia è sopraggiunta poco prima della mezzanotte. L'imbar-

cazione, sovraccarica di uomini e di merci, è rimasta in panne per un guasto a un motore alla confluenza dei fiumi Mghina, Padma e Dakatia i quali, unendosi, creano vortici pericolosi. Nell'aprile scorso sempre in Bangladesh erano morte più di trecento persone in altri due naufragi simili. Le piogge di questi giorni sono le più violente degli ultimi dieci anni. Lo stato indiano del Sikkim e la regione del Darjeeling sono da ieri isolate dal resto del mondo a causa dell'acqua che ha allagato le strade. Sono centinaia di migliaia le persone che hanno abbandonato i villaggi sommersi dalle acque che si sono messe in salvo fuggendo sulle alture.

## ALLARME IERI NEI CIELI ITALIANI



Un Beechcraft dello stesso tipo dell'aereo libico intercettato ieri a Roma

## Intercettato un aereo libico ma era un'avioambulanza

Allarme ieri nei cieli della capitale quando sui radar della difesa è apparsa la sagoma di un aereo che risultava assente da tutti i piani di volo della giornata. Due caccia intercettori F104 dell'Aeronautica Militare di stanza a Grosseto sono stati immediatamente allertati e di sorvolo in volo, intercettando e affiancando un aereo con sigle libiche il cui piano di volo era sconosciuto. Ma bastati pochi minuti per risolvere il «puzzle»: il velivolo, un Beechcraft che era partito da Colonia ed era diretto a Tripoli, era un'avioambulanza adibita al trasporto di un malato in grave pericolo di vita e, dopo la sua identificazione, è stata autorizzata ad atterrare all'aeroporto militare di Ciampino. A chiedere l'atterraggio d'emergenza è stato lo stesso pilota perché le condizioni del paziente, in segui-

to deceduto, erano critiche. L'aeroplano, secondo fonti dell'Aeronautica militare, sarebbe dovuto partire oggi da Colonia diretto in Libia: per motivi di sicurezza, ma probabilmente dovute all'aggravarsi delle condizioni del paziente, la partenza è stata anticipata senza che il cambiamento di programma venisse comunicato alle autorità italiane. La presenza sui cieli italiani ha fatto scattare le misure di sicurezza anche se, sottolineano fonti del ministero della Difesa, non c'è stato nessun allarme ma solo una normale operazione di difesa aerea.

Dopo l'atterraggio, intorno alle 16.20, è salito a bordo dell'aereo libico un medico degli Aeroporti di Roma che ha potuto far altro che constatare il decesso del paziente sessantasettenne che vi era trasportato insieme a un medico e due famigliari. [e.st.]

Lo Studio Mellano Associati Franco e Clara Mellano partecipano al dolore di Giorgio e delle famiglie Garosci per la perdita di

## Lello Garosci

— Torino, 9 luglio 2003.

Soci e Consiglio d'Amministrazione della Società Terme di Bobbio s.r.l. sono vicini al rag. Roberto Garosci per la gravissima perdita.

Amministratore e Soci della Società Erenet srl partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Garosci.

Presidente e Consiglio d'Amministrazione della Società Paradiso SpA partecipano al lutto che ha colpito l'Amministratore Delegato rag. Roberto Garosci.

Anna e Roberto Benedetto piangono un infinito affetto l'amico LELLO.

Lo Studio snc. Pacchiana e Associati partecipa con rimpianto al dolore per la perdita di

## dr. Lello Garosci

— Torino, 8 luglio 2003.

Animula vagula, blandula, haspes comexque corporis, quae nunc abibus in loca pallidula, rigida, nudula, nec, ut solet, dabat locos...

Chissà se poi alla fine lo hai letto. Un grosso abbraccio. Sarai sempre con noi. Manuela Lambertini.

Piera Manolito è vicino a Fiorella e Matteo con affetto nel ricordo di LELLO.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i Soci del Rotary Club Torino Sud-Ovest esprimono alla famiglia il loro cordoglio e amico

## Lello Garosci

i più sinceri sentimenti di cordoglio.

— Torino, 9 luglio 2003.

Enrico Giachero e Stefania e famiglia partecipano con dolore alla scomparsa del caro LELLO.

Mauro Esposito e tutto l'Me Studio Tecnico di Progettazione partecipano al dolore per la scomparsa di

## Lello Garosci

— Casale, 9 luglio 2003.

Attilio, Fiorella, Nadia, Mirella e Mauro partecipano con affetto al dolore di Roberto, Gianni, la mamma e di tutta la famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro fratello

## Lello Garosci

— Torino, 9 luglio 2003.

Dipendenti e Collaboratori de «La Garzanti» condividono con affetto ed emozione il grande dolore dell'Amministratore Delegato Roberto Garosci per la perdita improvvisa dell'amato LELLO.

La Società Larmey partecipa al dolore che ha colpito il proprio socio Roberto Garosci per la perdita del caro LELLO.

Silvia, Gustavo, Giovanni partecipano al dolore di Fiorella, Matteo, Vittoria e di tutta la famiglia di

## Lello Garosci

— Torino, 9 luglio 2003.

Enrico Giachero con Stefania e famiglia partecipa con dolore alla scomparsa del caro LELLO.

Ricordo il mio amico LELLO. Umberto Giardini.

Paolo e Lise con Filippo, Fabrizia, Andrea e Alessandro sono affettuosamente vicini a Giorgio, Marco, Gianni e Roberto.

Agostino e Raffaella Ghiglia partecipano con dolore al lutto della famiglia per la perdita del caro amico LELLO.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

## Maria Basso

in Ghione

Con immenso dolore lo annunciano il marito Adriano, la figlia Rosella, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Pagliarini ed alla fida Elena per le cure prestate. I funerali si svolgeranno venerdì 11 luglio alle ore 10 nella parrocchia S. Pellegrino (corso Racconigi 28). S. Rosario giovedì 10, alle 17.30, in Chiesa.

— Torino, 8 luglio 2003.

Maria e Gianni con Ernesto e Silvia partecipano con dolore alla scomparsa della cara MARY.

— Genova, 9 luglio 2003.

Consiglio di Amministrazione, Dipendenti e Dipendenti della Nuova Siet Spa partecipano al lutto dell'Amministratore delegato Adriano Ghione per la prematura scomparsa della moglie

## Maria Basso Ghione

— Torino, 9 luglio 2003.

Elda piange l'AMICA di sempre ed è affettuosamente vicina ad Adriano e Rosella.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

## Ezio Reimondo

funzionario della Società in quiescenza.

— Torino, 9 luglio 2003.

(continua a pagina 12)

poltronesofà

Fatti a mano. Pensati in sartoria.

Saldi con sconti fino al 40%

TORINO - Piazza Statuto, 28/a - Tel. 011 379 885 - ALBA (CN) - Località San Cassiano, 15/2 (prolungamento di Corso Europa) - Tel. 0173 287 146  
ALESSANDRIA - Spazio Borgoglio, 108 (piazza Lungo Tanaro San Martino) - Tel. 0131 250 230 - MANTOVA (MANTOVA) - Strada Statale, 215 - Tel. 0376 578  
MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 10/a - Tel. 011 479 555 - NOVARA - Viale Giulio Cesare, 77 (angolo Via Piazza d'Armi) - Tel. 0321 407 075  
SARONNO (VA) - Corso Marconi, 87 - Tel. 0334 668 944 - VARESE - Inaugurazione il 30/09 - Salotto aperto la domenica pomeriggio



MILANO, OGNI DIECI PRESTAZIONI UNA ERA IN OMAGGIO

# Nell'erotico center clienti con la «tessera fedeltà»

Silvano Rubino

MILANO

C'era anche la tessera fedeltà, in una delle case d'appuntamento travestite da centri estetici della Milano chic, frequentate da personaggi del mondo dello spettacolo, della cultura e della finanza, industriali, avvocati e giornalisti. Ogni 10 prestazioni, ne arrivava una gratis.

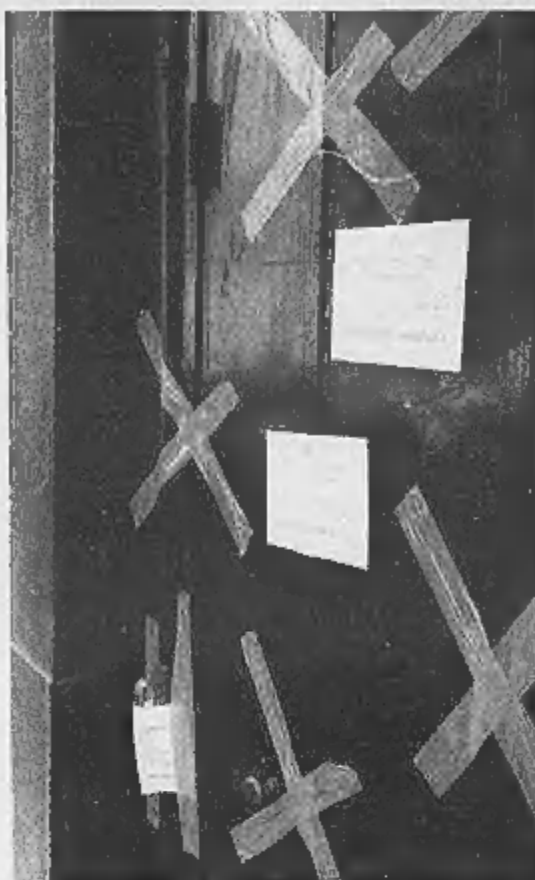
I sette erotic center sequestrati dai carabinieri sfuggivano alle leggi del mercato: «Bisogna trattare bene i clienti, perché in giro c'è tanta concorrenza», raccomandava a una squillo una delle arrestate, Salha Masnaoui, di origine marocchina, che gestiva il Centro Azzurro, in una conversazione intercettata. In un altro centro, le telecamere dei carabinieri a marzo registrano una ranzina infetta da Carmela Curcio, amministratrice, a una delle ragazze: «Ti devo sgridare, mi dispiace ma devo farlo. Tu, otto giorni di lavoro nel mese di febbraio, hai fatto solo 22 massaggi...». Le tariffe pagate dai clienti alla cassa, del resto, erano ragguardevoli: variavano a seconda della durata della prestazione (da mezz'ora in su) e andavano dai 110 ai 250 euro (ma si arrivava anche a 5-600, in caso di presenza contemporanea di più ragazze). Alle squillo andava il 10 per cento, ma per loro

c'erano ricche mance. Le ragazze guadagnavano bene. Tanto bene da far rifiutare a una di loro di passare al ruolo di tenutaria: «Rende meglio il lavoro che faccio».

Ma più che le regole in difesa della «produttività», erano quelle della cautela che dovevano essere rigidamente osservate. Perché non solo non si dovevano destare sospetti, ma si dovevano passare indenni eventuali controlli. «Dovete lavorare con la testa sulle spalle», raccomandava alle ragazze, in una conversazione registrata dalle telecamere, Fabio Spini, un'altra delle arrestate. Tutte le ragazze (una cinquantina quelle identificate) dovevano avere la partita Iva, per risultare collaboratrici dei vari centri estetici. Non solo, era necessario un diploma, anche di quelli che si ottengono in poche settimane. Anche perché a volte capitava (ma assai raramente, stando ai filmati) di dover fare davvero un massaggio a qualche cliente ignaro del vero business. Più l'apparenza era normale, meglio era: e molte delle prostitute impiegate nei centri hanno una famiglia, sono sposate con figli. Alcune sono casalinghe che offrono part-time i loro servizi a pagamento: un paio di volte alla settimana e non di più.

Le straniere dovevano in regola col permesso di soggiorno. In

un'intercettazione una delle «tenutarie» si rammarica per la perdita di una delle dipendenti, allontanata perché non rientrata nell'ultima sanatoria: «Peccato, ci sapeva fare con i clienti». I gestori non solo stabilivano turni e tariffe, concedevano permessi, curavano l'amministrazione, ma vigilavano con severità sul rispetto delle regole. Le ragazze venivano istruite anche su come riconoscere i poliziotti in borghese, su come regolarsi con i nuovi clienti (ai quali mai bisognava dare appuntamenti telefonici e tanto meno sballarsi sulle prestazioni). Una delle norme prevedeva l'assoluto divieto di tenere preservativi nel centro: a un eventuale controllo, avrebbero lasciato pochi dubbi sulle attività compiute nel «beauty center». Della questione di occupare due ragazze, una nuova e una veterana, in una conversazione intercettata dai carabinieri: «No, il problema è questo - spiega la veterana - visto che le cabine sono aperte, se arriva un controllo aprono e trovano i preservativi... Non dovrebbe nemmeno portarli il cliente... Parla d'ordine, cautela, quindi: in una telefonata, Salha Masnaoui, raccomandava a una delle ragazze: «L'unica cosa che voglio dirti, che ti suppongo ti raccomando per milioni, miliardi, miliardi di volte, devi chiudere bene la porta».



Uno dei centri massaggi di Milano trasformati in erotic center

I corsi accelerati alle nuove arrivate erano un fatto normale. Tra le prescrizioni c'era anche quella di «accettare tutti i clienti, anche quelli brutti». E anche quelli un po' avanti con l'età. Cosa non rara, in questi centri frequentati soprattutto da facoltosi uomini d'affari (il picco di clienti nella pausa pranzo). Tra gli affezionados c'era anche un signore di 80 anni, che aveva la sua ragazza preferita.

PALERMO: PROTESTAVANO CONTRO I TAGLI ALLA SANITÀ

# Medici picchiano l'assessore-collega

Lirio Abbate

corrispondente da PALERMO

Un gruppo di medici ha aggredito l'assessore regionale alla Sanità, Ettore Cittadini. I tagli effettuati alla sanità siciliana da parte del governo regionale hanno esasperato i professionisti che hanno protestato davanti agli uffici dell'assessorato, a Palermo. Era in corso un incontro tra Cittadini, i tecnici del Bilancio e i rappresentanti dei medici specialisti.

Il professore Ettore Cittadini, ginecologo, è uno dei più noti studiosi nel campo della fecondazione in vitro, di cui è stato uno dei pionieri a livello internazionale. È stato chiamato a rivestire l'incarico di assessore alla Sanità, nella giunta guidata da Salvatore Cuffaro, in qualità di tecnico.

I medici di tutta la Sicilia hanno sfilato in 1500 «al momento dell'aggressione, in via Notarbartolo, c'erano quattrocento persone che contestavano i tagli alla Finanziaria regionale approvata in aprile. Provocherebbero una diminuzione del 40 per cento del budget per le prestazioni specialistiche (radiologia, analisi, ecografie), col rischio di licenziamento di 12 mila addetti alle strutture convenzionate alle quali non vengono pagate le fatture relative alle prestazioni già eseguite da novembre

2002.

Questa volta per strada a protestare c'erano professionisti, non i disoccupati o precari della città. I medici hanno atteso l'uscita di Cittadini e quando l'assessore stava per raggiungere l'auto di servizio è stato circondato. Si è scatenata la protesta con grida, insulti, calci e pugni, tanto che sono rimasti leggermente contusi anche alcuni manifestanti. Cittadini ha ricostruito la vicenda così: «I manifestanti sono rimasti fuori per più di tre ore, gridando, impedendoci di lavorare, urlando frasi irripetibili, poi quando sono uscito mi hanno sputato addosso e hanno tentato di aggredirmi ma la polizia elo ha impedito. La mia auto è stata danneggiata». L'assessore ha sporto denuncia.

Per l'aggressione la polizia ha identificato e denunciato un biologo di 59 anni, di Catania. Gli investigatori hanno accertato che ha sfondato con un calcio il fanale sinistro dell'auto blu e danneggiato il parafrangente. La polizia sta esaminando i filmati girati dalla Digos per identificare altri aggressori. Secondo Cittadini, che dopo l'aggressione ha incontrato il prefetto, «la vertenza dei medici specialisti è tutta politica e va affrontata nelle sedi opportune. Ne parlerò domani con l'assessore al Bilancio, Fagano, e il presidente Cuffaro».

(segue da pagina 71)

Ci ha lasciati il

**dott. Ernesto Bersano Begay**  
magistrato

Ne danno il triste annuncio la figlia Silvia con Ugo, il figlio Marco con Germana e i piccoli Enrico ed Elena. Funerali venerdì 11 luglio, ore 9, parrocchia SS. Annunziata di Pino Torinese.

— Torino, 9 luglio 2003.

Le famiglie Barberis, Derogibus e Italiano si uniscono al dolore di Silvia e Marco e sono loro vicini con affetto.

Gli amici della Prima Sezione finale si stringono affettuosamente a Silvia e famiglia.

Le famiglie De Bandi, Gazzola, Santaniero partecipano al dolore della famiglia.

Il ritorno alla Casa del Padre di  
**cav. uff. Mario Uglione**

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Lidia e i figli Renato e Giancarlo con Paola. Funerali a Biadene giovedì 10 luglio 2003, alle ore 16,30, dall'abitazione di corso Italia 12.

— Biadene, 9 luglio 2003.

Marco Cancemi partecipa al dolore del prof. Renato Uglione e della sua famiglia per la prematura scomparsa del padre

**Mario Uglione**

— Torino, 9 luglio 2003.

Si è spenta dolcemente

**Giovanna Donalisio**  
ved. Bonardi

Dianno il triste annuncio ad esequie il figlio Lorenzo con Rosangela, Sandra e Gianni. Un ringraziamento sentito a quanti hanno partecipato al dolore della famiglia ed uno particolare a tutti i dipendenti dell'Istituto di Riposo Denina per l'impegno e la partecipazione ammirabili con cui conducono la loro quotidiana opera di sollievo alle sofferenze umane.

— Moncalieri, 9 luglio 2003.

D.F. Lupotti - Moncalieri

I cugini Cipolla si stringono a Lorenzo e famiglia.

Luciano Segre è vicino all'amico Lorenzo per la perdita della MADRE.

— Torino, 9 luglio 2003.

Gli assessori della Giunta comunale di Moncalieri partecipano al grave lutto del sindaco dr. Lorenzo Bonardi per la perdita della cara MAMMA.

Il Presidente del Consiglio comunale della Città di Moncalieri partecipa al dolore del sindaco dr. Lorenzo Bonardi per la scomparsa della cara MAMMA.

Andrea e Patrizia sono affettuosamente vicini all'amico Lorenzo per la perdita della cara MAMMA.

Si uniscono al dolore del sindaco dottor Bonardi il Segretario Comunale ed i Dirigenti del Comune di Moncalieri.

Cristianamente come è vissuta, circondata dall'affetto dei suoi cari, è salita al cielo

**Maria Rosa Martino**  
in Loccisano

Finestra inesauribile di insegnamento e guida per tutti noi, lascia un vuoto incolmabile nei nostri cuori. Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, le nuore e i nipoti. Si ringraziano i parenti e gli amici tutti per la partecipazione al grande dolore. I funerali si sono svolti ieri 9 luglio.

— Torino, 9 luglio 2003.

E' mancata presso Istituto Riposo Vecchiaia di Torino

**Olimpia De Stefano**

Funerali, partendo dall'Istituto, oggi ore 11,30.

— Torino, 9 luglio 2003.

Dipendenti Mfu S.p.A. partecipano al dolore del collega Gianpiero per la scomparsa del padre

**Luigi Beatti**

— Brescia, 10 luglio 2003.

Partecipa al lutto Gianfranco Orlini.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Alda Garbarino**

Ne danno l'annuncio la figlia Mavi, la sorella Giuliana, le nipoti e l'affettuoso compagno Alberto Albani. Funerali venerdì 11, ore 10, parrocchia Crocetta.

— Torino, 8 luglio 2003.

D.F. San Giovanni - Torino - Tel. 727511

Giulio e Cetti Crosetto con Vito, Alessandra, Gianluca e Mara partecipano commossi al dolore dell'ingegner Carlo Alberto Albani.

Michela con Beppe e il piccolo Francesco, Chiara con Maurizio e il piccolo Eduardo ricordano con tanto affetto la cara zia IALIA.

Direzione e dipendenti di Petrini Editore si uniscono al dolore di Antonio e Giovanna Gliozzi per la prematura scomparsa della signora

**Anna Bertolè Gliozzi**

— Grugliasco, 9 luglio 2003.

Un nuovo angelo è in Cielo

**Isa Gotta**

pittrice

Vinta dal male che l'aveva colpita la piangono, portandone sempre il ricordo nel cuore, la sorella Egle e l'amato Franco. Non fiori, ma eventuali offerte alla Fondazione Faro. Funerali venerdì 11 luglio, ore 10,30, Parrocchia di Cassine (Alessandria), partendo da Torino, corso Monte Cucco 26, alle ore 8,45. Santo Rosario a Torino, Parrocchia Pozzo Strada, giovedì 10 luglio ore 18.

— Torino, 9 luglio 2003.

Partecipano al dolore di Egle gli amici Luigi Marianella e Lidia Ida e le famiglie Rezzo, Brusca, Candelio, Dal Cappelletto, D'Andretta, Diana, Ghirelli, Negri, Oberto, Magone, Porello, Pollacino, Rella, Trota, Visentini.

Liliana e Gigi partecipano al dolore di Egle e Franco per la perdita della cara ISA.

E' mancata

**Antonietta Zanella**  
ved. Scalco

Lo annunciano: il figlio Aldo con Orilda e Camilla. Funerali in Collegno oggi ore 15, parrocchia S. Massimo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Collegno, 9 luglio 2003.

Amministratori e dipendenti della Cassagnola s.r.l. si uniscono al dolore di Alda e famiglia per la scomparsa della cara mamma signora

**Antonietta Zanella**  
ved. Scalco

— Pianezza, 9 luglio 2003.

La famiglia Gambino partecipa al vostro dolore.

**RINGRAZIAMENTI**

La famiglia Mondino commossa, ringrazia tutti quanti hanno partecipato al proprio dolore per la scomparsa della loro cara DANIELA.

— Torino, 9 luglio 2003.

**ANNIVERSARI**

2001 2003

**Carlo Bargetto**

Al nostro nonno con affetto che rimarrà sempre nei nostri cuori. Paola, Davide, Dina, Patrizia, Sergio, e famiglia Zarilli e Menghi.

10/7/1992  
Le cugine Castrale Iucci e figlie ricordano la cara

**Clara Moschetto**

nell'anniversario della sua scomparsa.

1994 2003

**Mario Celso**

La item SpA ricorda il suo fondatore, uomo di grande intuito e creatività.

— S. Antonino di Susa, 10 luglio 2003.

1992 2003

**Johnny e Clara Cornaglia**

Sempre con struggente nostalgia rimante nella nostra vita e nei nostri cuori. Mamma Anna Maria, Pier Mario, Umberto, Roberta.

## Appello alle Istituzioni piemontesi

# A QUALE FINE DISTRUGGERE A SPESE DEL CONTRIBUENTE 400 ETTARI DI OTTIMO MAIS TRADIZIONALE PER UNA PRESUNTA PRESENZA ACCIDENTALE DI OGM?

Mancano le più elementari ragioni per un provvedimento del genere: non risultano essere state effettuate analisi sulle piante di questi campi e non è stata accertata in via definitiva l'eventuale presenza accidentale di tracce di OGM.

Questa decisione verrebbe presa ignorando inoltre che la Commissione Europea si appresta ad emanare un provvedimento che prevede, per la presenza accidentale di OGM, soglie di tolleranza accettabili che vanno dallo 0,3 allo 0,7%, a seconda delle varietà vegetali.

Distruggere delle produzioni è giustificato solo quando ci si trova di fronte ad un rischio reale per la salute dei consumatori. Non è certo questo il caso. Da un lato occorre accertare esattamente i fatti. Dall'altro va ricordato che secondo la Commissione Europea le piante geneticamente modificate non hanno mai presentato pericoli per la salute umana o per l'ambiente e sono ancora più sicure di quelle tradizionali, in quanto maggiormente controllate. Tra l'altro gli OGM sono consumati da molti anni da centinaia di milioni di cittadini nel mondo.

Assobiotech, l'Associazione Nazionale per lo sviluppo delle biotecnologie, pertanto invita tutte le Autorità competenti ad una equilibrata analisi e valutazione dei fatti, mettendo da parte ogni pregiudizio ed allarmismo tanto ingiustificato quanto dannoso per l'immagine dell'agricoltura del nostro Paese.

FEDERCHIMICA

Assobiotech

Associazione Nazionale  
per lo sviluppo delle biotecnologie

www.assobiotech.it



NEL MIRINO DELLA GUARDIA DI FINANZA

Bruno Binasco  
l'ombra di Gavio

■ Tutti, magistrati compresi, hanno sempre riconosciuto a Bruno Binasco, una grande capacità manageriale e il suo sodalizio con il tortonese Marcellino Gavio viaggia parallelo alla storia di mani pulite. E Binasco, fra inchieste, processi e arresti, resta l'ombra di Gavio.



Bruno Binasco

Enzo Mattioda  
il canavesano

■ L'ingegner Enzo Mattioda è certamente il costruttore canavesano più noto. La Mattioda Pierino & figli, da lui portata a grande sviluppo, fu creata dal nonno all'inizio del '900. Oggi i suoi interessi sono più quelli di un finanziere. Ha il 41 per cento dell'Ativa e il 10 della Sita.



Enzo Mattioda

Luciano Marengo  
dal Pds all'asfalto

■ Cuneese, 59 anni, ex sindacalista della Cgil, Marengo è stato per lungo tempo capogruppo del Pds in consiglio regionale. Nel 2000 ha abbandonato l'attività politica per entrare nella società di Gavio, dove per due anni ha ricoperto l'incarico di amministratore delegato.



Luciano Marengo

LA REPLICA DELLA SOCIETÀ: PER LA MANUTENZIONE STRADALE CI SIAMO ATTENUTI ALLA COMPLESSA NORMATIVA SUGLI APPALTI

# Ativa, indagati manager e azionisti

## L'accusa: hanno violato le norme sulla libera concorrenza

Giorgio Ballarò  
Gianni Bisio

Il Nucleo speciale tutela concorrenza di mercato della Guardia di Finanza, su ordine del pm Paolo Toso, ha perquisito ieri per quasi dieci ore gli uffici di corso Francia 22 dell'Ativa, la società che ha costruito e gestisce la tangenziale, l'autostrada Torino-Ivrea e la bretella di Santhià. I finanziari hanno acquisito tutti i documenti relativi agli appalti per i lavori di manutenzione autostradale per gli anni 2000, 2001 e 2002.

Nel decreto di perquisizione si citano i nomi di otto amministratori della società, indagati per violazione delle norme sulla libera concorrenza. Il personaggio più noto è sicuramente il costruttore canavesano Enzo Mattioda, oggi titolare del 41 per cento del pacchetto azionario della società, il cui figlio, Giampiero, è stato arrestato il 12 giugno scorso nel quadro dell'inchiesta sugli appalti truccati del Magistrato del Po. Nell'inchiesta del pm Toso il suo nome non compare, ma risulta indagato le due sorelle, Patrizia e Daniela, che hanno fatto parte del consiglio d'amministrazione dell'Ativa nel triennio 2000-2002.

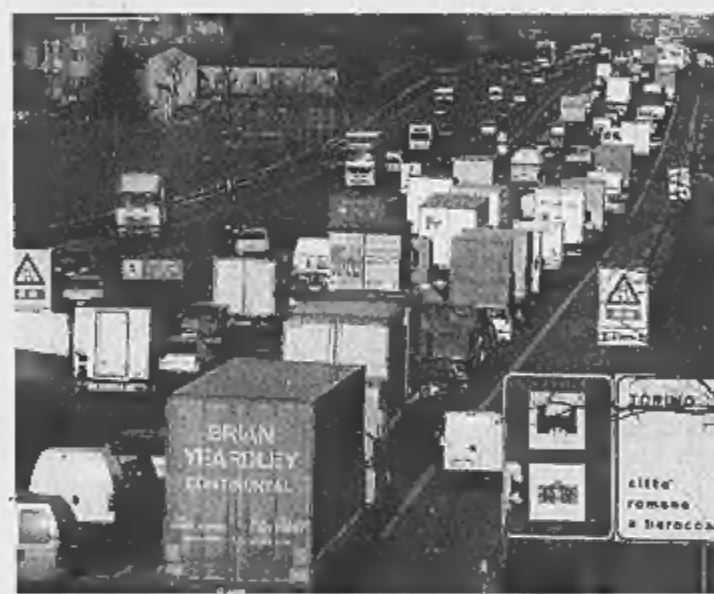
Altri nomi noti sono quello dell'ex amministratore delegato Luciano Marengo, già segretario regionale del Ds, uscito all'improvviso dall'Ativa nell'aprile del 2002, ufficialmente per motivi di salute, e di Bruno Binasco, braccio destro del re delle autostrade Marcellino Gavio e consigliere d'amministrazione della società autostradale di corso Francia. Sono indagati anche Barbara Valle, già membro del consiglio di amministrazione, figlia dell'ex socio Ativa Giacomino Valle, imprenditore che fino al 2002 deteneva il 31 per cento delle azioni, Alberto Reynaud, ex presidente della società, e Antonio Chiari, direttore della società autostradale e ora vicepresidente. Ieri mattina i militari della Guardia di Finanza hanno fatto «visite» anche alla sede della società Torino-Milano e della Satap (Torino-Piacenza) in corso Regina Margherita, senza però acquisire nessun documento.

L'indagine riguarda l'affidamento dei lavori di manutenzione per l'intero sistema autostradale dell'Ativa: la legge 109 del 1994 (la Merloni) consente infat-

La legge prevede che non più del 60 per cento delle opere venga realizzato da società collegate

ti alle società autostradali di eseguire tramite imprese controllate non più del 60 per cento delle opere, mentre il rimanente 40 per cento dev'essere per forza dato in appalto ad aziende esterne. Il Nucleo speciale tutela concorrenza di mercato sospetta invece che la quota dei lavori sia andata oltre i limiti di legge, non società direttamente collegate, come la Sicogen, o con

imprese apparentemente esterne ma in realtà di proprietà degli amministratori dell'Ativa. Dalla Procura, che conferma le perquisizioni, non è arrivato nessun altro dettaglio. Ma si presume che a far partire le indagini della Finanza sia stato un esposto del rappresentante della Corte dei Conti all'interno del consiglio d'amministrazione dell'Anas, per sapere se venivano rispettate le quote di lavori previste per le concessionarie. Da parte sua l'Ativa si limita a precisare, in una nota, di aver operato attenendosi correttamente alla complessa normativa in materia d'appalti. La legge 109 ha già scatenato polemiche. Nel testo infatti non si specifica se la proporzione 60-40 si riferisca a opere eseguite nell'anno, nel quinquennio del mandato o nell'intera durata della concessione.



Un'immagine della tangenziale di Torino, di proprietà dell'Ativa

GLI EX COMPAGNI DI PARTITO (FORZA ITALIA) IN LITE PER IL SEGGIO DEL CANAVESE ANDATO AD AN

# Goglio e Rosso, duello in Tribunale

## Il mancato candidato azzurro chiede di sentire Berlusconi

Al termine di una frizzante discussione fra le parti l'avvocato Marco Weigmann si fa tentare da un battuta alla... Zelig che dovrebbe riassumere comicamente il senso della causa: «Il signor Goglio ha visto troppo rosso e si è ingigiosito». Allusione al «convenuto» (l'on. Roberto Rosso), al tempo (elezioni politiche 2001) coordinatore regionale di Forza Italia, e ai 2,5 milioni di euro (mai evocati esplicitamente nell'udienza pubblica di ieri) chiesti dal mancato candidato senatore a chi non l'ha più candidato.

Il punto è: è stato Rosso a promettere e a disattendere l'impegno che Giuseppe Goglio aveva preso così seriamente di buttarsi a capofitto molto per tempo nella campagna elettorale per il collegio senatoriale dell'Alto Canavese? Il professor Marino Bin, l'avvocato Pier Giorgio Rossi e collaboratori ricostruiscono in questo modo: «Berlusconi ci ha confermato che non è stato lui a depennare Goglio all'ultimo momento». Weigmann e colleghi sostengono il contrario: «La decisione è toccata al



Giuseppe Goglio



Roberto Rosso

comitato di presidenza di Forza Italia, posto che quel collegio era stato assegnato dagli accordi nella Casa delle Libertà a un candidato di An. Rosso non aveva alcun ruolo.

Chiedono i legali di Goglio: si devono sentire Berlusconi, Scajola, Frattini, Ghigo e quant'altri componenti lo stato maggiore di Forza Italia (trenta testi dimezzabili). Nel corso dell'udienza, il giudice Michele Tamagnone, solleva il problema

del come sentire il presidente Berlusconi: «Con una rogatoria a Roma?». Weigmann ribatte la questione con la sua ricostruzione dei fatti: «In una lettera di Goglio a Scajola, inviata per conoscenza anche al presidente Berlusconi, si fa esplicito riferimento, come occasione dell'offerta di un seggio, a un incontro del 17 dicembre 2000 cui parteciparono lo stesso Scajola, l'on. Armasino e Ghigo, oltre che Rosso.

Prenderla con Rosso è stato un abbaglio».

Il professor Bin ha impostato la richiesta di risarcimento danni sul principio che venne fatta una scommessa qualificata da parte di chi aveva titolo per un simile affidamento, poi immotatamente violato, contro ogni dovere di correttezza e buona fede. Si citano la giurisprudenza della Cassazione (in primis un famoso caso che ebbe protagonista niente meno che De Chirico), la Carta Costituzionale, il codice civile e per analogia financo la promessa non rispettata di matrimonio con danno risarcibile a seguire. L'avvocato Weigmann ironizza sulla coppia mancata Rosso-Goglio. Bin fa altrettanto sulla scusa che non c'è di cui ha parlato la controparte. La discussione sale il tono sulle norme contrattuali ed extra, lo statuto di Forza Italia e quant'altro può far gioco. La posta in palio val bene testimoni eccellenti e principi del foro gli uni contro gli altri armati di sapiente dialettica processuale. Se no, perché approdare a una pubblica discussione? [a.g.]

SOSPESO DALL'ORDINE

# Di Summa: «Mi riscatto col lavoro»

Marco Accossato

«A tutti è concesso almeno una possibilità per redimersi. Per me, l'unico modo di riavere l'onore è tornare a lavorare. Operare come ho sempre fatto, per il bene dei miei pazienti».

Michele Di Summa, il cardiocirurgo sospeso dall'Ordine dei Medici di Torino dopo lo scandalo delle Molinette, commenta così la notizia della scampata radiazione trapiantata ieri. Nelle sue parole, nell'emozione della sua voce al telefono, traspare chiara la sensazione che il professore temesse un provvedimento ben più pesante di quello adottato dalla Commissione disciplinare. «Adesso chiedo solo di avere la possibilità per riscattarmi». Conferma di non avere ancora avuto alcuna notizia ufficiale dall'Ordine, racconta: «In questi giorni sono stato più di una volta alle Molinette. Non nel mio vecchio reparto naturalmente. Molti di quelli che ho incontrato mi hanno abbracciato, li ho sentiti vicini. Che cosa farà, trascorsi i mesi di sospensione? «Non dipende da me se tornare o no. Io ripeto, voglio riprendere il mio lavoro, ma dove opererò non so dirlo adesso. E comunque, prima di esprimere, e prima di qualsiasi altra dichiarazione, voglio aspettare la comunicazione ufficiale dell'Ordine».

La notizia della sospensione, anticipata ieri da La Stampa, verrà comunicata ufficialmente al professore soltanto domattina, quando il verbale della Commissione disciplinare sarà approvato. Imbarazzo, ieri mattina, in via Caboto, per l'anticipazione giornalistica: «In questa complessa vicenda - si legge in una nota dell'Ordine - così come in ogni procedimento disciplinare, la stretta osservanza delle procedure non consente di esternare, né in via ufficiale né in via ufficiale, decisioni non formalizzate e quindi legittimate da atti coerenti e conseguenti. In sostanza, l'Ordine avrebbe voluto che il diretto interessato fosse ascoltato al corrente del verdetto, prima che questo divenisse pubblico».

La sospensione dovrebbe scattare domani. Ma l'Ordine dei Medici potrebbe decidere che i sei mesi invece iniziati dal momento dell'arresto di Di Summa: in tal caso il provvedimento sarebbe quasi giunto al termine. A condannare Di Summa è il dpr 221 del 5 aprile 1950. Articolo 38, capo 4: «I sanitari che si rendono colpevoli di abusi o mancanze nell'esercizio della professione o, comunque, di fatti disdicevoli al decoro professionale, sono sottoposti a procedimento disciplinare da parte del Consiglio dell'Ordine o Collegio della provincia nel cui albo sono iscritti. Intanto alle Molinette sono diventate 20 le aperture di sinistro: 17 richieste di risarcimento più tre istanze di accesso alla documentazione clinica. Sei delle venti pratiche riguardano pazienti deceduti dopo un impianto di valvole cardiache, per 14 l'ipotesi di reato è «lesione», sia fisica sia morale: dieci pazienti sono stati rioperati, per quattro non è stato fortunatamente necessario un secondo intervento chirurgico. Anche le Molinette si costituiranno parte civile al processo.

OMICIDIO A NICHELINO

# Massacrato a colpi di bastone

Massimiliano Peggio

Lo chiamavano «Calibro 9», per i suoi trascorsi di malavita nella Torino criminale Anni 70. Uomo corpulento, baffi curati, sopracciglia folte, sguardo sicuro. L'altra sera è stato trovato in un lago di sangue in via Santi a Nichelino, tra i capannoni della zona industriale non lontano dall'uscita «Debouché», alla periferia di Torino. Un operaio di passaggio ha chiamato il «112», segnalando un investimento. L'uomo era in fin di vita, riverso sull'asfalto: la testa spaccata, respirava appena. Angelo Crescimone, 58 anni, via di Vittorio Veneto, personaggio dal passato burrascoso, con diverse vicende processuali, indagato per intrecci con le bande organizzate, è morto in ospedale al Cto, poco dopo l'arrivo al pronto soccorso. In un primo momento i carabinieri hanno trattato il caso come un incidente, una tragedia provocata da un pirata della strada, ma poi le indagini hanno imboccato la pista dell'omicidio.

Un delitto camuffato ad arte per depistare: Angelo Crescimone potrebbe essere stato ucciso a bastonate, forse con una spranga di ferro, proprio lì, in via Santi, alle 22 di martedì. Nella notte gli assassini hanno cercato di nascondere le tracce incendiando la sua auto, una Lancia Thema, in strada Vicinale del castello di Mirafiori, alla periferia di Torino.

Regolamento di conti? Vendette? Molti potrebbero essere i motivi, forse maturati negli ambienti criminali frequentati un tempo. Angelo Crescimone nell'ottobre 2002 era già scampato ad un agguato: era stato accolto all'addome di fronte un locale di Venaria, poi scaricato dagli aggressori al pronto soccorso. Per giorni era rimasto sospeso tra la vita e la morte, legato ai macchinari di rianimazione. Ma alla fine ne era uscito per un soffio, sopravvissuto ai colpi inferti con un coltello a serramanico.

Dopo mesi di indagini, i carabinieri di Venaria avevano arrestato per quel fatto una sua vecchia conoscenza, Bernardo Arabia, 51 anni, altro personaggio della piccola malavita locale. L'accusa è arrivata attraverso l'esame del Dna: sul coltello a serramanico, ritrovato successivamente sull'auto di Crescimone, c'erano anche tracce di sangue dell'amico. Da qui l'arresto, e l'accusa di tentato omicidio nei confronti di Arabia. Ma la «vittima» si era sempre avvalso della facoltà di non rispondere, rifiutandosi di collaborare con gli investigatori. Per questo motivo era stato denunciato per favoreggiamento. L'inchiesta è condotta dal pm Manuela Pedrotta. L'autopsia, affidata al medico legale Roberto Testi, dovrà stabilire con precisione le modalità dell'omicidio.



Crescimone

Un lettore ci scrive: «In corso Vinzaglio, di fronte al numero 26 e 28, alla sera, con grande tristezza osserviamo un pover'uomo senza casa che con difficoltà si regge in piedi e che si ferma sulla panchina del viale in attesa che qualcuno scenda in strada per portargli un po' di cibo. Più tardi si stende in terra dietro la pensilina del tram e, coperto da qualche straccio, cerca di prendere sonno».

«Mi è stato raccontato che, incredibile, alla mattina, mentre si lava la faccia alla fontanella, da qualche finestra è stata lanciata qualche pietra contro di lui, come se la povertà sia un delitto. C'è bisogno di un tetto, di un aiuto psicologico, materiale e medico per questa persona che vive in uno stato di totale abbandono, urge un po' di carità cristiana, soprattutto urge convincere costui a ricoverarsi in qualche ospizio che possa accoglierlo subito, prima che muoia di stenti. L'unica cosa di cui certo non ha bisogno è di essere lapidato».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Ho partecipato domenica alla "Cartoon Rapid Race" di Cesa-

# Specchio dei tempi

«Non si aiuta un barbone prendendolo a pietrate» - «A Cesana una raffica di multe rovina la festa sulla Dora» - «L'aspirante architetto è obbligato alla veglia notturna» - «Quando la giungla è sotto casa»

na Torinese, gente che consiste nella costruzione di una barca di cartone e nella discesa all'interno della stessa per un breve tratto della Dora.

«Io come altre 670 persone giunte da ogni parte del Piemonte siamo arrivati a Cesana con le macchine cariche di cartone e abbiamo parcheggiato, come sempre, ai bordi della strada lungo la Dora non essendoci posto in questo piccolo comune per il parcheggio di così tante macchine che arrivano da fuori città. Quest'anno abbiamo trovato una sorpresa: durante la costruzione delle imbarcazioni due solerti vigili hanno appioppato una sanzione di 33,60 euro a chi le auto parcheggiate nell'unico modo possibile, organizzatori della manifestazione compresi (da notare che non c'era neanche un divieto di sosta). E' stato denunciato il

parcheggio a bordo strada oltre la linea continua. Come mai l'amministrazione comunale ha concesso l'autorizzazione alla partecipazione di 670 persone sapendo che non ci sono tutti questi parcheggi? «Io ho mandato la polizia municipale a fare le sanzioni? Perché non limitare allora il numero di partecipanti? Il sindaco ha scaricato la colpa sui vigili e questi hanno risposto che loro non potevano sapere se noi eravamo partecipanti alla gara o gente venuta a fare la spesa (di domenica)».

Sergio Brigante

Un lettore ci scrive: «Sono uno dei tanti futuri architetti citati nell'articolo sulle lunghe notti di coda silenziosa per i plotter. Notti passate a dormire stropicciati in auto con un occhio aperto per controlla-

re che nessun furbo tenti manovre sleali e un occhio chiuso che si è arreso al sonno rimandando da giorni. Vorrei replicare all'accento del pro-rettore che: «noi ci riduciamo all'ultimo momento né preferiamo aspettare». Sono i docenti che durante il corso apportano correzioni ai nostri lavori fino ad una settimana prima dell'appello di esame. Così dobbiamo correre ai ripari di per i disegni che credevamo definitivi in largo anticipo. Il prof. Mezzalana chiede di spiegare come mai l'Ingegneria questi problemi non ci sono. Perché le regole di plottaggio sono così restrittive che gli studenti emigrano temporaneamente nei nostri Laboratori di Informatica, addirittura solo per stampare su normali fogli A4. Inoltre i loro esami di disegno non vengono considerati fondamentali nel loro carico didatti-

co e questo spiega il perché capita nei loro uffici di vedere i professori chiudere un occhio se il disegno dello studente non è terminato ma garantire il massimo dei voti se lo presenterà con comodo dopo una o due settimane, in dipartimento».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Di recente si vedono per la città diversi cartelloni pubblicitari con la scritta "Più pantere, meno giungla". Sarà. Io la giungla (notturna) ce l'ho sotto casa. Da più di un anno c'è un "Club Privé" con orario dalle 23 alle 7 che non chiude un giorno di tregua. Gli avventori (uomini di mezz'età in Porsche o Mercedes) parcheggiano selvaggiamente e ripartono ancor più selvaggiamente, non curandosi che gli schiamazzi notturni possano svegliare chi il giorno dopo lavora. Escono spesso ubriachi e si mettono alla guida. Una volta abbiamo chiamato la polizia. Le "pantere" puntualmente sono arrivate e lì hanno colti barcollanti per l'alcool. Ma il tutto si è risolto con il controllo dei documenti, nessuna multa. E l'inferno continua».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

**Buongiorno.** Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente.

A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini  
**BUONGIORNO**  
Illustrazioni di Ettore Viola  
pp. 400, euro 14,50





## REGOLAMENTO DI CONTI

Latina, ucciso con un'autobomba  
a venti metri dalla spiaggia

■ Uno zingaro di 41 anni, Ferdinando Di Silvio, è stato ucciso con un'autobomba a venti metri di distanza dai bagnanti che poco prima delle 8 affollavano il lido di Latina. Sposato con sei figli, apparteneva a una nota famiglia rom. È morto travolto dall'onda d'urto e dalle schegge che lo hanno investito e dilaniato. È stata un'esecuzione, gli inquirenti non hanno dubbi. L'uomo era conosciuto da polizia e carabinieri per diversi precedenti penali: era stato coinvolto in furti di spaccio di droga, era uscito solo da alcune settimane dal carcere di Cassino dove aveva scontato una condanna di dieci mesi. Quando ha aperto lo sportello della sua auto bianca è saltato in aria. L'esplosione gli ha staccato un braccio e una gamba



L'auto dello zingaro è esplosa alle otto, in spiaggia c'erano già bagnanti

## IL FIUME ALIMENTA IMPORTANTI CENTRALI ELETTRICHE

Allarme rientrato, oggi nessun black out  
Ma il livello del Po desta preoccupazione

■ Il Gestore della Rete elettrica comunica che grazie al rientro in esercizio di alcuni impianti che erano in avaria, l'allerta prevista per oggi viene a cessare. Nessun black out, quindi, in giornata. Ma il Po in secca rischia di spegnere ben presto la luce a molti italiani. Proprio le acque del più grande fiume italiano assicurano infatti il funzionamento, tra le altre, della centrale termoelettrica di Porto Tolle (Rovigo) che produce il dieci per cento del fabbisogno energetico italiano ed è indispensabile per le industrie del Nord-Est. Il Gestore aveva sottolineato che il rischio di black out, poi rientrato, sarebbe dovuto «a recenti avarie di alcuni gruppi termoelettrici che si sommano alle incertezze di disponibilità già segnalate in relazione al regime idrologico del Po»

## ALLARME DEL COMMISSARIO DEL GOVERNO

«Scorie radioattive  
un deposito unico»

Jean: «Solo una gestione centralizzata del materiale può consentire il controllo ed evitare che l'Italia diventi una pattumiera nucleare»  
Non è stato ancora individuato il luogo che accoglierà lo stoccaggio

Raffaello Masci

ROMA

«Molti dei nostri concittadini sono in condizioni di obiettivo pericolo» a motivo dell'inadeguato stoccaggio dei rifiuti nucleari che li espongono al rischio di catastrofi o di azioni terroristiche. L'allarme lo ha dato il generale Carlo Jean, commissario delegato dal governo per la sicurezza delle installazioni e dei materiali nucleari, che ieri ha parlato davanti alla commissione Ambiente della Camera.

Per risolvere la questione una volta per tutte non basta esportare questi materiali né tenerli sotto controllo nei siti di deposito in cui ora si trovano, occorre invece costituire un unico deposito nazionale superprotetto.

«Solo una gestione centralizzata del materiale radioattivo - ha spiegato Jean - può consentirne il controllo. E in proposito va tenuto conto che ospedali ed industrie producono annualmente oltre 5000 tonnellate di scorie radioattive. Solo la disponibilità di un deposito nazionale può quindi evitare che l'Italia si trasformi in una pattumiera nucleare e che tali materiali, pericolosi per la loro possibilità d'impiego in bombe sporche, possano essere sottoposti ad un efficace controllo».

In questo drammatico quadro va detto che tra tutti gli impianti attualmente utilizzati per deposito di scorie nucleari, quello Euxin di Saluggia (Vercelli) è quello «oggettivamente più pericoloso».

Il deposito nazionale unico è assolutamente indispensabile - ha detto ancora Jean - a parte il fatto che rappresenta un obbligo europeo. C'è inoltre da rilevare che in un settore così delicato come il nucleare non si può attendere che accadano gli incidenti che sarebbero catastrofici per poi correre ai ripari alla disperata. Essi - ha sottolineato - potrebbero coinvolgere infatti alcune consistenti del territorio e della popolazione.

Il problema che si apre ora, è dove fare un simile punto di stoccaggio definitivo. Carlo Jean ha indicato luoghi ma ha esposto la caratteristica che dovranno avere. L'area richiesta sarà di cento ettari se sarà tutto in superficie o della metà se sarà in parte interrato. Quanto al costo, sarà di 400 milioni di euro nel primo caso e di 500 milioni nel secondo.

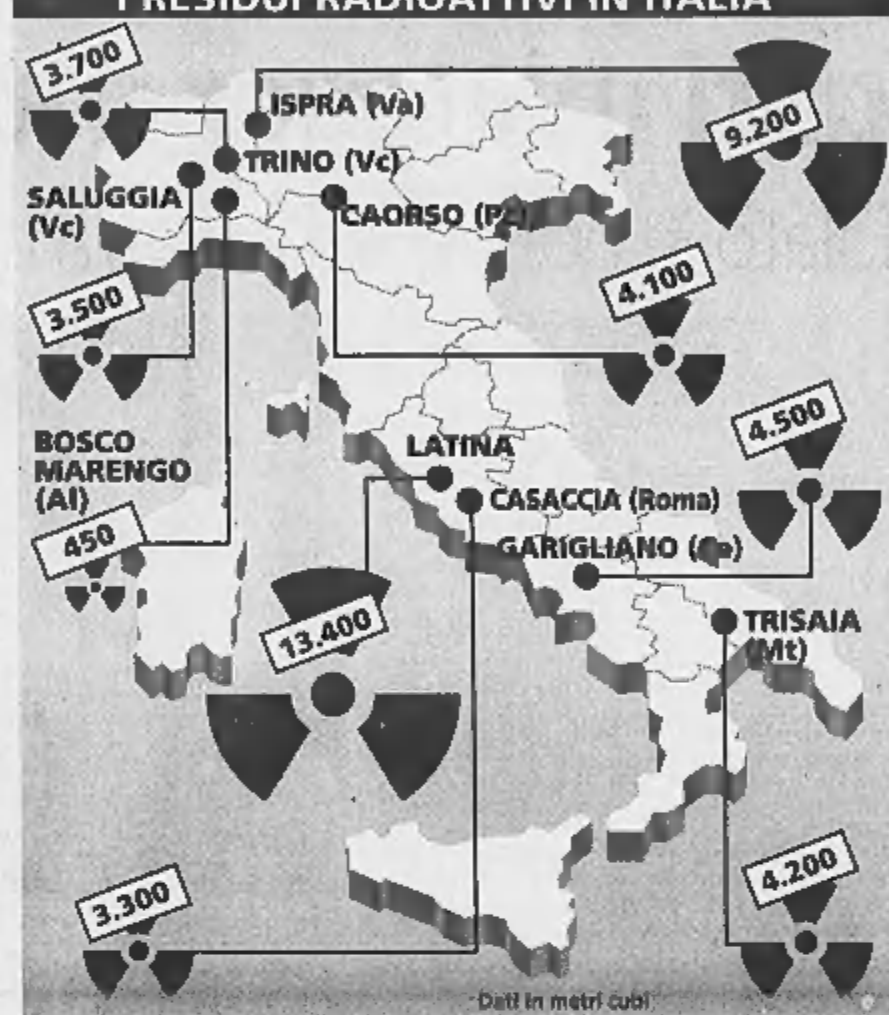
«Si è valutato - ha spiegato il commissario - che in futuro si potrà pervenire all'individuazione di 3-8 siti potenziali, classificati in ordine di preferenza per consentire una preliminare scelta politica e prospezioni geologiche particolarmente approfondite. Si prevede che la Conferenza delle Regioni esprimerà il suo avviso sui criteri di selezione entro 1 o 2 mesi e che l'adeguamento dello studio sulle modalità richiederà altri 1-2 mesi. Si dovrebbe quindi essere in condizione di avere una decisione politica nel prossimo autunno».

La scelta del sito riguarderà l'intero territorio nazionale. Uno studio dell'Ensa aveva in passato sconsigliato le isole, ma ora, secondo Jean anche queste possono essere considerate idonee in quanto è dimostrato che il trasporto

via mare può essere fatto in condizioni di sicurezza. Il nucleare, questa volta, ha fatto litigare anche gli ambientalisti. Greenpeace dà dell'ex ambientalista al presidente di Legambiente Ermete Realacci che, secondo loro, «ha forse dimenticato lo slogan "pensare globalmente, agire localmente" e non riesce a pensare al di fuori dei confini del collegio elettorale. Le scorie nucleari devono essere gestite dal paese che le produce, che deve assumersene la responsabilità: i trasporti di materiale nucleare sono rischiosissimi e non si vede poi, perché dobbiamo fare della Russia (il riferimento è all'impianto di Mayak - ndr) la pattumiera atomica mondiale».

Alle accuse di Greenpeace sulle scorie nucleari, Realacci (Legambiente) ha prontamente replicato. «Ci sembra sciocco litigare tra ambientalisti, ma Greenpeace, se vuole essere propositiva e non solo distruttiva, deve individuare e difendere di fronte all'opinione pubblica un sito italiano per lo stoccaggio millenario dei materiali radioattivi. Di sicuro, però, la strada da percorrere non è quella, semplice ma improduttiva, del dire oggi non spediamo le scorie all'estero per poi dire domani non mettiamo le scorie in Sardegna o in Toscana o al confine tra la Puglia e la Basilicata». Il problema dunque resta lo stesso: va bene un «sito unico», ma dove?

## I RESIDUI RADIOATTIVI IN ITALIA



Dati in metri cubi

## I VERDI: SERVE UNA SOLUZIONE DEFINITIVA, MOLTI LUOGHI SONO NELLA STESSA SITUAZIONE DI ANNI FA

## Più sicurezza senza perdere tempo

«I siti non sono bombe, ma vanno controllati»

## retroscena

ROMA

QUANTO sono sicuri i siti italiani in cui sono stati stoccati materiali nucleari? E come sono tenuti? «Non sono bombe a orologeria e non sarei allarmista - dice l'esponente di Legambiente ed ex deputato Massimo Scalia - ma non posso dire che siano siti posti in sicurezza».

Una commissione parlamentare, presieduta dallo stesso deputato verde, indagò già nel '99, giungendo all'incirca alle stesse conclusioni espresse Jean. Ci fu anche allora una certa allarme ma poi tutto restò lì

dov'era e non furono prese delle decisioni operative. I siti che contenevano scorie nucleari cominciarono a essere smantellati, nel senso che questo materiale fu portato in gran parte a Sellafield (Inghilterra), il maggior impianto di trattamento di queste scorie presenti in Europa.

«Oggi - secondo Scalia - i siti con rifiuti nucleari non si può dire che siano a rischio immediato per la popolazione e quindi non bisogna lanciare allarmi, sono semplicemente nella stessa situazione in cui si trovavano anni fa. Una soluzione definitiva non è stata presa».

Indubbiamente Caorso è il sito che ha la maggiore quantità di materiale. Quanto a Saluggia non si può dire che sia un sito sicuro. «È vero - ammette Scalia - che è stato costru-

to un muraglione per difenderlo da rischi di piena, ma che questo possa considerarsi una messa in sicurezza totale del posto non me la sentirei di dirlo». Dunque non c'è da preoccuparsi nella cittadina piemontese, ma non bisogna neppure rimandare oltre la soluzione definitiva di questo problema che già attende da troppo. Certamente l'ipotesi di un «sito definitivo» è un progetto interessante che la Commissione, a suo tempo, aveva sollecitato. Il vero rischio che si presenta, semmai, è quello del trasporto.

«In Germania, per esempio sono rigorosamente codificate tutte le operazioni relative al trasporto di scorie radioattive: asportazione, imballaggio, carico, trasporto e utilizzo dei mezzi. Ed è prevista anche una

adeguata informazione alle popolazioni dei centri che un tale convoglio attraversa. Ecco, tutto questo qui da noi si fa con maggiore disinvoltura. Il deposito unico è la soluzione giusta. Il problema sarà individuarlo, costruirlo e tutti i requisiti possibili di sicurezza, e soprattutto farlo accettare alle popolazioni». In effetti, dopo quello tecnico, l'aspetto più spinoso sarà quello politico: come reagirà il Comune nel cui territorio sia stato individuato il «sito» ideale per il deposito delle scorie nucleari?

Secondo Scalia «la questione è tutta nella corretta informazione. I cittadini devono capire che un posto deve essere individuato a vantaggio di tutti. Che ogni possibile forma di sicurezza deve essere garantita senza margini di incertezza. E poi bisogna dare un indennizzo adeguato a quel comune, non come risarcimento di un possibile danno che, per l'appunto, non deve esserci, ma semplicemente per il mancato utilizzo del territorio. Tutto qui. Ma il vero rischio - conclude Scalia - è che anche questa volta si faccia un gran baccano, e nulla di fatto». [r. mas.]

## MOTORINI, LE NUOVE REGOLE

## Il giudice: multe nulle se non ci sono i corsi per recuperare punti

ROMA

Dopo la falsa partenza sul decreto della patente a punti, l'applicazione del nuovo Codice della strada rischia di ritornare nel caos. Mentre da più voci si propongono emendamenti e verifiche, sulla riforma varata pochi giorni fa è saltata fuori un'altra falla: chi perde i punti non può riaverli, perché non ci sono i corsi che dovrebbero consentire agli automobilisti multati di studiare e recuperare sostenendo un esame.

È l'Associazione nazionale dei giudici di pace a denunciare che non sono stati varati i decreti che, stabilendo modalità e materie dei corsi, consentono di riconquistare una patente a pieni punti. E dunque è prevedibile che i ricorsi di chi è incappato nelle sottrazioni porteranno all'annullamento delle multe e alla cancellazione della sanzione.

Un bel guaio, che salta fuori dopo l'incidente dell'applicazione della nuova normativa per quasi tutta una giornata, nonostante non fosse stata ancora pubblicata sulla Gazzetta ufficiale. Scivolone al quale si cerca ora di mettere riparo con un emendamento che restituisce agli automobilisti multati i punti tolti il 30 giugno.

Ma di trappole in agguato ce ne sono altre. A proposito dell'applicazione della nuova patente per i camionisti, già si parla di emendamenti per sanzioni sproporzionate, che non tengono conto delle particolari condizioni di lavoro di chi guida mezzi pesanti. La Fita Cna ha organizzato una protesta per il 18 luglio. Centinaia di Tir procederanno a velocità ridotta sul Grande raccordo anulare di Roma rischiando di far collassare il traffico. «La manifestazione di dissenso - spiega il presidente Franco Coppelli - scaturisce da scelte non condivise compiute dal governo con le altre associazioni di categoria».

Novità anche dal patentino obbligatorio per i minorenni alla guida dei ciclomotori: sarà obbligatorio a partire dal 1° luglio del 2004. Ma intanto arrivano le regole per il corso e le modalità per sostenere l'esame. Il corso da venti ore sarà gratuito negli istituti scolastici, pubblici o privati; durerà invece 12 ore nelle autoscuole, con un costo da definire. E guai a chi scatta oltre tre ore di assenza: non sarà ammesso all'esame, che consiste in una prova teorica tramite un questionario di dieci domande. Saranno tollerati solo quattro errori, al quinto si sarà bocciati.

Lo stabilisce il regolamento d'attuazione, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale a firma dal ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, sentito il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti, che integra il decreto legge sul codice della strada entrato in vigore il 30 giugno. I corsi per ottenere il certificato che punta a «promuovere la formazione dei giovani in materia di comportamento stradale e di sicurezza del traffico e della circolazione» partiranno a settembre. Il dl sul Codice della strada stabilisce che il 7,5% dei proventi derivanti dalle sanzioni siano destinati al ministero dell'Istruzione per la promozione dell'educazione stradale. [rob. fio.]

## ESAMINERÀ I DOCUMENTI RISERVATI FINORA CUSTODITI DALLA SEGRETERIA SPECIALE DEL PREMIER

## Una commissione per gli ultimi segreti di Moro

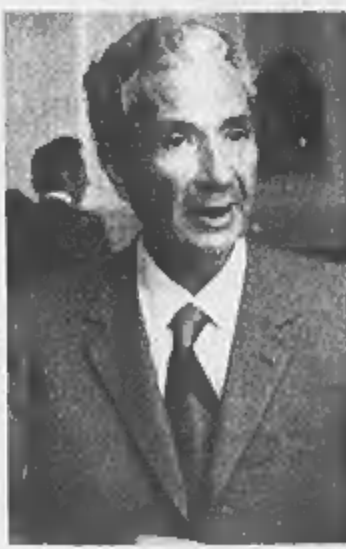
Flavia Amabile

ROMA

Entro luglio un altro piccolo segreto: i segreti ufficiali di Aldo Moro potrebbero cadere. La presidenza del Consiglio ha nominato una commissione speciale che dovrà occuparsi dell'esame dei documenti sequestrati nello studio dello statista all'indomani della sua uccisione e mai più riaperti. A Palazzo Chigi esiste una Segreteria speciale che, fra altri compiti, si occupa di custodire i documenti riservati. Ed è stata proprio la Segreteria speciale a scrivere il 27 giugno all'avvocato Nino Marazzita, legale della moglie Eleonora e della figlia Maria Fida, per comunicare la decisione.

In realtà il provvedimento risale a un mese e mezzo prima, al 9 maggio. La data era casuale, ma è dimostrata che il trasporto

mento del cadavere di Moro. A firmare il decreto era stato il presidente del Consiglio dei ministri, Silvio Berlusconi. Sembra così avviarsi alla fine uno dei tanti capitoli poco chiari della vicenda Moro, quello di questi documenti fantasma, di cui nessuno se non alcuni addetti ai lavori conosce il numero o il contenuto esatti. Si potrebbe favoleggiare la scoperta di chissà quali segreti, e si può rimanere con i piedi per terra come preferisce l'avvocato Marazzita: «I molti documenti sono entrati a far parte delle carte dei tanti processi Moro e quindi sono diventati pubblici. Però è evidente che se si trovavano sotto la custodia della Segreteria speciale invece di essere insieme con tutti gli altri documenti dello studio, un motivo dovrà pur esserci. Infatti non escludo che possano esservi rivelazioni di grande importanza», conclude l'avvocato Marazzita.



Aldo Moro

Quanto alla famiglia, e in questo caso per famiglia si devono intendere la moglie Eleonora e la figlia Maria Fida, l'obiettivo è un altro. «Mio padre durante la prigionia aveva espresso chiaramente la sua volontà: l'archivio doveva essere costituito in modo tale da mantenere agli studi il nipote Luca, e doveva rimanere unito, ricorda Maria Fida. Per dare esecuzione a questa volontà, le due donne non hanno mai smesso di lottare in tutti questi anni. Hanno vinto un processo contro Giovanni, l'ultimo figlio di Moro, che si era impadronito degli altri documenti, quelli che erano stati lasciati nello studio di via Savoia dopo la morte dello statista. Hanno ottenuto la nomina di una prima commissione per l'esame di quei documenti e nel 2001 sono

riusciti ad avviare ufficialmente il lungo iter culminato quest'anno nella sistemazione di quelle carte nei sotterranei dell'archivio di Stato, nella stessa collocazione decisa dai fedeli segretari di Moro, ma con l'aggiunta di una fascetta sul retro del faldone per ricordare che l'archivio è stato regalato da Aldo Moro al nipote Luca».

Una volta avviato il lungo iter, la moglie dello statista aveva chiesto all'avvocato Marazzita di scrivere una lettera alla presidenza del Consiglio per chiedere la consegna all'archivio di Stato anche dei documenti sequestrati. Alla lettera aveva fatto seguito una breve risposta della segreteria speciale di Palazzo Chigi per comunicare che la richiesta era stata «portata all'attenzione delle competenti superiori autorità». Poi il silenzio per quasi due anni. Il secondo tentativo risale

agli inizi dell'aprile scorso.

Durante la cerimonia che ufficializzava il fatto che da quel momento la parte già pubblica dei documenti era nei sotterranei dell'archivio di Stato, che potevano essere liberamente consultati da chiunque, Eleonora Moro ricordava al ministro dei Beni Culturali, Giuliano Urbani, quel buco nero che si chiamava da 26 anni: le carte custodite dalla Segreteria speciale. A quel punto la pratica ha subito una decisa accelerazione. Un mese dopo, il 9 maggio, Palazzo Chigi approvava il decreto. Un mese e mezzo dopo la comunicazione è stata ufficializzata all'avvocato Marazzita con la richiesta di indicare il nome di una persona di famiglia che prendesse parte alle riunioni della commissione. Eleonora Moro ha indicato Maria Fida, nei prossimi giorni si dovrebbero conoscere i nomi che Palazzo Chigi sta scegliendo fra capi della polizia in pensione, personaggi della pubblica amministrazione, e alcuni politici. Quanto ai tempi, alla presidenza del Consiglio si sta facendo di tutto per concludere la vicenda entro luglio, al massimo entro i primi di agosto.

Arte nell'era global  
How Latitudes Become Forms

dal 6 giugno al 7 settembre 2003

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO

via Modane 16, Torino  
www.fondam.org